Relazione annuale

del Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza

Cav. Prof. Antonio Marziale

Consiglio regionale della Calabria
Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza

2024

Laruffa Editore

Relazione annuale

DEL GARANTE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA

Ufficio del Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria
Cav. Prof. Antonio Marziale

Staff

Area giuridico-legale

Avv. Mariarita Stilo

Avv. Stefania Valente

Area Informatica

Dott. Roberto Zema

Segreteria

Dott.ssa Valeria Manti

Collaboratori

Antonino Martino

Recapiti

Palazzo Campanella

Via Cardinale Portanova

89124 - Reggio Calabria

Telefono
0965880531
0965880969

garanteinfanzia@consrc.it

garanteinfanzia@pec.consrc.it

Relazione annuale
DEL GARANTE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA

Cav. Prof. Antonio Marziale

La Relazione è stata curata dall'Ufficio del Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria sotto il coordinamento del Garante, Cav. Prof. Antonio Marziale, con la collaborazione degli avvocati Mariarita Stilo e Stefania Valente.

Progetto grafico di copertina, impaginazione, inserti grafici e tabelle:
Dott. Roberto Zema
Staff Ufficio del Garante

A.D. 2025
© Laruffa Editore Srl
Via dei Tre Mulini, 14
89124 Reggio Calabria
Tel.: 0965.814954
www.laruffaeditore.it - segreteria@laruffaeditore.it

ISBN 979-12-82027-23-6

INDICE

1 . INTRODUZIONE 8

IL MURO DI GOMMA DEI DIRITTI DEI MINORI 8

2 . ASPETTI NORMATIVI 20

LE FONTI NORMATIVE 20

LA FIGURA DEL GARANTE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA DELLA REGIONE CALABRIA 23

LA PROMOZIONE DEI DIRITTI E I SERVIZI SOCIOSANITARI A TUTELA DEL MINORE 24

3 . LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E AMMINISTRATIVA 26

L'ORGANIZZAZIONE 26

A) AREA I: SEGRETERIA DEL GARANTE – AFFARI GENERALI 26

B) AREA II: AFFARI GIURIDICO-LEGALI-AMMINISTRATIVI-LEGISLATIVI 26

C) AREA III: COMUNICAZIONE 28

LE RISORSE UMANE 29

LE RISORSE FINANZIARIE 30

4 . PROTOCOLLI E DECRETAZIONI 32

IL PROTOCOLLO D'INTESA SIGLATO CON L'ISTITUZIONE SCOLASTICA 32

IL PROTOCOLLO D'INTESA SIGLATO IN PREFETTURA 39

TERAPIA INTENSIVA PEDIATRICA 50

I PROTOCOLLI SIGLATI CON I TRIBUNALI PER I MINORENNI 71

PROTOCOLLO D'INTESA SIGLATO CON L'UNICEF – COMITATO REGIONALE DELLA CALABRIA 93

L'ACCORDO PER LA PREVENZIONE A SCUOLA DELLO STRESS LAVORO CORRELATO (SLC) 106

REALIZZAZIONE DI ATTIVITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE, DIVULGAZIONE E FORMAZIONE SUL TEMA DELLA TUTELA DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA ANCHE DEI MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI 115

ATTIVARE UNA COLLABORAZIONE VOLTA A FAVORIRE E MIGLIORARE L'ATTIVITÀ MOTORIA E SPORTIVA DEI MINORI PORTATORI DI DISABILITÀ 124

ATP VIBO VALENTIA – PROGETTO PIANO SCUOLA 3.0 _____ 128
CONFERENZA EPISCOPALE CALABRA _____ 132
LA CONSULTA DEL GARANTE _____ 140
PROGETTO RAGAZZI IN "AULA" (ANNO SCOLASTICO 2023/2024) - VISITE GUIDATE E CONCORSO "CALABRIA DA SCOPRIRE: BORGHI, TRADIZIONI E PERSONAGGI" _____ 141
ADESIONE AL PROGETTO FAMI CON UN PIANO OPERATIVO LOCALE PER LA REALIZZAZIONE DI ATTIVITÀ SUL TEMA DELLA TUTELA DEI MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI _____ 146
PROTOCOLLO DI INTESA FINALIZZATO ALLA COOPERAZIONE PER ATTIVITÀ IN FAVORE DEI TUTORI VOLONTARI DI MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI (MSNA) DELLA CALABRIA _____ 154

5. LE SEGNALAZIONI _____ 169

NUMERO E TIPOLOGIA DI SEGNALAZIONI _____ 171
IL SUPPORTO TECNICO DEGLI AVVOCATI – RELAZIONI ILLUSTRATIVE _____ 174
L'AVV. MARIARITA STILO _____ 174
L'AVV. STEFANIA VALENTE _____ 176

6. L'AGENDA DEL GARANTE _____ 185

7. PATROCINI CONCESSI _____ 193

8. BREVE RASSEGNA STAMPA _____ 195

IL MURO DEI DIRITTI

1. INTRODUZIONE

Il muro di gomma dei diritti dei minori

(di Antonio Marziale)

Considerazioni di fondo

Il grado di civiltà e di sviluppo di una società si misura sulla sua capacità di promuovere e difendere i diritti di coloro che sono più fragili, indifesi, incapaci di tutelarsi autonomamente. I bambini e gli adolescenti rientrano indubbiamente in tale categoria. Essi sono, per definizione, affidati alla cura e alla tutela degli adulti che li hanno in carico, e di questi si fidano, perché hanno bisogno di qualcuno che li accompagni nel difficile compito di diventare adulti consapevoli e autonomi. È questa la più importante responsabilità che gli adulti portano nei confronti di tutte le persone di minore età.

Tale compito di accompagnamento e guida quotidiana spetta anzitutto alle famiglie. L'articolo 3 della Convenzione di New York del 1989, che sancisce i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e che è stata ratificata in Italia con la legge del 27 maggio 1991 n. 176, riconosce infatti i diritti e i doveri dei genitori, o di altre persone che hanno la responsabilità legale, quali soggetti deputati a garantire il benessere della persona minorenne.

Tale principio è ribadito all'art. 5, secondo cui gli Stati parti rispettano la responsabilità, il diritto e il dovere dei genitori o, se del caso, dei membri della famiglia allargata o della collettività, o di altre persone legalmente responsabili, di dare al fanciullo – in maniera corrispondente allo sviluppo delle sue capacità – l'orientamento e i consigli adeguati all'esercizio dei diritti che gli sono riconosciuti dalla Convenzione.

Tanto importante è la sfida educativa per la crescita e il benessere dei giovani cittadini di un Paese, che attribuirne la responsabilità ai soli genitori non può essere oggi più considerato abbastanza e la Convenzione di New York non è che il precipitato di questa – ormai non più nuova – consapevolezza. Il riconoscimento della sussistenza di diritti propri delle persone minorenni, che ne sono portatori in quanto persone, soggetti di diritto a tutti gli effetti, fanno sì che non solo la società informale, ma anche la società organizzata nella forma dello Stato, non possa lasciare soli i genitori di fronte a questo enorme e delicatissimo compito, perché lasciare soli i genitori significherebbe lasciare soli bambini e ragazzi.

La Convenzione, pertanto, ha coerentemente sancito il diritto – dei genitori – a ricevere un sostegno tanto materiale quanto educativo laddove non riescano con le loro forze ad assicurare una crescita sana ed equilibrata dei figli.

L'art. 18 stabilisce che i genitori hanno la responsabilità comune di educare i figli e provvedere al loro sviluppo; agli Stati sta l'onere di favorire e sostenere la responsabilità genitoriale, rafforzando le competenze delle persone che ne sono titolari attraverso interventi di sostegno alla genitorialità fragile che permettano alle famiglie di esercitare autonomamente la responsabilità educativa che è loro attribuita.

Sul versante del sostentamento materiale poi, in forza dell'art. 27 della Convenzione, spetta ai genitori la responsabilità di assicurare le condizioni di vita necessarie allo sviluppo dei bambini e dei ragazzi. Allo Stato sta il compito di aiutare i genitori o le altre persone che hanno la custodia dei minorenni, offrendo assistenza materiale e programmi di sostegno, in particolare per quanto riguarda l'alimentazione, il vestiario e l'alloggio.

Potrebbe apparire contraddittorio, in una Convenzione che si occupa di diritti dei minorenni, attribuire diritti alle persone adulte che ne sono responsabili. È invece quanto di più coerente si possa fare: il benessere – nel senso più ampio e pieno della parola – di bambini e ragazzi dipende infatti dal benessere – nello stesso senso – di chi ne ha la cura. Tali disposizioni rappresentano allora la migliore garanzia per una crescita serena ed equilibrata dei più piccoli e per la piena tutela di tutti i loro diritti, obiettivo principe della Convenzione. Si tratta di quella promozione dell'agio e prevenzione del disagio che dovrebbero costituire la prima politica di un Paese che ha a cuore il suo presente e il suo futuro.

Vi possono poi essere, e purtroppo vi sono, situazioni in cui il sostegno alle famiglie in difficoltà non riesce a supplire alle carenze genitoriali e non costituisce dunque uno strumento sufficiente per garantire i diritti fondamentali dei minorenni presenti in quella famiglia. Anzitutto il diritto alla protezione da ogni forma di maltrattamento e di violenza.

L'art. 9 allora ribadisce – questa volta dal punto di vista del minorenne – il diritto di quest'ultimo a vivere e a crescere nella propria famiglia e l'impegno da parte degli Stati a vigilare affinché egli non sia separato dai suoi genitori contro la loro volontà. Allo stesso tempo, tuttavia, contempla la possibilità per le autorità competenti di decidere, sotto riserva di revisione giudiziaria e conformemente alle regole di procedura applicabili, che questa separazione sia necessaria nell'interesse preminente del minorenne. Si stabilisce comunque che, anche a seguito della separazione, se ciò non è contrario all'interesse della persona di minore età deve essere garantito il diritto a intrattenere regolarmente rapporti personali con i genitori.

Rilevano qui tutte le situazioni in cui - a fronte di una conclamata e grave inadeguatezza genitoriale, da accertare sotto accorta verifica giudiziale e secondo regole di procedura prestabilite idonee a garantire la qualità della decisione del giudice – lo Stato è chiamato a intervenire per assicurare al minorenne in questione una «protezione sostitutiva», usando le parole dell'art. 20 della Convenzione. Esso prevede infatti che «ogni fanciullo, il quale è temporaneamente o definitivamente privato del suo ambiente familiare, oppure che non può essere lasciato in tale ambiente nel suo proprio interesse, ha diritto a una protezione sostitutiva, in conformità con la legislazione nazionale». Tale protezione, si specifica poi, può sostanziarsi nell'accoglienza in un'altra famiglia o, in caso di necessità, nel collocamento in un adeguato istituto per l'infanzia.

Nel momento in cui viene approntata una tutela pubblica per un minorenne in luogo di quella familiare, lo Stato deve garantire la qualità dell'intervento in tutte le sue fasi. Tanto grande è infatti l'importanza dei legami familiari e la tutela che viene loro garantita

dalla Convenzione, quanto grande, proporzionalmente, è la responsabilità che l'ordinamento si assume nel momento in cui valuta di doverli limitare o recidere, nel superiore interesse del minorenne.

Per tale ragione assumono massima rilevanza le funzioni di controllo e di monitoraggio. Su questo fondamentale profilo torna in rilievo il già citato art. 3 della Convenzione, che, significativamente, contiene tanto il punto di partenza – la responsabilità dei genitori – quanto il momento ultimo del sistema di tutela, ovvero i controlli su di esso. Al terzo comma esso affida infatti allo Stato il delicato compito di vigilare, ogni qualvolta manchi una famiglia in grado di prendersi cura del minorenne, sul funzionamento di istituzioni, servizi e istituti che esercitano in via suppletiva tale responsabilità e che provvedono a che la protezione sia conforme alle norme stabilite dalle autorità competenti, in particolare nell'ambito della sicurezza e della salute, per ciò che concerne il numero e la competenza del personale adibito nonché per l'esistenza di un adeguato controllo.

Orbene, questa elencazione di principi, solennemente sanciti nella Convenzione di New York, non deve apparire fine a sé stessa. Essi rappresentano la griglia fondamentale e irrinunciabile all'interno della quale deve muoversi e modularsi il sistema pubblico di protezione dell'infanzia e dell'adolescenza. Si tratta di norme che devono incarnarsi in leggi puntuali e poi in procedure e pratiche conformi.

Esse impongono una continua verifica circa l'adeguatezza e il buon funzionamento del sistema di tutela approntato dall'ordinamento italiano. Ciò al fine di valorizzarne i punti di forza e al contempo di rilevare e risolvere eventuali criticità sistemiche o aspetti passibili di miglioramento.

Accanto agli approfondimenti su singoli aspetti del sistema di tutela è importante mantenere uno sguardo di insieme. Un sistema – infatti – per definirsi tale deve essere coordinato e funzionale nel suo complesso. Questo lavoro, che ha portato all'emanazione di una segnalazione alle autorità competenti, è frutto di approfondimenti specifici e dello sforzo di osservare il sistema della protezione dell'infanzia e dell'adolescenza come un tutt'uno, pur con la fatica e la difficoltà che un tale sguardo omnicomprensivo reca con sé.

L'auspicio è che non si rinunci mai a tendere verso una sempre più piena aderenza dell'ordinamento ai principi e alle norme contenuti nella Convenzione di New York, la cui attuazione rappresenta una cartina di tornasole del grado di civiltà del Paese. Possano tali raccomandazioni costituire un utile contributo al miglioramento del sistema di tutela, affinché tutte le persone minorenni in Italia possano godere di tutti i diritti che vi sono sanciti.

Stato di salute dei diritti dei minori in un mondo in guerra

Sfruttamento del lavoro minorile. Migrazioni forzate. Traffico dei minori. Sfruttamento sessuale. Mutilazioni genitali femminili. Spose bambine. Bambini-soldato, abusi, discipline educative violente. Milioni di bambini nel mondo sono vittime delle peggiori forme di violenza, molti altri sono potenzialmente a rischio e non ricevono la giusta protezione.

Le violazioni dei diritti dei bambini hanno luogo in ogni paese e costituiscono barriere non riconosciute né denunciate, oltre che violazioni dei diritti umani dei minori stessi, con le vittime esposte al rischio di morte, a condizioni precarie di salute fisica e mentale, problemi di apprendimento, povertà, discriminazione ed emarginazione. Violenze, abusi e sfruttamento non sono perpetrati soltanto da sconosciuti, ma anche da chi gode di maggiore fiducia da parte dei piccoli, come i familiari, i membri della comunità, gli insegnanti o altri bambini.

Gli abusi rimangono spesso nascosti, perché le vittime hanno paura, si vergognano, ma anche perché vi sono pratiche implicitamente accettate dalla comunità, con la violenza domestica spesso interiorizzata come disciplina educativa e radicata in capacità genitoriali inadeguate, la violenza sessuale che supera confini geografici, culturali ed economici. Istituzioni, famiglie ed individui devono essere sensibilizzati, affinché si prenda coscienza della vera natura di abusi e violenze, e perché chi li commette non rimanga anonimo e impunito.

Dalle uccisioni diffuse, mutilazioni, rapimenti e violenze sessuali al reclutamento nelle forze e nei gruppi armati, fino agli attacchi a scuole e ospedali e alle strutture idriche essenziali, i bambini che vivono nelle zone di conflitto in tutto il mondo continuano a subire attacchi su scala sconvolgente.

Per monitorare, prevenire e porre fine a questi attacchi, il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite identificato e condannato sei gravi violazioni contro i bambini in tempo di guerra: uccisione e mutilazione di bambini; reclutamento o impiego di bambini nelle forze armate e nei gruppi armati; attacchi a scuole o ospedali; stupro o altre gravi violenze sessuali; rapimento di bambini; e diniego di accesso umanitario per i bambini.

In base al diritto internazionale umanitario, le forze armate e i gruppi armati sono tenuti ad adottare misure per proteggere i civili, compresi i bambini, che sono particolarmente vulnerabili in tempo di guerra.

L'uccisione e la mutilazione di bambini possono essere il risultato di attacchi diretti o azioni indirette, tra cui la tortura. L'uccisione e la mutilazione possono verificarsi tramite fuoco incrociato, mine antiuomo, munizioni a grappolo, dispositivi esplosivi improvvisati o altri indiscriminati o persino nel contesto di operazioni militari, demolizioni di case, campagne di ricerca e arresto o attacchi suicidi.

I danni ai bambini sono spesso causati da attacchi diretti o da attacchi in cui non è stata fatta un'adeguata distinzione tra obiettivi civili e militari e in cui le parti in conflitto non hanno rispettato i propri obblighi ai sensi del diritto internazionale umanitario, compresi i principi di distinzione e proporzionalità e l'obbligo di adottare tutte le precauzioni possibili per evitare e, in ogni caso, ridurre al minimo la perdita di vite umane tra i civili.

Il reclutamento o l'uso di bambini nelle forze armate e nei gruppi armati si riferisce alla coscrizione obbligatoria, forzata o volontaria o all'arruolamento di bambini in qualsiasi tipo di forza armata o gruppo armato. L'uso di ragazzi e ragazze da parte delle forze armate o

dei gruppi armati può avvenire in qualsiasi veste, inclusi combattenti, cuochi, facchini, messaggeri e spie, o quando sono sottoposti a sfruttamento sessuale.

I casi verificati rappresentano solo una frazione del numero totale di bambini, comprese le bambine, che si ritiene siano associati alle forze armate e ai gruppi armati a livello globale. Le bambine hanno meno probabilità di essere formalmente identificate e rilasciate e le lezioni apprese dai programmi di smobilitazione hanno dimostrato che le bambine tendono a lasciare le forze armate e i gruppi in modo silenzioso e informale e a nascondere la loro esperienza alla comunità per paura di essere stigmatizzate.

Gli attacchi a scuole o ospedali includono il targeting di scuole o strutture mediche che causano la distruzione totale o parziale di tali strutture. Le scuole e gli ospedali dovrebbero essere spazi protetti, dove i bambini sono al sicuro anche in tempo di conflitto, eppure i continui attacchi a tali strutture hanno sottolineato l'impatto catastrofico del conflitto armato sui diritti dei bambini, compresi i diritti all'istruzione e alla salute.

Gli attacchi alle scuole e agli ospedali non solo mettono a rischio la vita dei bambini, ma interrompono anche il loro apprendimento e limitano il loro accesso all'assistenza medica, il che può avere un impatto permanente sulla loro istruzione, sulle loro opportunità economiche e sulla loro salute generale.

La violenza sessuale legata al conflitto rimane una delle violazioni più inquietanti dei diritti dei bambini ed è stata spesso usata come tattica di guerra. Lo stupro o altra grave violenza sessuale include atti di stupro, altra violenza sessuale, schiavitù sessuale e/o tratta, prostituzione forzata, matrimonio o gravidanza forzata, sterilizzazione forzata o sfruttamento sessuale e/o abuso di bambini. In alcuni casi, la violenza sessuale è usata per umiliare intenzionalmente una popolazione o per costringere le persone ad abbandonare le loro case.

La violenza sessuale colpisce in modo sproporzionato le ragazze. Lo stupro è la forma di violenza sessuale più diffusa da verificare, ma le ragazze sono anche sottoposte a matrimonio forzato e utilizzate per varie altre forme di sfruttamento sessuale, anche mentre sono associate a parti in conflitto, dopo il reclutamento. Lo stigma diffuso intorno allo stupro e alla violenza sessuale significa che si tratta di un problema particolarmente sottostimato che colpisce i bambini nei conflitti. La violenza sessuale colpisce in modo sproporzionato le ragazze, che sono state vittime nel 97 percento dei casi dal 2016 al 2020.

Il rapimento di bambini si riferisce alla rimozione illegale, al sequestro, alla cattura, all'arresto o alla sparizione forzata di un bambino, temporaneamente o permanentemente. Che si tratti di un atto intenzionale di violenza o ritorsione, di instillare paura tra le popolazioni o di reclutare forzatamente e/o abusare sessualmente di bambini, il rapimento è una delle violazioni più diffuse commesse contro i bambini in situazioni di conflitto armato.

I ragazzi hanno rappresentato circa tre quarti dei casi verificati di bambini rapiti. Tuttavia, le ragazze rimangono a rischio di essere rapite, anche a scopo di violenza sessuale e sfruttamento. In molti casi, i bambini rapiti sono anche vittime di altre gravi violazioni,

come uccisioni, mutilazioni, violenza sessuale o reclutamento in gruppi armati. Potrebbero anche essere tenuti in ostaggio o detenuti arbitrariamente.

La negazione dell'accesso umanitario ai bambini comprende la privazione intenzionale o l'impedimento dell'assistenza umanitaria essenziale per la sopravvivenza dei bambini da parte delle parti in conflitto, incluso l'impedimento volontario della capacità degli attori umanitari o di altri attori rilevanti di raggiungere e assistere i bambini colpiti in situazioni di conflitto armato.

Le parti in guerra spesso negano agli attori umanitari l'accesso a chi è nel bisogno o impediscono che l'assistenza raggiunga la popolazione civile. Ai civili viene anche negato l'aiuto quando gli operatori umanitari vengono presi di mira e trattati come minacce.

Tra il 2005 e il 2023, sono state verificate più di 347.000 gravi violazioni contro i bambini, commesse dalle parti in conflitto in più di 30 situazioni di conflitto in Africa, Asia, Medio Oriente e America Latina. Il numero effettivo è senza dubbio molto più alto, poiché i vincoli di accesso e sicurezza, così come la vergogna, il dolore e la paura che i sopravvissuti soffrono spesso ostacolano la segnalazione, la documentazione e la verifica di queste violazioni.

Si stima che circa un bambino su cinque in Europa sia vittima di qualche forma di violenza sessuale e che in circa l'80% dei casi ad abusare è qualcuno che il bambino conosce. L'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori online sono in aumento a livello internazionale e rappresentano un problema diffuso, senza segni di rallentamento. Lo sottolinea la Fondazione SOS Telefono Azzurro ETS in occasione dell'evento "La dignità dei bambini nel mondo digitale", organizzato in collaborazione con l'ambasciata d'Italia presso la Santa Sede e la Fondazione Child.

In Italia…

L'abuso dei mezzi di correzione, i maltrattamenti in famiglia e le violenze sessuali di gruppo rappresentano solo alcuni dei gravi reati contro i minori che, secondo il "Rapporto sui minorenni vittime di abuso" pubblicato dalla Direzione Centrale della Polizia Criminale, sono in significativo aumento nel 2024.

I dati emergono in occasione della Giornata mondiale per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza del 20 novembre, offrendo una panoramica preoccupante che evidenzia la necessità di un intervento immediato da parte delle istituzioni e della società civile.

Il rapporto analizza i dati relativi al biennio 2022-2023 e ai primi sei mesi del 2024, confrontandoli con lo stesso periodo del 2023.

Le statistiche rivelano che le vittime sono prevalentemente bambine e ragazzine minori di 14 anni, mentre gli autori delle violenze sono in maggioranza uomini italiani di età compresa tra i 35 e i 64 anni, pari al 60%.

Il dossier della Direzione Centrale della Polizia Criminale analizza un insieme di reati specifici, tra cui l'abbandono di persone minori o incapaci, l'abuso dei mezzi di correzione o di disciplina, l'adescamento di under 18, gli atti sessuali con minorenni, i maltrattamenti contro familiari e conviventi, la pornografia minorile, la sottrazione di persone incapaci, la

violazione degli obblighi di assistenza familiare e le varie fattispecie relative alla violenza sessuale.

Nel 2024, il dossier indica, c'è stato anche un incremento della diffusione illecita di immagini sessualmente esplicite mentre aumentano inoltre i casi di adescamento online (+4%).

Il dato più allarmante è rappresentato dall'incremento dell'83% nel numero di vittime di pornografia minorile. Nel primo semestre del 2024, i delitti commessi ai danni di minori hanno raggiunto quota 20.502, segnando un aumento del 10% rispetto ai 18.721 dello stesso periodo del 2023.

Tra i reati con maggiore crescita figurano: l'abuso dei mezzi di correzione o di disciplina (22%), i maltrattamenti contro familiari e conviventi (15%), la sottrazione di persone incapaci (15%) e la violenza sessuale di gruppo (14%).

Secondo il dossier, l'80% degli autori di questi reati è costituito da uomini. Di questi, il 60% rientra nella fascia d'età tra i 35 e i 64 anni, mentre le percentuali calano drasticamente per le altre fasce: 18% tra i 25 e i 34 anni, 13% tra i 18 e i 24 anni, 5% tra i 14 e i 17 anni, e 4% per gli over 65.

La nazionalità prevalente è italiana (63%), mentre tra gli stranieri le nazionalità più frequenti sono romena (12%), marocchina (11%) e albanese (5%).

Anche il mondo digitale presenta rischi crescenti per i minori. Sebbene i reati di "sextortion" siano diminuiti dell'11% (con un calo del 50% tra i minori di 10-13 anni), i casi di adescamento online sono aumentati del 4% e quelli di cyberbullismo del 7%.

La Polizia Postale e per la Sicurezza Cibernetica sottolinea nel rapporto l'importanza di intensificare la prevenzione e l'educazione digitale.

I dati del "Rapporto sui minorenni vittime di abuso" si collegano a quelli presentati l'11 ottobre 2024 da Terre des Hommes, in occasione della Giornata internazionale delle giovani ragazze.

Nel dossier "InDifesa 2024" veniva già denunciato un incremento dei reati contro i minori in Italia: quasi 7.000 nel 2023, ovvero 19 al giorno, con un aumento del 34% nell'arco di dieci anni e dell'89% rispetto al 2006.

In particolare, nel 2023 sono stati segnalati 6.952 reati a danno di minori, con i maltrattamenti in famiglia a guidare la crescita (2.843 casi, più che raddoppiati dal 2013).

Il 61% delle vittime era costituito da bambine e ragazze.

I crimini sessuali mostrano un drammatico divario di genere: violenza sessuale e violenza sessuale aggravata, avevano rispettivamente 89 e 85 per cento di vittime femminili, atti sessuali con minorenni (il 79% di vittime femmina), detenzione di materiale pornografico e corruzione di minorenne (entrambi con il 78% di vittime di genere femminile), fino alla prostituzione e pornografia minorile (in entrambi le vittime sono al 64% bambine o ragazze).

Mentre in maggioranza le vittime maschili riguardavano crimini come l'omicidio volontario (67%) e l'abbandono di persone minori o incapaci (61%), l'abuso dei mezzi di corruzione o di disciplina (59%) e la sottrazione di persone incapaci (55%).

Le vittime erano pressoché in parità di genere nei reati di violazione degli obblighi di assistenza familiare (entrambi i generi al 50%) e di maltrattamenti in famiglia o verso i fanciulli (vittime femminili 51%).

La violenza sui minori è un fenomeno trasversale che attraversa tutte le fasce sociali, ma presenta differenze significative in termini di fattori di rischio e capacità di risposta territoriale. Ad esempio, il Sud Italia registra il più alto livello di criticità, sia per quanto riguarda i fattori di rischio (isolamento sociale, povertà, gravidanze precoci) sia per la mancanza di servizi adeguati a tutela dell'infanzia.

In contrasto, regioni del Nord offrono modelli di prevenzione e cura più strutturati e replicabili.

Un altro elemento chiave è il peso del linguaggio e dell'abuso emotivo, spesso sottovalutato ma con effetti psicologici devastanti sui bambini. Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità, la violenza verbale rappresenta la forma più diffusa di abuso, con conseguenze che possono perdurare per tutta la vita, come problemi di autostima e comportamenti imitativi violenti.

Il periodo post-pandemico ha inoltre esacerbato molti fattori di stress per le famiglie, tra cui l'incertezza economica e l'aumento del costo della vita.

Questi elementi contribuiscono a creare un contesto favorevole alla violenza domestica, con un impatto sproporzionato su minori e adolescenti.

Le proposte: "Tutelare i minori significa tutelare il nostro presente e il nostro futuro".

Il rapporto sui minori, vittime di abuso, non è solo una fotografia della situazione attuale, ma anche un campanello d'allarme per la società. È evidente che arginare questo fenomeno richiede un impegno collettivo da parte delle istituzioni, delle forze dell'ordine, delle scuole e delle famiglie.

Il Ministero dell'Interno sottolinea l'importanza di un approccio culturale per affrontare la violenza contro i minori. Un'educazione sociale più consapevole, combinata a politiche di prevenzione e contrasto, è fondamentale per proteggere i soggetti più vulnerabili.

Sul fronte del contrasto alla pedofilia ed alla pedopornografia, secondo gli ultimi dati diffusi nel 2024 dall'Internet Watch Foundation, il 2023 è stato l'anno in cui la presenza di immagini di abusi sessuali di minori sul web ha raggiunto il suo massimo. L'Istituto ha valutato 392.665 segnalazioni confermando che 275.652 pagine web contenevano immagini o video di bambini vittime di abusi sessuali. È ormai evidente, che il panorama degli abusi è vasto e insidioso, dallo sfruttamento finanziario di bambini attraverso richieste di denaro online, all'oscuro e immorale commercio di immagini di abusi sui minori (CSAM - Child sexual abuse material) generate sempre più spesso attraverso l'utilizzo dell'intelligenza artificiale fino al grooming, ovvero l'adescamento di minori a fini sessuali.

Secondo un recente report IWF in un solo mese sono state pubblicate in un forum CSAM del dark web 20.254 immagini generate dall'intelligenza artificiale. Di queste, 11.108 contenevano materiale pedopornografico. Dai dati della National Society for the Prevention of Cruelty to Children (NSPCC) emerge che negli ultimi quattro anni sono aumentati dell'80% i crimini di grooming online.

In Calabria…

Gli ultimi rilevi del Gruppo di Lavoro per la Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (Gruppo CRC) rendono intelligibile che le persone di minore età in Calabria sono 287.279, corrispondente al 15,6% della popolazione totale della regione, superiore alla media nazionale del 15,1%. Il tasso di natalità (per mille abitanti) è del 7,2, superiore di 0,8 rispetto alla media nazionale. Le famiglie con 5 o più componenti sono il 4,7%, rispetto alla media italiana del 4,5%, mentre i nuclei familiari monogenitoriali sono il 20%, dato superiore di ben 2,2 punti percentuali rispetto alla media nazionale. La percentuale di persone di minore età in povertà relativa è del 44,9%, superiore di ben 22,7 punti rispetto alla media nazionale. La Calabria è anche la regione con la percentuale più elevata di minori in condizioni di povertà relativa. La percentuale di minori che vive in situazioni di sovraffollamento abitativo è del 38,8%, inferiore di 2,1 punti rispetto alla media nazionale (40,9%). I bambini e i ragazzi di 6-17 anni che nel tempo libero hanno l'abitudine alla lettura di libri sono il 36,7%, quota nettamente inferiore (di ben 15,7 punti) rispetto alla media nazionale del 52,4%. La percentuale di bambini e ragazzi di 3-17 anni che, nel tempo libero, praticano sport in modo continuo o saltuario è del 45%, inferiore di ben 12,8 punti rispetto alla media nazionale. Da segnalare il dato relativo alla povertà educativa digitale: la percentuale di minori tra 6 e 17 anni che in Calabria hanno almeno un PC/tablet e una connessione a internet è solo del 79,2% contro una media nazionale del 90,5%, ed è il valore più basso tra tutte le regioni italiane. Rispetto ai dati relativi all'ambiente familiare e misure alternative, sono presenti 10 "Centri per la famiglia", che corrisponde all'1,9% del totale nazionale. Il tasso di minorenni in affidamento familiare per almeno 5 notti la settimana (al netto dei MSNA) è dell'1,5 ogni mille residenti (media italiana 1,4). Considerando la tipologia di affidamento, il 45,5% è eterofamiliare mentre il 54,5% risulta intrafamiliare. Il tasso per mille residenti di 0-17 anni (al netto dei MSNA) nei servizi residenziali per persone di minore età è dell'1,7 (media nazionale 2,1). La percentuale di bambini e adolescenti accolti nei servizi residenziali con disabilità, disturbi o BES è del 3,7% (inferiore rispetto alla media italiana dell'8,5%). In relazione alle adozioni, le dichiarazioni di adottabilità di minori per adozione nazionale sono 40 (873 il totale nazionale), di cui 23 da genitori ignoti. Il numero di minorenni per i quali è stata rilasciata l'autorizzazione all'ingresso in Italia secondo la regione di residenza dei genitori adottivi è di 40 (il totale nazionale è di 698). Rispetto al tema relativo alle persone di minore età con un genitore detenuto, in 3 istituti penitenziari su 12 è presente una ludoteca mentre la percentuale di colloqui con minorenni sul totale dei colloqui è del 32,6% (la media nazionale è del 19,8%).

I dati su educazione indicano che la percentuale dei comuni coperti da servizi socioeducativi per la prima infanzia è del 26,7%, di gran lunga inferiore della media nazionale (64,4%). Il numero di posti nei servizi socioeducativi per la prima infanzia per 100 bambini di 0-2 anni è di 15,7 registrando un miglioramento dal precedente rapporto ma ancora lontano, anche in questo caso, dalla media italiana (30%). Tra i bambini iscritti alla scuola dell'infanzia, il 79,2% è iscritto alla scuola pubblica e il 20,8% alla scuola privata. Le sezioni antimeridiane (25 ore settimanali) sono il 13,5%, contro una media nazionale del 9,3%. Gli anticipatari sono l'8,6%, il valore più alto di tutte le regioni e superiore di 4,1 punti rispetto alla media nazionale. Ben il 71% delle classi della scuola primaria (statale) non ha il tempo pieno, 11,7 punti percentuali in più rispetto alla media italiana (59,3%). La percentuale di alunni della scuola primaria che usufruisce del servizio mensa è del 28,2%, decisamente inferiore rispetto alla media nazionale del 57,5%. Per quanto riguarda gli alunni con disabilità presenti nelle scuole statali, nelle scuole dell'infanzia sono 864, in quelle primarie salgono a 3.485. La percentuale di studenti con cittadinanza non italiana presenti sul totale degli alunni frequentanti è del 4,89%. Di questi il 42,1% è nato in Italia. La percentuale di Early School Leaver è dell'11,8%, leggermente più elevata della media nazionale (10,5%). Diminuisce anche la percentuale di Neet, che nel 2023 è del 27,2% (era del 34,6% nel precedente rapporto) anche se con un divario di 11,1 punti dalla media nazionale. La percentuale di edifici in cui è presente il certificato di agibilità è del 24,97% (media italiana 37,36%). Infine, la percentuale di scuole che hanno sviluppato percorsi di Educazione civica digitale è del 20%, inferiore di ben 10 punti rispetto alla media nazionale.

Considerando l'area salute e servizi, la speranza di vita alla nascita è di 82 anni. Sono presenti 13 punti nascita, di cui il 9% con meno di 500 parti l'anno (inferiore rispetto alla media nazionale del 24%). La percentuale di parti cesarei sul totale è del 35,8%, superiore alla media nazionale del 30,9%. Sono presenti 232 medici pediatri (in Italia 6.962). Non sono presenti posti letto di ricovero ordinario NPIA (in Italia sono 401). Rispetto alle coperture vaccinali: la copertura per Polio a 36 mesi è del 95,1%, lievemente superiore rispetto alla media nazionale, mentre la copertura per il Morbillo a 36 mesi è del 91,4%, inferiore rispetto alla media nazionale (95%). La percentuale di bambini obesi e gravemente obesi è del 15,5%, dato superiore di 5,7 punti percentuali rispetto alla media nazionale. Il tasso di mortalità infantile è del 4,16‰ (media nazionale 2,57‰), ed è il dato più alto tra tutte le regioni. La percentuale di ragazze e ragazzi di età compresa tra 14 e 19 anni per abitudine al fumo è dell'8,5%, inferiore rispetto alla media nazionale del 9,1%. Passando all'ambiente, e specificatamente alla qualità dell'aria urbana, i livelli di esposizione della popolazione urbana all'inquinamento atmosferico da particolato PM 2,5 superiore a 10 mcg/m3 è del 45%, inferiore di ben 31,2 punti percentuali rispetto al dato nazionale. Infine, la percentuale di minorenni che va a scuola solo con mezzi pubblici è del 20,3%, superiore rispetto alla media nazionale del 19%. In merito al tema della protezione, i minorenni stranieri non accompagnati presenti e censiti in Calabria sono 782 (Italia 19.210). Con riferimento alle persone di minore età in stato di detenzione o sottoposte a misure alternative, nei Servizi

residenziali sono presenti 81 minorenni, che corrisponde a 5,41% rispetto al totale nazionale. 15 minorenni (di età compresa tra 14 e 17 anni) si trovano negli Istituti penali per i minorenni, più del doppio rispetto ai 7 presenti nel 2021; in linea quindi con l'aumento anche a livello italiano. Infine, considerando i minorenni vittime di abusi, i reati per maltrattamento contro familiari e conviventi segnalati sono 887 (erano 665), che corrisponde al 3,51% del totale nazionale.

Per quanto concerne l'attività dell'Ufficio del Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria, relativamente all'anno 2024 ed agli anni precedenti, si demanda la lettura delle pagine a seguire.

È doveroso ringraziare il Presidente del Consiglio regionale, Dott. Filippo Mancuso, e suo tramite i suoi Uffici, tutti i Consiglieri regionali e tutto il personale del Consiglio per la disponibilità umana e professionale nei confronti dell'Ufficio del Garante.

Cav. Prof. Antonio Marziale

Sociologo, Giornalista, Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria

IL MURO DEI DIRITTI

2. ASPETTI NORMATIVI

Il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza è una figura istituzionale di garanzia per i minorenni nell'ambito dei processi di ridefinizione dei servizi socio-assistenziali che si sono succeduti dopo l'approvazione della Legge quadro sui servizi sociali (L. 328/2000).

Attualmente in 19 Regioni italiane esiste una specifica legislazione che istituisce tale figura di garanzia (o figure simili), mentre per la regione del Trentino-Alto Adige sono presenti nelle Province Autonome di Trento e Bolzano.

Le funzioni attribuite ai Garanti nelle diverse leggi regionali sono riconducibili alle seguenti aree:

- vigilanza;
- ascolto;
- segnalazione;
- promozione;
- partecipazione;
- interventi presso Amministrazioni Pubbliche e Autorità Giudiziarie.

L'art. 3, comma 7 della Legge 112/2011 ha inoltre previsto l'istituzione della Conferenza Nazionale per la garanzia dei diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, quale luogo permanente di confronto, consultazione e scambio di dati e informazioni tra l'Autorità di Garanzia ed i Garanti regionali e delle province autonome.

La Conferenza si riunisce, in via ordinaria, almeno due volte l'anno su convocazione del Presidente e si è dotata di un proprio Regolamento interno di organizzazione e il funzionamento, approvato in maggioranza dalla Conferenza stessa.

Le fonti normative

Il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza è un'autorità indipendente di garanzia istituita in Calabria con la legge regionale 12 novembre 2004, n. 28, che ne regolamenta il funzionamento conferendo a tale figura specifici poteri e disciplinando le modalità di nomina, decadenza e cessazione. Viene infatti nominato dal Consiglio regionale per un mandato legato alla durata della legislatura, rinnovabile per una sola volta, e svolge la sua attività a tutela dei Minori d'età in piena autonomia, con indipendenza di giudizio e valutazione, senza vincoli di controllo gerarchico e funzionale.

Ai sensi dell'art. 1 della predetta legge, il Garante nasce al fine di assicurare la piena attuazione nel territorio regionale dei diritti e degli interessi sia individuali che collettivi, dei Minori anche ai sensi di quanto previsto dalla legge 27 maggio 1991, n. 176: "Ratifica ed esecuzione della Convenzione sui diritti del fanciullo, fatta a New York il 20 novembre 1989" ed a quanto previsto dalla "Carta europea dei diritti del fanciullo" adottata a Strasburgo il 25 gennaio 1996, ratificata in Italia con la legge 20 marzo 2003, n. 77.

La Regione Calabria difende i diritti dei bambini di ogni colore, religione, cultura ed etnia, al fine di contribuire a promuovere il diritto ad una famiglia, all'istruzione ed all'assistenza sanitaria a tutti i Minori.

I diritti dei Minori di età, così come sono enunciati e riconosciuti nella Convenzione internazionale sui diritti dell'Infanzia di New York del 1989 e nella Convenzione per l'esercizio dei diritti dei fanciulli di Strasburgo del 1996, costituiscono il modello su cui si fonda e orienta l'azione del Garante, principalmente incentrata a favorire la creazione delle condizioni per consentire ai Minori l'effettivo godimento dei loro diritti, promuovendo il passaggio dalla fase di riconoscimento a quella del loro esercizio.

Ai sensi dell'art. 2 della L.R. n. 24 del 2008, il Garante svolge le seguenti funzioni:

• vigila, con la collaborazione di operatori preposti, sull'applicazione su tutto il territorio regionale della Convenzione Internazionale di tutela dei soggetti in età evolutiva e sull'applicazione e attuazione delle disposizioni normative nazionali, affidate alla competenza della Regione e degli Enti locali;

• promuove, in collaborazione con gli Enti e le Istituzioni che si occupano di Minori, iniziative per la diffusione di una cultura dell'Infanzia e dell'Adolescenza, finalizzata al riconoscimento dei bambini e delle bambine come soggetti titolari di diritti;

• promuove, in accordo con la struttura regionale competente in materia di servizi sociali e educativi, iniziative per la celebrazione della "Giornata italiana per i diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza";

• promuove e sostiene forme di partecipazione dei bambini e delle bambine alla vita delle comunità locali;

• accoglie segnalazioni in merito a violazioni dei diritti dei Minori e sollecita le amministrazioni competenti all'adozione di interventi adeguati a rimuovere le cause che ne impediscono la tutela;

• interviene nei procedimenti amministrativi della Regione e degli Enti da essa dipendenti e degli Enti Locali ai sensi dell'articolo 9 della legge 7 agosto 1990, n. 241: "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi", ove sussistano fattori di rischio;

• cura la realizzazione di servizi di informazione destinati all'Infanzia e all'Adolescenza; vigila, in collaborazione con il Corecom Calabria, sulla programmazione televisiva, sulla comunicazione a mezzo stampa e sulle altre forme di comunicazione audiovisive e telematiche, affinché siano salvaguardati e tutelati i bambini e le bambine sia sotto il profilo della percezione infantile che in ordine alla rappresentazione dell'Infanzia stessa, allo scopo di segnalare all'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni ed agli organi competenti le eventuali trasgressioni commesse in coerenza con il codice di autoregolamentazione della RAI;

• promuove, anche in collaborazione con gli Enti locali ed altri soggetti, iniziative per la prevenzione e il trattamento dell'abuso dell'Infanzia e dell'Adolescenza in relazione alle disposizioni della legge 3 agosto 1998, n. 269: "Norme contro lo sfruttamento della

prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno dei Minori, quali nuove forme di riduzione in schiavitù";

• promuove, in collaborazione con gli Enti competenti e con le organizzazioni del privato sociale, iniziative per la tutela dei diritti dei Minori in particolar modo con riferimento al fenomeno della dispersione scolastica e del lavoro Minorile;

• vigila sull'assistenza prestata ai Minori ricoverati in Istituti educativi-assistenziali, in strutture residenziali o comunque in ambienti esterni alla propria famiglia, anche in ordine allo svolgimento dei poteri di vigilanza e controllo di cui all'art. 2 della legge n. 698/1975 che vengono delegati ai Comuni che possono esercitarli tramite le Unità locali socio-sanitarie;

• segnala alle competenti Amministrazioni Pubbliche fattori di rischio o di danno derivanti ai Minori a causa di situazioni ambientali carenti o inadeguate dal punto di vista igienico-sanitario, abitativo, urbanistico;

• promuove, anche in collaborazione con gli Enti territoriali competenti e le Associazioni, le iniziative a favore dei Minori affetti da talassemia o da altre malattie di rilevante impatto sociale, sotto il profilo della prevenzione, diagnosi precoce, trattamento, riabilitazione e di concorrere ad assicurare ad ogni Minore affetto da una di queste malattie il diritto al trattamento ottimale;

• fornisce ogni sostegno tecnico e legale agli operatori dei servizi sociali e propone alla Giunta Regionale lo svolgimento di attività di formazione; istituisce un elenco al quale può attingere anche il giudice competente per la nomina di tutori o curatori; assicura la consulenza ed il sostegno ai tutori o curatori nominati;

• verifica le condizioni e gli interventi volti all'accoglienza ed all'inserimento del Minore straniero non accompagnato;

• collabora all'attività di raccolta ed elaborazione di tutti i dati relativi alla condizione dell'Infanzia e dell'Adolescenza in ambito regionale, ai sensi dell'articolo 4, comma 3, della legge 451/1997;

• formula proposte ed esprime rilievi su atti normativi e di indirizzo riguardanti l'Infanzia, l'Adolescenza e la famiglia, di competenza della Regione, delle Province e dei Comuni;

• promuove programmi ed azioni di sensibilizzazione circa le problematiche inerenti agli abusi sui Minori ed alla pedofilia, sviluppando altresì iniziative tese a far emergere la consapevolezza della condotta abusante.

Nello svolgimento dei compiti previsti dalla legge, il Garante:

• stipula apposite convenzioni con soggetti pubblici e privati, per lo svolgimento di specifiche attività;

• stabilisce intese ed accordi con ordini professionali e organismi che si occupano d'Infanzia e Adolescenza;

• intrattiene rapporti di scambio, di studio e di ricerca con organismi pubblici e privati;

• attiva le necessarie azioni di collegamento con le amministrazioni del territorio regionale impegnate nella tutela dell'Infanzia e dell'Adolescenza e con le Autorità Giudiziarie;

• promuove interventi sostitutivi in caso di inadempienza o gravi ritardi nell'azione degli Enti locali e tutela dei Minori;

• istituisce e gestisce un'apposita linea telefonica gratuita, accessibile ai Minori e a tutti coloro che vogliano denunciare qualsiasi violazione dei loro diritti.

La figura del Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria

Antonio Marziale è nato a Taurianova (RC) il 20 aprile 1966.

Fondatore e Presidente dell'Osservatorio sui Diritti dei Minori, attualmente membro dell'Osservatorio nazionale sulla Famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri, docente universitario a contratto di "Sociologia dell'educazione e della famiglia", di "Sociologia dei processi comunicativi 0-3 anni" e di "Infanzia, adolescenza e nuovi media" presso l'Università "Mediterranea" di Reggio Calabria, e di "Sociologia generale", di "Sociologia delle relazioni, mediazione e negoziazione" e di "Principi e fondamenti del servizio sociale" presso l'Università per Stranieri "Dante Alighieri" di Reggio Calabria, già consulente della Presidente della Commissione Parlamentare per l'Infanzia e l'Adolescenza, iscritto all'Ordine Nazionale dei Giornalisti e alla SIAE (Società Italiana degli Autori ed Editori).

È stato consulente della Commissione parlamentare d'inchiesta per i fatti accaduti presso la comunità "Il Forteto".

Laureato *cum laude* in Scienze della Comunicazione presso l'Università degli Studi di Cassino e con il massimo dei voti [110/110] in Sociologia Magistrale presso l'Università degli Studi di Milano Bicocca. È stato insignito della Laurea *Honoris Causa* in Psicologia Sociale.

Insignito della nomina di "Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana" dal Capo dello Stato.

È stato docente di Comunicazione Politica e Sociale presso il Master Universitario di "Formazione alla Carità Politica" dell'Università Europea di Roma.

È stato assistente in orfanotrofio ed educatore di gruppi infantili e adolescenziali presso l'Azione Cattolica Italiana e la Gioventù Francescana, amministratore pubblico e Coordinatore delle Politiche Giovanili presso l'Assessorato allo Sport e ai Giovani della Regione Lombardia.

Membro delle commissioni ministeriali preposte alla stesura dei Codici "Tv e Minori" e "Internet & Minori", è stato relatore presso la commissione Ministero delle Comunicazioni – Rai Radiotelevisione Italiana per la stesura del Contratto di Servizio promulgato dal Presidente della Repubblica. Ha ricoperto il mandato di coordinatore delle politiche giovanili presso l'Assessorato allo Sport e ai Giovani in Regione Lombardia. Presidente onorario dell'ASI (Associazione Sociologi Italiani). Presidente onorario del Dipartimento

Lombardia dell'Associazione Nazionale Sociologi. Presidente onorario del Movimento Associazioni per la Sicurezza e Difesa Diritti Disabili.

Tra i molteplici riconoscimenti è stato destinatario: del Premio "Mauro Laeng" per la Comunicazione Educativa, del Premio "Melvin Jones Lions Club International Foundation", del Premio "Paul Harris Fellow" della Fondazione Rotary Club, del Premio "George F. Hixson Fellowship" della Kiwanis International Foundation e dell'Ambrogino d'Oro del Comune di Milano e il "San Giorgio d'Oro" del Comune di Reggio Calabria.

Editorialista, saggista, scrittore, opinionista e referente tecnico presso i più rinomati contenitori televisivi e radiofonici pubblici e privati. Consulente di produzioni della Rai-Radiotelevisione Italiana.

Dal 12 dicembre 2022 è, per il secondo mandato, Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria.

La promozione dei diritti e i servizi sociosanitari a tutela del Minore

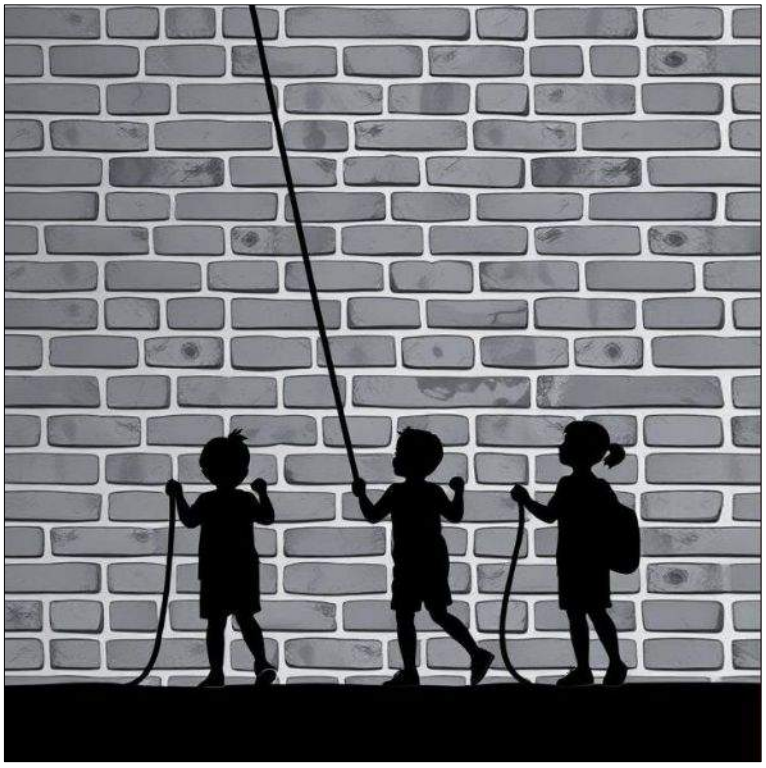
Primo obiettivo del Garante è quello della promozione dei diritti delle persone di Minore età, che nel nostro ordinamento sono spesso proclamati ma non sempre attuati.

A tale scopo, si è considerata prioritaria la richiesta istituzionale finalizzata all'apertura di un centro di rianimazione pediatrica in Calabria.

L'azione del Garante si prefigge di migliorare tra i servizi il senso del ruolo, la conoscenza dei diritti, la capacità di utilizzare tutti gli interventi di tutela previsti dalla legge. È, altresì, prioritario l'obiettivo di far emergere le connessioni, sollecitare le sinergie, favorire la qualificazione professionale specifica e la consapevolezza della necessità di azioni integrate e tempestive, specie nel campo del maltrattamento e dell'abuso, dove un intervento tardivo o mancato può avere tragiche conseguenze.

Lo scenario regionale non ha facilitato questo compito. Esso, infatti, risulta estremamente articolato e frammentario, con aggregazioni istituzionali costruite in funzione di scopi del tutto diversi dal voler creare e rendere efficace ed efficiente un sistema di protezione dell'Infanzia e dell'Adolescenza.

IL MURO DEI DIRITTI



3 . LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E AMMINISTRATIVA

L'organizzazione

In esecuzione dell'art. 2 comma 5, recante "Organizzazione dell'Ufficio del Garante", di cui all'allegato alla deliberazione della G.R. del 17 giugno 2011 n. 264, secondo cui

"*Il Garante con proprio atto, nel rispetto della normativa vigente, definisce l'organizzazione dell'ufficio. Il personale addetto all'ufficio del Garante deve adempiere ai compiti che gli vengono affidati dal Garante per l'assolvimento delle sue funzioni (art. 2 L.R. n. 28/2004) nei rapporti con gli uffici pubblici, enti, istituzioni, autorità giudiziarie, altre Autorità di garanzia statali e regionali, per le relazioni con il pubblico e con gli organi di stampa",* in data 29 novembre 2016 è stato adottato un 'Atto di organizzazione dell'Ufficio, attraverso la previsione di tre Aree Organizzative interne e la declinazione delle funzioni e dei compiti assegnati al personale.

Attualmente, l'Ufficio del Garante è articolato in tre 'Aree organizzative interne, come di seguito elencate:

a) Area I: Segreteria del Garante – Affari generali

1. Cura l'agenda e la corrispondenza personale del Garante. Pianifica gli spostamenti e le missioni del Garante all'interno della Regione Calabria e fuori regione. Organizza manifestazioni ed eventi a carattere istituzionale di iniziativa del Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza. Riceve giornalmente la corrispondenza dell'ufficio, occupandosi della registrazione ed archiviazione dei documenti. Cura l'istruttoria delle richieste di patrocinio, partenariato ed affini.

2. Cura la collaborazione all'attività di raccolta ed elaborazione di tutti i dati relativi alla condizione dell'Infanzia e l'Adolescenza in ambito regionale, ai sensi dell'articolo 4, comma 3, della legge 451/1997.

3. Cura l'organizzazione di manifestazioni ed eventi a carattere istituzionale di iniziativa del Garante e in particolare, la celebrazione della 'Giornata italiana per i diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza', istituita dall'articolo 1, comma 6, della legge 23 dicembre 1997, n. 451.

4. Cura la predisposizione degli adempimenti finalizzati all'istituzione e gestione di un'apposita linea telefonica gratuita, accessibile ai Minori e a tutti coloro che vogliano denunciare qualsiasi violazione dei loro diritti.

b) Area II: Affari giuridico-legali-amministrativi-legislativi

1) Predispone in conformità agli indirizzi impartiti dal Garante, i contenuti essenziali della relazione annuale al Consiglio Regionale.
2) Cura:
    - l'istruttoria delle segnalazioni ovvero di situazioni di rischio in merito a violazione dei diritti dei Minori;

- gli interventi nei procedimenti amministrativi della Regione e degli enti da essa dipendenti e degli Enti locali ai sensi dell'articolo 9 della legge 7 agosto 1990, n. 241 ove sussistano fattori di rischio;
- la formulazione di proposte ed esprime rilievi su atti normativi e di indirizzo riguardanti l'Infanzia, l'Adolescenza e la famiglia, di competenza della Regione, delle Province e dei Comuni;
- l'istruttoria delle segnalazioni da trasmettere alle competenti amministrazioni pubbliche su fattori di rischio o di danno derivanti ai Minori a causa di situazioni ambientali carenti o inadeguate dal punto di vista igienico-sanitario, abitativo, urbanistico;
- la stipula di apposite convenzioni con soggetti pubblici e privati, per lo svolgimento di specifiche attività;
- la predisposizione di intese ed accordi con ordini professionali e organismi che si occupano di Infanzia e Adolescenza;
- la predisposizione degli interventi sostitutivi in caso di inadempienza o gravi ritardi nell'azione degli enti locali e tutela dei Minori;
- la predisposizione dei programmi ed azioni di sensibilizzazione circa le problematiche inerenti agli abusi sui Minori ed alla pedofilia, sviluppando altresì iniziative tese a far emergere la consapevolezza della condotta abusante;
- la predisposizione di intese ed accordi con ordini professionali e organismi che si occupano di Infanzia e Adolescenza;
- i rapporti di scambio, di studio e di ricerca con organismi pubblici e privati;

3) Provvede:

- ad assicurare idonee forme di consultazione e di collaborazione con le associazioni e le organizzazioni preposte alla promozione e alla tutela dei diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza;

La struttura organizzativa ed amministrativa

- alla stipulazione di apposite convenzioni con soggetti pubblici e privati, per lo svolgimento di specifiche attività;
- a vigilare, con la collaborazione di operatori preposti, sull'applicazione su tutto il territorio regionale della Convenzione internazionale di tutela dei soggetti in età evolutiva e sull'applicazione e attuazione delle disposizioni normative nazionali, affidate alla competenza della Regione e degli Enti locali;
- a vigilare sull'assistenza prestata ai Minori ricoverati in istituti educativi-assistenziali, in strutture residenziali o comunque in ambienti esterni alla propria famiglia, anche in ordine allo svolgimento dei poteri di vigilanza e controllo di cui all'art. 2 della legge n. 698/1975 che vengono delegati ai comuni che possono esercitarli tramite le unità locali socio-sanitarie;
- a fornire ogni sostegno tecnico e legale agli operatori dei servizi sociali e propone alla Giunta Regionale lo svolgimento di attività di formazione; istituisce un elenco

al quale può attingere anche il giudice competente per la nomina di tutori o curatori; assicura la consulenza ed il sostegno ai tutori o curatori nominati;

- alla verifica delle condizioni e degli interventi volti all'accoglienza ed all'inserimento del Minore straniero non accompagnato;
- a vigilare, in collaborazione con il Corecom, sulla programmazione televisiva, sulla comunicazione a mezzo stampa e sulle altre forme di comunicazione audiovisive e telematiche affinché siano salvaguardati e tutelati i bambini e le bambine sia sotto il profilo della percezione infantile che in ordine alla rappresentazione dell'Infanzia stessa, allo scopo di segnalare all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni ed agli organi competenti le eventuali trasgressioni commesse in coerenza con il Codice di autoregolamentazione della RAI.

4) Gestisce:

- la promozione dell'attuazione e la piena applicazione della vigente normativa internazionale, europea e nazionale affidate alla competenza della Regione e degli Enti locali a tutela dell'Infanzia e l'Adolescenza su tutto il territorio regionale, nonché iniziative per la diffusione di una cultura dell'Infanzia e dell'Adolescenza, finalizzata al riconoscimento dei bambini e delle bambine come soggetti titolari di diritti;
- la promozione di programmi ed azioni di sensibilizzazione circa le problematiche inerenti agli abusi sui Minori ed alla pedofilia, sviluppando altresì iniziative tese a far emergere la consapevolezza della condotta abusante;
- la promozione e il sostegno ad ogni forma di partecipazione dei bambini e delle bambine alla vita delle comunità locali;
- la promozione, anche in collaborazione con gli Enti locali ed altri soggetti, iniziative per la prevenzione e il trattamento dell'abuso dell'Infanzia e dell'Adolescenza in relazione alle disposizioni della legge 3 agosto 1998, n. 269: "Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno dei Minori, quali nuove forme di riduzione in schiavitù";
- la promozione, in collaborazione con gli enti competenti e con le organizzazioni del privato sociale, iniziative per la tutela dei diritti dei Minori in particolar modo con riferimento al fenomeno della dispersione scolastica e del lavoro Minorile;
- la promozione, anche in collaborazione con gli enti territoriali competenti e le associazioni, le iniziative a favore dei Minori affetti da talassemia o da altre malattie di rilevante impatto sociale, sotto il profilo della prevenzione, diagnosi precoce, trattamento, riabilitazione e di concorrere ad assicurare ad ogni minore affetto da una di queste malattie il diritto al trattamento ottimale.

c) Area III: Comunicazione

Gestisce:

- i rapporti con gli organi di informazione e con i media, attraverso conferenze stampa, comunicati, interviste, articoli, audiovisivi e strumenti telematici;
- la comunicazione esterna dell'Autorità, attraverso gli strumenti tradizionali, il sito internet istituzionale ed i nuovi canali di comunicazione.

Promuove campagne di comunicazione istituzionale;

- la pubblicazione della Relazione annuale e di ogni altro testo o pubblicazione attinente ai compiti istituzionali del Garante;
- la realizzazione di servizi di informazione destinati all'Infanzia e all'Adolescenza.

Negli anni 2016 e 2017, l'Ufficio del Garante si è dotato, altresì, di tre regolamenti:

1. "Disciplinare sui criteri per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari e attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a favore di persone fisiche ed enti pubblici o privati";
2. "Disciplinare per la concessione del patrocinio del Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria e per l'autorizzazione all'utilizzo del logo";
3. "Regolamento per il rimborso delle spese di viaggio e soggiorno del Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza".

Le risorse umane

Ai sensi dell'art. 2 comma 4 del sopracitato allegato alla deliberazione della G.R. del 17 giugno 2011, n. 264, secondo cui "Il personale è assegnato, previa intesa con il Garante al fine di concordarne la individuazione sulla base del possesso delle competenze e professionalità adeguate ai compiti da svolgere ed è posto alle dipendenze funzionali dello stesso Garante il quale agisce in piena autonomia e con indipendenza di giudizio e valutazione e non è sottoposto ad alcuna forma di controllo gerarchico o funzionale (comma 3 art. 1 L.R. 28/2004)", le unità assegnate all'Ufficio del Garante dal Segretario Generale del Consiglio Regionale della Calabria, Avv. Maria Stefania Lauria, sono state due.

Le mansioni e i compiti sono stati assegnati al personale addetto all'Ufficio in base alla categoria e profili giuridici tenendo conto dei principi di flessibilità organizzativa, dell'integrazione e piena cooperazione, dell'efficienza, efficacia, trasparenza ed economicità dell'azione amministrativa.

Nel dettaglio:

1. Dott.ssa Manti Valeria, area istruttori;
2. Dott. Zema Roberto, area operatori esperti.

Inoltre, l'Ufficio del Garante si è avvalso della collaborazione di due Professionisti esterni nominati a supporto degli organi di garanzia della Regione Calabria con Determinazione del Direttore Generale n. 253 del 29/03/23 dal 01/04/23 al 31/03/25.

Nel dettaglio:

3. Avv. Stilo Mariarita;
4. Avv. Valente Stefania.

L'ufficio è inoltre coadiuvato dal sig. Antonino Martino quale supporto al Garante per gli spostamenti sul territorio e per altre mansioni di ordine logistico.

Le risorse finanziarie

La legge regionale istitutiva ha previsto in sede di prima applicazione per l'esercizio finanziario 2004 lo stanziamento di un fondo pari ad € 100.000,00 per l'espletamento degli oneri derivanti dall'attuazione dell'art. 5, comma 2, risorse disponibili all'U.P.B. 8.1.01.01 dello stato di previsione della spesa dello stesso bilancio inerente a "Fondi per provvedimenti legislativi in corso di approvazione recanti spese di parte corrente", da trasferire nel bilancio del Consiglio regionale. Per gli esercizi finanziari successivi la copertura degli oneri relativi è garantita con l'approvazione del bilancio di previsione annuale e con la legge finanziaria che l'accompagna.

Occorre a tal punto evidenziare che le risorse finanziare assegnate annualmente al Garante sin dalla sua nomina sono state le seguenti:

ANNO 2016

€ 11.250,00 somma stanziata dal Consiglio regionale della Calabria

€ 100.000,00 somma stanziata dalla Giunta regionale della Calabria.

ANNO 2017

€ 15.000,00 somma stanziata dal Consiglio regionale della Calabria.

Risulta evidente che per l'anno 2017 la Giunta regionale non ha erogato alcuna risorsa rendendo estremamente difficile il pieno e autonomo svolgimento delle numerose funzioni istituzionali attribuite al Garante.

ANNO 2018

€ 15.000,00 somma stanziata dal Consiglio regionale della Calabria;

€ 90.000,00 somma stanziata dalla Giunta regionale della Calabria.

ANNO 2019

€ 15.000,00 somma stanziata dal Consiglio regionale della Calabria;

€ 90.000,00 somma stanziata dalla Giunta regionale della Calabria.

ANNO 2022

€ 3.750,00 somma stanziata dal Consiglio regionale della Calabria.

ANNO 2023

€ 15.000,00 somma stanziata dal Consiglio regionale della Calabria;

€ 40.000,00 somma stanziata dal Consiglio regionale della Calabria.

ANNO 2024

€ 50.000,00 somma stanziata dal Consiglio regionale della Calabria.

IL MURO DEI DIRITTI

4 . PROTOCOLLI E DECRETAZIONI

Il Protocollo d'intesa siglato con l'istituzione scolastica

"Vivere nelle regole: rispetto consapevole e partecipato delle regole sociali, delle norme giuridiche e dei diritti dell'uomo" è il tema del Protocollo d'intesa che è stato sottoscritto tra il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria, l'Istituto comprensivo "Radice-Alighieri" di Catona (RC), l'Amministrazione comunale di Reggio Calabria, il Tribunale per i minorenni e la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni di Reggio Calabria.

Attraverso la sottoscrizione di questo protocollo, si intende rafforzare il ruolo centrale della scuola luogo di aggregazione e socializzazione nella formazione dell'individuo e della sua personalità attraverso una collaborazione sinergica di "rete" prevedendo incontri formativi rivolti agli alunni per la promozione e la diffusione della cultura della legalità.

UFFICIO DEL GARANTE
PROT. N. 450 DEL 19/03/2017

PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

L'ISTITUTO COMPRENSIVO "RADICE-ALIGHIERI"
CATONA - RC

E

IL TRIBUNALE PER I MINORENNI DI REGGIO CALABRIA

LA PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL
TRIBUNALE PER I MINORENNI DI REGGIO CALABRIA

IL GARANTE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA
DELLA REGIONE CALABRIA

IL COMUNE DI REGGIO CALABRIA

*"**Vivere nelle regole**": rispetto consapevole e partecipato delle regole sociali, delle norme giuridiche e dei diritti dell'uomo.*

VISTE – le "**Linee di indirizzo sulla cittadinanza democratica e legalità**" emanate dal Ministro della Pubblica Istruzione con nota prot. n° 5843/A3 del 18.10.06, secondo cui le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado devono promuovere tutte le condizioni per far sì che la legalità e la democrazia siano una pratica diffusa nella comunità scolastica e nei processi di apprendimento con l'obiettivo di formare cittadini e cittadine solidali e responsabili e ciò investe i docenti di tutte le aree disciplinari, che devono a questo scopo ricercare e valorizzare i contenuti, le metodologie e le forme di relazione e valutazione degli apprendimenti;

VISTE – **le "Indicazioni Nazionali per le scuole dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione"** alla luce delle quali " Obiettivi irrinunciabili dell'educazione alla Cittadinanza sono la costruzione del senso di legalità e lo sviluppo di un'etica della responsabilità, che si realizzano nel dovere di scegliere e agire in modo consapevole e che implicano l'impegno a elaborare idee e a promuovere azioni finalizzate al miglioramento continuo del proprio contesto di vita…";

VISTA – **la Legge 15 marzo 1997, n°59** e in particolare l'articolo 21 che attribuisce alle istituzioni scolastiche l'autonomia funzionale, sulla base della quale realizzare le opportune interazioni con le autonomie locali, i settori economici e produttivi e le associazioni del territorio al fine di una integrazione efficace fra realtà territoriali e offerta formativa;

VISTO – **Il DPR 8 marzo 1999, n. 275**, con il quale è stato emanato il "Regolamento recante norme in materia di Autonomia delle istituzioni scolastiche ai sensi dell'art.21 della L. N°59/97;

PREMESSO CHE

- la scuola rappresenta luogo di aggregazione e socializzazione, valori fondamentali per vivere concretamente la democrazia, il rispetto delle regole e la solidarietà;

- l'educazione alla legalità rappresenta, nell'attuale momento storico in cui la nostra società diventa sempre più complessa, uno degli aspetti fondamentali della formazione integrale della persona;

- l'educazione alla legalità, ha per oggetto la natura e la funzione delle regole nella vita sociale, i valori della democrazia, l'esercizio dei diritti di cittadinanza;

- le regole non devono essere presentate agli studenti come puri comportamenti obbligatori, ma interiorizzate e vissute con consapevole partecipazione;

- educare alla legalità si pone come sostegno operativo quotidiano consentendo l'acquisizione di una nozione più profonda dei diritti e dei doveri di cittadinanza che regolano i rapporti fra soggetti dotati di pari dignità;

CONSIDERATO ALTRESI' CHE

- il territorio dell'VIII Circoscrizione dove è ubicato l'Istituto "Radice -Alighieri", presenta criticità di carattere socio-economico e urbanistico, che generano disagio educativo, dispersione e devianza sull'intera popolazione e, in particolare, nell'universo giovanile;

- la governance territoriale aveva individuato questa area come modello di espansione economica e riscatto sociale, attraverso interventi sostanziali di pianificazione urbanistica, individuando la zona di Arghillà come luogo idoneo per l'insediamento di edilizia pubblica/residenziale, di moderne strutture architettoniche di tipo aggregativo;

- le lungaggini burocratiche e la carenza di risorse economiche adeguate agli interventi programmati, gli insediamenti rom, l'incuria e l'abbandono, hanno determinato una "realtà ghetto", vittima e matrice di degrado sociale e devianza;

- l'Istituto Comprensivo "Radice-Alighieri"si pone come obiettivo primario, unitamente a quello dell'Istruzione, quello di formare individui con responsabilità civile ed etica, ponendo l'educazione alla legalità quale tema prioritario interdisciplinare integrato nel curricolo;

- Attraverso il percorso pedagogico-didattico curricolare "**Vivere nelle regole**", detto Istituto scolastico mira a stimolare il processo di formazione di una Cittadinanza attiva e consapevole, di un'etica della responsabilità ampiamente condivisa, trasferendo valori di legalità e stimolando la concreta assunzione nei comportamenti di ciascuno di atteggiamenti ispirati ai principi di solidarietà, uguaglianza e democrazia;

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO
TRA

L'ISTITUTO COMPRENSIVO "Radice-Alighieri", in persona del Dirigente Scolastico pro tempore Avv.to Simona Sapone;

ED

IL TRIBUNALE PER I MINORENNI DI REGGIO CALABRIA, in persona del Presidente Dott. Roberto Di Bella

LA PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE PER I MINORENNI DI REGGIO CALABRIA, in persona della Dott.ssa Giuseppina Latella

Il GARANTE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA DELLA REGIONE CALABRIA, per delega alla firma Avv. Angela Malara

IL COMUNE DI REGGIO CALABRIA in persona del Sindaco della Città Metropolitana Avv. Giuseppe Falcomatà

SI CONVIENE E SI SOTTOSCRIVE QUANTO SEGUE

Art. 1
Richiamo delle premesse

Le premesse e le considerazioni di cui sopra fanno parte integrante e sostanziale del presente atto;

Art.2
Finalità ed impegni

Le parti sottoscrittrici del presente accordo intendono collaborare attivamente nella realizzazione di incontri formativi incentrati sul tema della legalità, mettendo a disposizione le rispettive competenze e conoscenze per favorirne la piena realizzazione.

A tale scopo le parti, alla luce delle considerazioni e premesse facenti parte integrante del presente accordo, si impegnano a:

- rafforzare e potenziare la reciproca collaborazione, promuovendo una rete di supporto per diffondere il concetto di legalità, poiché la tutela di tale valore agevola il ruolo strategico che l' istruzione riveste per la crescita della persona, per la sua realizzazione e per lo sviluppo civile;
- definire delle strategie che favoriscano l'affermazione di comportamenti solidali, perché l'educazione alla legalità passa soprattutto attraverso la promozione del rispetto della propria e dell'altrui persona;
– favorire la partecipazione attiva degli alunni e delle alunne agli incontri formativi legati ai contenuti esplicitati nel percorso pedagogico-didattico curricolare di legalità nonché alle celebrazioni e manifestazioni e ad ogni altra attività che dovesse rivelarsi utile per la concreta attuazione delle suddette finalità.

Art.3

Destinatari

Il presente protocollo si rivolge agli alunni dell'Istituto Comprensivo.

Art.4

Durata del protocollo

La durata del presente protocollo d'intesa è stabilita in anni tre a far data dalla sua sottoscrizione, potrà essere integrato nel triennio, qualora se ne ravvisasse la necessità e altresì, alla scadenza, potrà essere modificato e/o rinnovato.

Art.5

Modalità di attuazione

Le parti sottoscrittrici concordano nella opportunità di riunire, almeno una volta l'anno, un "tavolo di lavoro", dietro convocazione e previo coordinamento dell'Istituto Scolastico, per la programmazione e definizione di attività, interventi e incontri formativi .
L'attuazione del presente protocollo non comporta alcun impegno/onere finanziario per nessuna delle parti sottoscrittrici.

Art.6

Referenti/responsabili della realizzazione del protocollo

I soggetti referenti per la concreta realizzazione degli eventi ed incontri formativi nonché di eventuali altre attività che si dovessero rendere necessarie in itinere, sono le docenti Funzioni Strumentali – Area 3 (rapporti con il territorio, comunicazione interna ed esterna alla scuola).

Art.7

Protezione riservatezza dati

I dati eventualmente trattati in esecuzione del presente protocollo, saranno utilizzati nel rispetto delle disposizioni normative vigenti, per la protezione o riservatezza dei dati e delle informazioni,

Reggio Calabria, 09 Marzo 2017

L'ISTITUTO COMPRENSIVO "RADICE -ALIGHIERI" CATONA- REGGIO CALABRIA, in persona del DIRIGENTE SCOLASTICO
Avv.Simona Sapone

IL TRIBUNALE PER I MINORENNI DI REGGIO CALABRIA, in persona del Presidente Dott. Roberto Di Bella

LA PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE PER I MINORENNI DI REGGIO CALABRIA, in persona della Dott.ssa Giuseppina Latella

Il GARANTE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA DELLA REGIONE CALABRIA, per delega alla firma Avv. Angela Malara

IL COMUNE DI REGGIO CALABRIA in persona del Sindaco della Città Metropolitana Avv. Giuseppe Falcomatà

Il protocollo d'intesa siglato in Prefettura

Al fine di garantire la piena attuazione delle funzioni di tutela dei minori, in data 08 febbraio 2017 è stato rinnovato il "Protocollo d'intesa tra i diversi soggetti istituzionali che nella provincia di Reggio Calabria hanno la competenza e la responsabilità della presa in carico dei minori destinatari di provvedimenti giudiziari civili e penali, ivi inclusi quelli riguardanti i minori vittime di abusi sessuali o maltrattamenti intrafamiliari".

Dopo quasi due anni di attesa dalla prima stipula, adesso si può contare sulla presenza e operatività sul nostro territorio di una rete di protezione per i minori attraverso equipe multidisciplinari di operatori dell'ASP e dei Comuni, i quali dovranno lavorare in sinergia con la Magistratura e con la Giustizia Minorile, con il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza e con le altre Istituzioni.

Tale iniziativa ha, infatti, come finalità principale un'ampia diffusione della cultura giuridica minorile e persegue l'obiettivo di realizzare un percorso di reale collaborazione interistituzionale per un'effettiva tutela a difesa dei diritti dei minori e per il raggiungimento di interventi utili e tempestivi nel delicato e doloroso mondo del disagio psico-giuridico dei minori e delle famiglie della nostra provincia.

Povertà, disuguaglianze e condizioni di disagio possono costituire fattori di rischio e sottolineano la necessità di politiche solide per la prevenzione e il contrasto. Ne consegue che l'effettiva inclusione dei bambini e degli adolescenti nelle misure di protezione richiede che essi stessi siano informati sul loro diritto di essere ascoltati, che crescano liberi da tutte le forme di violenza fisica e psicologica e che sia stabilito un facile accesso a luoghi (fisici o virtuali) e a persone alle quali poter riferire in maniera sicura e confidenziale. Importante è, altresì, il diritto del minore a vivere in un ambiente famigliare tale da consentire lo sviluppo armonioso e completo della sua personalità, diritto a trovare comunque e sempre protezione in una famiglia anche qualora, nel proprio superiore interesse, quella di origine non sia più idonea, temporaneamente o definitivamente (ad es. attraverso forme di affidamento di tipo famigliare o di adozione o allontanamento…).

Il citato Protocollo d'Intesa disciplina, infatti i rapporti tra le diverse Istituzioni con l'obiettivo di favorire modalità operative integrate e nel rispetto del principio costituzionale del giusto processo (art. 111 Costituzione), in ordine:

1. alle indagini psico-sociali e all'assistenza da svolgere in esecuzione dei procedimenti civili di competenza del tribunale per i Minorenni e dei tribunali ordinari del distretto della Corte d'Appello di Reggio Calabria;

2. alla coordinata esecuzione dei provvedimenti civili, amministrativi e penali emessi dal tribunale peri Minorenni di Reggio Calabria e, ove riguardanti minori nelle materie di competenza, delle altre Autorità Giudiziarie del distretto della Corte d'Appello di Reggio Calabria;

3. all'assistenza e sostegno psicologico/neuropsichiatrico di minori e giovani adulti entrati nel circuito penale;

4. agli interventi socio-educativi e sanitari integrati per i minori sottoposti a procedimento penale o amministrativo aventi problematiche connesse a disagi e/o disturbi psicopatologici, psichiatrici e neuropsichiatrici, all'assunzione di sostante stupefacenti e alcoliche, doppia diagnosi, disabilità nonché alla ludo-dipendenza;

5. agli interventi relativi a minori vittime di reati sessuali o maltrattamenti intrafamiliari nei casi indicati dall'art. 609 decies c.p.

La Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia delinea un novero di diritti basato soprattutto sul riconoscimento del bambino come soggetto che ha diritto a relazioni personali e sociali atte a favorire la sua crescita individuale e sociale. Essa mette in evidenza come le problematiche, quanto il benessere del bambino, trovino senso all'interno soprattutto di adeguate relazioni generazionali e tra i pari.

I diritti sanciti dalla Convenzione vertono prevalentemente sulla centralità delle relazioni affettive, educative e sociali, sia che afferiscono all'ambito della protezione e tutela o che rientrino nell'alveo della promozione, relazioni che si realizzano soprattutto all'interno dell'ambito familiare.

Una situazione che pregiudica gravemente lo stato di benessere del bambino, quando i servizi locali di welfare lo propongono e la competente Autorità giudiziaria lo dispone, può portare alla separazione temporanea del bambino o del ragazzo dalla propria famiglia.

Gli interventi di protezione sociale e di tutela giurisdizionale, soprattutto quando comportano un allontanamento del minore della famiglia, non sono esclusivamente focalizzati sul bambino, ma comprendono il "rapporto" che lo lega alla sua famiglia e al suo ambiente sociale di vita.

In questo senso i bambini, gli adolescenti e loro famiglie non sono solo destinatari dei diritti, ma anche soggetti attivi nella realizzazione dei loro diritti. Perciò devono essere valorizzati nei percorsi di cura, di protezione e di tutela che li vedono coinvolti

Prefettura di Reggio Calabria

Ufficio territoriale del Governo

Al Sig. Commissario Straordinario dell'ASP di
REGGIO CALABRIA

Al Sig. Dirigente dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Calabria – VI ambito territoriale
REGGIO CALABRIA

Al Sig. Presidente dell'Ordine degli Avvocati di
REGGIO CALABRIA

Al Sig. Presidente dell'Ordine degli Avvocati di
PALMI

Al Sig. Presidente dell'Ordine degli Avvocati di
LOCRI

Al Sig. Presidente della Camera Minorile del Distretto di Corte d'Appello di
REGGIO CALABRIA

Oggetto: *Rinnovo del Protocollo d'Intesa stipulato presso il Palazzo del Governo di Reggio Calabria il 15 luglio 2014 per assicurare la piena attuazione delle funzioni di tutela dei minori destinatari di provvedimenti giudiziari civili e penali, ivi inclusi quelli riguardanti i minori vittime di abusi sessuali o maltrattamenti intrafamiliari nell'ambito della provincia di Reggio Calabria.*

Si trasmette, in allegato, copia del *Protocollo* in oggetto, siglato l'8 febbraio scorso, presso questo Palazzo di Governo, ai fini della relativa attuazione.

Il Prefetto
(di Bari)

Protocollo d'intesa

Rinnovo del *Protocollo d'Intesa* stipulato presso il Palazzo del Governo di Reggio Calabria il 15 luglio 2014 per assicurare la piena attuazione delle funzioni di tutela dei minori destinatari di provvedimenti giudiziari civili e penali, ivi inclusi quelli riguardanti i minori vittime di abusi sessuali o maltrattamenti intrafamiliari nell'ambito della provincia di Reggio Calabria.

La Prefettura di Reggio Calabria

La Regione Calabria

Gli Uffici Giudiziari del Distretto della Corte di Appello di Reggio Calabria

La Questura di Reggio Calabria

Il Comando Provinciale dei Carabinieri di Reggio Calabria

Il Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Reggio Calabria

L'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria

L'Azienda Sanitaria Provinciale di Reggio Calabria

Il Centro per la Giustizia Minorile della Regione Calabria

La Città Metropolitana subentrata alla Provincia ai sensi della Legge 7 aprile 2014, n. 56

L'Ufficio Scolastico Regionale per la Calabria – Ufficio VI Ambito territoriale di Reggio Calabria

I Comuni capofila dei distretti socio sanitari della provincia di Reggio Calabria

I Consigli degli Ordini degli Avvocati di Locri Palmi e Reggio Calabria

La Camera Minorile del Distretto della Corte di Appello di Reggio Calabria;

CONSIDERATO CHE

- il *Protocollo d'Intesa* sottoscritto in data 15 luglio 2014 presso il Palazzo del Governo di Reggio Calabria *per assicurare la piena attuazione delle funzioni di tutela dei minori destinatari di provvedimenti giudiziari civili e penali, ivi inclusi quelli riguardanti i minori vittime di abusi sessuali o maltrattamenti intrafamiliari nell'ambito della provincia di Reggio Calabria* aveva stabilito in due anni, rinnovabili, il periodo di efficacia;

ATTESO CHE

- occorre assicurare la piena tutela dei diritti dei soggetti minorenni di cui all'oggetto dimoranti nel territorio della provincia di Reggio Calabria, caratterizzato da rilevanti deficit sotto il profilo economico e socio-culturale oltre che dalla capillare presenza di organizzazioni criminali a struttura familiare;
- appare necessaria e indifferibile la realizzazione di una strategia condivisa fra le varie istituzioni pubbliche - amministrative e giudiziarie - deputate a preservare l'integrità morale, fisica e psichica dei minori di cui all'oggetto presenti nel distretto provinciale;

RILEVATO CHE

- ✓ **il Prefetto**, quale titolare dell'Ufficio Territoriale del Governo, promuove tutte le possibili forme di collaborazione interistituzionale tra lo Stato e le Autonomie territoriali, ai sensi dell'art. 1, comma 2, D.P.R. n. 180/2006, in attuazione dell'art. 11, D.L.vo n. 300/1999;

- ✓ **alla Regione Calabria** spettano le funzioni amministrative nel campo delle politiche sociali indicate dall'art. 19 del D.lgs. n. 267/2000, secondo le modalità definite dalla Regione nell'art. 12 della L.R. n. 23/2000; inoltre, ai sensi dell'art. 39 bis della L. 4 maggio 1983, n. 184, le Regioni nell'ambito delle loro competenze: a) concorrono a sviluppare una rete di servizi in grado di svolgere i compiti previsti dalla L.184/83; b) vigilano sul funzionamento delle strutture e dei servizi che operano nel territorio per l'adozione internazionale, al fine di garantire livelli adeguai di intervento; c) promuovono la definizione di protocolli operativi e convenzioni tra enti autorizzati e servizi, nonche forme stabili di collegamento fra gli stessi e gli organi giudiziari minorili;

- ✓ **alla Città Metropolitana,** sono attribuite tutte le funzioni amministrative, nel campo delle politiche sociali, indicate dall'art. 19 del D. Lgs. n. 267/2000, secondo le modalità definite dalla Regione, nell'art. 12 della L.R. n. 23/2003;

- ✓ **il Garante per l'infanzia e l'adolescenza**, tra l'altro, ha il compito di:
  - promuovere, in collaborazione con gli enti competenti e le organizzazioni del privato sociale, iniziative di tutela dei minori di cui all'oggetto;
  - accogliere segnalazioni di violazioni dei diritti dei minori di cui all'oggetto e sollecitare le amministrazioni competenti all'adozione di interventi per rimuoverne le cause;
  - promuovere iniziative in riferimento al fenomeno della dispersione scolastica e del lavoro minorile e verificare gli interventi di accoglienza del minore straniero non accompagnato;

3

- attivare le necessarie azioni di collegamento con le amministrazioni del territorio regionale e con le Autorità Giudiziarie;
- promuovere interventi sostitutivi in caso di inadempienza o gravi ritardi nell'azione degli enti locali a tutela dei minori di cui all'oggetto;

✓ **i Comuni** hanno il compito di garantire l'esercizio delle funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali a livello locale così come previsto dall'art. 13, comma 1, del D.lgs n. 267/2000, per come richiamato dall'art. 13 della LR n. 23/2003;

✓ **l'Azienda Sanitaria Provinciale** ha il compito, ai sensi dell'art. 1 del D.lgs n. 502/1992 e successive modifiche e integrazioni, di garantire "la tutela della salute come diritto fondamentale dell'individuo ed interesse della collettività, nel rispetto della dignità e della libertà della persona umana, attraverso il Servizio Sanitario Nazionale, quale complesso delle funzioni e delle attività assistenziali e dei servizi sanitari regionali";

✓ **il Centro per la Giustizia Minorile della Calabria** esercita funzioni di programmazione tecnica ed economica, coordinamento indirizzo, controllo e verifica dell'attività dei Servizi Minorili dipendenti (USSM, IPM, CPA, Comunità Ministeriali), al fine di garantire, per il loro tramite, l'esatta esecuzione dei provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria Minorile, dei minorenni e giovani adulti autori di reato dai 14 ai 25 anni nella tutela dei loro diritti soggettivi;

✓ **l'Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni (USSM)** fornisce assistenza ai minorenni autori di reato in ogni stato e grado del procedimento penale; attua gli interventi previsti ai sensi dell'art. 11 della legge n. 66 del 15 febbraio 1996 "Norme contro la violenza sessuale", dalla Convenzione dell'Aja del 25 ottobre 1980 ratificata con legge n. 64 del 15 gennaio 1994 e dalla Convenzione del Consiglio d'Europa per la protezione dei minori contro lo sfruttamento e l'abuso sessuale, fatta a Lanzarote il 25 ottobre 2007, ratificata con Legge 1 ottobre 2012 n. 172;

✓ **l'Ufficio Scolastico Regionale per la Calabria – Ufficio VI Ambito territoriale di Reggio Calabria** svolge le funzioni di cui all'art.8, comma 3, del DPR 20 gennaio 2009, n. 17, tra cui quella di supporto e consulenza agli istituti scolastici per la progettazione e innovazione dell'offerta formativa e per l'integrazione con altri attori locali;

- Legge 10 dicembre 2012, n. 219 "Disposizioni in materia di riconoscimento dei figli naturali";
- Deliberazione prot. N. 1085 del 16.01.2013 del Consiglio Superiore della Magistratura di presa d'atto della bozza del presente protocollo;
- DPGR-CA (Regione Calabria) n. 91 del 19 giugno 2013: Linee d'indirizzo per la presa in carico integrata dei minori sottoposti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria;
- Legge 7 aprile 2014, n. 56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni";

VISTO

il prescritto nulla osta del Ministero dell'Interno trasmesso con nota n.17272(9) Uff. VI dell'11 gennaio 2017;

Convengono e stipulano quanto segue:

Art.1

Obiettivi del Protocollo

Il presente *Protocollo d'Intesa* disciplina i rapporti tra la Regione Calabria, la Citta Metropolitana di Reggio Calabria, gli Uffici Giudiziari del Distretto della Corte di Appello di Reggio Calabria, la Questura di Reggio Calabria, il Comando Provinciale dei Carabinieri di Reggio Calabria, il Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Reggio Calabria, i Servizi Sociali dei Comuni della provincia di Reggio Calabria capofila dei distretti socio-sanitari, il Centro per la Giustizia Minorile della Calabria, l'Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni di Reggio Calabria, l'Azienda Sanitaria Provinciale di Reggio Calabria (d'ora in poi A.S.P.), l'Ufficio Scolastico Regionale per la Calabria – Ufficio VI Ambito territoriale di Reggio Calabria, i Consigli degli Ordini degli Avvocati di Locri Palmi e Reggio Calabria e la Camera Minorile del distretto della Corte di Appello di Reggio Calabria, con l'obiettivo di favorire modalità operative integrate e nel rispetto del principio costituzionale del giusto processo (art.111 Costituzione), in ordine:

- alle indagini psico-sociali e all'assistenza da svolgere in esecuzione dei procedimenti civili di competenza del Tribunale per i Minorenni e dei Tribunali ordinari del distretto della Corte di Appello di Reggio Calabria;
- alla coordinata esecuzione dei provvedimenti civili, amministrativi e penali emessi dal Tribunale per i Minorenni di Reggio Calabria e, ove riguardanti minori nelle materie di competenza, dalle altre Autorità Giudiziarie del Distretto della Corte di Appello di Reggio Calabria;
- all'assistenza e sostegno psicologico/neuropsichiatrico di minori e giovani adulti entrati nel circuito penale;

7

- dal Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Locri, o suo delegato;
- dal Questore, o suo delegato;
- dal Comandante Provinciale dei Carabinieri, o suo delegato;
- dal Comandante Provinciale della Guardia di Finanza , o suo delegato;
- dall'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza, o suo delegato;
- dal Commissario Straordinario dell'A.S.P., o suo delegato;
- dal Direttore del Centro Regionale per la Giustizia Minorile, o suo delegato;

L'Osservatorio si riunirà periodicamente almeno una volta l'anno.
Alle riunioni potranno partecipare, su invito del Prefetto, rappresentanti di altre Istituzioni.

Art. 10

Disposizioni finali

Della stipula del presente *Protocollo* devono essere adeguatamente informate la Direzione dei Servizi della Giustizia Minorile, tutti gli enti e i soggetti operativi in area penale e civile minorile.
Il *Protocollo di intesa* – che non comporterà alcun onere economico per il Ministero della Giustizia - ha validità di tre anni con decorrenza dal momento della sottoscrizione e potrà essere rinnovato consensualmente con accordo espresso.

Reggio Calabria, 8 febbraio 2017

Il Prefetto di Reggio Calabria

Il Presidente della Regione Calabria

Il Sindaco della Città Metropolitana di Reggio Calabria

Il Presidente della Corte di Appello di Reggio Calabria

Il Procuratore Generale presso la Corte di Appello di Reggio Calabria

Il Presidente del Tribunale di Reggio Calabria

Il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Reggio Calabria

Il Presidente del Tribunale per i Minorenni di Reggio Calabria

Roberto D. Bella

Il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Reggio Calabria

Il Presidente del Tribunale di Palmi

Il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Palmi

Il Presidente del Tribunale di Locri

Il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Locri

Il Questore di Reggio Calabria

Il Comandante Provinciale dei Carabinieri

Il Comandante Provinciale della Guardia di Finanza

L'Autorità Garante per l'infanzia e adolescenza della Regione Calabria

Il Sindaco di Reggio Calabria

Il Commissario Prefettizio di Villa San Giovanni

Il Sindaco di Locri

Il Commissario Prefettizio di Gioia Tauro

Il Sindaco di Polistena

Il Sindaco di Melito Porto Salvo

Il Sindaco di Taurianova

Il Sindaco di Caulonia

Il Commissario straordinario dell'A.S.P. di Reggio Calabria

Il Direttore del Centro per la Giustizia Minorile della Regione Calabria

Il Dirigente dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Calabria – VI ambito territoriale

Il Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Reggio Calabria

Il Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Palmi

Il Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Locri

Il Presidente della Camera Minorile del Distretto di Corte di Appello di Reggio Calabria

Terapia Intensiva Pediatrica

Il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria avendo manifestato la necessità di garantire, nel contesto regionale, l'attivazione di un reparto di Terapia Intensiva Pediatrica, al fine di consentire ai piccoli pazienti calabresi un adeguato ed ottimale trattamento di patologie, che oggi richiedono il ricovero o in strutture per adulti o in strutture fuori regione, con aggravio dei disagi per le famiglie e dei costi indotti a vari livelli, si è visto decretare in data 17 novembre 2016 dal Commissario ad acta alla sanità, ing. Massimo Scura, l'istituzione di una UOC di "Terapia Intensiva Pediatrica" unica regionale al servizio di tutta la Regione. Per ottenere tale risultato in sede di trattativa e visto che il Commissario alla Sanità avrebbe affermato di non potere sostenere la spesa per carenze di fondi, il Garante ha deciso di mettere a disposizione il 50% del suo budget annuale assegnato dalla Giunta regionale (equivalente a 50.000,00 euro) finalizzato alla formazione del personale che sarà addetto alla T.I.P.

Il reparto di Terapia Intensiva ad Alta Specialità Pediatrica, fortemente voluto e richiesto sin dal proprio insediamento dal Garante è divenuto, dunque, realtà!

BOLLETTINO UFFICIALE
DELLA REGIONE CALABRIA

Burc n. 116 del 28 Novembre 2016

PARTE II

REGIONE CALABRIA

UFFICIO DEL GARANTE
PROT. N. 1323 DEL 30/12/2016

DCA n. 123 del 17/11/ 2016

OGGETTO: Terapia Intensiva ad Alta Specialità Pediatrica

Il Commissario ad Acta
(per l'attuazione del vigente Piano di Rientro dai disavanzi del SSR calabrese, secondo i Programmi operativi di cui all'art.2, comma 88, della Legge 23 dicembre 2009, n. 191, nominato con Deliberazione del Consiglio dei Ministri in data 12.3.2015)

VISTO l'articolo 120 della Costituzione;

VISTO l'articolo 8, comma 1, della legge 5 Giugno 2003, n.131;

VISTO l'articolo 4, commi 1 e 2, del decreto legge 1° Ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni dalla legge 29 Novembre 2007, n. 222;

VISTO l'Accordo sul Piano di rientro della Regione Calabria, firmato tra il Ministro della salute, il Ministro dell'Economia e delle finanze e il Presidente *pro tempore* della regione in data 17 dicembre 2009, poi recepito con DGR N. 97 del 12 febbraio 2010;

RICHIAMATA la Deliberazione del 30 Luglio 2010, con la quale, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro della salute, sentito il Ministro per i rapporti con le regioni, il Presidente *pro tempore* della Giunta della Regione Calabria è stato nominato Commissario *ad acta* per la realizzazione del Piano di rientro dai disavanzi del Servizio sanitario di detta Regione e sono stati contestualmente indicati gli interventi prioritari da realizzare;

RILEVATO che il sopra citato articolo 4, comma 2, del decreto legge n. 159/2007, al fine di assicurare la puntuale attuazione del Piano di rientro, attribuisce al Consiglio dei Ministri – su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, sentito il Ministro per i rapporti con le regioni - la facoltà di nominare, anche dopo l'inizio della gestione commissariale, uno o più sub commissari di qualificate e comprovate professionalità ed esperienza in materia di gestione sanitaria, con il compito di affiancare il Commissario *ad acta* nella predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione dell'incarico commissariale;

VISTO l'articolo 2, comma 88, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, il quale dispone che per le regioni già sottoposte ai piani di rientro e già commissariate alla data di entrata in vigore della predetta legge restano fermi l'assetto della gestione commissariale previgente per la prosecuzione del piano di rientro, secondo programmi operativi, coerenti con gli obiettivi finanziari programmati, predisposti dal Commissario *ad acta*, nonché le relative azioni di supporto contabile e gestionale.

VISTI gli esiti delle riunioni di verifica dell'attuazione del Piano di rientro, da ultimo della riunione del 28 ottobre e del 12 novembre 2014 con particolare riferimento all'adozione dei Programmi operativi 2013-2015;

VISTO il Patto per la salute 2014-2016 di cui all'Intesa Stato-Regioni del 10 luglio 2014 (Rep. n. 82/CSR) ed, in particolare l'articolo 12 di detta Intesa;

VISTA la legge 23 dicembre 2014, n. 190 (in particolare, l'articolo 1, commi da 569 a 572) che recepisce quanto disposto dal Patto per la salute 2014-2015 di cui alla citata Intesa Stato-Regioni del 10 luglio 2014 (Rep. n. 82/CSR) statuendo che la nomina a Commissario *ad acta* per cui è deliberazione è incompatibile con qualsiasi incarico istituzionale presso la regione soggetta a commissariamento;

fonte: http://burc.regione.calabria.it

BOLLETTINO UFFICIALE
DELLA REGIONE CALABRIA

Burc n. 116 del 28 Novembre 2016

PARTE II

VISTA la nota prot. n.298/UCL397 del 20 marzo 2015 con la quale il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha trasmesso alla Regione Calabria la Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 12.3.2015 con la quale è stato nominato l'Ing. Massimo Scura quale Commissario *ad acta* per l'attuazione del vigente Piano di rientro dai disavanzi del SSR calabrese, secondo i Programmi operativi di cui all'articolo 2, comma 88, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, e successive modificazioni;

VISTA la medesima Deliberazione del Consiglio dei Ministri in data 12.3.2015 con la quale è stato nominato il Dott. Andrea Urbani *sub* Commissario unico nell'attuazione del Piano di Rientro dai disavanzi del SSR della regione Calabria con il compito di affiancare il Commissario *ad acta* nella predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione dell'incarico commissariale;

RILEVATO che con la anzidetta Deliberazione è stato assegnato al Commissario *ad acta* per l'attuazione del Piano di rientro l'incarico prioritario di adottare e ed attuare i Programmi operativi e gli interventi necessari a garantire, in maniera uniforme sul territorio regionale, l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza in condizioni di efficienza, appropriatezza, sicurezza e qualità, nei termini indicati dai Tavoli tecnici di verifica, nell'ambito della cornice normativa vigente, con particolare riferimento alle seguenti azioni ed interventi prioritari:

1) adozione del provvedimento di riassetto della rete ospedaliera, coerentemente con il Regolamento sugli standard ospedalieri di cui all'Intesa Stato-Regioni del 5 agosto 2014 e con i pareri resi dai Ministeri affiancanti, nonché con le indicazioni formulate dai Tavoli tecnici di verifica;

2) monitoraggio delle procedure per la realizzazione dei nuovi Ospedali secondo quanto previsto dalla normativa vigente e dalla programmazione sanitaria regionale;

3) adozione del provvedimento di riassetto della rete dell'emergenza urgenza secondo quanto previsto dalla normativa vigente;

4) adozione del provvedimento di riassetto della rete di assistenza territoriale, in coerenza con quanto specificatamente previsto dal Patto per la salute 2014-2016;

5) razionalizzazione e contenimento della spesa per il personale;

6) razionalizzazione e contenimento della spesa per l'acquisto di beni e servizi;

7) interventi sulla spesa farmaceutica convenzionata ed ospedaliera al fine di garantire il rispetto dei vigenti tetti di spesa previsti dalla normativa nazionale;

8) definizione dei contratti con gli erogatori privati accreditati e dei tetti di spesa delle relative prestazioni, con l'attivazione, in caso di mancata stipulazione del contratto, di quanto prescritto dall'articolo *8-quinquies*> comma *2-quinquies*, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e ridefinizione delle tariffe delle prestazioni sanitarie, nel rispetto di quanto disposto dall'art. 15, comma 17, del decreto-legge n. 95 del 2012, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 135 del 2012;

9) completamento del riassetto della rete laboratoristica e di assistenza specialistica ambulatoriale;

10) attuazione della normativa statale in materia di autorizzazioni e accreditamenti istituzionali, mediante adeguamento della vigente normativa regionale;

11) interventi sulla spesa relativa alla medicina di base;

12) adozione dei provvedimenti necessari alla regolarizzazione degli interventi di sanità pubblica veterinaria e di sicurezza degli alimenti;

13) rimozione, ai sensi di quanto previsto dall'art. 2, comma 80, della legge n. 191 del 2009, dei provvedimenti, anche legislativi, adottati dagli organi regionali e i provvedimenti aziendali che siano di ostacolo alla piena attuazione del piano di rientro e dei successivi Programmi operativi, nonché in contrasto con la normativa vigente e con i pareri e le valutazioni espressi dai Tavoli tecnici di verifica e dai Ministeri affiancanti;

14) tempestivo trasferimento delle risorse destinate al SSR da parte del bilancio regionale;

fonte: http://burc.regione.calabria.it

BOLLETTINO UFFICIALE
DELLA REGIONE CALABRIA

Burc n. 116 del 28 Novembre 2016

PARTE II

15) conclusione della procedura di regolarizzazione delle poste debitorie relative all'ASP di Reggio Calabria;

16) puntuale riconduzione dei tempi di pagamento dei fornitori ai tempi della direttiva europea 2011/7/UE del 2011, recepita con decreto legislativo n. 192 del 2012;

RICHIAMATO l'art. 15, comma 13, lett. c) del D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla Legge 7 agosto 2012, n. 135, il quale, intervenendo in materia di revisione della spesa pubblica, ha disposto la riduzione dello standard dei posti letto ospedalieri accreditati ed effettivamente a carico del servizio sanitario regionale, ad un livello non superiore a 3,7 posti letto per mille abitanti, comprensivi di 0,7 posti letto per mille abitanti per la riabilitazione e la lungodegenza post-acuzie, prevedendo il coerente adeguamento delle dotazioni organiche dei presidi ospedalieri pubblici ed assumendo come riferimento un tasso di ospedalizzazione pari a 160 per mille abitanti di cui il 25 per cento riferito a ricoveri diurni;

DATO ATTO che con DCA n. 9 del 2 Aprile 2015, successivamente integrato dal DCA n. 38 del 14/05/2015, poi modificato ed integrato dal DCA n. 30 del *3/03/2016* a sua volta modificato ed integrato dal DCA n. 64 del 5 luglio 2016 avente ad oggetto "P.O. 2016-2018 - Intervento 2.1.1. - Riorganizzazione delle reti assistenziali - Modifica ed integrazione DCA n. 30 del *3/03/2016*" con il quale è stato approvato il documento di riorganizzazione della rete ospedaliera, della rete dell'emergenza-urgenza e delle reti tempo-dipendenti, con i quali si è intervenuto per realizzare i risultati programmati di allineamento della rete ospedaliera ai parametri ed agli standard previsti dalla normativa statale di riferimento (adempimento Lea punto f);

VISTO il Decreto del Ministero della Salute n. 70 del 2 aprile 2015 con il quale e stato approvato il "Regolamento recante la definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera" in relazione al quale le regioni dovevano adottare un provvedimento di programmazione teso a ricondurre la dotazione dei posti letto ospedalieri accreditati ed effettivamente utilizzati a carico del Servizio Sanitario Regionale (SSR), ad un livello non superiore a 3,7 posti letto (p.l.) per mille abitanti, di cui 0,7 per la riabilitazione e lungodegenza post-acuzie (Disposizione contenuta nell'art. 15 comma 13 lett. c) della legge n. 135/2012) garantendo il progressivo adeguamento agli standard previsti nell'arco di un triennio;

CONSIDERATO

Che, nel contesto della rete di emergenza-urgenza, devono comunque essere assicurati i requisiti minimi per la sicurezza della madre, del neonato e del soggetto in età evolutiva e la prevenzione degli handicap, garantendo in ambito ospedaliero la presenza di un medico pediatra e di un medico ostetrico 24 ore su 24 dove nasce e/o si ricovera un bambino;

Che occorre inoltre assicurare, nel contesto della rete ospedaliera pediatrica calabrese, che tutti i pazienti in età evolutiva (0-18 anni) che giungono in ospedale, siano visitati dal pediatra e che i pazienti, per i quali è necessario il ricovero, siano ricoverati in strutture di Area Pediatrica e possibilmente non in reparti per adulti;

Che l'attuale organizzazione garantisce assistenza pediatrica in urgenza-emergenza attraverso i DEA di I e di II livello e che nelle Unità Operative di Rianimazione degli ospedali HUB della Calabria non sono presenti posti letto di rianimazione pediatrica dedicati, ma viene comunque garantita l'assistenza in un contesto organizzativo tipicamente strutturato per i pazienti adulti;

Che appare opportuno e necessario che tutte le UU.OO. di Pediatria e/o i P.S. dei DEA di II livello debbano essere dotati di spazi per l'osservazione temporanea (OBI) di tali pazienti, considerato che essa è la modalità assistenziale da privilegiare per inquadrare e trattare tempestivamente una criticità, per dirimere un dubbio diagnostico, per trattare in breve tempo una patologia nota risolvibile in poco tempo, affidando poi il piccolo paziente alle cure del Pediatra di libera scelta oppure del Medico di medicina generale o, infine, per definire, magari con il supporto di consulenze multispecialistiche integrate, la necessità di un ricovero. Ciò al fine di evitare nei piccoli ospedali i ricoveri ordinari che, al contrario, se necessari, devono essere inviati presso l'U.O. Pediatrica dell'ospedale di riferimento di area o nei Centri

fonte: http://burc.regione.calabria.it

BOLLETTINO UFFICIALE
DELLA REGIONE CALABRIA

Burc n. 116 del 28 Novembre 2016

PARTE II

pediatrici specialistici di III livello a seconda della gravità e complessità della patologia, nel rispetto di protocolli e le linee guida che devono essere concordati nell'ambito di un'attività di tipo dipartimentale;

Che l'attività di soccorso primario nelle emergenze in età evolutiva avviene, di norma, con le procedure ed i mezzi di soccorso ordinari, utilizzando protocolli specifici per le varie fasce di età. È comunque indispensabile una efficace ed efficiente gestione dell'emergenza pediatrica territoriale basata sul coinvolgimento di tutte le componenti all'interno di un sistema coordinato ed integrato. Devono essere definite chiare linee guida, organizzative e cliniche, concordate con tutte le componenti coinvolte nella gestione dell'emergenza-urgenza pediatrica, sia essa territoriale che ospedaliera, nell'ambito di una attività dipartimentale concordata e coordinata con le centrali operative del 118, con l'U.O. pediatrica di riferimento, con i Pronto Soccorso (P.S.) pediatrici che operano nei Dipartimento d'Emergenza e Accettazione (DEA) di I e II livello e, ove esistenti, nei DEA pediatrici di III livello che hanno anche compiti di coordinamento;

Che in particolare deve essere affrontato, a livello locale, il problema dei codici critici (rossi e gialli), con dettagliati protocolli di intervento in tutte le loro fasi, da quella territoriale a quella ospedaliera e in tutti i loro aspetti compresi quelli di tipo logistico, strutturale e organizzativo;

Che in considerazione dei livelli crescenti di intensività e specializzazione delle cure, possono quindi essere identificate tre categorie di strutture dedicate all'emergenza pediatrica ospedaliera, funzionalmente integrate al Dipartimento d'Emergenza, quale anticipazione sul decreto definitivo di riorganizzazione della rete pediatrica:

DEA di I livello

Negli ospedali sede di DEA di I livello, i pediatri dell'U.O. Pediatrica, nell'ambito del servizio di guardia attiva 24 ore su 24, si faranno carico di tutti i soggetti in età evolutiva che si presentano al P.S., attuando di fatto un servizio di P.S. funzionale, nell'ambito di una integrazione interdisciplinare con tutti i servizi ed Unità operative presenti in ospedale.

Deve essere prevista un'*area pediatrica dedicata* (che comprenda accesso proprio, sala d'attesa, ambulatori per il bambino, gestita da personale infermieristico con formazione pediatrica) o un percorso preferenziale che avvii il paziente verso il contesto per esso più idoneo. Il P.S. deve effettuare il triage pediatrico, istituendo specifici percorsi formativi. Deve essere prevista una integrazione operativa fra pediatri dipendenti e convenzionati, secondo precisi accordi a livello regionale e/o aziendale.

Nel caso venga identificato un problema non gestibile in tale struttura, deve essere possibile stabilizzare il paziente ed organizzare un trasporto protetto nella sede pediatrica più idonea.

DEA di II livello

Gli ospedali HUB, sede di DEA di II livello, in funzione del numero delle specialità previste dalla programmazione regionale, devono garantire una risposta sanitaria qualificata e complessiva.

Il P.S. deve prevedere un percorso pediatrico che deve avere una sua autonomia funzionale ed operativa, possibilmente utilizzando una Osservazione Breve Intensiva (OBI) pediatrica.
Perché l'OBI risulti appropriata, bisogna sempre considerare i concetti assistenziali che ne giustificano l'esistenza essendo una funzione fondamentale del pronto soccorso a carattere multidisciplinare. Le condizioni morbose "reclutabili" in OBI fanno riferimento a diverse patologie acute o subacute di medio-bassa criticità, in cui è ragionevolmente attesa una positiva risoluzione o un preciso inquadramento diagnostico-prognostico entro le 12-24 ore: il rispetto di questo criterio condiziona il campo di applicazione e la potenzialità della funzione assistenziale, che va comunque sempre vista come alternativa al facile ricovero, specie se l'OBI è supportata da un'adeguata attività di follow-up e dalla condivisione della Pediatria di Famiglia che può completarla con un'opportuna osservazione domiciliare nel contesto di una rete pediatrica regionale;

fonte: http://burc.regione.calabria.it

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE CALABRIA — Burc n. 116 del 28 Novembre 2016 — PARTE II

Il pediatra, presente 24 ore su 24, deve poter sempre intervenire nella prima valutazione del paziente, garantire e gestire le multidisciplinarietà e il coordinamento degli interventi con protocolli condivisi assumendo la piena e completa presa in carico del paziente.

Dal punto di vista strutturale, sarebbe opportuno identificare un settore pediatrico del P.S. con triage pediatrico, con accesso diverso da quello degli adulti, ambulatori di visita ed area di osservazione breve dedicati e di isolamento, con la disponibilità di materiali e dispositivi idonei per tutte le emergenze e/o comunque un percorso privilegiato verso una OBI dedicata meglio se allocata presso le UU.OO. di Pediatria;

È necessaria la presenza 24/24 ore del pediatra, di infermieri pediatrici, ovvero infermieri generalisti (possibilmente con master di I livello e con competenza pediatrica), che abbiano svolto un corso di PBLS (corso di rianimazione cardio-polmonare pediatrica di base) e un corso di triage pediatrico.

Che in caso di ricovero, il paziente pediatrico dovrà essere collocato in ambienti strutturalmente idonei: nel reparto di pediatria o, in caso di necessità di cure intensive, in una zona separata e possibilmente dedicata al paziente pediatrico, nell'ambito della rianimazione generale presso la quale sarà opportuno identificare spazi e letti (negli HUB almeno due da riservare);

Che tali presidi ospedalieri si possono far carico delle diverse tipologie di urgenze maggiori pediatriche, in funzione delle alte specialità e competenze esistenti.

La sede HUB del DEA di II livello deve anche essere sede di cure neonatali se la struttura è dotata di Ostetricia e di U.O. di Neonatologia comprendente una terapia intensiva neonatale.

Nel caso, infine, che il DEA di II livello con U.O. o sezione funzionale di P.S. pediatrico veda il coesistere delle competenze traumatologiche (anestesista, chirurgo generale, toracico, vascolare, ortopedico, neurochirurgo, radiologo interventista), con quelle pediatriche (chirurgo pediatrico), farà si che sia possibile il trattamento di tutta la traumatologia maggiore in età infantile, secondo il modello organizzativo del *Trauma Center per adulti con "Pediatric Commitment"*, già ampiamente sperimentato in Europa e Nord America.

Che appare altresì necessario prevedere sul territorio regionale e **nel contesto di un ospedale HUB,** sede di DEA di II livello, **una struttura** di **Terapia Intensiva ad Alta Specialità Pediatrica** che si ponga come Centro di riferimento per le urgenze-emergenze pediatriche di maggiore gravità e complessità, con una caratterizzazione polispecialistica per l'infanzia e l'adolescenza e disponibilità di un DEA di II livello supportato da alte specialità con presenza di competenze specifiche per il trattamento e la cura di pazienti pediatrici (rianimazione, chirurgia pediatrica, cardiologia, cardiochirurgia, neurochirurgia, ortopedia, infettivologia, oncologia, ematologia, broncopneumologia, nefrologia e dialisi, endocrinologia, otorinolaringoiatria, oculistica, neurologia e psichiatria).

Che in tale presidio devono essere centralizzate le problematiche della grande emergenza-urgenza neonatale e pediatrica quale centro di riferimento per patologie che superino le competenze presenti presso il P.S. degli altri DEA di II livello o presso le terapie intensive degli altri Hub e Spoke.

Tale struttura fa riferimento ad un bacino di utenza pari ad almeno 2-3 milioni di abitanti, come indicato dalle linnee guida ministeriali ed ha pertanto valenza regionale o interregionale, e trova la sua sede naturale **presso Ospedali pediatrici o in Strutture Ospedaliere ed Universitarie** che siano dotati di tutte quelle strutture e servizi che possano garantire la più ampia risposta integrata alle patologie critiche pediatriche;

Essa si propone come centro di **riferimento anche per l'attività didattica e la formazione continua**, sia nell'emergenza-urgenza pediatrica, sia per studenti e pediatri in formazione, per medici pediatri convenzionati, per i medici generici convenzionati e quelli addetti alla continuità assistenziale, per il personale del P.S. generale e per il personale sanitario del 118.

Che sarà opportuno prevedere un progetto condiviso di collaborazione che coinvolga i referenti del Pronto Soccorso Generale, della Rianimazione, della Pediatria , della pediatria di Famiglia e del

fonte: http://burc.regione.calabria.it

BOLLETTINO UFFICIALE
DELLA REGIONE CALABRIA

Burc n. 116 del 28 Novembre 2016

PARTE II

118 con uno sforzo organizzativo e formativo che deve essere rivolto alla gestione condivisa delle criticità pediatriche, sfruttando in particolare le competenze specifiche di tutti al fine di sviluppare percorsi integrati e mirati alla maggiore efficacia ed efficienza delle cure rivolte ai piccoli pazienti.

Che nella gestione dell'emergenza-urgenza pediatrica, la precocità e l'adeguatezza della presa in carico assistenziale costituiscono fattori prognostici essenziali, sia per la mortalità che per la morbilità a breve e lungo termine, per cui **l'identificazione rapida del bambino critico costituisce l'obiettivo prioritario del triage infermieristico**, rappresentando il primo anello di quella catena di interventi finalizzati alla stabilizzazione iniziale e all'avvio del trattamento, precoce e necessario per il paziente, presso la struttura più idonea e verso la T.I.P. nei casi più gravi e/o più complessi;

Che in tale contesto anche il Dott. Antonio Marziale, Garante per l'Infanzia e l'adolescenza della Regione Calabria, ha manifestato la necessità di garantire, nel contesto regionale, l'attivazione di un reparto di Terapia Intensiva Pediatrica al fine di consentire ai piccoli pazienti calabresi un adeguato ed ottimale trattamento di patologie che oggi richiedono il ricovero o in strutture per adulti o in strutture fuori regione, con aggravio dei disagi per le famiglie e dei costi indotti ai vari livelli;

Che a seguito di tale proposta è stato costituito un apposito Tavolo Tecnico, riunitosi presso la Struttura Commissariale, con partecipazione del Dipartimento della Salute, del Garante per L'Infanzia e dei maggiori e più rappresentativi tecnici afferenti alle aree di Pediatria, Neonatologia, Terapia intensiva e Terapia Intensiva Neonatale provenienti dalle AA.OO. dalle ASP e dall'A.O.U.;

Che in data 21.7.2016 , 14.9.2016 e 26.10.2016 si sono tenute riunioni nel corso delle quali è stato affrontato il problema della Terapia Intensiva Pediatrica e delle relative implicazioni logistiche, organizzative e di gestione della formazione del personale coinvolto;

Che tale struttura di T.I.P. dovrà essere allocata tenendo conto della sua necessaria localizzazione geografica baricentrica, dell'esistenza di un dipartimento materno-infantile, della presenza di una chirurgia pediatrica, di una terapia intensiva neonatale, di una rianimazione con disponibilità di posti letto da attivare e di professionalità che già garantiscono, almeno in parte, l'assistenza ai piccoli pazienti bisognosi di terapia ad alta intensità di cure;

Che dovendo indicare un ospedale HUB di riferimento in cui allocare la T.I.P., appare più opportuna la soluzione che individuerà la sede definitiva con successivo atto.

Che, dovendo dare comunque una risposta immediata, potranno essere immediatamente attivati n. 6 (sei) posti letto (p.l.) da dedicare esclusivamente alla Terapia Intensiva Pediatrica, nelle more della autorizzazione alla assunzione del personale necessario e della successiva strutturazione definitiva di un reparto autonomo di Terapia Intensiva pediatrica propriamente detta, che richiederà comunque l'adeguamento e l'integrazione del DCA di riorganizzazione della rete ospedaliera e delle reti tempo dipendenti in coerenza con i limiti organizzativi imposti dal D.M. n. 70/2015;

Che il Garante per l'infanzia mette a disposizione il 50% del suo budget annuale finalizzato alla formazione del personale che sarà addetto alla T.I. pediatrica;

Che il personale dedicato alla TIP sarà in parte acquisito con opportune procedure concorsuali ed in parte reclutato utilizzando professionalità interne che potranno immediatamente sfruttare la possibilità di formarsi presso centri nazionali accreditati, utilizzando sia i fondi messi a disposizione dal Garante per l'infanzia sia quelli ulteriori eventualmente necessari finanziati con le attività formative ordinarie.

Per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono riportate quale parte integrante e sostanziale:

D E C R E T A

DI APPROVARE l'istituzione di una **UOC di Terapia Intensiva Pediatrica unica regionale al servizio di tutta la Regione;**

fonte: http://burc.regione.calabria.it

BOLLETTINO UFFICIALE
DELLA REGIONE CALABRIA

Burc n. 116 del 28 Novembre 2016

PARTE II

DI ALLOCARE tale struttura nel contesto dell'Hub che sarà indicato con separato atto, nelle more della autorizzazione alla strutturazione definitiva ed all'indizione del relativo concorso per SOC di Terapia Intensiva Pediatrica.

DI prevedere, transitoriamente, un **numero di sei posti letto dedicati** alla Terapia Intensiva Pediatrica;

DI PRENDERE ATTO della **donazione** effettuata da parte del garante dell'Infanzia per la Calabria, dott. Antonio Marziale, che mette a disposizione del SSR il 50 % del budget annuale per la formazione del personale dedicato, commisurato in euro 50.000,00 .

DI TRASMETTERE il presente decreto, ai sensi dell'art. 3 comma 1 dell'Accordo del Piano di rientro, ai Ministeri competenti;

DI DARE MANDATO alla Struttura Commissariale per la trasmissione del presente decreto al Dirigente generale del Dipartimento Tutela della Salute ed agli interessati;

DI DARE MANDATO al Dirigente generale per la pubblicazione sul BURC telematico e sul sito *web* del Dipartimento Tutela della Salute della Regione Calabria.

Il Sub Commissario
Dott. Andrea Urbani

Il Commissario ad acta
Ing. Massimo Scura

fonte: http://burc.regione.calabria.it

Presidenza
del Consiglio dei Ministri
Il Commissario ad acta e il sub Commissario per l'attuazione del Piano di rientro dai disavanzi del servizio sanitario della Regione Calabria
(Deliberazione CdM del 12 marzo 2015)

Catanzaro, li 05 OTT. 2017
Prot. n. 310341

Al Garante per l'infanzia e l'Adolescenza
Cav. Dott. Antonio Marziale

Oggetto: Terapia Intensiva ad Alta Specialità Pediatrica.

Egregio Dott. Marziale,
la "Terapia Intensiva ad Alta Specialità Pediatrica" è regolarmente partita presso l'A.O. "Annunziata" di Cosenza.
Non c'è stato, al momento, il tempo per inaugurarla a dovere (alcuni interventi tecnici minori sono ancora in corso).
Nelle prossime settimane ci organizzeremo in tal senso.
Il Suo contributo per la formazione è prezioso.
Dovrò riconvocare il Tavolo dei professionisti per organizzare i corsi con l'Università.
La prossima uscita del Prof. Miniero e il cambio del Rettore (01/11/2017) consigliano di attendere qualche settimana.
Spero Lei capisca le grandi difficoltà organizzative alle quali stiamo andando incontro.
Nell'attesa, cordiali saluti.

Il Commissario ad acta
Ing. Massimo Scura

Comunicazione trasmessa via posta elettronica ai sensi dell'art. 47 del D.Lgs. 07.03.2005 n. 82 e s.m.i.

Segretariato del Commissario ad acta e del sub Commissario
Via Sensales (P.zza. Alemanni) - 88100 Catanzaro - Telefono: +39 0961 856594 - 3854 - 6569 C.F. 97090980794
Pec: commissariatoadacta.tutoladellasalute@pec.regione.calabria.it

AZIENDA OSPEDALIERA DI COSENZA
Dipartimento Materno-Infantile
Unità Operativa di Neonatologia e
Terapia Intensiva Neonatale
"A. Lucente"
Direttore: dott. Gianfranco Scarpelli
Tel. 0984.681427

Cosenza li, 05/02/2018

Al Garante
per l'Infanzia e l'Adolescenza
REGIONE CALABRIA
Dr. Antonio Marziale

Gentilissimo Antonio,

Ti informo circa lo stato dell'arte relativo al'attivazione dei Posti Letto di Terapia Intensiva Pediatrica nell'Azienda Ospedaliera di Cosenza per i quali hai dato un contributo fondamentale e determinante nel sollecitare l'Istituzione Regionale.

In particolare sono state adottate (Allegate):

- la Delibera N° 298 del 07/07/2017 avente per oggetto : Presa d'atto DCA N° 89 del 15 Giugno 2017,
- la Delibera N° 617 del 28/12/2017 avente per oggetto: Implementazione Posti Letto Terapia Intensiva Pediatrica – DCA N° 89 del 15/06/2017.

Nel contempo nell'Azienda Ospedaliera di Cosenza dal 1 Dicembre 2017 sono stati aumentati i Posti Letto di Terapia Intensiva da N° 10 Posti Letto a N° 17 posti Letto di cui N° 2 dedicati ai Pazienti Pediatrici per bambini più Grandi , mentre in via sperimentale sono stati previsti ricoveri di Bambini Piccoli fino a 10 Chili di Peso nella Terapia Intensiva Neonatale, nelle more di implementazione a regime dei 4 Posti Letto di Terapia Intensiva Pediatrica.

Il 18 Gennaio 2018 si è insediato nell'Azienda Ospedaliera di Cosenza il Comitato Tecnico-Scientifico per il Piano di Formazione relativo alla Terapia Intensiva Pediatrica che dovrà provvedere alla definizione di un Programma di Formazione per tutti gli Operatori Sanitari afferenti alla Terapia Intensiva Pediatrica attraverso l'utilizzo delle somme destinate dal Garante per l'Infanzia della Regione Calabria. Tale programma di Formazione verrà presentato ufficialmente nei prossimi giorni, con la presenza del Garante per l'Infanzia Regione Calabria Dr. Antonio Marziale.

Inoltre in data 23 Gennaio 2018 si è insediato il Gruppo Tecnico di Lavoro che dovrà definire il Modello Organizzativo relativo al funzionamento dei Posti Letto di Terapia Intensiva Pediatrica.

Certamente l'attivazione dei Posti Letto di Terapia Intensiva Pediatrica rappresenta una grande conquista di civiltà per la Regione Calabria, ma è necessario realizzare un Piano di Formazione per tutti gli Operatori per cui si implementeranno i Posti Letto con l'appropriata gradualità al fine di dare risposte di qualità a tale bisogno particolarmente sentito nella nostra Regione.

Ti ringrazio per la collaborazione e per l'attenzione nei confronti delle nostre attività, sicuramente Ti aggiornerò sul percorso che stiamo perseguendo per arrivare nel più breve tempo possibile alla realizzazione definitiva dei Posti Letto di Terapia Intensiva Pediatrica.

Distinti Saluti

Dr. Gianfranco Scarpelli

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
Dipartimento Tutela della Salute e Politiche Sanitarie

AZIENDA OSPEDALIERA
"Annunziata – Mariano Santo
S. Barbara"
Cosenza

REGIONE CALABRIA

DELIBERAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

N 298 DEL 07.07.2017

OGGETTO: presa d'atto DCA n. 89 del 15 giugno 2017.

Nella sede legale dell'Azienda Ospedaliera di Cosenza, il Direttore Generale dott. Achille Gentile, nominato con D.P.G.R. n. 05 del 12 gennaio 2016, ha adottato la seguente deliberazione in merito all'argomento indicato in oggetto.

IL DIRETTORE GENERALE

UFFICIO RISORSE ECONOMICO FINANZIARIE

Si attesta che la spesa di Euro - scaturente dalla presente proposta verrà registrata nei rispettivi conti del Bilancio 2016.

Il Responsabile del Procedimento _____

Il Direttore dell'Ufficio _____

PREMESSO

CHE il Commissario ad acta per l'attuazione del piano di rientro dei disavanzi del settore sanitario della Regione Calabria, ha adottato in data 15 giugno u.s. il DCA n. 89;

Che con il suddetto Decreto si statuisce di procedere all'attivazione immediata di n. 4 posti letto aggiuntivi da dedicare, temporaneamente ed esclusivamente alle attività proprie della Terapia Intensiva Pediatrica (TIP) nell'Azienda Ospedaliera di Cosenza, in considerazione della necessità di garantire l'assistenza pediatrica in emergenza-urgenza ed in attesa dell'istituzione, sul territorio regionale, nel contesto di un ospedale HUB, sede di DEA di II livello, di una struttura di Terapia Intensiva ad Alta Specialità Pediatrica, ed altresì in considerazione dell'attività già esercitata nell'ambito del Dipartimento Materno Infantile di questa Azienda;

Che, in attuazione del DCA de quo, i posti letto di Terapia Intensiva dell'HUB Azienda Ospedaliera di Cosenza, diventano 21, di cui 4 (quattro) dedicati all'attività di TIP;

che si reputa necessario ed opportuno procedere alla presa d'atto del DCA n. 89 del 15.06.2017, avente ad oggetto: attivazione di n. 4 posti letto aggiuntivi, a fronte dei 6 pp.ll. previsti dal DCA 123/2016, dedicati alle attività di terapia intensiva pediatrica, presso l'HUB Azienda Ospedaliera di Cosenza-Terapia Intensiva. Integrazione DCA n. 64 del 05/07/2016 e del DCA n. 123 del 17.11.2016.

PRESO ATTO

CHE il presente provvedimento non è soggetto a controllo preventivo ai sensi della L.R. n. 11/2014;

Che i proponenti il presente atto non si trovano in alcuna delle situazioni di conflitto di interessi anche potenziale previsto dalla normativa vigente in materia;

Visto
Il DCA n. 9/95;DCA n. 38/2015; DCA n. 30/2016; DCAn. 64/2016
Il D.M. n. 70 del 2 aprile 2015
Il D. Lgs n. 502/92 e sim;

IL DIRETTORE GENERALE

Per i motivi riportati in narrativa che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

ACQUISITO il parere favorevole del Direttore Amministrativo e del Direttore Sanitario, limitatamente alle rispettive competenze;

DELIBERA

Di prendere atto del contenuto del DCA n. 89 del 15 giugno 2017, avente per oggetto: attivazione di n. 4 posti letto aggiuntivi, dedicati alle attività di terapia intensiva pediatrica,

presso l'HUB Azienda Ospedaliera di Cosenza-Terapia Intensiva. Integrazione DCA n. 64 del 05/07/2016 e del DCA n. 123 del 17.11.2016;

di modificare la deliberazione n. 93 del 28.4.2016 e s.m.i. di approvazione dell'Atto Aziendale di questa Azienda portando i posti letto di terapia Intensiva complessivamente da 17 a 21;

di trasmettere il presente provvedimento al Collegio Sindacale, in conformità ai contenuti dell'art.3 del D. Lgs. N. 502/92 e s.i.m: per gli atti di competenza;

di trasmettere il presente atto al Dipartimento Tutela della Salute della Regione Calabria e al Commissario ad Acta per il Piano di Rientro;

di dare mandato al responsabile del sito aziendale di pubblicare il presente atto sul sito aziendale;

di dare mandato, altresì, alla UOC Affari Generali di provvedere a trasmettere il presente atto al Direttore del Dipartimento Materno Infantile, al Direttore Medico P.U., al Direttore del Dipartimento di Emergenza.

Il Direttore Amministrativo
(Dott. Sergio DIEGO)

Il Direttore Sanitario
(Dott. Mario VELTRI)

Il Direttore Generale
(Dott. Achille GENTILE)

SI ATTESTA

Che la presente deliberazione, in copia:
- è stata affissa all'albo pretorio di questa Azienda in data _____,
  e vi rimarrà per quindici giorni;

- è stata trasmessa al Collegio Sindacale in data_____;

- è costituita da n°_____fogli intercalari e n°_____fogli allegati.

Cosenza li_____

Il Direttore dell'Ufficio Affari Generali
(Dott. Giancarlo Carci)

SI ATTESTA

Che la presente deliberazione è immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 10 comma 7, della Legge Regionale 22 gennaio 1996, n. 2.

Che la presente deliberazione, soggetta a controllo preventivo di legittimità, è stata trasmessa alla Regione Calabria, con nota prot.n. _____del _____ ai sensi e per gli effetti dell'art. 13, comma. 1, della Legge regionale n. 11 del 19 marzo 2004.

Cosenza lì_____

Il Direttore dell'Ufficio Affari Generali
(Dott. Giancarlo Carci)

SI ATTESTA

Che la presente deliberazione
- □ è divenuta esecutiva in data_____per decorrenza del termine di cui all'art. 13, comma 2, della Legge Regionale 19 marzo 2004 n. 11.

- □ è stata approvata dalla Regione Calabria con provvedimento n_____del_____.

- □ è stata annullata dalla Regione Calabria con provvedimento n._____del_____.

Cosenza lì_____

Il Direttore dell'Ufficio Affari Generali
(Dott. Giancarlo Carci)

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
Dipartimento Tutela della Salute e Politiche Sanitarie

AZIENDA OSPEDALIERA
"Annunziata – Mariano Santo
S. Barbara"
Cosenza

REGIONE CALABRIA

(istituita con D.P.G.R. Calabria 8 febbraio 1995 n. 170)

DELIBERAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

N 617 DEL 28.12.2017

OGGETTO: IMPLEMENTAZIONE POSTI LETTO TERAPIA INTENSIVA PEDIATRICA - DCA N° 89 DEL 15/06/2017

Il Direttore Generale, Dott. Achille Gentile, nominato con D.P.G.R. n° 5 del 12 Gennaio 2016, nella sede legale dell'Azienda Ospedaliera di Cosenza ha adottato la seguente deliberazione in merito all'argomento indicato in oggetto.

DIREZIONE GENERALE

Il Direttore Dipartimento Materno Infantile
Dott. Gianfranco Scarpelli

U.O.C. Gestione Risorse Economiche

Si attesta che la spesa di € scaturente dalla presente proposta è stata prenotata al conto n. del Bilancio Economico Preventivo 2014

Il Resp. del Procedimento

Il Direttore della U.O.C.

PREMESSO

Che la gestione dell'Urgenza/Emergenza Pediatrica è un Bisogno Assistenziale Emergente nei Paesi ad Economia Avanzata e che in molti parti d'Italia non ha ancora trovato una soluzione organizzativa e gestionale moderna, efficace ed efficiente;

Che nei sistemi sanitari avanzati, in cui grandi passi sono stati fatti nella direzione di una maggiore efficienza nell'erogazione delle prestazioni e di un aumento dell'efficacia e dell'appropriatezza, sia nel settore diagnostico che in quello terapeutico, restano comunque possibili ulteriori margini di intervento sul versante organizzativo;

Che interventi rivolti alle revisioni organizzative, si giustificano ancora di più in alcuni settori specialistici, tra cui quello dell'emergenza e urgenza neonatale e pediatrica, dove il patrimonio tecnico e la specificità clinica rivestono carattere peculiare. Essi consentono, inoltre, di adeguare l'offerta di prestazioni ai bisogni della popolazione rendendo possibile una migliore e più adeguata copertura ed un equo accesso ai servizi, soprattutto in momenti in cui è difficile rendere disponibili risorse aggiuntive sia umane che tecnologiche;

Che in considerazione di quanto già indicato dal Piano Sanitario Nazionale 2006/2008 che riconosce nella riorganizzazione dei servizi di emergenza e urgenza dell'età neonatale e pediatrica un obiettivo da raggiungere nel triennio, il Commissario ad Acta per l'attuazione del Piano di Rientro dai disavanzi del SSR della Calabria ha emanato il DCA n° 89 del 15/06/2017 avente per Oggetto: Attivazione n° 4 Posti Letto aggiuntivi, dedicati alle attività di Terapia Intensiva Pediatrica presso l'HUB – Azienda Ospedaliera di Cosenza-Terapia Intensiva. Integrazione DCA n° 64 del 05/07/2016 e DCA n° 123 del 17/11/2016;

Che gli aspetti connessi all'erogazione delle prestazioni in emergenza/urgenza nell'ambito neonatale e pediatrico rivestono un'importanza strategica in termini di volumi di prestazioni e di assorbimento di risorse ed inoltre la realizzazione delle " reti assistenziali Neonatali e Pediatriche " sono una risposta in chiave moderna ai problemi di qualificazione dell'offerta oltre che di razionalizzazione delle risorse disponibili;

CONSIDERATO

Che al fine di procedere ad una razionalizzazione dei percorsi e ad una efficiente gestione delle risorse, oltre che a sviluppare le competenza nell'ottica della valorizzazione delle professionalità, si istituisce, presso la Direzione Sanitaria del P.O. Annunziata , un Gruppo Tecnico di Lavoro Coordinato dal Direttore Sanitario del P.O. Annunziata – Dr. S. De Paola e composto dal: Direttore Dipartimento Materno-Infantile – G. Scarpelli, dal Direttore Dipartimento Emergenza – F. Amato, dal Direttore U.O.C. Pediatria – D. Sperli, dal Direttore FF U.O.C. Terapia Intensiva – D. Bonofiglio, dal Direttore U.O.C. Medicina e

Chirurgia d'Urgenza ed Accettazione – M. Mitaritonno - dal Responsabile SSD Anestesia Area Materno-Infantile – Pino Pasqua, dal Responsabile SSD Risk Management Dr.ssa M.D. Vantaggiato;

Che tale gruppo avrà il compito di analizzare la situazione strutturale ed organizzativa relativa alla gestione dell'emergenza/urgenza pediatrica e di proporre i criteri per la ridefinizione dell'impianto organizzativo, nonché i Percorsi Diagnostici-Terapeutici e le Procedure Assistenziali;

Che a tutto ciò si aggiunge che la costituzione di una rete per la gestione dell'emergenza ed urgenza pediatrica non può prescindere da un adeguato programma di formazione che renda possibile la diffusione delle conoscenze e delle tecniche in ambito pediatrico esteso non solo agli operatori addetti all'assistenza, ma anche a quelli addetti al trasporto;

Che si rende indispensabile, pertanto, definire un programma di formazione continua mirato allo sviluppo e al mantenimento delle competenze necessarie per la gestione dell'emergenza ed urgenza Pediatrica;

Che al fine di predisporre un Piano di Formazione relativo alla Terapia Intensiva Pediatrica, per poter utilizzare al meglio le risorse rese disponibili dal Garante per l'Infanzia pari ad Euro 50.000,00 ,si istituisce un Comitato Tecnico-Scientifico coordinato dal Direttore Dipartimento Emergenza - F. Amato e composto da : D. Bonofiglio, M. Brunelli, C. Catania, R. Gualtieri, Pino Pasqua, M.A. Salvia, N. Dodaro, D. Sperli, M.D. Vantaggiato;

Che tale Comitato Tecnico-Scientifico avrà il compito di programmare nell'immediato il Piano di Formazione per la Terapia Intensiva Pediatrica per Medici ed Infermieri;

TENUTO CONTO

Che le strutture sanitarie di livello superiore devono erogare, oltre alle prestazioni che ne caratterizzano il livello di appartenenza, anche quelle previste per i livelli inferiori. Ciò allo scopo di garantire la massima efficienza ed efficacia, ovvero la piena utilizzazione delle risorse disponibili nell'intera rete organizzativa, con garanzia di cure tempestive ed appropriate;

Che sul trasporto del bambino, si confermano i principi chiave della gestione dell'emergenza e urgenza che ne dettano l'organizzazione.

In particolare si evidenzia che:

- **il bambino, dopo stabilizzazione, dovrà essere trasportato all'ospedale più idoneo a garantire tutti gli interventi diagnostico-terapeutici e la degenza definitiva,**
- **in subordine, il bambino dovrà essere trasportato all'ospedale con dotazioni adeguate almeno all'erogazione degli interventi diagnostico-**

terapeutici di emergenza e successivamente se necessario trasferito nel luogo di degenza definitivo,

- qualora per difficoltà logistiche non superabili o per instabilità delle condizioni cliniche non siano possibili le due opzioni precedenti, il bambino verrà accolto nell'ospedale più vicino in grado di procedere alla stabilizzazione ed al trasporto al centro più idoneo,
- i centri di riferimento sono tenuti ad accogliere tutti i trasporti primari provenienti dal territorio di competenza, indipendentemente dalla disponibilità di posti letto di degenza ordinaria o intensiva,

Che al fine di ottimizzare il sistema di soccorso e di trasporto del bambino critico si ritiene necessario che il sistema sia basato sull'esistente supporto del SUEM 118;

Che le ambulanze del SUEM 118 devono essere dotate di attrezzature che rendano possibile la gestione del Paziente in età pediatrica;

Che i proponenti il presente atto non si trovano in alcuna delle situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale, previste dalla vigente normativa;

Che il presente atto non è soggetto a controllo preventivo di legittimità ai sensi della L.R. n. 11/2004;

Il Direttore Generale

acquisito il parere favorevole del Direttore Amministrativo e del Direttore Sanitario, limitatamente alle rispettive competenze,

Delibera

per tutto quanto riportato in premessa, che qui si intende integralmente ripetuto e confermato;

di prendere atto del DCA n° 89/2017 e definire il completamento delle risorse strutturali, tecnologiche e umane;

di prevedere, altresì, l'attivazione dei Posti Letto in funzione delle risorse umane attualmente disponibili, attraverso l' utilizzo Integrato e Funzionale dei Dirigenti Medici delle UU.OO. Neonatologia, Pediatria, Terapia Intensiva e Anestesia Area Materno-Infantile e del relativo Personale Infermieristico disponibile;

di prendere atto che, nelle more del completamento della necessaria e indispensabile attrezzatura dedicata alla TIP, dell' effettuazione della Formazione programmata per il Personale coinvolto in tale attività, si procede alla graduale attivazione dei posti letto di Terapia Intensiva Pediatrica, previsti dal D.C.A. n. 89 /2017 e allocati nei locali presenti nell'ambito della U.O.C. Neonatologia e TIN;

di istituire, presso la Direzione Sanitaria del P.O. Annunziata, un Gruppo Tecnico di Lavoro Coordinato dal Direttore Sanitario del P.O. Annunziata – Dr. S. De Paola e composto dal: Direttore Dipartimento Materno-Infantile – G. Scarpelli, dal Direttore Dipartimento Emergenza – F. Amato, dal Direttore U.O.C. Pediatria – D. Sperli, dal Direttore FF U.O.C. Terapia Intensiva – D. Bonofiglio, dal Direttore U.O.C. Medicina e Chirurgia d'Urgenza ed Accettazione – M. Mitaritonno - dal Responsabile SSD Anestesia Area Materno-Infantile – P.Pasqua, dal Responsabile SSD Risk Management Dr.ssa M.D. Vantaggiato;

di istituire , al fine di predisporre un Piano di Formazione relativo alla Terapia Intensiva Pediatrica, per poter utilizzare al meglio le risorse rese disponibili dal Garante per l'Infanzia pari ad Euro 50.000,00 , un Comitato Tecnico-Scientifico coordinato dal Direttore Dipartimento Emergenza - F. Amato e composto da : D. Bonofiglio, M. Brunelli, C. Catania, R. Gualtieri, P.Pasqua, M.A. Salvia, N. Dodaro, D. Sperli, M.D. Vantaggiato;

di precisare che l'Accettazione dei Pazienti, con le caratteristiche indicate, avverrà sulla base delle Indicazioni e dei Percorsi elaborati dal Gruppo Tecnico di Lavoro Coordinato dal Direttore Sanitario del P.O. Annunziata - Dr. S. De Paola, mentre per i Pazienti in Età Pediatrica non rientranti in questa nuova organizzazione, nelle more di attivare a regime tutti i Posti Letto di Terapia Intensiva Pediatrica previsti, si applicherà l'attuale organizzazione vigente;

di trasmettere il presente provvedimento al Collegio Sindacale in conformità ai contenuti dell'art. 3 – ter del D. Lgs. n. 502/1992, e s.m.i. , per gli atti di competenza;

di specificare che il presente atto non è soggetto al controllo preventivo di legittimità ai sensi della L. R. n. 11/2004, per la verifica di conformità alle Linee Guida e per la conseguente validazione;

di dare mandato al Responsabile del sito aziendale di pubblicare il presente provvedimento sul sito aziendale ;

di trasmettere, il presente atto, all'Azienda Sanitaria Provinciale di Cosenza, per i successivi ed eventuali adempimenti.

Il Direttore Amministrativo
Dott. Sergio Diego

Il Direttore Sanitario
Dott. Mario Veltri

Il Direttore Generale
Dott. Achille Gentile

SI ATTESTA

Che la presente deliberazione, in copia:

- è stata affissa all'albo pretorio di questa Azienda in data _____ e vi rimarrà perquindici giorni;
- è stata trasmessa al Collegio Sindacale in data _____
- è costituita da n°_____fogli intercalari e n°_____fogli allegati;

Cosenza, lì _____

Il Responsabile Segreteria Generale
Affari Generali
Giuliana Cadavero

SI ATTESTA

- che la presente deliberazione è immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 10, comma 7, della legge regionale 22 gennaio 1996, n. 2.
- che la presente deliberazione, soggetta a controllo preventivo di legittimità, è stata trasmessa alla Regione Calabria con nota prot. n._____ del _____,ai sensi e per gli effetti dell'art. 13, comma 1, della legge regionale n. 11 del 19 marzo 2004.

Cosenza, lì _____

Il Responsabile Segreteria Generale
Affari Generali
Giuliana Cadavero

SI ATTESTA

che la presente Deliberazione

- è divenuta esecutiva in data_____ per decorrenza del termine di cui all'art. 13 , comma 2, della legge regionale n. 11 del 19 marzo 2004
- è stata approvata dalla regione Calabria con provvedimento n._____ del_____
- è stata annullata dalla regione Calabria con provvedimento n._____ del_____

Cosenza, lì _____

Il Responsabile Segreteria Generale

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
Dipartimento Tutela della Salute e Politiche Sanitarie

AZIENDA OSPEDALIERA
"Annunziata - Mariano Santo
S. Barbara"
Cosenza

REGIONE CALABRIA

DIPARTIMENTO MATERNO INFANTILE e SALUTE DELLA DONNA e DEL BAMBINO
U.O.S.D. Terapia Intensiva Pediatrica
*Resp.: Dott. **Rodolfo Gualtieri***
tel. 0984-681264 email: r.gualtieri@aocs.it

Prot. int. n° 4/2019

Cosenza lì, 15/02/2019

RELAZIONE ATTIVITA' 2018/2019

Questa U.O.S.D., pur avendo di fatto operato anche in epoca precedente (assistenza a lattantini in Terapia Intensiva Neonatale), ha iniziato la propria attività da giugno 2018, data della sua istituzione.

Come da cronoprogramma, in questa fase iniziale (in attesa dell'implementazione di procedure ad hoc, acquisizione di personale, sua formazione ed adeguamento degli spazi), sono stati attivati 2 dei 4 posti letto istituiti e con limiti di peso ed età (12 mesi e 10/12 Kg di peso).

L'avvio dell'attività assistenziale di questa U.O.S.D., sta soffrendo oltre che di tutte le problematiche legate alla complessità insite nella sua stessa mission, anche delle oramai annose limitazioni derivanti dall'essere, come Regione, in vigenza di Piano di Rientro e, quindi, con risorse estremamente (sarebbe più corretto dire "troppo") limitate. Nonostante questo, grazie all'impegno profuso dalla Direzione Strategica dell'Azienda, al supporto del settore Amministrativo tutto ed ai non piccoli sacrifici del personale della U.O.C. di Neonatologia (condiviso con questa U.O.S.D. sorta in "isorisorse"), ci si sforza di garantire un'assistenza adeguata a quei bambini che, in carenza, si sarebbe dovuti accogliere o in una Terapia Intensiva per adulti o trasferire fuori Regione.

Dalla data di attivazione ed a tutt'oggi (circa 7 mesi), questa U.O.S.D. ha prodotto i seguenti risultati:

Bambini ricoverati	23
Ricoveri diretti	10
Trasferiti da altre U.O.	13
Deceduti	2

Tutti i piccoli pazienti presentavano patologie di gravità medio/alta con problematiche complesse.

Ad esclusione dei 2 casi di decesso, affetti da gravi patologie croniche con prognosi già infauste sia quoad valetudinem che quoad vitam, tutti gli altri, superata la fase critica, sono stati inviati alle U.O. di provenienza o ad U.O. ad intensità di cura inferiore, per il completamento dell'iter diagnostico assistenziale.

Restando nell'ambito della dimissione dalla Terapia Intensiva Pediatrica, è necessario segnalare una criticità che merita un'adeguata attenzione: purtroppo in Regione, di fatto, non esiste alcun servizio né di Unità di Risveglio, né di Lungodegenza e Riabilitazione, né di Assistenza Domiciliare dedicate al paziente Pediatrico.

Ritengo che, quanto detto, possa essere considerato un buon punto di partenza che sia da stimolo ed incentivo a rapidi e sostanziali miglioramenti ed ampliamenti che facciano crescere questa realtà e portarla a punto di riferimento della nostra e delle circostanti Regioni e a quei livelli d'eccellenza propri della storia di un'Azienda come quella Ospedaliera di Cosenza.

Il Responsabile

Dr. Rodolfo Gualtieri

I protocolli siglati con i Tribunali per i Minorenni

L'art. 11 della legge 7 aprile 2017 n. 47, "*Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati*", prevede l'istituzione di un elenco di tutori volontari presso ogni Tribunale per i minorenni a cui possono essere iscritti privati cittadini, selezionati e adeguatamente formati dai Garanti regionali per l'Infanzia e l'Adolescenza. La selezione, la formazione e l'iscrizione negli elenchi avvengono in base alle Linee Guida emanate dall'Autorità Nazionale Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza.

Il Garante ha pertanto provveduto a sottoscrivere due protocolli - come previsto dalla legge 47/2017 - con i Tribunali per i minorenni di Catanzaro e di Reggio Calabria, con i quali le parti si sono impegnate a garantire la formazione e l'aggiornamento continuo di queste figure oltre ad essere un punto di riferimento nell'esercizio di questo delicato compito.

Il 07 luglio 2017 il Garante ha proceduto altresì a pubblicare l'avviso pubblico senza data di scadenza per la selezione di aspiranti tutori volontari di minori stranieri non accompagnati da inserire negli appositi elenchi istituiti presso i Tribunali per i minorenni. Gli aspiranti cittadini devono essere in possesso dei requisiti di legge ed essere disponibili ad esercitare la rappresentanza legale di ogni minore arrivato in Italia, senza adulti di riferimento e aver cura che vengano tutelati i suoi interessi, ascoltati i suoi bisogni, coltivate le sue potenzialità e garantita la sua salute oltre a promuovere il benessere psico-fisico del minore d'età.

L'avviso fornisce indicazioni precise e dettagliate sui requisiti previsti per la presentazione della domanda e della candidatura oltre che sulla procedura che sarà seguita per la selezione degli aspiranti tutori.

A tal fine il Garante consapevole che al tutore è richiesta principalmente una vocazione personale, ma anche e soprattutto continua formazione, non esauribile nella prima fase di formazione, ha accreditato il primo corso di Alta Formazione organizzato dall'UNICEF e dall'Università Mediterranea di Reggio Calabria sul tema "Accoglienza, tutela ed assistenza dei Minori stranieri non accompagnati (MSNA)" in adempimento degli obiettivi formativi previsti in tema di formazione di tutori volontari per i MSNA e contenuti nelle Linee guida nazionali.

PROTOCOLLO D'INTESA

tra

il Tribunale per i Minorenni
di Reggio Calabria

e

il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza
della Regione Calabria

per

"LA SELEZIONE, LA FORMAZIONE E L'ISCRIZIONE NEGLI ELENCHI DEI TUTORI VOLONTARI"

UFFICIO DEL GARANTE
PROT. N. 1217 DEL 03/07/2017

In ossequio alla Convenzione di New York sui diritti del fanciullo del 1989, ratificata ed eseguita in Italia con l. 27 maggio 1991, n. 176 ed in particolare al principio dell'interesse superiore del minore di cui al suo art. 3;

In considerazione delle disposizioni contenute nel decreto legislativo n. 286/98 (c.d. TU sull'immigrazione), nel decreto legislativo n. 142/2015, nel decreto legislativo n. 251/2007, nel decreto legislativo n. 25/2008, così come nel codice civile, specialmente ne libro I, titolo IX (omissis);

Considerando le *"Linee guida per una giustizia a misura di minore"* adottate dal Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa il 17 novembre 2010 (omissis);

Ritendendo che il principio del superiore interesse del minore si traduca nella nomina tempestiva del tutore da parte dell'autorità giurisdizionale;

Considerando l'articolo 3 della legge 4 maggio 1983, n. 184;

Considerato l'art. 11 legge del 7 aprile 2017, n. 47 rubricato *"Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati"*, ai sensi del quale, per promuovere a facilitare la nomina dei tutori volontari, sono stipulati *"appositi protocolli d'intesa tra i predetti garanti per l'infanzia e l'adolescenza e i presidenti dei tribunali per i minorenni" e, laddove i garanti non siano stati nominati, "all'esercizio di tali funzioni provvede temporaneamente l'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza con il supporto di associazioni esperte nel settore delle migrazioni e dei minori, nonché degli enti locali, dei consigli degli ordini professionali e delle università";*

Vista la legge regionale 12 novembre 2004, n. 28, recante l'Istituzione del Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria;

Preso atto delle *"Linee guida per la selezione, la formazione e l'iscrizione negli elenchi dei tutori volontari"*, predisposte dall'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza;

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Articolo 1
Obiettivi e finalità

1. In ossequio al "principio del superiore interesse del minore" sancito nella Convenzione di New York sui diritti del fanciullo del 1989 e in applicazione dell'art. 11 della L. 7 aprile 2017 nr. 47 recante *"Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati"*, le parti si impegnano a promuovere e facilitare la nomina di tutori volontari per le persone di minore età che, prive di genitori, o di genitori che non sono in grado di esercitare la responsabilità, necessitino di rappresentanza legale e, nello specifico, nell'ambito delle rispettive competenze, si impegnano a:

a) istituire presso il Tribunale per i minorenni un elenco di tutori volontari in cui iscrivere privati cittadini, in applicazione di quanto previsto dal citato articolo 11 della l. n. 47/2017, chiamati ad operare sul territorio di riferimento. In ossequio ai principi richiamati nella normativa citata, l'attività del tutore dovrà trattarsi di una tutela effettiva, in applicazione del principio di prossimità territoriale, che risponda ai bisogni specifici delle persone di minore età e che sia finalizzata ad un reale ascolto del minore, e ad un suo concreto accompagnamento fino al raggiungimento della maggiore età. In particolare, in applicazione del menzionato principio di prossimità territoriale, il tutore inserito nell'elenco indicherà il raggio territoriale entro il quale si rende disponibile ad operare;

b) selezionare adeguatamente privati cittadini disponibili ad assumere "*la tutela di un minore straniero non accompagnato o più minori, quando la tutela riguarda fratelli o sorelle*", attraverso procedura ad evidenza pubblica per l'individuazione di persone che saranno inserite nell'elenco dei tutori volontari istituito presso il tribunale per i minorenni all'esito del periodo di formazione previsto. La selezione, fatte salve le competenze previste dalle norme regionali, dovrà attenersi ai criteri e ai requisiti indicati nelle "*Linee guida per la selezione, la formazione e l'iscrizione negli elenchi dei tutori volontari*" che costituiscono parte integrante del presente Protocollo;

c) formare adeguatamente le persone selezionate per l'esercizio della funzione tutoria volontaria attraverso moduli formativi organizzati secondo le indicazioni richiamate nelle "*Linee guida per la selezione, la formazione e l'iscrizione negli elenchi dei tutori volontari*" e nello specifico secondo i criteri qualitativi previsti nel modulo formativo ivi allegato;

d) individuare ed organizzare idonee forme di aggiornamento continuo dei tutori volontari secondo le indicazioni contenute nelle "*Linee guida per la selezione, la formazione e l'iscrizione negli elenchi dei tutori volontari*", anche attraverso la sperimentazione di azioni di accompagnamento ai tutori volontari;

e) promuovere l'individuazione di uno spazio dedicato per i tutori volontari al quale fare riferimento per realizzare, ove necessario, supporto all'esercizio della loro funzione, come luogo di raccordo con le altre istituzioni territoriali competenti in

materia. Lo spazio così individuato consentirà di sviluppare la collaborazione e la condivisione di intenti per la promozione, la sensibilizzazione, la formazione degli aspiranti tutori volontari nonché per il supporto e la consulenza tecnica che si renda necessaria;

f) promuovere e favorire sinergie ed interventi di coordinamento (se del caso, attraverso protocolli d'intesa) per favorire il dialogo tra le altre istituzioni del territorio di riferimento competenti in materia.

Articolo 2
Compiti delle parti

1. L'ufficio del Garante regionale provvede a preselezionare i nominativi dei cittadini disponibili ad esercitare la funzione di tutore volontario da inserire nell'apposito elenco istituito presso il Tribunale per i minorenni, dopo aver svolto l'intero periodo di formazione, di intesa con il presidente di tale ufficio giudiziario e attraverso procedura ad evidenza pubblica, che risponda, fatte salve le competenze previste da norme regionali, ai criteri indicati nelle "*Linee guida per la selezione, la formazione e l'iscrizione negli elenchi dei tutori volontari*".
2. L'ufficio del Garante regionale provvede a curare la formazione dei cittadini che sono stati individuati e ritenuti idonei a seguito della selezione. A tal fine, l'ufficio si impegna ad organizzare e curare la realizzazione di corsi di formazione per tutori volontari, secondo i criteri previsti nelle "*Linee guida per la selezione, la formazione e l'iscrizione negli elenchi dei tutori volontari*", fornendo ai candidati una formazione mirata e multidisciplinare attraverso l'utilizzo dei paramenti indicati nel modulo formativo allegato e parte integrante delle citate Linee guida.
3. L'ufficio del Garante regionale, d'intesa con il Tribunale per i minorenni, provvede ad assicurare consulenza e supporto ai tutori volontari nominati nell'esercizio delle loro funzioni, ad organizzare idonee forme di aggiornamento dei tutori volontari secondo le indicazioni contenute nelle "*Linee guida per la selezione, la formazione e l'iscrizione negli elenchi dei tutori volontari*" e anche attraverso la sperimentazione di azioni di accompagnamento.

4. L'ufficio del Garante regionale, d'intesa con il presidente del Tribunale per i minorenni, si impegna ad individuare uno spazio dedicato per i tutori volontari per un supporto effettivo all'esercizio della loro funzione e come luogo di raccordo con le altre istituzioni territoriali competenti in materia.
5. Il presidente del Tribunale per i minorenni provvederà, d'intesa con il Garante regionale, alla tenuta ed implementazione dell'elenco dei tutori volontari.
6. Il presidente del Tribunale per i minorenni provvederà, d'intesa con il Garante regionale, a dare la massima pubblicità all'elenco dei tutori volontari, preferibilmente attraverso il proprio sito internet. Ove ritenuto opportuno, l'elenco potrà essere consultato dai Tribunali ordinari del distretto, al fine di effettuare la più appropriata scelta del tutore volontario, di assicurarne la rotazione e di accertare rispetto a quali territori vi sia disponibilità a svolgere l'incarico.
7. In ogni caso, le parti del presente protocollo potranno attivare forme organiche di raccordo con le altre istituzioni competenti in materia e in particolare con gli uffici dei giudici tutelari presso i tribunali ordinari presenti nel distretto di competenza, anche attraverso l'istituzione di specifici tavoli di coordinamento.

Articolo 3
Utilizzo dell'elenco e la sua tenuta

1. Il presidente del Tribunale per i minorenni individuerà le modalità più efficaci per rendere disponibile l'elenco dei tutori volontari e le per le comunicazioni relative alle nomine, le rinunce ad assumere l'incarico e le successive revoche o chiusure.

Articolo 4
Aggiornamento dell'elenco

1. L'ufficio del Garante regionale, d'intesa con il presidente del Tribunale per i minorenni, curerà la revisione e l'aggiornamento dell'elenco dei tutori con cadenza annuale alla luce delle nomine tutorie effettuate e dei tutori volontari, che intendono confermare o meno la propria disponibilità all'assunzione della tutela, con criteri e metodologie che saranno individuate nel corso del primo anno di operatività dell'elenco.

2. Nel caso in cui vengano meno i requisiti per lo svolgimento della funzione di tutore volontario o in caso di negligenza o di incapacità del tutore, il presidente del Tribunale per i minorenni provvede alla cancellazione dei corrispondenti nominativi.

Reggio Calabria, lì 23 giugno 2017

Il Presidente del Tribunale per i minorenni di Reggio Calabria

Dott. Roberto Di Bella

Roberto Di Bella

Il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria

Cav. Dott. Antonio Marziale

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CALABRIA
UFFICIO DEL GARANTE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA

FORMAZIONE TUTORI VOLONTARI (totale: 24/30 ore)

Modulo fenomenologico (8/10 ore)

- Dati e analisi sugli arrivi e sulla presenza dei minori stranieri non accompagnati in Italia (Report MLPS, Cruscotto Statistico Ministero Interno; rotta migratoria; contesti di origine; progetto migratorio);
- Mappatura operativa del sistema di istituzioni, servizi e funzioni presenti sul territorio per la presa in carico della persona minorenne;
- Il sistema nazionale di accoglienza dei minori non accompagnati;
- L'affidamento familiare.

Modulo giuridico (8/10 ore)

- I principi e le norme della Convenzione sui diritti dell'infanzia quali orientamenti valoriali e pratici per il tutore
- Diritti, doveri e responsabilità civile del tutore
- Il ruolo del tutore nelle procedure di:

  -accertamento dell'età

  -rintraccio dei familiari ed eventuale ricongiungimento

  -eventuale rimpatrio volontario assistito

  -rilascio del permesso di soggiorno

  -accompagnamento verso la maggiore età e misure di integrazione di lungo periodo (compreso diritto all'istruzione e accesso al lavoro)

  -eventuale richiesta di protezione internazionale

  - minori vittime di tratta

Modulo psico-socio sanitario (8/10 ore)

- Identificazione dei bisogni della persona minorenne e strategie per l'ascolto e la costruzione di una relazione efficace
- Diritto alla salute
- Tecniche di riconoscimento di disordini post traumatici da stress
- Individuazione dei minori vittime di tratta
- Casi potenzialmente patologici
- Prevenzione e segnalazione di maltrattamento e abuso a danno di minori (codice di condotta dei tutori)

PROTOCOLLO D'INTESA

tra

il Tribunale per i Minorenni
di Catanzaro
e
il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza
della Regione Calabria

per

"LA SELEZIONE, LA FORMAZIONE E L'ISCRIZIONE NEGLI ELENCHI DEI TUTORI VOLONTARI"

UFFICIO DEL GARANTE
PROT. N. 1178 DEL 03/07/2017

In ossequio alla Convenzione di New York sui diritti del fanciullo del 1989, ratificata ed eseguita in Italia con l. 27 maggio 1991, n. 176 ed in particolare al principio dell'interesse superiore del minore di cui al suo art. 3;

In considerazione delle disposizioni contenute nel decreto legislativo n. 286/98 (c.d. TU sull'immigrazione), nel decreto legislativo n. 142/2015, nel decreto legislativo n. 251/2007, nel decreto legislativo n. 25/2008, così come nel codice civile, specialmente ne libro I, titolo IX (omissis);

Considerando le *"Linee guida per una giustizia a misura di minore"* adottate dal Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa il 17 novembre 2010 (omissis);

Ritendendo che il principio del superiore interesse del minore si traduca nella nomina tempestiva del tutore da parte dell'autorità giurisdizionale;

Considerando l'articolo 3 della legge 4 maggio 1983, n. 184;

Considerato l'art. 11 legge del 7 aprile 2017, n. 47 rubricato *"Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati"*, ai sensi del quale, per promuovere a facilitare la nomina dei tutori volontari, sono stipulati *"appositi protocolli d'intesa tra i predetti garanti per l'infanzia e l'adolescenza e i presidenti dei tribunali per i minorenni"* e, laddove i garanti non siano stati nominati, *"all'esercizio di tali funzioni provvede temporaneamente l'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza con il supporto di associazioni esperte nel settore delle migrazioni e dei minori, nonché degli enti locali, dei consigli degli ordini professionali e delle università"*;

Vista la legge regionale 12 novembre 2004, n. 28, recante l'Istituzione del Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria;

Preso atto delle *"Linee guida per la selezione, la formazione e l'iscrizione negli elenchi dei tutori volontari"*, predisposte dall'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza;

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Articolo 1
Obiettivi e finalità

1. In ossequio al "principio del superiore interesse del minore" sancito nella Convenzione di New York sui diritti del fanciullo del 1989 e in applicazione dell'art. 11 della L. 7 aprile 2017 nr. 47 recante *"Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati"*, le parti si impegnano a promuovere e facilitare la nomina di tutori volontari per le persone di minore età che, prive di genitori, o di genitori che non sono in grado di esercitare la responsabilità, necessitino di rappresentanza legale e, nello specifico, nell'ambito delle rispettive competenze, si impegnano a:

a) istituire presso il Tribunale per i minorenni un elenco di tutori volontari in cui iscrivere privati cittadini, in applicazione di quanto previsto dal citato articolo 11 della l. n. 47/2017, chiamati ad operare sul territorio di riferimento. In ossequio ai principi richiamati nella normativa citata, l'attività del tutore dovrà trattarsi di una tutela effettiva, in applicazione del principio di prossimità territoriale, che risponda ai bisogni specifici delle persone di minore età e che sia finalizzata ad un reale ascolto del minore, e ad un suo concreto accompagnamento fino al raggiungimento della maggiore età. In particolare, in applicazione del menzionato principio di prossimità territoriale, il tutore inserito nell'elenco indicherà il raggio territoriale entro il quale si rende disponibile ad operare;

b) selezionare adeguatamente privati cittadini disponibili ad assumere "*la tutela di un minore straniero non accompagnato o più minori, quando la tutela riguarda fratelli o sorelle*", attraverso procedura ad evidenza pubblica per l'individuazione di persone che saranno inserite nell'elenco dei tutori volontari istituito presso il tribunale per i minorenni all'esito del periodo di formazione previsto. La selezione, fatte salve le competenze previste dalle norme regionali, dovrà attenersi ai criteri e ai requisiti indicati nelle "*Linee guida per la selezione, la formazione e l'iscrizione negli elenchi dei tutori volontari*" che costituiscono parte integrante del presente Protocollo;

c) formare adeguatamente le persone selezionate per l'esercizio della funzione tutoria volontaria attraverso moduli formativi organizzati secondo le indicazioni richiamate nelle "*Linee guida per la selezione, la formazione e l'iscrizione negli elenchi dei tutori volontari*" e nello specifico secondo i criteri qualitativi previsti nel modulo formativo ivi allegato;

d) individuare ed organizzare idonee forme di aggiornamento continuo dei tutori volontari secondo le indicazioni contenute nelle "*Linee guida per la selezione, la formazione e l'iscrizione negli elenchi dei tutori volontari*", anche attraverso la sperimentazione di azioni di accompagnamento ai tutori volontari;

e) promuovere l'individuazione di uno spazio dedicato per i tutori volontari al quale fare riferimento per realizzare, ove necessario, supporto all'esercizio della loro funzione, come luogo di raccordo con le altre istituzioni territoriali competenti in

materia. Lo spazio così individuato consentirà di sviluppare la collaborazione e la condivisione di intenti per la promozione, la sensibilizzazione, la formazione degli aspiranti tutori volontari nonché per il supporto e la consulenza tecnica che si renda necessaria;

f) promuovere e favorire sinergie ed interventi di coordinamento (se del caso, attraverso protocolli d'intesa) per favorire il dialogo tra le altre istituzioni del territorio di riferimento competenti in materia.

Articolo 2
Compiti delle parti

1. L'ufficio del Garante regionale provvede a preselezionare i nominativi dei cittadini disponibili ad esercitare la funzione di tutore volontario da inserire nell'apposito elenco istituito presso il Tribunale per i minorenni, dopo aver svolto l'intero periodo di formazione, di intesa con il presidente di tale ufficio giudiziario e attraverso procedura ad evidenza pubblica, che risponda, fatte salve le competenze previste da norme regionali, ai criteri indicati nelle "*Linee guida per la selezione, la formazione e l'iscrizione negli elenchi dei tutori volontari*".
2. L'ufficio del Garante regionale provvede a curare la formazione dei cittadini che sono stati individuati e ritenuti idonei a seguito della selezione. A tal fine, l'ufficio si impegna ad organizzare e curare la realizzazione di corsi di formazione per tutori volontari, secondo i criteri previsti nelle "*Linee guida per la selezione, la formazione e l'iscrizione negli elenchi dei tutori volontari*", fornendo ai candidati una formazione mirata e multidisciplinare attraverso l'utilizzo dei paramenti indicati nel modulo formativo allegato e parte integrante delle citate Linee guida.
3. L'ufficio del Garante regionale, d'intesa con il Tribunale per i minorenni, provvede ad assicurare consulenza e supporto ai tutori volontari nominati nell'esercizio delle loro funzioni, ad organizzare idonee forme di aggiornamento dei tutori volontari secondo le indicazioni contenute nelle "*Linee guida per la selezione, la formazione e l'iscrizione negli elenchi dei tutori volontari*" e anche attraverso la sperimentazione di azioni di accompagnamento.

4. L'ufficio del Garante regionale, d'intesa con il presidente del Tribunale per i minorenni, si impegna ad individuare uno spazio dedicato per i tutori volontari per un supporto effettivo all'esercizio della loro funzione e come luogo di raccordo con le altre istituzioni territoriali competenti in materia.
5. Il presidente del Tribunale per i minorenni provvederà, d'intesa con il Garante regionale, alla tenuta ed implementazione dell'elenco dei tutori volontari.
6. Il presidente del Tribunale per i minorenni provvederà, d'intesa con il Garante regionale, a dare la massima pubblicità all'elenco dei tutori volontari, preferibilmente attraverso il proprio sito internet. Ove ritenuto opportuno, l'elenco potrà essere consultato dai Tribunali ordinari del distretto, al fine di effettuare la più appropriata scelta del tutore volontario, di assicurarne la rotazione e di accertare rispetto a quali territori vi sia disponibilità a svolgere l'incarico.
7. In ogni caso, le parti del presente protocollo potranno attivare forme organiche di raccordo con le altre istituzioni competenti in materia e in particolare con gli uffici dei giudici tutelari presso i tribunali ordinari presenti nel distretto di competenza, anche attraverso l'istituzione di specifici tavoli di coordinamento.

Articolo 3
Utilizzo dell'elenco e la sua tenuta

1. Il presidente del Tribunale per i minorenni individuerà le modalità più efficaci per rendere disponibile l'elenco dei tutori volontari e le per le comunicazioni relative alle nomine, le rinunce ad assumere l'incarico e le successive revoche o chiusure.

Articolo 4
Aggiornamento dell'elenco

1. L'ufficio del Garante regionale, d'intesa con il presidente del Tribunale per i minorenni, curerà la revisione e l'aggiornamento dell'elenco dei tutori con cadenza annuale alla luce delle nomine tutorie effettuate e dei tutori volontari, che intendono confermare o meno la propria disponibilità all'assunzione della tutela, con criteri e metodologie che saranno individuate nel corso del primo anno di operatività dell'elenco.

2. Nel caso in cui vengano meno i requisiti per lo svolgimento della funzione di tutore volontario o in caso di negligenza o di incapacità del tutore, il presidente del Tribunale per i minorenni provvede alla cancellazione dei corrispondenti nominativi.

Reggio Calabria, lì 23 giugno 2017

Il Presidente del Tribunale per i minorenni di Catanzaro

Dott. Luciano Trovato

Il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria

Cav. Dott. Antonio Marziale

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CALABRIA
UFFICIO DEL GARANTE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA

Consiglio regionale della Calabria
Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza
Cav. Dott. Antonio Marziale

BANDO PUBBLICO E APERTO A LIVELLO REGIONALE, SENZA DATA DI SCADENZA, PER LA SELEZIONE DEI TUTORI VOLONTARI DA INSERIRE NELL'APPOSITO ELENCO ISTITUITO PRESSO I TRIBUNALI PER I MINORENNI DELLA REGIONE CALABRIA.

Premessa

La legge 7 aprile 2017 n. 47, *"Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati"*, all'art. 11 prevede l'istituzione di un Elenco, presso ogni Tribunale per i Minorenni, di tutori volontari a cui possono essere iscritti privati cittadini, selezionati e adeguatamente formati dai Garanti Regionali per l'Infanzia e l'Adolescenza. La selezione, la formazione e l'iscrizione negli elenchi avvengono in base alle Linee Guida emanate dall'Autorità Nazionale Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza.

Art. 1
La procedura di selezione

La procedura ad evidenza pubblica è lo strumento più appropriato per garantire l'adeguatezza della figura del tutore volontario.
La procedura di selezione dei Tutori volontari da inserire nell'Elenco istituito presso i Tribunali per i minorenni della Regione Calabria, ai sensi dell'art. 11 della legge 7 aprile 2017, n. 47, avviene attraverso la predisposizione di un bando regionale pubblico e aperto (senza data di scadenza), tenuto conto dei requisiti e dei criteri, nonché delle modalità di adesione contenuti nelle Linee Guida nazionali.

Art. 2
Funzioni del Tutore

I requisiti tengono conto delle funzioni cui è preposto il tutore volontario, persona motivata e sensibile al superiore interesse del minore, il quale:

a) svolge il compito di rappresentanza legale assegnato agli esercenti la responsabilità genitoriale;
b) persegue il riconoscimento dei diritti della persona minore di età senza alcuna discriminazione;

Consiglio regionale della Calabria – Via Cardinale Portanova – 89126 Reggio Calabria
Tel. 0965 880531 – E-mail: garanteinfanzia@consrc.it – PEC: garanteinfanzia@pec.consrc.it

Consiglio regionale della Calabria
Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza
Cav. Dott. Antonio Marziale

c) promuove il benessere psico-fisico della persona di minore età;
d) vigila sui percorsi di educazione ed integrazione tenendo conto delle sue capacità, inclinazioni naturali ed aspirazioni;
e) vigila sulle sue condizioni di accoglienza, sicurezza e protezione;
f) amministra l'eventuale patrimonio della persona di minore età.

Art. 3
Gratuità della funzione dei Tutori

La funzione del tutore è gratuita e volontaria.

Art. 4
Requisiti per la presentazione della domanda

Il candidato, a pena di inammissibilità della domanda, deve dichiarare di essere in possesso di tutti i seguenti requisiti, che devono essere attestati mediante autocertificazione ai sensi del DPR 445/2000, salvo diversa indicazione:

1. cittadinanza italiana o di altro Stato appartenente all'Unione europea (in tal caso deve essere dimostrata l'adeguata conoscenza della lingua italiana ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 7 febbraio 1994, n. 174). Possono altresì presentare domanda anche cittadini apolidi e di Stati non appartenenti all'Unione europea, purché in regola con la normativa sul soggiorno sul territorio nazionale nonché con adeguata conoscenza della lingua e della cultura italiana in relazione all'attività di eventuale tutore volontario, che è verificata dal Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria anche tramite colloqui tesi a valutare le attitudini e te capacità personali;
2. residenza anagrafica in Italia;
3. compimento del venticinquesimo anno di età;
4. godimento dei diritti civili e politici;
5. non avere riportato condanne penali e non avere in corso procedimenti penali ovvero procedimenti per l'applicazione di misure di sicurezza o di prevenzione;
6. assenza di condizioni ostative previste dall'art. 350 c.c. Il candidato, in particolare:
   a) deve avere la libera amministrazione del proprio patrimonio;

Consiglio regionale della Calabria – Via Cardinale Portanova – 89126 Reggio Calabria
Tel. 0965 880531 – E-mail: garanteinfanzia@consrc.it – PEC: garanteinfanzia@pec.consrc.it

b) non deve essere stato oggetto di provvedimenti di decadenza, limitazione o sospensione della responsabilità genitoriale;
c) non deve essere stato rimosso da altra tutela;
d) non deve essere iscritto nel registro dei falliti;
e) deve avere una "ineccepibile condotta", ossia idonea sotto il profilo morale;
f) deve avere disponibilità di tempo ed energie per realizzare la sua funzione;
g) non deve trovarsi in una situazione di conflitto di interessi con il minore.

Il candidato può, altresì, dichiarare di essere in possesso di uno specifico titolo di studio (es. diploma di scuola superiore secondaria o laurea) nonché di particolari qualità personali e professionali per lo svolgimento della tutela dei minori stranieri non accompagnati conseguite attraverso formazioni specifiche sulla materia (corsi di studio, master), di conoscere lingue straniere (allegando i corrispondenti certificati) e/o di avere esperienze concrete di assistenza ed accompagnamento dei minori stranieri non accompagnati all'interno di conosciute e benemerite associazioni di volontariato o culturali, ovvero agenzie educative (scuola e centri di aggregazione giovanile), ambiti professionali qualificati (professioni forensi, socio-sanitarie, psicologiche) ove già sia stata svolta formazione e diffusa la conoscenza delle questioni giuridiche e umane riguardanti la cura degli stranieri di minore età.

Alla dichiarazione, datata e firmata, va allegata copia del documento di identità del sottoscrittore, in corso di validità.

Tali criteri si intendono acquisiti riguardo ai tutori già iscritti per la tutela dei minori non accompagnati, su domanda, presso gli uffici giudiziari.

Art. 5
Modalità di presentazione della domanda

La domanda di partecipazione alla procedura selettiva deve essere inviata in formato elettronico *.pdf, multipagina (unico file) max 20 MB, al seguente indirizzo di posta elettronica: garanteinfanzia@consrc.it - Ufficio del Garante dell'Infanzia e dell'Adolescenza — Consiglio Regionale della Calabria.

Consiglio regionale della Calabria
Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza
Cav. Dott. Antonio Marziale

Art. 6
Procedura di preselezione

La procedura di preselezione si svolge attraverso l'istruzione delle domande, in ordine cronologico, verificando la sussistenza dei requisiti richiesti da parte dell'Ufficio del Garante regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza. L'esito sarà comunicato tramite e-mail ai diretti interessati. In particolare, l'Ufficio del Garante regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza provvede ad istruire un fascicolo individuale per ciascuna domanda, in relazione alla quale verifica la completezza e il possesso dei requisiti e della documentazione allegata.
La preselezione è effettuata tenendo conto della sussistenza dei requisiti, delle allegazioni prodotte nonché, se opportuno, attraverso un colloquio diretto.

Art. 7
Integrazione della domanda

Qualora la domanda risulti incompleta, l'Ufficio del Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza ne darà comunicazione all'interessato, il quale potrà provvedere a regolarizzarla.

Art. 8
Assenza di requisiti

Non è ammesso alla formazione, il candidato:

a) privo dei requisiti richiesti;
b) nel caso in cui non sia pervenuta nei tempi richiesti la regolarizzazione della domanda;
c) qualora il richiedente risulti inidoneo all'esito dell'eventuale colloquio.

Art. 9
Inserimento automatico dei tutori già iscritti negli elenchi esistenti

I tutori già iscritti negli elenchi attualmente esistenti sono inseriti automaticamente all'interno dell'elenco dei tutori volontari, salvi gli approfondimenti e il monitoraggio dell'attività svolta e comunque a seguito di autocertificazione dei requisiti e produzione del certificato del casellario giudiziale.

Consiglio regionale della Calabria – Via Cardinale Portanova – 89126 Reggio Calabria
Tel. 0965 880531 – E-mail: garanteinfanzia@consrc.it – PEC: garanteinfanzia@pec.consrc.it

Consiglio regionale della Calabria
Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza
Cav. Dott. Antonio Marziale

Art. 10
Corsi di formazione

Il candidato che abbia superato la fase di preselezione ai sensi dell'art. 6, volta alla verifica della sussistenza dei requisiti sopra indicati, viene ammesso alla formazione.
All'esito della positiva valutazione del percorso formativo, dopo aver confermato la propria disponibilità, il candidato viene iscritto all'elenco dei tutori volontari istituito presso ogni Tribunale per i minorenni della Regione Calabria.
L'Ufficio del Garante regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza comunicherà, pertanto, la lista dei candidati risultati idonei al Tribunale per i minorenni di Catanzaro e Reggio Calabria per l'iscrizione negli elenchi dei tutori volontari.
Il Garante potrà validare la formazione degli aspiranti tutori volontari anche se portata a termine in una regione o provincia autonoma diversa da quella della residenza anagrafica in cui si chiede l'iscrizione.

Art. 11
Formazione mirata e multidisciplinare

Al fine di garantire che il tutore sia adeguatamente formato e abbia gli strumenti culturali e conoscitivi adeguati, occorre fornire una formazione mirata e multidisciplinare. L'obiettivo non è quello di creare un professionista della tutela leale, ma una persona qualificata che abbia le conoscenze per adempiere ai suoi doveri con responsabilità, efficienza e appropriatezza relazionale.

Art. 12
Formazione continua

La formazione dei tutori è afferente a processi di formazione e supervisione permanente.
Per questo motivo, il momento formativo iniziale consiste nella realizzazione di tre moduli (di dieci ore ciascuno).
Il corso di formazione di base è organizzato in orari e con periodicità che ne facilitino la frequenza.
Poiché i destinatari della formazione avranno un background diverso, i contenuti saranno proposti con metodologie, linguaggi e livello di specificità tali da renderli accessibili a tutti.

Consiglio regionale della Calabria – Via Cardinale Portanova – 89126 Reggio Calabria
Tel. 0965 880531 – E-mail: garanteinfanzia@consrc.it – PEC: garanteinfanzia@pec.consrc.it

Consiglio regionale della Calabria
Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza
Cav. Dott. Antonio Marziale

Art. 13
Supporto e accompagnamento dei nominati tutori. Attività di monitoraggio

Per i candidati che siano nominati tutori è opportuno prevedere un sistema di supporto e accompagnamento (ad es. con riferimento alla consulenza legale, consulenza psicologica, mediazione culturale, rapporto con i servizi, ecc.), ma anche di monitoraggio della rispettiva attività.

Art. 14
Pubblicità

Del presente bando pubblico è data diffusione e pubblicità mediante organi di stampa, sito web del Consiglio regionale della Calabria, sito web dei tribunali per i minorenni della Regione Calabria, degli ordini professionali e con ogni altro mezzo idoneo a consentirne una larga conoscenza.
È possibile acquisire informazioni presso l'Ufficio del Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria, Via Cardinale Portanova, 89100 Reggio Calabria, telefono 0965880531/880753/880969 - e-mail: garanteinfanzia@consrc.it.

Reggio Calabria, 13 aprile 2023

Il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza
Cav. Dott. Antonio Marziale

Consiglio regionale della Calabria
Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza

Prot. nr. 1259 del 07 luglio 2017

OGGETTO: RICONOSCIMENTO DEL CORSO DI ALTA FORMAZIONE SUL TEMA 'ACCOGLIENZA, TUTELA ED ASSISTENZA DEI MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI (MSNA)" ORGANIZZATO DALL'UNICEF E DALL'UNIVERSITÀ MEDITERRANEA DI REGGIO CALABRIA

IL GARANTE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA REGIONE CALABRIA

VISTA la legge regionale 12 novembre 2004 nr. 28 recante l'istituzione del "*Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria*";

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale della Calabria del 17 giugno 2011 n. 264 recante 'Approvazione proposta regolamento di attuazione della legge regionale 12 novembre 2004, n. 28 concernente "Garante regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza" con il relativo allegato 'Proposta di regolamento organizzativo di cui alla legge regionale 12 novembre 2004, nr. 28 concernente "Garante regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza";

VISTO il decreto di nomina nr. 1 del 19 aprile 2016 del Presidente del Consiglio regionale della Calabria, con il quale il Cav. Dott. Antonio Marziale è stato nominato *'Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria';*

VISTE le *"Linee guida per la selezione, la formazione e l'iscrizione negli elenchi dei tutori volontari"*, predisposte dall'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza;

VISTO il Protocollo d'intesa siglato in data 23 giugno 2017 tra il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria e il Tribunale per i minorenni di Reggio Calabria volto alla "selezione, formazione e iscrizione negli elenchi dei tutori volontari";

VISTO il *"Bando pubblico e aperto a livello regionale, senza data di scadenza, per la selezione dei tutori volontari da inserire nell'apposito elenco istituito presso i Tribunali per i minorenni della Regione Calabria"* del 07 luglio 2017 (in corso di pubblicazione);

VISTA l'istanza dell'Unicef del 22 giugno 2017 (acquisita agli atti dell'ufficio con prot. nr. 1214 del 30 giugno 2017) a mezzo della quale si chiede il riconoscimento del Corso Alta Formazione organizzato dall'UNICEF e l'Università di Reggio Calabria sul tema 'Accoglienza, tutela ed assistenza dei Minori stranieri non accompagnati (MSNA)" ai sensi dell'art. 11 L. 47/2017 recante *"Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati*";

RILEVATO che il piano formativo del corso di alta formazione citato è composto da macro aree multidisciplinari (giuridica, sociologica, psicologica e socio-assistenziale) coerenti con gli obiettivi formativi previsti in tema di formazione di tutori volontari per i MSNA e contenuti nelle Linee guida nazionali;

RITENUTO, pertanto, di dover accogliere la richiesta dell'UNICEF;

DISPONE

di concedere l'accreditamento e il riconoscimento del Corso di Alta Formazione sul tema "Accoglienza, tutela ed assistenza dei Minori stranieri non accompagnati (MSNA)" organizzato dall'UNICEF e l'Università Mediterranea di Reggio Calabria ai fini formativi per l'iscrizione negli elenchi dei tutori nel rispetto dei criteri e dei requisiti stabiliti nel *"Bando pubblico e aperto a livello regionale, senza data di scadenza, per la selezione dei tutori volontari da inserire nell'apposito elenco istituito presso i Tribunali per i minorenni della Regione Calabria"* del 07 luglio 2017 (in corso di pubblicazione).

Si trasmette il presente atto alla segreteria per gli adempimenti di competenza e per la notifica ai diretti interessati.

Il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza
Cav. Dott. Antonio Marziale

2

Protocollo d'intesa siglato con l'UNICEF – Comitato Regionale della Calabria

Il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria e l'Unicef – Comitato regionale della Calabria hanno siglato nel mese di giugno 2017 in un'ottica di stretta collaborazione un Protocollo d'Intesa con lo scopo di far convergere strategie ed azioni comuni per la salvaguardia delle bambine e dei bambini. L'intento è quello di intervenire principalmente sul tema dell'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati e di sviluppare attività congiunte di promozione della Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, con l'univoco obiettivo della protezione dei minori, specie quelli più vulnerabili (per povertà, per contesti di disagio e deprivazione), al fine di garantirne un'armonica crescita personale, affettiva e sociale.

unicef

Consiglio regionale della Calabria
Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza

UFFICIO DEL GARANTE
PROT. N. 1744 DEL 18/09/2017

PROTOCOLLO D'INTESA

Tra

UNICEF, FONDO DELLE NAZIONI UNITE PER L'INFANZIA, COMITATO REGIONALE DELLA CALABRIA,

E

L'UFFICIO DEL GARANTE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA DELLA REGIONE CALABRIA

Per la realizzazione di attività di sensibilizzazione, formazione e azioni di intervento a tutela dell'infanzia e dell'adolescenza anche dei minori stranieri non accompagnati

L' UNICEF (*Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia*) Comitato Regionale per la Calabria, con sede legale in Via Panebianco Cosenza, in persona del Presidente Regionale Dott. Francesco Samengo

E

L'ufficio del Garante per infanzia e l'adolescenza della Regione Calabria, nella persona del Dott. Antonio Marziale -di seguito Garante-

PREMESSO CHE

- ✓ **L'UNICEF** ha tra le sue finalità l'applicazione dei principi fondamentali sanciti dalla Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia del 20.11.1989, ratificata dallo Stato Italiano con la Legge n° 176 del 27.5.1991, nella quale specificatamente viene riconosciuto "*il diritto del minore di godere del miglior trattamento possibile [...] con particolare attenzione per la tutela e la promozione dei propri diritti*";

- ✓ **L'UFFICIO DEL GARANTE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA DELLA REGIONE CALABRIA** ha quale precipuo obiettivo quello di assicurare "*la piena attuazione nel territorio regionale dei diritti e degli interessi sia individuali che collettivi, dei minori, anche ai sensi di quanto previsto dalla legge 27 maggio 1991, n. 176: "Ratifica ed esecuzione della Convenzione sui diritti del fanciullo, fatta a New York il 20 novembre 1989" ed a quanto previsto dalla Carta europea dei diritti del fanciullo adottata a Strasburgo il 25 gennaio 1996, ratificata in Italia con la legge 20 marzo 2003, n. 77*".

VISTI

- ✓ **La Convenzione ONU** sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, ratificata e resa esecutiva dall'Italia con Legge 176/1991 ivi incluso il Commento Generale del Comitato ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza;
- ✓ **Convenzione europea sull'esercizio dei diritti dei minori**, adottata a Strasburgo il 25 gennaio 1996, entrata in vigore il 1° luglio 2000, ratificata con Legge del 20 marzo 2003, n. 77;
- ✓ **L'art. 31, 2 comma della Costituzione Italiana** che recita " *La Repubblica protegge la maternità, l'infanzia e la gioventù, favorendo gli istituti necessari a tale scopo*"

- ✓ **Legge 4 maggio 1983, n. 184** *"Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori"*;
- ✓ **Legge 28 agosto 1997, n. 285**, *"Disposizioni per la promozione di diritti ed opportunità per l'infanzia e l'adolescenza"*;
- ✓ **Legge 8 marzo 2000, n. 53**, *"Disposizioni legislative in materia di tutela della maternità e della paternità"*;
- ✓ **Legge 28 marzo 2001, n. 149** *"Modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184, recante «Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori», nonché al titolo VIII del libro primo del codice civile"*;
- ✓ **Legge 4 aprile 2001, n. 154**, recante *"Misure contro la violenza nelle relazioni familiari"*;
- ✓ **Legge 11 marzo 2002, n. 46,** avente ad oggetto la *"Ratifica ed esecuzione dei protocolli opzionali alla Convenzione dei diritti del fanciullo, concernenti rispettivamente la vendita dei bambini, la prostituzione dei bambini e la pornografia rappresentante bambini ed il coinvolgimento dei bambini nei conflitti armati, fatti a New York il 6 settembre 2000"*;
- ✓ **Legge 11 agosto 2003, n. 228**, recante *"Misure contro la tratta di persone"*;
- ✓ **Legge 9 gennaio 2006, n. 7**, in tema di *"Disposizioni concernenti la prevenzione e il divieto delle pratiche di mutilazione genitale femminile"*;
- ✓ **Il D.Lgs 18 agosto 2015, n. 142** recante *"Attuazione della direttiva 2013/33/UE recante norme relative all'accoglienza dei richiedenti protezione internazionale, nonché della direttiva 2013/32/UE, recante procedure comuni ai fini del riconoscimento e della revoca dello status di protezione internazionale"*;
- ✓ **Legge 7 aprile 2017**, recante *disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati;*
- ✓ **Legge regionale 12 novembre 2004, n. 28**, istitutiva dell'Ufficio del Garante Regionale per l'infanzia e l'adolescenza;
- ✓ **Legge Regionale (Regione Calabria) 26.11.2003, n. 23** relativa alla *"Realizzazione del sistema integrato di interventi e servizio sociali nella Regione Calabria (in attuazione della Legge 328/2000)"*
- ✓ **DGR (Regione Calabria) 9 novembre 2007 n. 706** *"Linee guida sull'affidamento familiare della Regione Calabria. Revoca DGR n. 474/2002"*.
- ✓ **DGR (Regione Calabria) 6 agosto 2009 n. 364** *"Piano regionale degli interventi e dei servizi sociali e indirizzo per la definizione dei Piani di Zona – triennio 2007/2011"*

CONSIDERATO CHE

- ✓ Occorre offrire ai minori reali e concrete opportunità di crescita che si muovano nell'alveo delineato dall'art. 29 della Convenzione sui diritti del fanciullo, il cui obiettivo mira alla realizzazione della piena dignità umana dei minori, tenuto conto: dello sviluppo olistico del pieno potenziale del bambino, compresa la consapevolezza del rispetto dei diritti umani; della costituzione di un elevato senso d'identità e di appartenenza; della socializzazione e dell'interazione del bambino con gli altri e con l'ambiente;

- ✓ risulta indispensabile far convergere le azioni di intervento di cui alla premessa per garantire, a supporto delle diverse azioni istituzionali, la tutela (fisica, psicologica ed emotiva) delle bambine e dei bambini, l'accoglienza e l'integrazione dei minori stranieri e dei bambini appartenenti a minoranze etniche per agevolare un'armonica crescita personale, affettiva e sociale degli stessi;

- ✓ bisogna incentivare iniziative socio-culturali sul tema dell'educazione alla legalità, al fine di agevolare, in un ottica di 'prevenzione pedagogica' contro ogni condotta violenta e discriminatoria, un futuro di inclusione sociale e di cittadinanza responsabile;

- ✓ occorre intraprendere attività formative volte alla sensibilizzazione sui temi dell'educazione e dell'assistenza all'infanzia e all'adolescenza;

- ✓ bisogna garantire al minore straniero non accompagnato, ai sensi della legge 2017 n. 47 la stessa protezione offerta ad ogni altro minore privo del suo ambiente familiare;

- ✓ L'UNICEF e L'UFFICIO DEL GARANTE si prefiggono l'obiettivo di divulgare la cultura dei diritti umani, con specifico riferimento alla tutela dell'infanzia ed adolescenza, ivi incluse le azioni di promozione dei diritti dei MSNA con il relativo impegno a sostenere fattivamente gli interventi all'uopo predisposti;

- ✓ L'UNICEF e L'UFFICIO DEL GARANTE, hanno come scopo la realizzazione di attività congiunte di promozione della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, al fine di rivolgere particolare attenzione ai temi della protezione e dello sviluppo dei

bambini, specie quelli più vulnerabili (per povertà, per contesti di disagio e deprivazione), assicurando la parità di genere dei partecipanti in tutte le iniziative;

- ✓ L'UNICEF e L'UFFICIO DEL GARANTE intendono istituire una proficua collaborazione per sviluppare sinergie operative a favore delle bambine e dei bambini, delle ragazze e dei ragazzi calabresi e/o residenti o dimoranti in Calabria.

LE PARTI CONVENGONO QUANTO SEGUE

ART. 1

Le premesse sopra richiamate costituiscono parte integrante del presente accordo

ART. 2

a) L'UNICEF e L'UFFICIO DEL GARANTE concordano di collaborare stabilmente per la realizzazione di attività di sensibilizzazione, formazione e azioni di intervento a tutela dell'infanzia e dell'adolescenza anche dei minori stranieri non accompagnati.
b) A tal fine L'UNICEF e L'UFFICIO DEL GARANTE, ciascuno nel proprio ambito, si impegnano in attività culturali congiunte ed interventi mirati, di volta in volta specificati, da ritenersi in esecuzione al presente protocollo d'intesa. Tali azioni si prefiggeranno, tra l'altro, di:

- promuovere e realizzare attività d'informazione, diffusione e studio della Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia (anche in un linguaggio "a misura di bambino/adolescente" e in un'ottica di valorizzazione delle diversità culturali mirata all'inclusione sociale);
- favorire la partecipazione autentica e strutturata delle bambine e dei bambini, delle ragazze e dei ragazzi alle attività che saranno promosse dal Garante e dal Comitato Italiano in occasione della Giornata nazionale per l'infanzia (20 novembre);
- favorire lo scambio reciproco d'informazioni e buone prassi sulle politiche ed i progetti dedicati all'attuazione dei diritti dei minorenni su tutto il territorio regionale;
- promuovere incontri periodici informativi con gli operatori che, a diverso titolo, lavorano per o con i bambini e gli adolescenti;

- coinvolgere i bambini e i ragazzi nelle tematiche che li riguardano, con informazioni preventive che stimolino l'elaborazione di posizioni personali e collettive, con riguardo anche ai temi dell'educazione alla legalità;
- favorire la mediazione tra le istituzioni responsabili dell'attuazione dei diritti dei bambini e degli adolescenti;
- impegnarsi all'individuazione di risorse europee, nazionali e regionali complessivamente destinate all'attuazione dei diritti dei bambini e degli adolescenti e a redigere conseguenti progetti;
- segnalare alle autorità competenti situazioni di bambini e ragazzi in difficoltà;
- promuovere iniziative per il benessere dei bambini e dei ragazzi con particolare attenzione al diritto alla salute psico-fisica, specialmente per i minori più marginalizzati;

ART 3

Per l'attuazione del presente protocollo d'intesa è costituito un Comitato tecnico di coordinamento, composto dal Garante per l'Infanzia o suo delegato, che lo presiede e lo convoca, dal Presidente del Comitato Regionale per l'Unicef e/o dal Presidente del Comitato Provinciale (o loro delegato) -che potranno chiederne la convocazione-, da un componente per ciascuna delle parti di reciproco gradimento, designati entro 20 giorni dalla sottoscrizione del presente protocollo.
Le funzioni di Segreteria Tecnica del Comitato di coordinamento saranno assicurate da una figura qualificata, messa a disposizione dal Comitato Regionale Unicef, che opererà raccordandosi con l'ufficio del Garante presso il quale si svolgeranno le riunioni dell'organismo.
Le specifiche attività culturali e gli interventi sul territorio regionale si svolgeranno con le modalità che saranno previste in dettaglio nei singoli progetti di formazione ed azione di cui alla premessa.
L'UNICEF e L'UFFICIO DEL GARANTE valuteranno reciprocamente l'integrazione di ulteriori azioni e/o interventi finalizzati allo scopo per il quale il protocollo d'intesa viene siglato.

ART 4

Il Comitato tecnico di coordinamento, sulla base delle situazioni/bisogni emersi nel corso delle riunioni di comitato riguardanti la condizione dell'infanzia e l'adolescenza, predisporrà appositi piani d'intervento,

comprensivi del reperimento delle risorse necessarie per ogni iniziativa prevista e delle modalità di svolgimento degli interventi. A tal fine le parti stipulanti il presente protocollo approveranno congiuntamente le azioni da intraprendere.
La partecipazione al Comitato è a titolo gratuito.
Per l'attivazione delle singole iniziative contenute nei piani d'intervento, le parti sottoscriveranno appositi disciplinari che regoleranno svolgimento, compiti e funzioni.

ART 5

Il presente protocollo ha durata biennale, dalla sua sottoscrizione, e potrà essere rinnovato mediante accordo tra le parti.
Ogni anno verrà realizzata una valutazione congiunta sullo stato di attuazione degli impegni assunti.

Reggio Calabria, 28-06-2017

Il Garante per l'infanzia e l'adolescenza
Dott. Antonio Marziale

Presidente UNICEF
Dott. Francesco Samengo

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CALABRIA
UFFICIO DEL GARANTE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA

Convenzione

Tra

il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza

della Regione Calabria

E

L' UNICEF, *Fondo Delle Nazioni Unite Per L'infanzia*

per la formazione, supporto e monitoraggio dei tutori volontari

per minori stranieri non accompagnati (MSNA)

Il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria, in persona del cav. dott. Antonio Marziale, come da nomina con decreto nr. 1 del 19/04/2016 del Presidente del Consiglio regionale della Calabria, per la carica e gli effetti del presente atto domiciliato presso la sede del Consiglio regionale della Calabria, di seguito indicato come 'Garante',

E

L'UNICEF (Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia)

PREMESSO CHE

- con legge regionale nr. 28 del 12 novembre 2004 è stato istituito il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria;
- con decreto nr. 1 del 19/04/2016 del Presidente del Consiglio regionale della Calabria, il cav. dott. Antonio Marziale è stato nominato Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria;
- la legge 7 aprile 2017 n. 47, *"Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati"*, all'art. 11 prevede l'istituzione di un Elenco, presso ogni Tribunale per i Minorenni, di tutori volontari a cui possono essere iscritti privati cittadini, selezionati e adeguatamente formati dai Garanti Regionali per l'Infanzia e l'Adolescenza. La selezione, la formazione e l'iscrizione negli elenchi avvengono in base alle Linee Guida emanate dall'Autorità Nazionale Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza;
- è interesse del Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza realizzare percorsi formativi per i tutori volontari per minori stranieri non accompagnati ai sensi dell'art. 11 della Legge nr. 47/2017;
- **L'UNICEF** ha tra le sue finalità l'applicazione dei principi fondamentali sanciti dalla Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia del 20.11.1989, ratificata dallo Stato Italiano con la Legge n° 176 del 27.5.1991, nella quale specificatamente viene riconosciuto *"il diritto del minore di godere del miglior trattamento possibile [...] con particolare attenzione per la tutela e la promozione dei propri diritti"*;

- **L'UNICEF** Comitato Regionale della Calabria ha siglato un protocollo d'intesa con l'Ufficio del Garante, in data 28.6.2017, "*per la realizzazione di attività di sensibilizzazione, formazione e azioni di intervento a tutela dell'infanzia e dell'adolescenza anche dei minori stranieri non accompagnati*";

CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE

Articolo 1 - Oggetto

1.La presente convenzione ha per oggetto l'attivazione di una collaborazione tra il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria e l'UNICEF per la realizzazione di corsi di formazione e/o aggiornamento e attività di supporto e monitoraggio per i tutori volontari per i minori stranieri non accompagnati ex art. 11 della legge nr. 47/2017.

Articolo 2 - Comitato scientifico

1.Gli aspetti scientifici e didattici dell'iniziativa prevista dalla presente convenzione sono congiuntamente progettati e realizzati dal Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza con il legale del suo Ufficio e l'UNICEF. A tal fine, per assicurare l'attuazione delle iniziative previste dall'art. 1 della presente convenzione, è istituito un comitato scientifico composto:

a) dal cav. dott. Antonio Marziale, Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria;

b) dall' avv. Angela Gabriella Malara, esperto giuridico-legale, presso la struttura amministrativa di supporto del Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza;

c) dalla Prof.ssa Avv.to G. M. Patrizia Surace, UNICEF Italia;

d) dal dott. Ivan Mei, Specialista di Portezione UNICEF per il Programma sui Rifugiati e migranti o un suo sostituto

3. Il Comitato di cui al comma 1 provvede a:

a) programmare le modalità di attuazione delle attività oggetto della convenzione;

b) definire i contenuti scientifici e didattici delle attività di formazione;

c) selezionare i docenti delle varie materie individuandoli tra esperti nelle materie di cui trattasi;

d) monitorare lo stato di attuazione delle iniziative e i risultati conseguiti;

e) individuare le misure da adottare per la risoluzione delle problematiche eventualmente evidenziate nel monitoraggio;

f) ogni altra attività relativa all'attivazione dei corsi di formazione

4. Il programma del corso di formazione sarà articolato secondo le indicazioni contenute nelle "*Linee guida per la selezione, la formazione e l'iscrizione negli elenchi dei tutori volontari*", al fine di fornire ai candidati una formazione mirata e multidisciplinare attraverso l'utilizzo dei paramenti indicati nel modulo formativo allegato alla presente convenzione.

5. Una parte del modulo (nr. 4 ore) sarà curata dal Garante e dal legale del suo ufficio su tematiche individuate dagli stessi e comunicate all'UNICEF.

6. Le azioni di supporto e monitoraggio per i tutori volontari saranno comunemente concordate, tenendo anche conto della specifica esperienza maturata dal programma UNICEF per Migranti e Rifugiati.

Articolo 3 – Adempimenti delle parti

1. Il Garante ai fini dell'attivazione dei corsi di formazione, si impegna ad inviare all'Unicef l'elenco dei nominativi relativi agli aspiranti tutori volontari selezionati (min. 10).

Articolo 4 - Durata

1.La presente convenzione ha validità di un anno a partire dalla data della sottoscrizione, salvo rinnovo per un ulteriore anno previo accordo per iscritto tra le parti.

Articolo 5 - Svolgimento delle attività

1.I corsi e le attività relative al supporto ed il monitoraggio si svolgeranno nella sede indicata dal Garante per l'Infanzia e dell'Adolescenza previa individuazione di idonei locali.

2. L'UNICEF si impegna a presentare rapporti intermedi durante lo svolgimento del corso di formazione.

3. Alla conclusione dei corsi, l'UNICEF produrrà l'elenco dei partecipanti con un rapporto dettagliato sui risultati/sui contenuti/sul raggiungimento degli obiettivi inerenti all'attività di formazione convenzione.

4. Al termine della valutazione, previa somministrazione di un questionario di verifica e/o redazione di una tesina finale, l'UNICEF provvederà a rilasciare un attestato di partecipazione con valutazione positiva all'attività di formazione.

5. Nell'attestato di partecipazione rilasciato dovrà essere presente il logo e la sottoscrizione del Garante.

6. Copia del citato attestato relativo ad ogni discente sarà trasmesso in formato pdf all'Ufficio del Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza alla seguente pec: garanteinfanzia@pec.consrc.it per la conservazione nell'archivio digitale.

7. L'UNICEF produrrà dei rapporti periodici sulle attività di supporto e monitoraggio dei tutori volontari, con modalità che saranno concordate successivamente dalle parti.

Articolo 6 - Risoluzione dispute

1. Le parti concordano di definire amichevolmente qualsiasi vertenza che possa nascere dall'interpretazione e/o esecuzione del presente atto.

Articolo 7 – Recesso unilaterale

1. Il Garante e l'UNICEF possono recedere dalla presente convenzione mediante una comunicazione scritta, con un preavviso di almeno 30 giorni.

Reggio Calabria, lì Roma 14-4-2018

Il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza - Cav. Dott. Antonio Marziale

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CALABRIA – UFFICIO DEL GARANTE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA

Comitato Italiano per l'UNICEF Onlus – Dott. Francesco Samengo

UNITED NATIONS CHILDREN'S FUND – COMITATO ITALIANO UNICEF – ROMA

UNICEF – Dott.ssa Anna Riatti, Coordinatore Programma Italia per bambini migranti e rifugiati

L'accordo per la prevenzione a scuola dello stress lavoro correlato (SLC)

In data 13 marzo 2017 il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria inviava al Ministro dell'Istruzione la seguente missiva:

"On. Ministro Fedeli,

a fronte dell'ennesimo episodio di cronaca relativo a 'maltrattamenti di minori' da parte dei docenti, si ritiene necessario che siano adottati adeguati interventi, tempestivi ed efficaci, al fine di arginare un fenomeno che è divenuto intollerabile per la coscienza sociale e che ha come protagonisti 'vittime', i minori alunni.

Si premette che quello dell'insegnante è un lavoro di relazione con il prossimo tra i più delicati in assoluto, in quanto diretto ad un'utenza particolare (bambini e adolescenti) con la quale si instaura un rapporto unico del suo genere, perché 'continuato' per più ore al giorno, tutti i giorni, per nove mesi consecutivi e per cicli di 3 o 5 anni.

A tal proposito, recenti studi hanno confermato che la categoria degli insegnanti è sottoposta a numerosi stress, causato da una molteplicità di fattori quali: la peculiarità della professione, la società globalizzata, il continuo evolversi della percezione dei valori sociali, l'evoluzione delle tecniche di comunicazione, il susseguirsi continuo di riforme, ecc.

È senza dubbio una professione caratterizzata da un'usura psicofisica importante che, proprio in ambito psichiatrico, vede le sue maggiori conseguenze, quasi a confermarne il carattere di 'usura psicofisica', di tipo 'professionale', le cui conseguenze non sono dovute al tipo di sistema scolastico adottato, quanto alla professione medesima che è di per sé oltremodo logorante.

Dal punto di vista normativo, si ricorda che sul fronte della prevenzione della salute psicofisica degli insegnanti (e contestualmente della tutela dell'utenza), le scuole possono prevedere e attuare il 'piano di prevenzione dello Stress Lavoro correlato (SLC)' per i docenti.

La valutazione dei rischi SLC è obbligatoria anche per le scuole, così come è obbligatorio, nei casi in cui appare necessario, adottare specifiche ed adeguate misure di prevenzione, mediante azioni che possono migliorare l'organizzazione del lavoro e che fanno riferimento principalmente al ruolo del dirigente scolastico (D. lgs. 81/2008, art. 28).

Quando il processo di valutazione del rischio rilevi la presenza di un problema di 'stress lavoro – correlato', devono essere adottate idonee misure per prevenirlo, eliminarlo e

ridurlo. L'ordine, in cui vengono elencate le azioni da intraprendere (prevenire, eliminare, ridurre), evidenzia la priorità delle misure di prevenzione rispetto alla eliminazione del rischio e, ove ciò non è possibile, alla sua riduzione.

Tra le misure di prevenzione da adottare, mi preme accennare che la figura dello psicologo è quella maggiormente accreditata per potersi occupare del rischio psicosociale, in quanto adeguatamente formato per fare un'idonea valutazione e un intervento appropriato in tale contesto.

Lo psicologo che opera all'interno dell'organizzazione lavorativa della scuola possiede, dunque, le competenze per analizzare tutti gli aspetti dell'organizzazione, considerando l'individuo al centro di tale valutazione.

Il fenomeno dello 'stress' nella vita lavorativa, in generale, delle persone e, nello specifico, per i docenti è un qualcosa di altamente soggettivo e 'psicologico', che può portare a serie conseguenze alla persona e all'ambiente scolastico per cui lavora. Così come, altrettanto altamente 'psicologico' è l'ambiente lavorativo scuola, perché vengono messe in gioco molte componenti personali dell'insegnante a partire dall'emotività all'interno di una classe. L'importanza psicologica dell'insegnante per l'alunno è fondamentale, in quanto anche l'apprendimento dipende dall'insegnante e dal clima all'interno della classe.

In tali termini, lo psicologo è la professione per eccellenza capace di avere questa visione olistica e diventa uno strumento fondamentale per l'analisi delle criticità e per l'intervento o la prevenzione su di esse. Il compito dello psicologo, infatti, è quello di aiutare a lavorare su ogni tipo di disagio, a trasformarlo in consapevolezza e a trovare la forza di andare oltre, senza dover ricorrere alla violenza, fisica o psicologica sugli alunni minori.

Di estrema importanza, è inoltre il compito del dirigente scolastico (datore di lavoro), che deve consentire lo svolgimento dell'attività lavorativa nelle migliori condizioni possibili, sia per quanto riguarda le caratteristiche del lavoro (carico di lavoro, scadenze pressanti, conflitti ed ambiguità di ruolo, ecc.) sia in relazione alle caratteristiche organizzative (distribuzione degli spazi, regolamenti operativi), dovendo prestare particolare attenzione alle dinamiche relazionali, che in alcuni casi possono essere origine di stress sia nel rapporto fra colleghi, che con allievi e genitori.

Alla luce di quanto sopra, è necessario che il Ministero dell'Istruzione prenda seriamente in considerazione la necessità di adottare adeguate misure dirette a rafforzare

la prevenzione e repressione di un fenomeno intollerabile, qual è quello dei maltrattamenti fisici e psicologici di minori a scuola, non circoscritto ai casi riportati nella cronaca.

Inoltre, il Governo, al fine di tutelare la salute dei docenti nell'interesse dei lavoratori e dell'utenza (bambini e adolescenti), così come richiesto più volte, dovrebbe attuare politiche volte:

a finanziare nella scuola la prevenzione dello Stress Lavoro Correlato (previsto dall'art. 27 del D. Lgs. 81/08 sulla tutela della salute dei Lavoratori),

ad effettuare apposite ricerche epidemiologiche nazionali per comprendere l'entità del fenomeno coinvolgendo le Commissioni mediche di Verifica;

a informare i docenti sui rischi psichiatrici della propria professione;

a formare i dirigenti scolastici (datori di lavoro) sui loro compiti in tema di prevenzione.

In conclusione, si chiede, pertanto, che venga attuato e reso obbligatorio un 'piano di prevenzione' attraverso la previsione obbligatoria di visite periodiche (almeno una volta l'anno e ogni qual volta se ne ravvisi la necessità) da parte di uno psicologo per i docenti, visite finalizzate ad assicurare le condizioni di benessere psicologico, a ripristinare l'equilibrio mentale necessario a tutti, tanto più ad un insegnante, al fine di prevenire ogni forma di azione lesiva della salute psico-fisica degli alunni.

L'occasione mi è gradita per porgerLe cordiali saluti."

Alla luce di tali considerazioni, il Garante ha ribadito che è necessario attuare quello che è già previsto dalla legge, ossia il "Piano di prevenzione dello Stress Lavoro Correlato" ed ha invitato il Ministero dell'Istruzione a prendere seriamente in considerazione la necessità di adottare adeguate misure dirette a rafforzare la prevenzione e repressione di un fenomeno intollerabile, qual è quello dei maltrattamenti fisici e psicologici di minori a scuola attraverso la previsione obbligatoria di visite periodiche almeno una volta l'anno e ogni qual volta se ne ravvisi la necessità da parte di uno psicologo per i docenti, visite finalizzate ad assicurare le condizioni di benessere psicologico, a ripristinare l'equilibrio mentale necessario a tutti, tanto più ad un insegnante, al fine di prevenire ogni forma di azione lesiva della salute psico-fisica degli alunni.

Di seguito l'Accordo siglato in data 20 giugno 2017 tra il Garante, l'Ordine degli Psicologi della Calabria e la Società Scientifica Form-AUPI per la prevenzione a scuola dello stress lavoro correlato (SLC).

ACCORDO

UFFICIO DEL GARANTE
PROT. N. 1110 DEL 20/06/2017

tra

1) Il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria

2) L'Ordine degli Psicologi della Calabria

3) La Società Scientifica Form – AUPI

PER

LA PREVENZIONE A SCUOLA
DELLO STRESS LAVORO CORRELATO (SLC)

Premesso che:

- l'ambiente scolastico è insieme a quello familiare il principale contesto di sviluppo cognitivo, affettivo e sociale del Minore;
- di fronte ai recenti episodi di cronaca relativi a *"maltrattamenti di Minori alunni"* da parte dei docenti, si rende necessario arginare un fenomeno che è divenuto intollerabile per la coscienza sociale;
- il tema della *"sicurezza delle scuole"* è particolarmente delicato oltre che ad essere estremamente importante in quanto *"studiare in un ambiente confortevole, igienico e sicuro"* è un diritto dello studente ("Carta dei Servizi Scolastici" – titolo 3° alla quale fa riferimento il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 7 giugno 1995 (pubblicato in G.U. n. 138 del 15.06.1995);
- il lavoro dell'insegnante è un lavoro di relazione con il prossimo (bambini e adolescenti) tra i più delicati in assoluto;
- recenti studi hanno confermato che la categoria degli insegnanti è sottoposta a numerosi stress ed è caratterizzata da un'usura psicofisica di tipo "professionale";
- le attività svolte nell'ambito delle Istituzioni scolastiche espongono il personale dipendente (docenti, collaboratori scolastici, tecnici, personale amministrativo, ecc.) al potenziale rischio di stress lavoro-correlato, dovuto allo stress lavorativo prolungato;
- lo stress è una condizione di prolungata tensione che può essere accompagnata da disturbi o disfunzioni di natura fisica, psicologica o sociale, determinando una riduzione dell'efficienza sul lavoro e un cattivo stato di salute;
- dal punto di vista normativo, sul fronte della prevenzione della salute psicofisica degli insegnanti (e contestualmente della tutela dell'utenza), i dirigenti scolastici all'interno dell'ambiente scuola devono prevedere e attuare il "*Piano di prevenzione dello Stress Lavoro-correlato (SLC)*" per i docenti;
- l'art. 15 del decreto legislativo 81/08 ("*Testo unico in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro*") racchiude gli obblighi fondamentali: una scuola sicura dovrebbe, in estrema sintesi, valutare i rischi, eliminarli o quanto meno ridurli, programmare la prevenzione, fare informazione e formazione adeguate, individuare le misure di

1

emergenza, provvedere alla regolare manutenzione di ambienti, attrezzature ed impianti;

- in materia di organizzazione e gestione della sicurezza nelle scuole, il primo e fondamentale obbligo del dirigente scolastico è l'elaborazione del *"documento di valutazione dei rischi (DVR)"*, in cui devono essere esaminati in collaborazione con il 'Responsabile del servizio prevenzione e protezione' e con il medico competente tutti i rischi (eventi sentinella, fattori di contesto e fattori di contenuto) per le persone, le misure di prevenzione e protezione che si intendono attuare e i tempi di tale attuazione;
- la valutazione del rischio da stress lavoro-correlato, obbligatoria ai sensi dell'art. 28 del D. Lgs. 81/08 e s.m.i., è stata condotta conformemente all'Accordo Quadro Europeo siglato in data 8 ottobre 2004 definendo tale tipologia di rischio come di seguito riportato:
  a) lo stress lavoro-correlato è stato individuato a livello internazionale, europeo e nazionale come oggetto di preoccupazione sia per i datori di lavoro che per i lavoratori;
  b) potenzialmente lo stress può riguardare ogni luogo di lavoro ed ogni lavoratore, indipendentemente dalle dimensioni dell'azienda, dal settore di attività o dalla tipologia del contratto o del rapporto di lavoro;
  c) affrontare la questione dello stress lavoro-correlato può condurre ad una maggiore efficienza e ad un miglioramento della salute e sicurezza dei lavoratori con conseguenti benefici economici e sociali per imprese, lavoratori e società nel suo complesso;
- tra le misure di prevenzione da adottare, la figura dello psicologo è quella maggiormente accreditata per potersi occupare del rischio psicosociale, in quanto adeguatamente formato per fare un'idonea valutazione e un intervento appropriato in tale contesto;
- la specificità dello psicologo risiede in un approccio attento alla complessità del sistema scuola operando su tre obiettivi principali:
  a) promozione della salute e del benessere;

b) contrasto dei fenomeni di rischio;
c) diffusione delle buone pratiche psicologiche;

Vista la normativa di riferimento sottoindicata:

- Convenzione di New York sui diritti del fanciullo del 20 novembre 1989, ratificata e resa esecutiva dall'Italia con Legge 27 maggio 1991, nr. 176;
- Convenzione europea sull'esercizio dei diritti dei Minori adottata a Strasburgo il 27 gennaio 1996, entrata in vigore il 1° luglio 2000, ratificata con Legge del 20 marzo 2003, nr. 77;
- L'Accordo quadro europeo siglato in data 08 ottobre 2004, recepito in Italia in data 09 giugno 2008, tramite Accordo Interconfederale, dalle Organizzazioni datoriali e sindacali dei lavoratori.
- Il decreto legislativo nr. 81 del 2008, recante il "Testo unico in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro"
- La Legge 18 febbraio 1989 nr. 56 "Ordinamento della professione di psicologo"
- Il D.P.R. nr. 275 dell'8 marzo 1999 "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche"

Considerato che:

il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza di concerto con il Consiglio dell'Ordine degli Psicologi della Calabria e con il supporto della Società Scientifica Form – AUPI, al fine di pervenire ad una serie di suggerimenti e di indicazioni da fornire ai Dirigenti Scolastici nell'ambito delle misure di prevenzione e protezione, intendono:

a) promuovere adeguate misure dirette a rafforzare la prevenzione e repressione di un fenomeno intollerabile qual è quello dei maltrattamenti fisici e psicologici dei Minori all'interno dell'ambiente scolastico;
b) promuovere la professione di psicologo affinché le Istituzioni scolastiche possano avvalersi del contributo dello psicologo per lo sviluppo e la promozione del benessere e della salute del personale docente e non solo;

convengono quanto segue:

Articolo 1

1. L'Ordine degli Psicologi della Calabria, al fine di promuovere *"la salute e il benessere psicofisico a scuola"*, si impegna a:
   a) mettere a disposizione a mettere a diposizione il proprio patrimonio di competenze culturali e professionali per il raggiungimento dei fini indicati nel presente atto;
   b) favorire la realizzazione di incontri di formazione, informazione, sostegno psicologico e interventi presso le Istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado della Regione Calabria nei singoli ambiti territoriali.

Articolo 2

1. Il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria, l'Ordine degli Psicologi della Calabria e la Società Scientifica Form – AUPI si impegnano a garantire la massima diffusione del presente accordo nei contenuti e nelle conseguenti iniziative.

Articolo 3

1. L'Ordine degli Psicologi della Calabria per la realizzazione di quanto sopra si impegna ad individuare gli psicologi che in base alla formazione professionale sono istituzionalmente deputati a fornire le prestazioni professionali a favore delle Istituzioni scolastiche e dei rispettivi dipendenti (docenti, collaboratori scolastici, ecc.) stabilendo per ogni prestazione erogata l'abbattimento delle tariffe professionali vigenti nella misura del 50%, non escludendo la possibilità di poter applicare la citata agevolazione per ogni ulteriore intervento che si dovesse rendere necessario all'interno dell'ambiente scolastico.

Articolo 4

1. La Società Scientifica Form – AUPI si impegna a fornire agli psicologi individuati dall'Ordine degli Psicologi della Calabria lo strumento per l'individuazione del *"rischio psicosociale"* e dello *"Stress Lavoro Correlato (SLC)"* dal titolo "Test per la Diagnosi del rischio psicosociale e dello Stress Lavoro Correlato (SLC)", versione italiana

dell'European Foundation for the Improvement of Living and Working Conditions, pubblicazione ufficiale della European Communities.

2. La Società Scientifica Form – AUPI si impegna a fornire questo strumento a titolo gratuito.

Articolo 5

1. Il presente accordo entra in vigore dalla data della sottoscrizione, avrà durata due anni e sarà automaticamente prorogato per uguale periodo salvo l'intenzione di recedere con un preavviso di almeno sei mesi rispetto alla naturale scadenza.
2. Il presente accordo potrà essere integrato o modificato di comune accordo tra le parti sottoscrittrici e sarà trasmesso a tutti i dirigenti scolastici di ogni ordine e grado operanti sul territorio calabrese.

Reggio Calabria, lì 20 giugno 2017

Il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza
Cav. Dott. Antonio Marziale

Il Presidente dell'Ordine Psicologi della Calabria
Dott. Fortunato Campolo

Il Presidente Form – AUPI
Dott. Mario Sellini

5

Realizzazione di attività di sensibilizzazione, divulgazione e formazione sul tema della tutela dell'infanzia e dell'adolescenza anche dei minori stranieri non accompagnati

Consiglio Regionale della Calabria
UFFICIO DEL GARANTE
PROT. N. 1163 DEL 01/07/19
TITOLARIO

Tribunale per i minorenni di Reggio Calabria

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI REGGIO CALABRIA Mediterranea

unicef
Comitato Italiano per l'UNICEF Onlus

Consiglio regionale della Calabria
Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza

PROTOCOLLO D'INTESA

Tra
TRIBUNALE PER I MINORENNI DI REGGIO CALABRIA

e
L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI "MEDITERRANEA"
DI REGGIO CALABRIA

e
UNICEF, FONDO DELLE NAZIONI UNITE PER L'INFANZIA,
COMITATO PER ITALIA

e

L'UFFICIO DEL GARANTE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA
DELLA REGIONE CALABRIA
per

1

la realizzazione di attività di sensibilizzazione, divulgazione e formazione sul tema della tutela dell'infanzia e dell'adolescenza anche dei minori stranieri non accompagnati

nonché

per la realizzazione di attività di sensibilizzazione ed azioni formative congiunte per la piena attuazione delle funzioni di tutela dei minori destinatari di provvedimenti giudiziari civili e penali, ivi inclusi i minori vittime di condotte pregiudizievoli, abusive e maltrattanti

e

per la formazione specialistica e la realizzazione del progetto 'Liberi di scegliere'

Il Tribunale per i Minorenni di Reggio Calabria, sito in Via Marsala n. 13, in persona del Presidente Dott. Roberto di Bella

E

L'**Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria** (di seguito denominata *Università Mediterranea*), rappresentata dal Magnifico Rettore pro tempore Prof. Santo Marcello Zimbone, domiciliato per la carica presso la sede dell'Ateneo in Reggio Calabria, Salita Melissari,

E

L' UNICEF (*Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia*) Comitato per Italia, con sede e domicilio fiscale in Roma Via Palestro n. 64 (CF.: 01561920586), in persona del Presidente e rappresentante legale Dott. Francesco Samengo (domiciliato per la carica c/o il citato indirizzo),

E

L'ufficio del Garante per infanzia e l'adolescenza della Regione Calabria, nella persona del Dott. Antonio Marziale, presso il Consiglio Regionale della Calabria

PREMESSO CHE

IL TRIBUNALE PER I MINORENNI DI REGGIO CALABRIA ha tra i propri obiettivi istituzionali:

- ✓ la piena tutela dei diritti dei soggetti minorenni, dimoranti nel territorio della provincia di Reggio Calabria, alla presenza di condizioni pregiudizievoli e ostative al regolare sviluppo psico-fisico;
- ✓ l'adozione di provvedimenti a tutela dei minori provenienti e/o inseriti in contesti di criminalità organizzata o comunque vittime della violenza mafiosa, in ossequio all'accordo governativo sottoscritto l'1.7.2017 (dal Ministero della

Giustizia, dal Ministero dell'Interno, dalla Regione Calabria e dagli Uffici Giudiziari minorili calabresi) e al protocollo operativo siglato il 2.2.2018 (tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento Pari Opportunità, la Procura Nazionale Antimafia e Antiterrorismo, la Procura della Repubblica presso il tribunale di Reggio Calabria, gli Uffici giudiziari minorili di Reggio Calabria e la rete di associazioni Libera);

- ✓ l'esercizio della giurisdizione penale per tutti i reati commessi da soggetti che, al momento del fatto, non avevano compiuto il diciottesimo anno di età;
- ✓ l'esercizio della giurisdizione di sorveglianza per tutti i soggetti che al momento della commissione del reato erano minorenni e sino al compimento del venticinquesimo anno di età;
- ✓ la realizzazione di sinergie operative tra istituzioni e privato sociale, con la finalità di agevolare la fase esecutiva dei provvedimenti giudiziari e di sensibilizzare sui temi dell'infanzia e dell'adolescenza (motivazione che ha indotto il Tribunale per i Minorenni di Reggio Calabria a siglare in data 6.10.2017, oltre a quelli citati, un Protocollo d'Intesa con l'UNICEF Comitato regionale della Calabria).

L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI "MEDITERRANEA" DI REGGIO CALABRIA in armonia con i principi costituzionali e statutari:

- ✓ intende, quale ente accademico che opera sul territorio, perseguire lo sviluppo e il progresso della cultura e delle scienze attraverso la ricerca e la formazione, la qualità dei servizi agli studenti (o ai e al territorio, la trasmissione dei valori etici e civili, l'innovazione e il trasferimento tecnologico, in collaborazione con i soggetti economici e sociali, la cooperazione con Enti di ricerca e Istituzioni nazionali e internazionali;
- ✓ è impegnata, fin dalla sua istituzione, ad assumere un ruolo centrale nella crescita etica, civile, culturale, economica e nello sviluppo sostenibile della Calabria e del Paese attraverso il miglioramento delle proprie competenze, l'integrazione dei saperi, la collaborazione con la comunità scientifica nazionale e internazionale;
- ✓ riconosce il ruolo fondamentale della ricerca scientifica ed, in particolare, promuove la libertà di pensiero e la circolazione delle idee; assicura libertà di ricerca, di insegnamento e di studio; ha autonomia scientifica, didattica, organizzativa, finanziaria e contabile correlata alla responsabilità delle proprie azioni; promuove azioni che favoriscano il superamento di ogni forma di discriminazione; fa propri i principi di accesso aperto alla letteratura scientifica e promuove la libera distribuzione in rete dei risultati delle ricerche prodotte in Ateneo, per assicurarne la massima diffusione possibile;
- ✓ può istituire e promuovere attività di formazione, aggiornamento e perfezionamento culturale, scientifico, tecnico e professionale anche a favore di soggetti esterni;
- ✓ ha tra le finalità istituzionali quella della formazione continua di giovani e adulti ed è suo precipuo interesse incrementare il tema dei diritti umani e relativa tutela con specifico riferimento alla salvaguardia dei minori, alla loro

3

- ✓ intraprendere attività formative volte alla sensibilizzazione sui temi dell'educazione e dell'assistenza all'infanzia e all'adolescenza;
- ✓ divulgare la cultura dei diritti umani, con specifico riferimento alla tutela dell'infanzia e adolescenza, ivi incluse le azioni di promozione dei diritti dei minori stranieri non accompagnati con il relativo impegno a sostenere fattivamente gli interventi all'uopo predisposti (tanto che il Garante regionale e l'Unicef Comitato Regionale della Calabria hanno siglato apposito protocollo del 28.6.2017);
- ✓ proseguire la collaborazione istituzionale fattiva e proficua, già maturata con il Tribunale per i minorenni di Reggio Calabria, in ossequio all'art. 11 L. 47/2017 (da cui è scaturito il Protocollo d'Intesa del 23.6.2017).

VISTA LA NORMATIVA SOTTOINDICATA

- ✓ **Convenzione di New York** sui diritti del fanciullo del 20 novembre 1989, ratificata e resa esecutiva in Italia con Legge 27 maggio 1991, n.176;

- ✓ **Convenzione europea sull'esercizio dei diritti dei minori**, adottata a Strasburgo il 25 gennaio 1996, entrata in vigore il 1° luglio 2000, ratificata con Legge del 20 marzo 2003, n. 77 (in specie artt. 3, 9, 29);

- ✓ **R.D.L. n. 1404 del 20 luglio 1934** "*Istituzione e funzionamento dei Tribunali per i minorenni*" (e succ.mod.);
- ✓ **Decreto del Presidente della Repubblica 22 settembre 1988 n. 448** (e succ. mod.)"*Approvazione delle disposizioni sul processo penale a carico di imputati minorenni*";

- ✓ **Decreto Legislativo 28 luglio 1989 n. 272** "*Norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del decreto del Presidente della Repubblica 22 settembre 1988, n. 448, recante disposizioni sul processo penale a carico di imputati minorenni*";

- ✓ **Legge 28 agosto 1997, n. 285**, "*Disposizioni per la promozione di diritti ed opportunità per l'infanzia e l'adolescenza*";

- ✓ **Legge 8 marzo 2000, n. 53**, "*Disposizioni legislative in materia di tutela della maternità e della paternità*";

- ✓ **Legge 28 marzo 2001, n. 149** "*Modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184, recante «Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori», nonché al titolo VIII del libro primo del codice civile*";

- ✓ **Legge 4 aprile 2001, n. 154**, recante "*Misure contro la violenza nelle relazioni familiari*";

- ✓ **Legge 11 marzo 2002, n. 46**, avente ad oggetto la "*Ratifica ed esecuzione dei protocolli opzionali alla Convenzione dei diritti del fanciullo, concernenti*

rispettivamente la vendita dei bambini, la prostituzione dei bambini e la pornografia rappresentante bambini ed il coinvolgimento dei bambini nei conflitti armati, fatti a New York il 6 settembre 2000";

- ✓ **Legge regionale 12 novembre 2004, n. 28**, istitutiva dell'Ufficio del Garante Regionale per l'infanzia e l'adolescenza;

- ✓ **La Legge 7 agosto 1990, n. 241** e ss.mm.ii., art. 15, che prevede la conclusione di Accordi tra le Pubbliche Amministrazioni per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune alla loro sottoscrizione;

- ✓ **La Legge 7 aprile 2017, n. 47** concernente '*Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati*';

- ✓ **Legge regionale 26 aprile 2018 n. 9** relativa ad interventi regionali per la prevenzione e il contrasto del fenomeno della 'ndrangheta e per la promozione della legalità, dell'economia responsabile e della trasparenza, ed in specie *per la prevenzione per la prevenzione della marginalità sociale e culturale a favore di minori provenienti da contesti familiari pregiudizievoli o disgregati* (art. 11).

- ✓ **Legge regionale n. 26 aprile 2018 n. 9** che, più in generale, incentiva forme di collaborazione con gli atenei calabresi al fine di: promuovere e diffondere la cultura della legalità; agevolare percorsi di cittadinanza attiva ed educazione civica; favorire il coinvolgimento degli operatori nelle azioni di prevenzione e contrasto ai fenomeni corruttivi e della criminalità organizzata e 'ndranghetista, anche attraverso l'attivazione, presso le sale consiliari e della Giunta regionale, di percorsi di confronto con le Università;

- ✓ **Il Protocollo d'Intesa tra gli Uffici Giudiziari del distretto della Corte d'Appello di Reggio Calabria del 21.3.2013**;

- ✓ **Il Protocollo tra tutti gli Uffici Giudiziari del distretto di Corte d'Appello di Reggio Calabria, l'Azienda sanitaria provinciale, i Comuni Capofila della area metropolitana di Reggio Calabria, il Dirigente Scolastico Provinciale, la Questura, i Comandi Provinciali dei Carabinieri e della Guardia di Finanza di Reggio Calabria**, '*volto ad assicurare la piena attuazione delle funzioni di tutela dei minori destinatari di provvedimenti giudiziari civili e penali ivi inclusi quelli riguardanti i minori vittime di abusi sessuali o maltrattamenti intra-familiari*' dell'08.02.2017;

- ✓ **L'Accordo Quadro governativo firmato in data 01.07.2017** (dal Ministro della Giustizia, dal Ministro dell'Interno, dai Presidenti delle Corti d'Appello di Reggio Calabria e Catanzaro, dai Presidenti dei Tribunali per i minorenni di Reggio Calabria e Catanzaro, dai Procuratori presso i Tribunali per i

6

Minorenni di Reggio Calabria e Catanzaro, dal Presidente della Regione Calabria) finalizzato alla realizzazione del progetto '*Liberi di Scegliere*';

- ✓ **Il Protocollo d'Intesa tra il Dipartimento per le pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri**, il Tribunale per i Minorenni di Reggio Calabria, la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Reggio Calabria, la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Reggio Calabria, la Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo, la rete di associazioni Libera, *finalizzato ad assicurare una concreta alternativa di vita ai minori provenienti da famiglie inserite in contesti di criminalità organizzata o vittime di violenza mafiosa e ai familiari che si dissociano dalle logiche criminali*, siglato a Roma il 2.2.2018;

- ✓ **Lo Statuto dell'Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria**, adottato con Decreto Rettorale n. 92 del 9 marzo 2012 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, serie generale, del 13 aprile 2012 n. 87;

- ✓ **Il protocollo d'Intesa tra il Tribunale per i minorenni di Reggio Calabria e l'Unicef Comitato Regionale per la Calabria** del 6.10.2017;

- ✓ **Il Protocollo d'Intesa tra l'Università di Reggio Calabria e l'Unicef Comitato Italiano** del 6.3.2017;

- ✓ **Il Protocollo d'Intesa tra il Tribunale per i minorenni di Reggio Calabria e l'Ufficio del Garante per l'infanzia e l'adolescenza della Regione Calabria** del 23.6.2017, attuativo dell'art. 11 L. n. 47/2017;

- ✓ **Il Protocollo d'Intesa tra l'Unicef Comitato Regionale della Calabria e l'Ufficio del Garante per l'infanzia e l'adolescenza della Regione Calabria** del 28.6.2017.

CONSIDERATO CHE

Il Tribunale per i minorenni di Reggio Calabria, l'Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria, l'Unicef Comitato per l'Italia e l'Ufficio del Garante per l'infanzia e l'adolescenza della Regione Calabria, nel rispetto delle proprie funzioni *ex lege* e delle rispettive missioni statutarie, intendono consolidare e sviluppare rapporti di reciproca interazione e collaborazione negli ambiti di comune interesse, in particolare diretti a:

- ✓ realizzare un raccordo proficuo finalizzato alla formazione continua di giovani studenti o professionisti essendo precipuo interesse incrementare le conoscenze sui temi dei diritti umani afferenti al contesto familiare e sulla tutela dei minori lato *sensu*, in ossequio al principio del *best interest of child*;
- ✓ incrementare iniziative didattiche e formative (di valore accademico e professionale con relativi riconoscimenti) al fine di approfondire, informare e

7

formare sul tema della giustizia riparativa rivolta al minore autore di reato, con specifico riferimento ai temi educativi della giustizia minorile e al progetto '*Liberi di Scegliere*';

- ✓ realizzare gli obiettivi di integrazione culturale tra corsi di laurea, le relative articolazioni formative (scuola di specializzazione per le professioni legali, tirocini, corsi di specializzazione, master, corsi di aggiornamento professionale, ecc.) e il settore giudiziario attraverso approfondimenti esperienziali improntati ad una logica di reciprocità e circolarità, nell'ambito dei quali ogni parte firmataria potrà fruire di una dialettica arricchente e condivisa a beneficio degli utenti;
- ✓ favorire collaborazioni interistituzionali, regionali e nazionali, finalizzate ad incentivare l'educazione alla cittadinanza nelle scuole, negli enti e nel contesto territoriale, attraverso la costruzione di percorsi di didattica e ricerca universitaria e professionale che incentivino la coscienza critica anche con la valorizzazione della memoria delle vittime di mafie;
- ✓ attivare borse e premi di studio, nei termini previsti da bandi e/o regolamenti attuativi, che offrano opportunità ai giovani provenienti dal contesto giudiziario minorile onde valorizzarne l'impegno e le finalità specificatamente educative;
- ✓ organizzare congiuntamente manifestazioni, convegni e seminari, con finalità didattiche, di ricerca, di norma nelle aule dell'Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria, se disponibili;
- ✓ realizzare congiuntamente singoli progetti di formazione del personale su temi di comune interesse;

Considerato che è necessario predisporre una cornice regolativa idonea a rendere effettivi gli scopi anzi citati,

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

ART. 1 Premesse

Le premesse sopra richiamate costituiscono parte integrante del presente accordo.

ART. 2 Oggetto e definizioni

1. Il presente Protocollo disciplina le modalità con le quali le parti dell'intesa potranno dare attuazione alle iniziative di cui '*al considerato*' a beneficio di studenti, operatori, professionisti e giovani provenienti dal contesto giudiziario minorile.
2. L'accordo sottoscritto, la cui attuazione verrà sviluppata mediante appositi *addendum* di volta in volta predisposti, regola: a) progetti formativi accademici e professionali (es: corsi multidisciplinari di perfezionamento ed aggiornamento spendibili in diversi settori -legale, sociale, educativo, istituzionale ecc…) da ritenersi esplicazione diretta del protocollo; b) corsi di alta formazione dedicati anche al volontariato qualificato; c) attività culturali congiunte di sensibilizzazione ed approfondimento delle tematiche inerenti la tutela dei minori *lato sensu*; d) borse e

8

premi di studio, nei termini previsti da bandi e/o regolamenti attuativi; e) convenzioni attuative del presente protocollo in ossequio agli obblighi di formazione decentrata della magistratura.

ART. 3 Impegni reciproci

1. Il Tribunale per i minorenni di Reggio Calabria, l'Università degli studi Mediterranea di Reggio Calabria, l'Unicef Comitato per l'Italia e l'Ufficio del Garante per l'infanzia e l'adolescenza della Regione Calabria partecipano alle iniziative concordate, individuate con appositi e successivi accordi integrativi, impegnandosi ad offrire nel proprio ambito le azioni ed i servizi necessari per la realizzazione degli obiettivi formativi.
2. Alle attività ed iniziative di cui all'art.1 possono partecipare magistrati, docenti, studenti, professionisti e volontari qualificati a seconda della tipologia di progetto formativo attivato.
3. In ogni caso gli enti firmatari concordano di collaborare per la realizzazione di attività di sensibilizzazione, divulgazione e formazione accademica e professionale sul tema della tutela dell'infanzia e dell'adolescenza, anche con specifico riferimento ai minori stranieri non accompagnati.
4. A tal fine il Tribunale per i minorenni di Reggio Calabria, l'Unicef Comitato per l'Italia e l'Ufficio del Garante per l'infanzia e l'adolescenza della Regione Calabria, ciascuno nel proprio ambito, si impegnano ad individuare, per l'attivazione delle summenzionate attività, propri docenti o esperti, da proporre alla valutazione ed approvazione dell'Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria.
5. Per ciascuna attività formativa che verrà predisposta, gli Enti firmatari potranno concordare attività di collaborazione con altre università italiane in ossequio agli obiettivi valoriali e formativi di cui al presente protocollo, ferma restando l'azione di coordinamento e di pianificazione strategica di cui all'art. 4.
6. Il Tribunale per i minorenni di Reggio Calabria, l'Università Mediterranea degli Studi di Reggio Calabria, l'Unicef Comitato per l'Italia e l'Ufficio del Garante per l'infanzia e l'adolescenza della Regione Calabria potranno, parimenti, valutare eventuali iniziative di finanziamento per le attività formative (o le borse di studio) provenienti da enti o istituti di credito.

Art. 4 Comitato Tecnico - Scientifico

1. Per la realizzazione degli obiettivi indicati nel presente Protocollo d'Intesa e per consentire la pianificazione strategica degli interventi programmati, è costituito un Comitato Tecnico-Scientifico paritetico, composto da 1 rappresentante per ciascuna delle Parti. Il Comitato, nel cui ambito verranno individuate una o più unità cui attribuire le funzioni di segreteria / supporto organizzativo, svolgerà le seguenti funzioni:

a) approvazione delle singole azioni formative ed attuazione del progetto formativo;
b) valutazione e controllo delle iniziative previste dal presente Protocollo;
c) valutazione dell'opportunità di stipulare accordi e di individuare forme di collaborazione con altri soggetti istituzionali, ivi inclusa la valutazione di

iniziative di finanziamento per le attività formative (o le borse di studio) provenienti da enti o istituti di credito;

d) adempimento di ogni altra attività utile per il conseguimento degli obiettivi del presente Protocollo.

2. Alle riunioni del Comitato, possono essere invitati a partecipare, in qualità di esperti, anche rappresentanti di altre istituzioni pubbliche o accademiche, in ragione degli argomenti da affrontare. La partecipazione al Comitato è a titolo gratuito.

ART. 5 Sede e modalità

1. Le attività formative si svolgeranno, di norma, presso l'Università Mediterranea e con le modalità che saranno previste in dettaglio nei singoli progetti di formazione di cui alla premessa.
2. Gli Enti firmatari valuteranno reciprocamente l'integrazione di ulteriori azioni e/o interventi e/o finalizzati allo scopo per il quale il protocollo d'intesa viene siglato.

ART. 6 Durata

1. Il presente protocollo ha durata triennale, dalla sua sottoscrizione, e potrà essere rinnovato mediante accordo scritto tra le parti.
2. Al termine di ciascun anno verrà realizzata una valutazione congiunta sullo stato di attuazione degli impegni assunti.
3. La sottoscrizione del presente Protocollo non comporta oneri finanziari a carico delle parti.

Reggio Calabria-Roma, 4/1.4.2019

Il Presidente del Tribunale per i Minorenni di Reggio Calabria
Roberto D. Bella

Il Rettore dell'Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria

Il Presidente UNICEF Comitato per l'Italia

Il Garante per l'infanzia e l'adolescenza della Regione Calabria

10

Attivare una collaborazione volta a favorire e migliorare l'attività motoria e sportiva dei minori portatori di disabilità

Consiglio regionale della Calabria
Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza

Consiglio Regionale della Calabria
UFFICIO DEL GARANTE
PROT. N. 1089 DEL 12/06/19
TITOLARIO

Comitato Italiano Paralimpico
Comitato Regionale CALABRIA

PROTOCOLLO DI INTESA

tra

il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza

della Regione Calabria

e

il Comitato Italiano Paralimpico Calabria

per

"ATTIVARE UNA COLLABORAZIONE VOLTA A FAVORIRE E MIGLIORARE L'ATTIVITÀ MOTORIA E SPORTIVA DEI MINORI PORTATORI DI DISABILITÀ"

Protocollo di intesa
tra
Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria
e
Comitato Italiano Paralimpico Calabria

L'anno duemiladiciannove, il giorno dodici del mese di giugno, presso l'Ufficio del Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria, intervengono:

il **Cav. Dott. Antonio Marziale**, nominato **Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria** con decreto nr. 1 del 19/04/2016 del presidente del Consiglio regionale della Calabria, di seguito indicato come 'Garante', C.F. 92076200804,

ed

il C.I.P. - Comitato Italiano Paralimpico Calabria, in persona del Presidente Regionale pro-tempore, Dott. Antonino Scagliola con sede in via Aspromonte n° 15 a Reggio Calabria

PER

attivare una collaborazione volta a favorire e migliorare l'attività motoria e sportiva dei minori portatori di disabilità garantendo la piena attuazione dei diritti e degli interessi individuali e collettivi delle persone minori di età, in conformità a quanto previsto dalla Costituzione, dalla legislazione regionale, nazionale ed internazionale ed in esecuzione della Convenzione dell'ONU sui diritti del fanciullo, resa esecutiva con legge 27 maggio 1991, n. 176 (Ratifica ed esecuzione della convenzione sui diritti del fanciullo, fatta a New York il 20 novembre 1989), della Convenzione europea sull'esercizio dei diritti dei fanciulli, resa esecutiva con legge 20 marzo 2003, n. 77 (Ratifica ed esecuzione della Convenzione europea sull'esercizio dei diritti dei fanciulli, fatta a Strasburgo il 25 gennaio 1996), nonché della "Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità" approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 13 dicembre 2006, entrata ufficialmente in vigore, grazie alla ratifica di 20 Stati tra cui l'Italia il 3 maggio 2008, legge internazionale che si prefigge l'obiettivo di fare in modo che in tutto il mondo siano rispettati i diritti umani delle persone con disabilità e siano rimosse le forme specifiche di discriminazione ("discriminazione fondata sulla disabilità"), impegnando tutti gli stati che l'hanno ratificata e la ratificheranno ad intervenire con politiche, legislazioni e risorse idonee;

PREMESSO

- **che** il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria concorre a verificare

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CALABRIA
UFFICIO DEL GARANTE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA

l'applicazione sul territorio regionale della Convenzione dell'ONU sui diritti del fanciullo, della Convenzione europea sull'esercizio dei diritti dei fanciulli, delle altre convenzioni internazionali che tutelano i minori, della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, nonché l'applicazione e l'attuazione delle disposizioni contenute nelle normative nazionali e regionali in materia di tutela di minori;

- **che** il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria segnala alle autorità locali competenti e agli Enti istituzionali interessati, tutte le iniziative opportune per assicurare la piena promozione e tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, con particolare riferimento al diritto alla famiglia, all'educazione, all'istruzione, alla salute;
- **che** il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria ha individuato nel C.I.P. Comitato Italiano Paralimpico (Ente pubblico per lo sport dei disabili), un interlocutore privilegiato per l'attuazione di politiche a favore della pratica sportiva per i minori portatori di handicap, garantendo condizioni di uguaglianza e pari opportunità e rendendo effettivo il diritto allo sport.
- **che** C.I.P. Calabria mantenendo il ruolo di confederazione delle federazioni e discipline sportive paralimpiche, persegue il fine di curare, organizzare e potenziare lo sport per disabili;
- **che** la condivisione e programmazione congiunta di iniziative sportive in favore dei minori con disabilità consentirà di rafforzare le rispettive potenzialità per garantire efficacemente a tutti i minori portatori di handicap la pratica dello sport.

Tutto ciò premesso tra le parti si conviene e si stipula quanto segue:

ART. 1

Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente protocollo d'intesa e costituiscono il presupposto su cui si fonda il consenso delle parti.

ART.2

Impegni delle istituzioni

Il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria si impegna a:

1) definire gli indirizzi generali di programmazione per la promozione di iniziative sportive in favore di soggetti minori disabili;
2) condividere le attività di programmazione a favore di soggetti minori disabili con il C.I.P. garantendo il proprio supporto tecnico ed organizzativo e l'uso del proprio logo;

IL C.I.P. Calabria si impegna a:

1) proporre attività progettuali relative a sport e disabilità e promuovere attività di formazione sia sportiva che didattica attraverso incontri formativi o informativi anche

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CALABRIA
UFFICIO DEL GARANTE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA

presso gli Istituti Scolastici di ogni ordine e grado ricadenti nel territorio della Città Metropolitana di Reggio Calabria;

2) informare delle iniziative scaturenti dai progetti annuali il mondo dell'associazionismo di settore e promuoverne le adesioni, programmando gruppi di lavoro e tavoli tecnici che saranno costituiti per la programmazione delle attività;
3) supportare il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Città Metropolitana di Reggio Calabria, per il proficuo svolgimento delle attività concordate, con una comune azione di controllo e vigilanza sulle iniziative che coinvolgono minori disabili;
4) monitorare periodicamente l'andamento dei progetti annuali, con la predisposizione di verbali o relazioni illustrative delle attività svolte, e la verifica degli obiettivi e dei risultati raggiunti.

ART.3

Finalità

Promuovere e realizzare un efficace, concreto e specifico coordinamento dell'attività sportiva dei minori disabili sul territorio metropolitano ed incentivare la realizzazione di manifestazioni sportive ed iniziative ad esse collegate nell'ambito delle discipline paralimpiche.

ART. 4

Responsabilità

Il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria non assume alcuna responsabilità nei confronti dei terzi con i quali il C.I.P. Calabria soggetto organizzatore delle progettualità, abbia stretto accordi o altre intese finalizzate allo svolgimento delle attività oggetto del presente atto.

ART. 5

Durata ed attuazione

Il presente protocollo di intesa ha la durata di tre anni decorrenti dalla data di sottoscrizione e potrà essere integrato e rinnovato con l'accordo delle parti.

Letto, confermato e sottoscritto

Reggio Calabria, lì 12 giugno 2019

Il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza

Cav. Dott. Antonio Marziale

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CALABRIA
UFFICIO DEL GARANTE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA

Il Presidente del C.I.P.

Dott. Antonino Scagliola

ATP Vibo Valentia – Progetto Piano Scuola 3.0

n. pi.AOOUSPVV.REGISTRO UFFICIALE.Int.0000435.23-01-2019

Ufficio IV
Ambito Territoriale di Vibo Valentia

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

PROTOCOLLO DI INTESA

Progetto "PIANO SCUOLA 3.0"

VISTI

- La Strategia Europa 2020 dell'UE;
- L'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile (ONU) che impegna i Paesi sottoscrittori a fornire un'educazione di qualità, equa, inclusiva ed opportunità di apprendimento per tutti;
- la Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia del 20/11/1989, approvata e ratificata dall'Italia con la Legge 27 Maggio 1991, N. 176;
- la legge 5 febbraio 1992 n. 104, Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone con disabilità;
- la Legge N. 285 del 28 Agosto 1997, contenente disposizioni in materia di promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza;
- il decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, recante Statuto delle Studentesse e degli Studenti;
- il decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, con il quale è stato emanato il regolamento recante norme in materia di autonomia didattica e organizzativa delle istituzioni scolastiche ai sensi dell'art. 21 della citata legge n. 59/97, che disciplina l'autonomia delle istituzioni scolastiche al fine di perseguire con maggiore efficacia obiettivi di istruzione, educativi e formativi;
- il D.P.R. 394 del 31 Agosto 1999 in materia di iscrizione scolastica di alunni provenienti dai paesi extracomunitari e successive modifiche ed integrazioni;
- la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, concernente "Modifiche al titolo V della seconda parte della Costituzione" che stabilisce le forme e le condizioni particolari di autonomia delle istituzioni scolastiche;
- la legge 10 marzo 2000 n. 62, recante Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione;
- La Legge Delega 28 marzo 2003 n. 53 recante "Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale";
- il D. Lgs 15 aprile 2005, n. 77, "Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro, a norma dell'articolo 4 della legge 28 marzo 2003, n. 53";
- le "Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità" del 4 agosto 2009;
- la legge 13 luglio 2015, n. 107, recante "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";
- il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, recante "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107";

- il Decreto Legislativo del 13 aprile 2017, N. 60, recante norme per la "Promozione della cultura umanistica e valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali
- il Decreto legislativo N. 62 del 13 aprile 2017, recante Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107;
- la Legge 29 maggio 2017 n. 71 recante "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo";
- il Progetto dell'AT di Vibo Valentia "Scuola 3.0"

PREMESSO CHE

L'AT di Vibo Valentia:

- collabora per favorire le autonomie scolastiche e la loro interazione con le autonomie locali, i settori economici e produttivi, gli enti pubblici e le associazioni del territorio per la definizione e la realizzazione di un piano formativo integrato, rispondente ai bisogni dell'utenza e alle vocazioni locali;
- è impegnato in un ampio e complessivo progetto che vede al centro la persona e la sua crescita umana, civile e culturale, riconoscendo priorità ai bisogni, agli interessi, alle aspirazioni dei giovani, cittadini del domani, artefici delle loro scelte e del loro futuro. Ciò nell'ambito e in coerenza con strategie d'intervento finalizzate all'inclusione, al recupero e all'integrazione di tutti i soggetti interessati;
- riconosce la necessità di prevenire e contrastare il fenomeno della dispersione scolastica, valorizzando le inclinazioni personali di ciascuno studente e creando le migliori condizioni per un apprendimento efficace, nel rispetto delle diversità individuali e ambientali;
- contribuisce alla promozione nei giovani dell'esercizio della cittadinanza, quale fondamento di una convivenza civile, basata sul rispetto e la valorizzazione di tutte le forme di diversità e sui valori della solidarietà;
- promuove l'alternanza scuola lavoro come strategia didattica determinante per l'acquisizione di competenze spendibili nel mondo del lavoro e per il lifelong learning;
- ritiene che la cooperazione e la creazione di reti tra le Scuole costituisca una leva strategica per il miglioramento del sistema di istruzione e di formazione.

CONSIDERATO CHE

- la prevenzione della dispersione scolastica e dei fenomeni ad essa correlati rappresenta un obiettivo essenziale dei soggetti istituzionali sottoscrittori;
- la conoscenza e il contenimento della dispersione scolastica, di ogni forma di violenza e bullismo e delle problematiche ad esse correlate richiedono azioni sinergiche di coordinamento;
- le competenze trasversali racchiudono le conoscenze, capacità e qualità personali che caratterizzano il modo di essere di ogni persona nello studio, sul lavoro e nella vita quotidiana;
- è necessario assicurare, ad ogni studente, l'acquisizione di competenze spendibili, orientando scelte e inclinazioni e valorizzando diversità, peculiarità e punti di forza di ciascuno.

Alla luce di quanto sopra esposto, anche al fine di valorizzare le esperienze fin qui già maturate

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Art. 1 (Oggetto)
Per il raggiungimento degli obiettivi di cui al presente Protocollo d'Intesa, le Parti, nel rispetto dei reciproci ruoli, intendono promuovere modelli di intervento finalizzati a:

- favorire la piena inclusione di alunni con B.E.S.,
- prevenire e contrastare il fenomeno della dispersione scolastica,
- promuovere negli studenti la conoscenza del patrimonio culturale e artistico a partire dal proprio territorio,
- sviluppare le aspirazioni e le vocazioni dei giovani orientandoli verso scelte a loro consone.

Art. 2 (Impegni delle Parti)
Le parti si impegnano, ciascuna per gli ambiti di propria competenza, a:

- dare ampia diffusione dei contenuti del presente Protocollo;
- pubblicizzare, promuovere e diffondere le azioni derivanti dall'attuazione del presente protocollo;
- contribuire alla diffusione di buone pratiche;
- monitorare l'attuazione del Piano;
- individuare un proprio Referente;
- rendere fruibili, ove disponibili, le proprie risorse strutturali e di personale necessarie alla realizzazione delle iniziative dei progetti esecutivi derivanti dal presente Protocollo.

Art. 3 (Gruppo Operativo di Progetto)
1. Al fine di promuovere l'attivazione delle iniziative previste dal presente Protocollo d'intesa, monitorare la realizzazione degli interventi e proporre gli opportuni adeguamenti per il miglioramento dei risultati, è istituito un G.O.P. di coordinamento e di supporto alla rete.
2. La Partecipazione al G.O.P. è a titolo gratuito e senza alcun onere per l'Amministrazione.

Art. 4 (Gestione e organizzazione)
Il Rappresentante legale dell'Ufficio IV curerà la costituzione della Cabina di cui all'Art. 3.

Art. 5 (Durata)
1. Il presente Protocollo d'intesa decorre dalla data della sua sottoscrizione ed ha durata annuale. Resta inteso l'obbligo di portare a termine le attività già avviate e concordate nell'ambito del presente Protocollo.
2. Le Parti potranno recedere dal Protocollo in qualsiasi momento, previa comunicazione motivata da inviare all'AT di Vibo Valentia.

Art. 6 (Trattamento dei dati)
Le Parti convengono che, nell'ambito delle attività di cui al presente Protocollo d'Intesa, qualora si rendesse necessario il trattamento di dati personali, agiranno in osservanza dei principi di Legge previsti in materia.

Art.7 (Oneri Finanziari)
Il presente Protocollo d'intesa non prevede oneri finanziari a carico delle Parti.

Art.8 (Foro competente)
Le Parti si impegnano a risolvere in via amichevole qualsiasi controversia dovesse sorgere dalla interpretazione o applicazione della presente Intesa. In caso di mancato accordo, la competenza sarà del Foro di Vibo Valentia.
Vibo Valentia

Protocollo d'Intesa Progetto "PIANO SCUOLA 3.0"

Sottoscrizione del Protocollo d'Intesa Progetto "PIANO SCUOLA 3.0"

Denominazione Istituzione/Ente/Associazione	Codice Mecc-/Fiscale	Timbro e Firma (Rappresentante legale o Delegato)
Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Ufficio Scolastico Regionale per la Calabria AMBITO TERRITORIALE PER LA PROVINCIA di VIBO VALENTIA Consiglio Regionale della Calabria Il Garante per l' Infanzia e l'Adolescenza *Cav. Dott. Antonio Marziale*		Il Dirigente Maurizio Piscitelli

Protocollo d'Intesa Progetto "PIANO SCUOLA 3.0"

Conferenza Episcopale Calabra

Prot. 213 del 20/04/2023

PROTOCOLLO DI INTESA

TRA

Il Garante regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza, con sede in Reggio Calabria, Via Cardinale Portanova – 89123, nella persona del Dott. Antonio Marziale

E

La Conferenza Episcopale Calabra – Commissione Regionale per le Migrazioni, nella persona del Direttore/Segretario Dott. Giuseppe Fabiano;

C.I.D.I.S. (Centro Informazione Documentazione e Iniziativa per lo Sviluppo) Onlus C.F. 94015970547, con sede legale in Via della Viola, 1 06122 Perugia (PG) e sede operativa Corso Cavour 7/9, 87011 in Cassano All'Ionio (CS) nella persona della legale rappresentante Dott.ssa Maria Teresa Terreri;

Fondazione Città Solidale Onlus P. IVA 02273080792, con sede legale in Via della Solidarietà, 1 - 88100 Catanzaro nella persona del legale rappresentante e Presidente Padre Piero Puglisi;

Fondazione Don Calabria per il Sociale E.T.S. con sede in Verona (VR), in Via San Zeno in Monte n. 23 - 37129 VERONA, Codice fiscale 93300770232 – P. IVA 04933260236 - nella persona di Alessandro Padovani – in qualità di Direttore;

Arci Reggio Calabria APS, CF. 92024270800 - P. Iva 02730760804 con sede legale a Reggio Calabria (RC), in via Gebbione a mare n. 6 - 89129, nella persona del Presidente e Legale rappresentante pro tempore dott. Giuseppe Apostoliti.

Di seguito denominati gli 'Enti'

Consiglio regionale della Calabria
Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza

CIDIS

FONDAZIONE DON CALABRIA PER IL SOCIALE E.T.S.

Migrantes Calabria

arci Reggio Calabria

PER LA PROMOZIONE, REALIZZAZIONE E ORGANIZZAZIONE DEI CORSI DI FORMAZIONE PER ASPIRANTI TUTORI VOLONTARI DI MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI (MSNA) PER LA REGIONE CALABRIA, finalizzato all'iscrizione nell'elenco di cui all'art 11 della legge 47/2017.

- Vista la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989 e ratificata e resa esecutiva dall'Italia con legge 27 maggio 1991, n. 176 e in particolare al principio dell'interesse superiore del minore di cui al suo art. 3;

- Vista la legge 4 maggio 1983, n. 184, "Diritto del minore ad una famiglia";

- Vista L.R. n. 28 del 2004, ai sensi dell'art. 2 che istituisce la figura del Garante per l'infanzia e l'adolescenza della Regione Calabria, al fine di assicurare la piena attuazione nel territorio regionale dei diritti e degli interessi sia individuali che collettivi, dei minori, anche ai sensi di quanto previsto dalla legge 27 maggio 1991, n. 176: «Ratifica ed esecuzione della Convenzione sui diritti del fanciullo, fatta a New York il 20 novembre 1989» ed a quanto previsto dalla Carta europea dei diritti del fanciullo adottata a Strasburgo il 25 gennaio 1996, ratificata in Italia con la legge 20 marzo 2003, n. 77;

- Viste le disposizioni contenute nel D. lgs. 25 luglio 1998, n. 286, "Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero" e del D. lgs.18 agosto 2015, n. 142 "Attuazione della direttiva 2013/33/UE recante norme relative all'accoglienza dei richiedenti protezione internazionale, nonché della direttiva 2013/32/UE, recante procedure comuni per il riconoscimento e la revoca dello status di protezione internazionale";

- Vista la legge 12 luglio 2011, n. 112, Istituzione dell'Autorità Nazionale Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza;

- Vista l'art. 11 della legge 7 aprile 2017, n. 47 rubricato "Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati", ai sensi del quale, la selezione, la formazione e l'iscrizione negli elenchi degli aspiranti tutori volontari è di competenza dei garanti regionali e delle province autonome per l'infanzia e l'adolescenza e, nelle regioni in cui non siano stati nominati, temporaneamente è di competenza dell'Autorità Nazionale Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza (di seguito denominata "Autorità Garante");

- Viste le "Linee guida per la selezione, la formazione e l'iscrizione negli elenchi dei tutori volontari" predisposte dall'Autorità Nazionale Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza;

PREMESSO CHE

- Nel rispetto delle proprie competenze istituzionali, il Garante Regionale intende promuovere l'attuazione di iniziative finalizzate alla protezione dei minori stranieri non accompagnati (di seguito persona di minore età) attraverso il pieno rispetto dei diritti loro riconosciuti dalle leggi nazionali e dalle Convenzioni internazionali;

- Il Garante, La Conferenza Episcopale Calabra – Commissione Regionale per le Migrazioni, il C.I.D.I.S. (Centro Informazione Documentazione e Iniziativa per lo Sviluppo) Onlus, Fondazione Città Solidale Onlus, Fondazione Don Calabria per il Sociale E.T.S. e Arci Reggio Calabria APS convengono che le persone di minore età sono portatrici di specifiche vulnerabilità e bisogni e necessitano di idonee misure di protezione e salvaguardia peculiari;

- Le Parti convengono, altresì, sull'importanza di riconoscere e valorizzare ciascuna persona di minore età quale soggetto di diritto, nella sua specifica individualità, attraverso l'ascolto e la sua piena partecipazione e coinvolgimento in ogni azione che lo riguardi, nel rispetto effettivo del suo superiore interesse;

- in data 28/07/2021 con protocollo n. 0001234/2021, in considerazione della mancata nomina del Garante Regionale, e al fine di dare continuità ai corsi di formazione di base per Tutori volontari per Minori Stranieri non Accompagnati (MSNA) della Regione Calabria, è stato siglato un accordo tra l'Autorità Garante Nazionale per l'Infanzia e l'Adolescenza, Conferenza Episcopale Calabra – Commissione Regionale per le Migrazioni, C.I.D.I.S. (Centro Informazione Documentazione e Iniziativa per lo Sviluppo) Onlus e Fondazione Città Solidale Onlus, finalizzato a stabilire la disciplina transitoria di svolgimento della competenza sussidiaria e temporanea dell'Autorità Garante, i termini di vigenza dell'Avviso pubblico predisposto dall'Autorità Garante nella Regione Calabria, i rapporti con l'Autorità Garante e a incentivare la sensibilizzazione, promozione e realizzazione di corsi di formazione e/o aggiornamento per gli aspiranti Tutori volontari per Minori Stranieri non Accompagnati (MSNA), residenti e/o domiciliati in Calabria, ex art. 11 della legge nr. 47 /2017;

- Gli Enti coinvolti, con ampia esperienza nel settore, sono attualmente impegnati in attività di sensibilizzazione e promozione della Tutela Volontaria oltre che potenziamento di una rete di supporto e accompagnamento dei Tutori Volontari, iscritti negli elenchi depositati presso i due Tribunali per i minorenni della Regione Calabria, aventi in tutela Minori Stranieri non

Consiglio regionale della Calabria
Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza

Accompagnati , nell'ambito del Progetto "Tutori Never Alone FVG-CALABRIA", che si inserisce nell'iniziativa ancora più ampia di "Never Alone, per un domani possibile" a supporto del sistema di tutela volontaria, promossa all'interno di EPIM – European Programme on Integration and Migration;

- in virtù del predetto accordo sopracitato con l'Autorità Garante Nazionale, i succitati Enti Formativi nel periodo novembre 2021 - giugno 2022 hanno realizzato n. 2 Corsi per Tutori Volontari per MSNA;

- i Minori Stranieri non Accompagnati, presenti in Calabria, secondo il report della Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di integrazione pubblica con dati aggiornati al 31 gennaio 2023, sono 1.662;

- La figura del tutore volontario è essenziale per assicurare alla persona di minore età cittadina di paese terzo e non accompagnata presente in Italia il pieno accesso ai propri diritti;

- Il principio del superiore interesse del minore si traduce nella nomina tempestiva del tutore, da parte dell'autorità giudiziaria.

TANTO PREMESSO, IL GARANTE REGIONALE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA E GLI ENTI, *UT SUPRA* RAPPRESENTATI, FISSANO, CONCORDANO E STIPULANO QUANTO SEGUE:

Art. 1

(Premesse)

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto, come pure l'allegato in esso richiamato.

Art.2

(Oggetto)

Il presente accordo è finalizzato a stabilire i rapporti tra il Garante Regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza e gli Enti nominati sopra per la sensibilizzazione, promozione e realizzazione di corsi di formazione e/o aggiornamento per gli aspiranti tutori volontari per Minori Stranieri non Accompagnati (MSNA), residenti e/o domiciliati in Calabria, ex art. 11 della legge nr. 47 /2017.

4/8

Consiglio regionale della Calabria
Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza

CIDIS

FONDAZIONE DON CALABRIA PER IL SOCIALE E.T.S.

Migrantes Calabria

arci Reggio Calabria

Art. 3

(Impegni delle Parti)

Gli Enti Formatori, Conferenza Episcopale Calabra – Commissione Regionale per le Migrazioni, il C.I.D.I.S. (Centro Informazione Documentazione e Iniziativa per lo Sviluppo) e Fondazione Città Solidale Onlus, si impegnano a realizzare uno (1) o più Corsi di formazione per aspiranti tutori volontari per MSNA in collaborazione con Fondazione Don Calabria per il Sociale E.T.S. e Arci Reggio Calabria APS, per le attività di selezione, formazione e iscrizione negli elenchi.

Gli Enti sottoscrittori si impegnano a realizzare n.1corso di formazione di base, in via eccezionale ed esclusiva, con fondi finanziati nell'ambito del progetto Tutori Never Alone FVG-Calabria;

Il Garante Regionale si impegna a pubblicare un bando pubblico e aperto a livello regionale, senza data di scadenza, per la selezione dei tutori volontari da inserire nell'apposito elenco istituito presso i tribunali per i minorenni della Regione Calabria;

Il Garante, alla luce dell'elevato numero di minori stranieri non accompagnati sbarcati negli ultimi mesi in Calabria e della necessità di potenziare e consolidare l'istituto della Tutela Volontaria, si impegna a incrementare i corsi di formazione in Calabria mediante reperimento di altre fonti di finanziamento e risorse territorialmente attivabili.

Art. 4

(Organizzazione del corso di formazione)

4.1 Il programma del corso di formazione sarà articolato secondo le indicazioni contenute nelle "Linee guida per la selezione, la formazione e l'iscrizione negli elenchi dei tutori volontari" al fine di fornire ai candidati una formazione mirata, uniforme e multidisciplinare;

4.2 L'attività di selezione e formazione degli aspiranti tutori volontari, con gli adempimenti propedeutici e gli incombenti connessi e consequenziali, saranno svolti dal Garante Regionale, in collaborazione con Conferenza Episcopale Calabra – Commissione Regionale per le Migrazioni, il C.I.D.I.S. (Centro Informazione Documentazione e Iniziativa per lo Sviluppo) e Fondazione Città Solidale Onlus, Fondazione Don Calabria per il Sociale E.T.S. e Arci Reggio Calabria APS.

4.3 Le domande degli aspiranti tutori residenti e/o domiciliati in Calabria dovranno essere inoltrate secondo le modalità previste dall' Avviso e trattate e valutate sulla base dei criteri in esso indicati.

5/8

4.4 L'Ufficio del Garante Regionale si impegna ad acquisire mediante il personale di segreteria le domande inoltrate dagli aspiranti Tutori Volontari e a condividerne l'elenco con gli Enti Formativi ai fini di una migliore organizzazione del corso.

4.5 Gli Enti si occuperanno di tutti gli aspetti burocratici, amministrativi, operativi relativi alla gestione del corso di formazione, compresa la predisposizione dei materiali didattici previa supervisione del Garante.

Art.5

(Modifiche e rinvio)

Le parti potranno integrare o modificare in ogni momento e di comune accordo il presente Protocollo.

Al fine di consolidare la rete interistituzionale relativamente all'accoglienza, tutela, protezione e inclusione dei minori stranieri non accompagnati, e data la necessità di un costante adeguamento delle strategie e degli interventi da sviluppare a livello territoriale per rinforzare il sistema dell'accoglienza, tale accordo potrà avvalersi del contributo e collaborazione di Enti, Istituzioni, Associazioni e soggetti del Terzo settore presenti sul territorio che nel condividere le finalità sopraesposte, chiederanno di poter investire risorse e competenze proprie per il perseguimento dei suddetti obiettivi.

Art. 6

(Comunicazione)

Le Parti si impegnano a dare la massima diffusione delle iniziative programmate e realizzate, tenendo conto delle procedure previste dalle proprie organizzazioni.
Tuttavia, nell'ambito di tale accordo, al fine di poter diffondere foto di cui non si abbia la titolarità della privacy, al fine di poter diffondere il logo degli Enti senza che vi sia stata autorizzazione rilasciata nelle forme stabilite dal regolamento di ogni singolo soggetto e/o pubblicare articoli o post menzionando le realtà coinvolte e sottoscrittici di questo "protocollo", è necessario ottenere il consenso espresso da parte di tutti gli Enti, quest'ultimo richiesto agli indirizzi mail di seguito specificati: garanteinfanzia@consrc.it (**Garante Regionale per l'infanzia e l'adolescenza Calabria**), comunicazione@fondazionecittasolidale.it (**Fondazione Città Solidale Onlus**), reggiocalabria@arci.it (**Arci Reggio Calabria APS**), progettiarea@doncalabriaeuropa.org (**Fondazione Don Calabria per il Sociale E.T.S.**), migrantescosenza@gmail.com (**Conferenza Episcopale Calabra – Commissione Regionale per le Migrazioni**),

comunicazione@cidisonlus.org (**C.I.D.I.S. (Centro Informazione Documentazione e Iniziativa per lo Sviluppo) Onlus.**

Art. 7
(Riservatezza)

Le Parti si impegnano a non divulgare all'esterno dati, notizie, informazioni di carattere riservato eventualmente acquisite a seguito e in relazione alle attività oggetto del Protocollo.

Art. 8
(Clausola di salvaguardia finanziaria)

La sottoscrizione del presente Accordo non comporta alcun onere finanziario per le parti.

Art.9

(Durata)

Il presente protocollo entra in vigore alla data di sottoscrizione, ha durata di 2 anni dalla sottoscrizione e potrà essere modificato o integrato di comune accordo tra le Parti prima della sua scadenza.

Art. 10

(Trattamento dati personali)

Gli Enti si impegnano a trattare i dati personali degli aspiranti tutori volontari selezionati e trasmessi dall'Ufficio del Garante Regionale unicamente per le finalità connesse all'esecuzione del presente atto e nel rispetto del Regolamento U.E. 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016.

7/8

Consiglio regionale della Calabria
Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza

CIDIS

FONDAZIONE DON CALABRIA PER IL SOCIALE E.T.S.

Migrantes Calabria

arci Reggio Calabria

IL PRESENTE PROTOCOLLO, COMPOSTO DA 8 PAGINE, È REDATTO IN 6 COPIE E VIENE CONSEGNATO, RISPETTIVAMENTE, A TUTTI I SOGGETTI SOTTOSCRITTORI DEL PRESENTE DOCUMENTO. I SOTTOSCRITTORI AUTORIZZANO L'UTILIZZO DEL LOGO IN RAPPRESENTANZA DELL'ENTE E/O DELL'ISTITUZIONE DI APPARTENENZA.

LETTO, CONFERMATO E SOTTOSCRITTO

Il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza per la Calabria

Dott. Antonio Marziale

La Conferenza Episcopale Calabra - Commissione Regionale per le Migrazioni

Dott. Giuseppe Fabiano

C.I.D.I.S. (Centro Informazione Documentazione e Iniziativa per lo Sviluppo)

Dott.ssa Maria Teresa Terreri

Fondazione Città Solidale Onlus

Padre Piero Puglisi

Fondazione Città Solidale Onlus - Catanzaro

Fondazione Don Calabria per il Sociale E.T.S.

Dott. Alessandro Padovani

FONDAZIONE DON CALABRIA PER IL SOCIALE E.T.S.

Arci Reggio Calabria APS

Dott. Giuseppe Apostoliti

arci A.p.s. Calabria Il Presidente Giuseppe Apostoliti

8/8

La Consulta del Garante

Consiglio regionale della Calabria
Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza
Cav. Dott. Antonio Marziale

Prot. 212/2023

Alla c.a. dei Signori e delle Signore:
Giuseppe Fabiano
migrantescosenza@gmail.com
Rosangela Catizone
progettiarea@doncalabriaeuropa.org
Debora La Rocca
dlarocca@cidisonlus.org
Francesco Penna
reggiocalabria@arci.it
Maurizio Chiaravalloti
cittasolidale@arubapec.it

OGGETTO: Nomina Consulta del Garante per la tutela dei Minori Stranieri non Accompagnati.

Il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria, Dott. Antonio Marziale, istituisce la Consulta per l'individuazione, la formazione e la decretazione di Tutori per Minori Stranieri non Accompagnati (MSNA).

I membri della Consulta collaboreranno con il Garante, a titolo gratuito, coadiuvandolo nelle suddette attività ai fini di assolvere a quanto disposto dalla "Legge Zampa".

Membri della Consulta sono i signori:

1. Giuseppe Fabiano in rappresentanza della Conferenza Episcopale Calabra – Commissione regionale per le migrazioni, che assume l'incarico di coordinare le attività della Consulta;
2. Rosangela Catizone in rappresentanza dell'Opera Don Calabria;
3. Maurizio Chiaravalloti in rappresentanza della Fondazione Città Solidale;
4. Debora La Rocca in rappresentanza di Cidis Onlus;
5. Francesco Penna in rappresentanza di Arci Calabria.

Nella Consulta, a discrezione del Garante, potranno entrare a farne parte rappresentati di eventuali altre organizzazioni dedite alla missione di cui in oggetto.

Si trasmette agli interessati con i sentimenti della più sincera gratitudine e gli auspici di un Buon Lavoro.

Reggio Calabria, 28 marzo 2023

Il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza
Cav. Dott. Antonio Marziale

Consiglio regionale della Calabria – Via Cardinale Portanova – 89126 Reggio Calabria
Tel. 0965 880531 – E-mail: garanteinfanzia@consrc.it – PEC: garanteinfanzia@pec.consrc.it

Progetto Ragazzi in "Aula" (anno scolastico 2023/2024) - Visite Guidate e Concorso "Calabria da scoprire: Borghi, Tradizioni e Personaggi"

Consiglio regionale della Calabria Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza	Consiglio regionale della Calabria	Ufficio Scolastico Regionale
GARANTE REGIONALE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA	*CONSIGLIO REGIONALE DELLA CALABRIA* Segretariato Generale Ufficio Relazioni con il Pubblico	Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca *UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA CALABRIA* Direzione Generale

Progetto RAGAZZI IN "AULA"
Riservato alle Scuole primarie

"Calabria da scoprire"

- Borghi, Tradizioni e Personaggi -

IX edizione Fabiana Luzzi
Anno Scolastico 2023/2024

Art. 1 - Finalità

Il Consiglio regionale della Calabria, in collaborazione con il Garante regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza, l'Ufficio Scolastico Regionale per la Calabria e il Coordinamento Regionale delle Consulte Studentesche della Calabria, nel quadro delle attività di comunicazione istituzionale, secondo quanto previsto dal Piano Triennale della Comunicazione, approvato con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 62 del 18 novembre 2019, indice l'annuale concorso intitolato a Fabiana Luzzi, giunto alla nona edizione.

Tale iniziativa, proponendosi di avvicinare la Scuola e le nuove generazioni alle Istituzioni, ha come obiettivo:

- la promozione culturale;
- la valorizzazione del territorio;
- la conoscenza del patrimonio regionale.

Scoprire e riscoprire le proprie radici culturali e la propria terra, visitare splendidi borghi più o meno nascosti, monumenti rappresentativi, edifici simbolici, immergersi nei costumi e nelle tradizioni locali e conoscere la storia, le opere e la vita di personaggi legati al territorio calabrese, contribuiranno a dare la giusta motivazione per affrontare in modo consapevole il percorso didattico e di crescita personale.

1

Art. 2 – Oggetto

Il concorso di quest'anno - denominato ***"Calabria da scoprire – Borghi, Tradizioni e Personaggi"*** richiede agli studenti la realizzazione di un disegno - coerente con il tema scelto - corredato da una breve descrizione.

L'obiettivo è quello di comunicare attraverso le immagini, così realizzando un mezzo immediato di espressione, ulteriore strumento per poter elaborare emozioni e sentimenti e per poter dar forma alle proprie idee ed alla propria fantasia.

Art. 3 - Partecipazione

La partecipazione al concorso è aperta a tutti gli studenti delle scuole primarie del territorio regionale.

I lavori **dovranno** essere realizzati da un gruppo composto da n. 3 componenti, con il coinvolgimento di un docente referente che svolga attività di assistenza e coordinamento.

Non è previsto un numero massimo di gruppi partecipanti per classe, ma ogni gruppo **potrà** realizzare un solo lavoro.

Art. 4 - Caratteristiche dei lavori

Un disegno ***a colori, realizzato a mano libera*** e inviato digitalmente, corredato da una breve descrizione di accompagnamento (massimo n. 30 righe carattere Times New Roman dimensione 12, in formato pdf), che illustri ed espliciti con chiarezza l'attinenza al tema del bando e le motivazioni che hanno condotto alla realizzazione del disegno.

Art. 5 - Termini e modalità per la presentazione dei lavori

I lavori **dovranno** essere trasmessi, **a pena di esclusione**, entro e non oltre il giorno **22 marzo 2024**, via e-mail al seguente indirizzo: consiglioregionale@pec.consrc.it indicando nell'oggetto: Progetto RAGAZZI IN "AULA" Concorso *"Calabria da scoprire – Borghi, Tradizioni e Personaggi"*, nome dell'Istituto mittente, SEZ. A (scuole primarie).

Il docente referente **dovrà** allegare ad ogni singolo lavoro dei gruppi partecipanti la scheda di progetto didattico da compilare in tutte le sue parti, con i dati che permettano la rapida identificazione dei componenti del gruppo:

- scuola di appartenenza con indirizzo completo e codice meccanografico;
- nome e cognome, recapito telefonico e materia di insegnamento del docente referente del progetto;
- nome, cognome, luogo e data di nascita degli studenti.

La scheda di progetto didattico potrà essere reperita sul sito web www.consiglioregionale.calabria.it, cliccando sull'apposito link *"Progetti per le scuole"*, nella sezione *"Per il cittadino"*.

Art. 6 - Percorso di selezione e valutazione

Sarà cura del gruppo di lavoro, nominato dal Segretario Generale, provvedere alla selezione dei lavori ritenuti ammissibili alla fase di valutazione, dopo aver stabilito che i lavori siano conformi alle caratteristiche richieste contenute all'interno dagli artt. 3, 4 e 5.

I lavori pervenuti e ritenuti ammissibili saranno sottoposti al vaglio di una Commissione di Valutazione composta da:

- dal Presidente del Consiglio regionale della Calabria o da un suo delegato (Presidente di Commissione);
- dal Segretario Generale o da un suo delegato;
- da un esperto di comunicazione indicato dal Presidente del Consiglio regionale;
- da due dipendenti del Consiglio regionale (di cui uno anche con funzioni di Segretario);
- da un rappresentante dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Calabria;
- dal Presidente del Coordinamento regionale delle Consulte provinciali studentesche o da un suo delegato.

Art. 7 - Criteri di valutazione

La Commissione di valutazione esaminerà e valuterà i lavori realizzati tenendo conto dei seguenti criteri:

1. Originalità;
2. Attinenza al tema oggetto del concorso;
3. Efficacia degli aspetti comunicativi;
4. Chiarezza della descrizione che spiega e accompagna il lavoro.

Art. 8 - Cause di esclusione

Tutti i lavori, a pena di esclusione, non dovranno contenere i seguenti elementi:

- violazione della legge o lesione dei diritti, anche di terzi;
- pubblicità, diretta o indiretta, subliminale, di natura promozionale o comunque a scopo commerciale;

- discriminazione in relazione all'età, al sesso, alla razza, alla lingua, alla nazionalità, alle credenze religiose, all'orientamento sessuale, alle opinioni politiche, alle condizioni personali e sociali, ecc.;
- diffamazione, ingiuria, oscenità o comunque elementi che possano offendere la reputazione, la dignità, l'onore, il decoro e l'immagine di qualsiasi soggetto;
- lesione, turbamento o minaccia della personalità fisica e morale dei minori;
- mancato rispetto (in tutto o in parte) dei requisiti contenuti negli artt. 3, 4 e 5 del presente Bando.

Art. 9 – Premi

Le scuole vincitrici riceveranno un contributo in denaro per l'acquisto di materiali o attrezzature didattiche, di 1.500,00 euro per i lavori primi classificati, di 1.000,00 euro per i lavori secondi classificati e di 500,00 euro per i lavori terzi classificati.

Il gruppo di studenti classificatosi al primo posto sarà premiato con viaggio studio.

Il gruppo di studenti classificatosi al secondo posto sarà premiato con un buono per l'acquisto di materiale tecnologico del valore di 200,00 euro.

Il gruppo di studenti classificatosi al terzo posto sarà premiato con un buono per l'acquisto di materiale tecnologico del valore di 100,00 euro.

La proclamazione dei vincitori sarà effettuata presso Palazzo Campanella, sede del Consiglio regionale della Calabria ed i dettagli della premiazione saranno forniti alle scuole vincitrici in tempo utile.

Art. 10 - Pubblicazione dei lavori e diritti

Il Consiglio regionale della Calabria si riserva la facoltà di pubblicare, esporre e/o diffondere i disegni presentati senza nulla dovere ai partecipanti, impegnandosi a citare gli autori.

Con l'iscrizione al presente concorso, pertanto, i partecipanti conferiscono i diritti sopra indicati e rinunciano ad ogni azione per il riconoscimento di qualsiasi pretesa economica e/o risarcitoria collegata all'utilizzazione dei medesimi.

I lavori realizzati, inoltre, non dovranno violare alcuno diritto di terzi e gli autori, unici responsabili, solleveranno i promotori del concorso de quo da qualsiasi turbativa, pretesa e rivendicazione.

Il Consiglio regionale della Calabria non risponderà di eventuali rimostranze di altri che possano vantare un diritto sul prodotto inviato o si sentano offesi da esso.

I lavori inviati resteranno di proprietà del Consiglio regionale della Calabria che ne disporrà liberamente per gli usi e secondo le modalità definite successivamente dallo stesso.

Art.10 - Annullamento

Il Consiglio regionale della Calabria si riserva la facoltà di annullare la procedura concorsuale, di revocarla, prorogarla e/o rinviarla ad altra data, per cause che dovessero impedirne il regolare svolgimento secondo i tempi e le modalità previste, anche in ragione di eventuali emergenze.

Art. 11 - Pubblicità e informazioni

Il presente bando è pubblicato sul sito web del Consiglio regionale (www.consiglioregionale.calabria.it) – Sezione *"Per il Cittadino – Visite Guidate – Scuole (Progetto Ragazzi in "Aula") – Concorso in atto"*, e trasmesso dall'Ufficio Relazioni con il Pubblico agli Istituti scolastici delle Province calabresi.

Le scuole che necessitassero di ulteriori informazioni o chiarimenti o intendessero comunicare in anticipo la volontà di partecipare al bando possono rivolgersi a:

- Consiglio regionale della Calabria, Dott.ssa Daniela Polimeno – Responsabile Unico del Procedimento, tel. 0965880770 – email daniela.polimeno@consrc.it; Dott.ssa Maria Grazia De Maio – Responsabile Ufficio Relazioni con il pubblico, tel. 0965880775 – mariagrazia.demaio@consrc.it; Numero Verde 800695905; email segretariato.generale@consrc.it – consiglioregionale@pec.consrc.it;
- Ufficio Scolastico regionale e Coordinamento regionale delle Consulte provinciali studentesche, Dott.ssa Franca Falduto, tel. 3496632431 - franca.falduto.vv@istruzione.it.

Adesione al progetto FAMI con un piano operativo locale per la realizzazione di attività sul tema della tutela dei minori stranieri non accompagnati

Cofinanziato dall'Unione europea

FAMI FONDO ASILO MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE

MINISTERO DELL'INTERNO

FONDO EUROPEO ASILO MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2021-2027

Obiettivo Specifico 2 Migrazione legale/Integrazione – Misura di attuazione 2.d - Ambito di applicazione 2.h
Intervento PROG-1038 "Monitoraggio della tutela volontaria per minori stranieri non accompagnati in attuazione dell'art. 11, legge n.47/2017" (CUP H59G24000130007)

REGIONE CALABRIA

PIANO PER LA COLLABORAZIONE TECNICO OPERATIVA
TRA
AUTORITÀ GARANTE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA
E
IL GARANTE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA della Regione CALABRIA

VERSIONE N. 1 DEL 10/10/2024

Nel rispetto delle proprie competenze istituzionali, l'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza intende promuovere l'attuazione di iniziative finalizzate alla protezione dei minori stranieri non accompagnati e separati (di seguito "persone di minore età") in Italia attraverso il pieno rispetto dei diritti loro riconosciuti dalle leggi nazionale e dalle convenzioni internazionali.

L' Autorità Garante è beneficiaria di un finanziamento erogato con risorse europee dal Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2021-2027 gestito dal Ministero dell'Interno per la realizzazione del progetto: "*Monitoraggio della tutela volontaria per minori stranieri non accompagnati in attuazione dell'art. 11, legge n. 47/2017*".

Il Garante della Regione Calabria è il punto di raccordo interistituzionale a livello locale per la realizzazione delle attività previste dal progetto "Monitoraggio della tutela volontaria per minori stranieri non accompagnati in attuazione dell'art. 11, legge n. 47/2017" finanziato dal fondo FAMI, di cui si concorda la realizzazione.

L'Autorità Garante assicurerà un supporto tecnico operativo attraverso l'assistenza da parte del nucleo tecnico multiprofessionale per effettuare il monitoraggio del sistema della tutela volontaria, anche avvalendosi di adeguate tecnologie informatiche.

Il Garante della Regione Calabria intende avvalersi della collaborazione, nell'ambito della succitata progettualità, delle Unità Operative Locali (UOL), composte da personale specialistico messo a disposizione dall'RTI (Raggruppamento Temporaneo d'Impresa) partner di progetto, a supporto e collaborazione dei Garanti Regionali e Tribunali per i Minorenni nei modi e nei tempi che verranno concordati attraverso il presente **Piano**.

FONDAZIONE DON CALABRIA PER IL SOCIALE

cnca coordinamento nazionale comunità accoglienti

IPRS ETS

Cofinanziato dall'Unione europea

FAMI FONDO ASILO MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE

MINISTERO DELL'INTERNO

FONDO EUROPEO ASILO MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2021-2027

Obiettivo Specifico 2 Migrazione legale/Integrazione – Misura di attuazione 2.d - Ambito di applicazione 2.h
Intervento PROG-1038 "Monitoraggio della tutela volontaria per minori stranieri non accompagnati in attuazione dell'art. 11, legge n.47/2017" (CUP H59G24000130007)

CONTESTO DELL'INTERVENTO

Contesto regionale di riferimento

(Descrizione dello stato dell'arte rispetto alla tutela volontaria)

Con la legge 7 aprile 2017 n. 47 "Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati" è stata introdotta in Italia la prima normativa organica a tutela dei minori stranieri non accompagnati presenti su territorio italiano, privi di assistenza e rappresentanza legale; l'articolo 11 della citata legge ha introdotto l'istituto della Tutela Volontaria e attribuito al Garante Regionale per l'infanzia e l'adolescenza il compito di predisporre l'elenco dei tutori volontari, cui possono essere iscritti privati cittadini selezionati e adeguatamente formati dallo stesso Ufficio del Garante regionale.

Nel mese di luglio 2017, il Garante Regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza della Calabria ha pubblicato il primo bando per le candidature al ruolo di Tutore Volontario e sottoscritto nello stesso anno, con i Tribunali per i Minorenni di Catanzaro e di Reggio Calabria, dei Protocolli d'Intesa per *"LA SELEZIONE, LA FORMAZIONE E L'ISCRIZIONE NEGLI ELENCHI DEI TUTORI VOLONTARI"*.

Dal 2017 al 2020 sono stati realizzati n. 9 Corsi per Tutori Volontaria della Calabria.

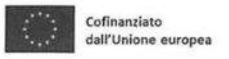
A decorrere dal mese di giugno 2020, a conclusione del mandato istituzionale, l'Ufficio del Garante Regionale ha subito un periodo di vacatio, che, durato un intero biennio, ha causato un grave blocco delle procedure e degli interventi in favore dei minori in generale e in particolare di quella parte di popolazione ancora più vulnerabile rappresentata dai Minori Stranieri non Accompagnati. A tal riguardo, si rappresenta che, in data 28/07/2021 con protocollo n. 0001234/2021, in considerazione del perdurare della mancata nomina del Garante Regionale, e al fine di dare continuità ai corsi di formazione di base per Tutori Volontari per Minori Stranieri non Accompagnati (MSNA) della Regione Calabria, è stato siglato un accordo tra l'Autorità Garante Nazionale per l'Infanzia e l'Adolescenza, Conferenza Episcopale Calabra – Commissione Regionale per le Migrazioni, C.I.D.I.S. (Centro Informazione Documentazione e Iniziativa per lo Sviluppo) Onlus e Fondazione Città Solidale Onlus, finalizzato a stabilire la disciplina transitoria di svolgimento della competenza sussidiaria e temporanea dell'Autorità Garante, i termini di vigenza dell'Avviso pubblico predisposto dall'Autorità Garante nella Regione Calabria e incentivare la sensibilizzazione, promozione e realizzazione di corsi di formazione e/o aggiornamento per gli aspiranti Tutori volontari per Minori Stranieri non Accompagnati (MSNA), residenti e/o domiciliati in Calabria, ex art. 11 della legge nr. 47 /2017. In virtù del predetto accordo con l'Autorità Garante Nazionale, i succitati Enti Formativi, supportati dalla Fondazione don Calabria per il Sociale (ex Istituto don Calabria), hanno realizzato n. 2 Corsi per Tutori Volontari per MSNA nel periodo compreso tra novembre 2021 - giugno 2022.

Successivamente alla nuova nomina, il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria, Cav. Prof. Antonio Marziale, ha sin da subito riattivato i contatti con i succitati Enti, con ampia esperienza nel settore e impegnati in quel momento in attività di sensibilizzazione, promozione e rafforzamento della Tutela Volontaria nell'ambito del Progetto "Tutori Never Alone FVG-CALABRIA", istituendo, in data 28 marzo 2023, la CONSULTA per l'individuazione, la formazione e la decretazione di Tutori per Minori Stranieri non Accompagnati (MSNA), cui ha fatto seguito la sottoscrizione di un protocollo tra l'Ufficio del Garante e i membri della consulta, "PER LA PROMOZIONE, REALIZZAZIONE E ORGANIZZAZIONE DEI CORSI DI FORMAZIONE PER ASPIRANTI TUTORI VOLONTARI DI MINORI

FONDAZIONE DON CALABRIA PER IL SOCIALE

cnca coordinamento nazionale comunità accoglienti

IPRS ETS



FONDO EUROPEO ASILO MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2021-2027

Obiettivo Specifico 2 Migrazione legale/Integrazione – Misura di attuazione 2.d - Ambito di applicazione 2.h
Intervento PROG-1038 "Monitoraggio della tutela volontaria per minori stranieri non accompagnati in attuazione dell'art. 11, legge n.47/2017" (CUP H59G24000130007)

STRANIERI NON ACCOMPAGNATI (MSNA) PER LA REGIONE CALABRIA", che ha favorito la realizzazione di n.1 corso di formazione di base, finanziato in via eccezionale ed esclusiva, con fondi del progetto Tutori Never Alone FVG-Calabria, nel periodo giugno-luglio 2023.

Ad oggi, l'Ufficio del Garante Regionale è impegnato a reperire altre fonti di finanziamento e risorse territorialmente attivabili per la realizzazione di nuovi corsi ed è in fase di sottoscrizione un Protocollo di Intesa finalizzato alla cooperazione per attività di sensibilizzazione, formazione iniziale e continua in favore dei Tutori Volontari di Minori Stranieri Non Accompagnati (MSNA) della Calabria con: Dipartimento Salute e Welfare, Università della Calabria, Università degli Studi di Catanzaro "Magna Graecia", Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria, Associazione dei Tutori Volontari di Minori Stranieri Non Accompagnati della Calabria ODV Regione Calabria e Membri della Consulta.

Al fine di consolidare la rete interistituzionale relativamente all'accoglienza, tutela, protezione e inclusione dei Minori Stranieri Non Accompagnati, e data la necessità di un costante adeguamento delle strategie e degli interventi da sviluppare a livello territoriale per rinforzare il sistema dell'accoglienza, i succitati accordi potranno avvalersi anche del contributo e collaborazione di altri Enti, Istituzioni, Associazioni e soggetti del Terzo settore presenti sul territorio che nel condividere le finalità sopraesposte, chiederanno di poter investire risorse e competenze proprie per il perseguimento dei suddetti obiettivi.

Per tutto ciò premesso, al fine di attuare la piena realizzazione delle previsioni normative di cui alla L. n. 47/2017, e garantire la continuità dei percorsi formativi, lo sviluppo delle attività di accompagnamento e di sostegno ai tutori nominati, appare necessario proseguire nel rafforzamento ulteriore della cooperazione di più soggetti istituzionali e della società civile.

Riprendere in maniere sintetica, articolata ed organizzata quanto scritto nel piano precedentemente inviato, si suggerisce di seguire il seguente schema:

In riferimento all'ultimo corso di formazione di base per i Tutori Volontari, si indica di seguito il numero dei Tutori Formati, e numero dei Tutori V. inseriti rispettivamente negli elenchi di Catanzaro e Reggio Calabria.

1. *Numero tutori formati in Calabria nel periodo giugno-luglio 2023: 47, di questi n. 16 hanno dato disponibilità per l'iscrizione presso il TM di Reggio C. e n. 31 al TM di Catanzaro.*

Analisi dei servizi esistenti e/o sperimentati

Compiere un'analisi dei servizi riferiti al sistema di tutela volontaria e minori stranieri non accompagnati (sistema di tutela integrata)

È attivo sul sito del Garante Regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria un Bando pubblico e aperto a livello regionale, senza data di scadenza, per la selezione dei tutori volontari da inserire nell'apposito elenco istituito presso i Tribunali per i Minorenni della regione Calabria al seguente link https://www.consiglioregionale.calabria.it/GaranteInfanzia/2023-04-14_Bando-tutori.pdf

Cofinanziato dall'Unione europea

FAMI FONDO ASILO MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE

MINISTERO DELL'INTERNO

FONDO EUROPEO ASILO MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2021-2027

Obiettivo Specifico 2 Migrazione legale/Integrazione – Misura di attuazione 2.d - Ambito di applicazione 2.h
Intervento PROG-1038 "Monitoraggio della tutela volontaria per minori stranieri non accompagnati in attuazione dell'art. 11, legge n.47/2017" (CUP H59G24000130007)

Ad oggi, la Consulta, istituita nel 2023 dal Garante Regionale, è attiva con azioni e interventi integrati riferiti al sistema Tutela Volontaria in maniera trasversale su tutto il territorio calabrese.

Analisi dei raccordi esistenti e/o sperimentati con gli altri attori del sistema di accoglienza

Specificare la sussistenza o meno di protocolli/intese già esistenti a livello locale:

- n. 1 Protocollo d'intesa tra il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza e il Tribunale di Catanzaro per LA SELEZIONE, LA FORMAZIONE E L'ISCRIZIONE NEGLI ELENCHI DEI TATORI VOLONTARI, sottoscritto nel 2017;

- accordo con la Consulta Regionale;

- in fase di sottoscrizione un Protocollo di Intesa finalizzato alla cooperazione per attività di sensibilizzazione, formazione iniziale e continua in favore dei Tutori Volontari di Minori Stranieri Non Accompagnati (MSNA) della Calabria con Regione Calabria, Dipartimento Salute e Welfare, Università della Calabria, Università degli Studi di Catanzaro "Magna Graecia", Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria, Associazione dei Tutori Volontari di Minori Stranieri Non Accompagnati della Calabria ODV Regione Calabria, Membri della Consulta.

ORGANIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

Ambiti di intervento

1. Ambito istituzionale (Garante regionale, Tribunali Minorenni, servizi sociali e sistema di accoglienza)
2. Ambito sistema di tutela volontaria (tutori)
3. Sensibilizzazione (promozione della figura del tutore nel territorio Regionale)

Fasi/Prestazioni/Attività oggetto di implementazione /sviluppo

(Bisogni rilevati)
Considerata l'importanza di rilanciare in Calabria la figura del Tutore Volontario e supportare i Tutori formati già in elenco, si ritiene di poter promuovere, in collaborazione con le UOL, nell'ambito del Progetto FAMI in oggetto, azioni di sensibilizzazione e di informazione sul territorio rispetto alla possibilità, per i cittadini, di intraprendere il percorso formativo per tutori volontari, oltre che offrire opportunità di formazione continua per dotare i tutori già formati degli aggiornamenti normativi e degli strumenti conoscitivi essenziali al migliore esercizio del loro ruolo e funzioni.
Per tale motivo, di seguito, si indicano le attività concordate con le UOL a supporto dell'Ufficio del Garante, per gli ambiti di intervento previsti.

FONDAZIONE DON CALABRIA PER IL SOCIALE

cnca coordinamento nazionale comunità accoglienti

IPRS ETS

Cofinanziato dall'Unione europea

FAMI FONDO ASILO MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE

MINISTERO DELL'INTERNO

FONDO EUROPEO ASILO MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2021-2027

Obiettivo Specifico 2 Migrazione legale/Integrazione – Misura di attuazione 2.d - Ambito di applicazione 2.h
Intervento PROG-1038 "Monitoraggio della tutela volontaria per minori stranieri non accompagnati in attuazione dell'art. 11, legge n.47/2017" (CUP H59G24000130007)

1. **AMBITO ISTITUZIONALE** (declinazione dettagliata delle attività che verranno realizzate con specificazione dei tempi di realizzazione, quantità, risorse impiegate):

✓ Ufficio del Garante regionale: premesso che l'Ufficio potrà garantire in autonomia l'attività di rilevazione quantitativa relativamente ai corsi attivati e numero di tutori volontari formati, considerata, come anzidetto, l'importanza di procedere con un'attenta analisi quantitativa e qualitativa del sistema di tutela volontaria, oltre che di rilanciare la figura stessa del tutore, il Garante intende avvalersi del supporto operativo delle UOL messe a disposizione dal progetto per le seguenti finalità:

- ricostruzione degli elenchi dei tutori volontari formati in occasione dei *2 Corsi di formazione realizzati nel periodo novembre 2021 - giugno 2022 in virtù del protocollo siglato tra AGIA e gli Enti di Formazione Migrantes, Fondazione città solidale onlus e CIDIS;*

- aggiornamento degli elenchi dei tutori volontari depositati presso i TM in occasione della rilevazione quantitativa dei tutori; a tal riguardo, l'UOL potrà fungere da raccordo tra il TM e l'Ufficio del Garante per la revisione dell'elenco dei tutori volontari, che intendono confermare o meno la propria disponibilità all'assunzione della tutela, dando informazione al Garante di eventuali rinunciatari;

- assicurare, in un'ottica complementare e integrativa con altre progettualità, consulenza e supporto ai Tutori Volontari nell'esercizio del loro ruolo e funzioni;

- attivare forme organiche di raccordo con Enti Locali, Servizi e Istituzioni competenti in materia per implementare le azioni di Sistema a supporto dei Tutori Volontari.

2. ***AMBITO SISTEMA TUTELA VOLONTARIA:***

In considerazione della collaborazione avviata e delle attività che le UOL svolgeranno nell'ambito del progetto in collaborazione con i due Tribunali per i Minorenni (Catanzaro e Reggio Calabria), si concorda che le UOL:

- collaboreranno con il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza per la realizzazione di incontri di sensibilizzazione sul territorio regionale sulla Tutela Volontaria;
- assicureranno la diffusione di adeguate informazioni e indicazioni sul tema della tutela volontaria dei Minori Stranieri Non Accompagnati, per promuovere la creazione e lo sviluppo di proficue modalità di collaborazione tra i servizi sociali e gli stessi tutori volontari, per il superiore interesse dei minori stranieri non accompagnati;
- assicureranno la promozione di azioni di accompagnamento e sostegno, a carattere individuale e di gruppo, rivolte ai tutori volontari, con il coinvolgimento in primis dell'Ass.ne Tutori Volontaria MSNA della Calabria, al fine di potenziare le competenze dei singoli Tutori e il raccordo con gli altri attori istituzionali e non, coinvolti nella presa in carico dei MSNA;
- avvieranno i contatti con i Tutori Volontari in elenco per presentare le finalità progettuali, aggiornare le liste e rilevare bisogni;
- si impegneranno a comunicare, ai Tutori Volontari in elenco, Eventi /Sessioni Formative/Seminari tematici, da svolgersi sia online che in presenza sul territorio, per aggiornamento e approfondimento di tematiche inerenti ai flussi migratori e le pratiche di accoglienza e protezione dei MSNA e neomaggiorenni stranieri soli;
- avvieranno, entro dicembre 2025, occasioni si scambio e confronto esperienziale tra i Tutori in elenco e promuoveranno il potenziamento della dimensione associativa, mediante l'iscrizione dei tutori in elenco all'Ass.ne Tutori Volontari MSNA della Calabria.

FONDAZIONE DON CALABRIA PER IL SOCIALE

cnca coordinamento nazionale comunità accoglienti

IPRS ETS

Cofinanziato dall'Unione europea

FAMI FONDO ASILO MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE

MINISTERO DELL'INTERNO

FONDO EUROPEO ASILO MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2021-2027

Obiettivo Specifico 2 Migrazione legale/Integrazione – Misura di attuazione 2.d - Ambito di applicazione 2.h Intervento PROG-1038 "Monitoraggio della tutela volontaria per minori stranieri non accompagnati in attuazione dell'art. 11, legge n.47/2017" (CUP H59G24000130007)

3. SENSIBILIZZAZIONE:

Di concerto con l'Ufficio del Garante, collaboreranno nell'organizzazione e realizzazione di attività di sensibilizzazione e promozione della figura in tutte le province in occasione dell'organizzazione dei nuovi corsi di formazione, rivolte sia alla cittadinanza che a gruppi specifici.

Per le finalità suindicate, il Garante intende avvalersi del supporto e collaborazione del Gruppo Operativo Locale di progetto composto da:

- ***dott.ssa Rosangela Catizzone** (Fondazione don Calabria per il Sociale ETS)_3896366886 _Referente locale di progetto;*
- ***Alessandro Pisano** (Fondazione don Calabria per il Sociale ETS)_3293354568_distretto di Catanzaro;*
- ***dott.ssa Cristina Ciccone** (CNCA_Referente Coop. RES OMNIA di Reggio Calabria) _3463107136_distretto Reggio Calabria*
- ***dott.ssa Giuseppina Perrone** (CNCA - Coop. RES OMNIA di Reggio Calabria) _3343211714_distretto Reggio Calabria*
- ***dott.ssa Cinzia Scali** (Fondazione don Calabria per il Sociale ETS) _ 3462458174_distretto Reggio Calabria).*

Per le comunicazioni ufficiali di progetto tra l'Ufficio del Garante e gli Enti partners di progetto, a livello locale, viene indicata come Referente la dott.ssa Catizzone Rosangela 389.6366886 – progettiarea@doncalabriaeuropa.org e calabria1@tutelavolontaria.it

Il dott. Zema Roberto viene indicato come persona referente dell'Ufficio del Garante_ 0965880969.

FONDAZIONE DON CALABRIA PER IL SOCIALE

cnca coordinamento nazionale comunità accoglienti

IPRS ETS

Cofinanziato dall'Unione europea — FAMI — MINISTERO DELL'INTERNO

FONDO EUROPEO ASILO MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2021-2027

Obiettivo Specifico 2 Migrazione legale/Integrazione – Misura di attuazione 2.d - Ambito di applicazione 2.h
Intervento PROG-1038 "Monitoraggio della tutela volontaria per minori stranieri non accompagnati in attuazione dell'art. 11, legge n.47/2017" (CUP H59G24000130007)

Aspetti logistici e strumentazioni

(Rispetto agli ambiti di intervento/sviluppo identificati sono di seguito specificati gli aspetti logistici e strumentali funzionali alla concreta implementazione del sistema tutela volontaria)

Le UOL utilizzeranno per le attività suindicate strumentazione propria (telefono cellulare, PC, mail di progetto dedicate: calabria1@tutelavolontaria.it (per le attività progettuali nel distretto di Catanzaro e per le comunicazioni ufficiali tra l'Ufficio del Garante e la Referente UOL) e calabria2@tutelavolontaria.it (per le attività progettuali nel distretto di Reggio Calabria), osservando le disposizione in materia di conservazione e trattamento dei dati.

Per tutti gli ambiti di azione, si prevede la seguente strumentazione, ad esempio:

- *Aula per incontri di rete presso l'Ufficio del Garante Regionale*
- *Spazi adeguati e capienti per incontri di gruppo*
- *Materiale informativo per la campagna di sensibilizzazione e promozione*

Risorse Umane da coinvolgere

(Funzionali a supportare la realizzazione di quanto definito nel presente Piano operativo) Interne e di staff (indicare il numero di risorsa necessaria per azione sul progetto)

- ✓ *N.3 operatori nel distretto di Reggio Calabria suindicati*
- ✓ *N.2 operatori nel distretto di Catanzaro*

Da reperire con il lavoro di rete

- ✓ Associazione Tutori Volontari per le azioni di promozione e sensibilizzazione
- ✓ Responsabili di Comunità per le azioni destinate ai territori
- ✓ Tutori volontari non ancora associati per il coinvolgimento nell'organizzazione di eventi con il coinvolgimento delle comunità locali
- ✓ Referenti enti locali
- ✓ Referente per il Tribunale per i Minorenni di Reggio C. è il dott. V. Palumbo, Funzionario Responsabile della Cancelleria Civile;
- ✓ Referente per il Tribunale per i Minorenni di Catanzaro, Giudice Onorario dott. Massimo Barbieri, Coord. Area minori stranieri;
- ✓ Referenti membri della Consulta.

Attività di assistenza tecnica

Rispetto a ciascun ambito di intervento/sviluppo individuato, si porranno in essere le attività di assistenza tecnica di seguito specificate:

FONDAZIONE DON CALABRIA PER IL SOCIALE — cnca coordinamento nazionale comunità accoglienti — IPRS ETS

Cofinanziato dall'Unione europea

FAMI FONDO ASILO MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE

MINISTERO DELL'INTERNO

FONDO EUROPEO ASILO MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2021-2027

Obiettivo Specifico 2 Migrazione legale/Integrazione – Misura di attuazione 2.d - Ambito di applicazione 2.h
Intervento PROG-1038 "Monitoraggio della tutela volontaria per minori stranieri non accompagnati in attuazione dell'art. 11, legge n.47/2017" (CUP H59G24000130007)

Per la realizzazione delle attività, il Piano operativo locale dovrà prevedere competenze dello staff (interno ed esterno) in merito a:

- Promozione, organizzazione e gestione incontri di sensibilizzazione
- organizzazione incontri di gruppo con e tra i Tutori volontari con il coinvolgimento degli operatori delle strutture di accoglienza
- facilitazione e attivazione rete territoriale

- **PIANIFICAZIONE DELL'INTERVENTO**

			Anno 2024-2025				
Ambiti di intervento e sviluppo	***Data inizio***	***Data fine***	nov	dic	gen	feb	Mar
Ambito istituzionale	15/10/24	20/11/2026	x	x	x	x	x
Ambito della Tutela Volontaria	15/10/24	20/11/2026	x	x	x	x	x
Sensibilizzazione	15/10/24	20/11/2026	x	x	x	x	x

Il presente Piano Operativo Locale è stato condiviso con il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria, Cav. Prof. Antonio Marziale e dallo stesso sottoscritto.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CALABRIA – UFFICIO DEL GARANTE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA

Consiglio Regionale della Calabria

UFFICIO DEL GARANTE

PROT. N. 652 DEL 08/11/24

TITOLARIO 1.14.1.1

FONDAZIONE DON CALABRIA PER IL SOCIALE

cnca coordinamento nazionale comunità accoglienti

IPRS ETS

Protocollo di intesa finalizzato alla cooperazione per attività in favore dei Tutori Volontari di Minori Stranieri Non Accompagnati (MSNA) della Calabria

PROTOCOLLO DI INTESA
finalizzato alla cooperazione per attività di sensibilizzazione, formazione iniziale e continua in favore dei Tutori Volontari di Minori Stranieri Non Accompagnati (MSNA) della Calabria.

PROTOCOLLO DI INTESA
TRA

Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria, con sede in Reggio Calabria, Via Cardinale Portanova snc, C.F. 92076200804, legalmente rappresentata dal Cav. Prof. Antonio Marziale,

Regione Calabria con sede legale c/o Cittadella Regionale- Viale Europa, Località Germaneto 88100 – Catanzaro legalmente rappresentata dal Dirigente Generale pro tempore del "Dipartimento Salute e Welfare" domiciliato per la carica in Catanzaro, Cittadella Regionale località Germaneto sede del predetto Ente.

Università della Calabria, di seguito denominata UNICAL, con sede in Rende (CS), Via Ponte Pietro Bucci, C.F. 80003950781, legalmente rappresentata dal Rettore Prof. Nicola Leone,

Università degli Studi di Catanzaro "Magna Graecia", con sede in Catanzaro, Viale Europa loc. Germaneto, C.F. 97026980793, legalmente rappresentata dal Rettore Prof. Giovanni Cuda,

Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria, con sede in Reggio Calabria (RC) Via dell'Università, 25 (già Salita Melissari), C.F. 80006510806, legalmente rappresentata dal Rettore, Prof. Giuseppe Zimbalatti,

Associazione Tutori Volontari Minori Stranieri Non Accompagnati della Calabria ODV, con sede in Catanzaro, Viale Vincenzo De Filippis n. 68 C.F. 97111890790, legalmente rappresentata dal Presidente Avvocato Domenico Oliverio,

Arcidiocesi Cosenza-Bisignano – Ufficio Migrantes, con sede in Cosenza, Piazza Parrasio 16, C.F. 98012000786, legalmente rappresentata dall'Arcivescovo Mons. Giovanni Checchinato

Fondazione Don Calabria per il Sociale E.T.S. con sede in Verona (VR), in Via San Zeno in Monte n. 23 - 37129 VERONA, Codice fiscale 93300770232 – P. IVA 04933260236 - nella persona di Alessandro Padovani – in qualità di Direttore;

C.I.D.I.S. (Centro Informazione Documentazione e Iniziativa Per lo Sviluppo) Impresa Sociale -ETS C.F. 94015970547, con sede legale in Via della Viola, 1 06122 Perugia (PG) e sede operativa Corso Cavour 7/9, 87011 in Cassano All'Ionio (CS) nella persona della legale rappresentante Dott.ssa Maria Teresa Terreri;

Fondazione Città Solidale Onlus P. IVA 02273080792, con sede legale in Via della Solidarietà, 1 - 88100 Catanzaro nella persona del legale rappresentante e Presidente Padre Piero Puglisi;

Arci Reggio Calabria APS, CF. 92024270800 - P. Iva 02730760804 con sede legale a Reggio Calabria (RC), in via Gebbione a mare n. 6 - 89129, nella persona del Presidente e Legale rappresentante pro tempore Riham Moumine.

di seguito congiuntamente denominati "Parti"

- Vista la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989 e ratificata e resa esecutiva dall'Italia con legge 27 maggio 1991, n. 176 ed in particolare al principio dell'interesse superiore del minore di cui al suo art. 3;
- Vista la legge 4 maggio 1983, n. 184, "Diritto del minore ad una famiglia", per come modificata dalla legge 2001, n. 149;
- Viste le disposizioni contenute nel D. lgs. 25 luglio 1998, n. 286, "Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero" e del - D. lgs. 18 agosto 2015, n. 142 "Attuazione della direttiva 2013/33/UE recante norme relative all'accoglienza dei richiedenti protezione internazionale, nonché della direttiva 2013/32/UE, recante procedure comuni per il riconoscimento e la revoca dello status di protezione internazionale";
- Vista L.R. n. 28 del 2004, ai sensi dell'art. 2 che istituisce la figura del Garante per l'infanzia e l'adolescenza, al fine di assicurare la piena attuazione nel territorio regionale dei diritti e degli interessi sia individuali che collettivi dei minori, anche ai sensi di quanto previsto dalla legge 27 maggio 1991, n. 176: «Ratifica ed esecuzione della Convenzione sui diritti del fanciullo, fatta a New York il 20 novembre 1989» e da quanto previsto dalla Carta europea dei diritti del fanciullo adottata a Strasburgo il 25 gennaio 1996, ratificata in Italia con la legge 20 marzo 2003, n. 77;
- Vista la legge 12 luglio 2011, n. 112, Istituzione dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza;
- Vista l'art. 11 della legge 7 aprile 2017, n. 47 rubricato: "Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati", ai sensi del quale, la selezione e la formazione degli aspiranti tutori volontari è di competenza dei garanti regionali e delle province autonome per l'infanzia e l'adolescenza e, nelle regioni in cui non siano stati nominati, temporaneamente è di competenza dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza;
- Viste le "Linee guida per la selezione, la formazione e l'iscrizione negli elenchi dei tutori volontari" predisposte dall'Autorità garante;

PREMESSO CHE

- Il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria, unitamente ai membri della Consulta del Garante per la Tutela dei Minori Stranieri Non Accompagnati della Regione Calabria, Regione Calabria - Dipartimento Salute e Welfare; Università della Calabria; Università degli Studi di Catanzaro "Magna Graecia"; Università Mediterranea di Reggio Calabria; Associazione Tutori Volontari Minori Stranieri Non Accompagnati della Calabria confermano la volontà di stipulare il presente Protocollo d'intesa al fine di stabilire una collaborazione istituzionale per la realizzazione di azioni coordinate per il supporto e la promozione della tutela volontaria dei Minori Stranieri Non Accompagnati (MSNA) e del loro accompagnamento nella fase di transizione all'età adulta;
- Per "minore non accompagnato" si intende "lo straniero di età inferiore agli anni diciotto che si trova, per qualsiasi causa, nel territorio nazionale, privo di assistenza e rappresentanza legale", così come previsto dall'art. 2, comma 1, lett. e) del decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 142 di

attuazione della direttiva 2013/33/UE recante norme relative all'accoglienza dei richiedenti protezione internazionale, nonché della direttiva 2013/32/UE, recante procedure comuni ai fini del riconoscimento e della revoca dello status di protezione internazionale. (Linee guida per la selezione, la formazione e l'iscrizione negli elenchi dei tutori volontari - ex art. 11 della 1. 7 aprile 2017, n. 47) il tutore volontario, chiamato a garantire protezione e sostegno ai minori, rappresenta una particolare forma di cittadinanza attiva ed è, altresì, espressione di solidarietà ed occasione di promozione della cultura dell'accoglienza;

- La norma di riferimento in materia di minori non accompagnati e di passaggio alla maggiore età è la Legge 7 aprile 2017 n. 47 sulle "Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati", c.d. "Legge Zampa", avente l'obiettivo di mettere a sistema il percorso di accoglienza per i minori stranieri non accompagnati, sancire la centralità della tutela dei diritti dei minori e la loro uguaglianza davanti alla legge, a prescindere dallo status giuridico e rafforzare gli strumenti di tutela;
- L'art. 11 della Legge 47/2017, prevede, presso ogni Tribunale per i minorenni, l'istituzione di un elenco di Tutori Volontari, a cui possono essere iscritti privati cittadini che, selezionati e adeguatamente formati, da parte dei garanti regionali e delle province autonome di Trento e di Bolzano per l'infanzia e l'adolescenza, si rendono disponibili ad assumere la tutela di un minore straniero non accompagnato o di più minori, (nel numero massimo di tre, salvo che sussistano specifiche e rilevanti ragioni) e che appositi protocolli d'intesa tra i predetti Garanti per l'Infanzia e l'Adolescenza e i Presidenti dei Tribunali per i minorenni siano stipulati per promuovere e facilitare la nomina dei Tutori Volontari;
- Per esercitare la tutela volontaria di un minore straniero non accompagnato è necessario rispondere al bando di formazione e selezione per tutori volontari pubblicato dal Garante per l'infanzia e l'adolescenza della propria Regione o Provincia autonoma ed è obbligatorio seguire un corso di formazione di 24/30 ore relativamente ad aspetti fenomenologici, giuridici e socio-psicologici e confermare la propria disponibilità ad essere nominati dal Tribunale per i minorenni;
- Il Garante dell'Infanzia Regionale è impegnato a promuovere l'attuazione di iniziative finalizzate alla protezione dei minori stranieri non accompagnati attraverso il pieno rispetto dei diritti loro riconosciuti dalle leggi nazionale e dalle convenzioni internazionali;
- Il Dipartimento "Salute e Welfare" della Regione Calabria esercita l'attività di prevenzione, vigilanza, coordinamento, implementazione e supporto all'attuazione delle leggi regionali per la promozione del benessere collettivo;
- Le Università sono impegnate in attività istituzionali di valorizzazione delle conoscenze ovvero di Terza Missione/Impatto sociale, tra i cui campi di azione ricadono l'apprendimento permanente e la didattica aperta (es. corsi di formazione continua, MOOC, corsi di formazione, perfezionamento o aggiornamento per lavoratori e professionisti, *open badge* e micro-credenziali, attestazioni e certificazioni di competenze, corsi per adulti);
- L'Associazione Tutori Volontari MSNA della Calabria mira a garantire che i diritti fondamentali dei minori stranieri non accompagnati siano pienamente rispettati, ma anche a rappresentare un nuovo punto di riferimento stabile sul territorio regionale per i minori stranieri soli nella delicata fase di passaggio alla maggiore età, affinché possano gradualmente acquisire livelli sempre maggiori di autonomia socio-economica e lavorativa;

- La Conferenza Episcopale Calabra – Commissione Regionale per le Migrazioni, il C.I.D.I.S. (Centro Informazione Documentazione e Iniziativa Per lo Sviluppo) Impresa Sociale -ETS, Fondazione Città Solidale Onlus, Fondazione Don Calabria per il Sociale E.T.S. e Arci Reggio Calabria APS, con ampia esperienza nel settore, sono attualmente impegnati in attività di sensibilizzazione e promozione della Tutela Volontaria oltre che potenziamento di una rete di supporto e accompagnamento dei Tutori Volontari, iscritti negli elenchi depositati presso i due Tribunali di Corte d'appello della Regione Calabria, aventi in tutela minori stranieri non accompagnati.

Considerato che è necessario:

- Implementare azioni di sensibilizzazione e d'informazione sul territorio rispetto alla possibilità, per i cittadini, di intraprendere il percorso formativo per essere nominati tutori volontari di uno o più minori stranieri non accompagnati e quindi di essere inseriti nel relativo elenco istituito presso i Tribunali per i minorenni della propria Regione;
- Assicurare ogni anno almeno un corso di formazione per coloro che abbiano aderito al bando pubblico per la selezione e la formazione dei tutori volontari per i minori stranieri non accompagnati, per valorizzare le nuove manifestazioni di disponibilità e alimentare l'elenco del Tribunale per i minorenni della Regione Calabria;
- Garantire ai tutori nominati la possibilità di partecipare a eventi di aggiornamento periodico (per esempio su novità legislative e giurisprudenziali) e di fruire di appositi strumenti di sostegno (per esempio gruppi di accompagnamento per potenziare il confronto tra esperienze e, eventualmente, per il supporto psicologico);
- Offrire una formazione continua sul tema della tutela volontaria di minori stranieri non accompagnati ai professionisti dei servizi socio-sanitari territoriali e agli operatori delle comunità che accolgono minori stranieri non accompagnati per dotarli degli aggiornamenti normativi e degli strumenti conoscitivi essenziali al migliore svolgimento delle attività collegate alla tutela dei minori stranieri, con particolare riferimento ai rapporti con la figura dei tutori volontari;
- Garantire il monitoraggio delle attività del Protocollo e l'approfondimento conoscitivo delle esperienze di tutela volontaria sul territorio.

VISTI

- Lo Statuto e i Regolamenti degli Atenei coinvolti, nonché i loro Piani Strategici d'Ateneo 2023-2025;
- Lo Statuto dell'Associazione Tutori Volontari MSNA della Calabria ODV;
- Lo Statuto e i Regolamenti delle Parti coinvolte;
- Le Linee guida sulla Terza Missione e Impatto Sociale dell'Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR, 2018).

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Articolo 1
(Premesse)

Il contenuto delle premesse, al pari del contenuto delle considerazioni che precedono, costituisce parte integrante e sostanziale del presente Protocollo d'Intesa.

Articolo 2
(Finalità)

Il presente Protocollo d'intesa è finalizzato a stabilire la collaborazione tra le Parti sopra nominate per la promozione e realizzazione di attività di sensibilizzazione, corsi di formazione e aggiornamento per gli aspiranti tutori volontari, residenti e/o domiciliati in Calabria, ai sensi della legge nr. 47 /2017. Più nello specifico è stipulato allo scopo di promuovere e realizzare:

1. Attività di sensibilizzazione e informazione sulla possibilità per i cittadini di intraprendere il percorso formativo per essere nominati tutori volontari di uno o più minori stranieri non accompagnati ed essere inseriti nei relativi elenchi istituiti presso i Tribunali per i Minorenni della Regione Calabria.
2. Corsi di formazione iniziale per gli aspiranti tutori volontari residenti e/o domiciliati nella Regione Calabria, ex art. 11 della legge 47 del 2017.
3. Attività di formazione continua sul tema della tutela di MSNA rivolte ad aspiranti tutori volontari in attesa di nomina, tutori volontari iscritti presso gli elenchi dei Tribunali per i minorenni della Calabria, professionisti dei servizi di welfare del territorio e degli operatori del sistema di accoglienza per dotarli degli aggiornamenti normativi e degli strumenti conoscitivi essenziali al migliore svolgimento delle attività collegate alla tutela dei Minori stranieri.
4. Attività di sostegno (per esempio tramite forme di accompagnamento per potenziare il confronto tra esperienze) ai tutori volontari nominati.
5. Il monitoraggio delle attività del Protocollo di intesa e l'approfondimento conoscitivo delle esperienze di tutela volontaria sul territorio.

Art. 3
(Attività di sensibilizzazione e di informazione)

Al fine di ampliare l'elenco dei tutori volontari, le Parti si impegnano a dare la massima diffusione delle iniziative programmate e realizzate, tenendo conto delle procedure previste dai propri enti. In particolare, le Parti organizzano azioni di sensibilizzazione e di informazione sulla possibilità, per i cittadini, di intraprendere il percorso formativo per essere nominati tutori volontari di uno o più minori stranieri non accompagnati ed essere inseriti nei relativi elenchi istituiti presso i Tribunali per i Minorenni della Regione Calabria.

Articolo 4
(Attività formativa per gli aspiranti tutori volontari)

È previsto almeno un corso di formazione all'anno per aspiranti tutori volontari residenti e/o domiciliati nella Regione Calabria rivolto a coloro che abbiano aderito al bando pubblico per la selezione e la formazione dei tutori volontari per i minori stranieri non accompagnati, per valorizzare le nuove manifestazioni di disponibilità e alimentare gli elenchi presso i Tribunali per i Minorenni della Regione Calabria.

La formazione degli aspiranti volontari consta di almeno trenta (30) ore di attività didattica organizzata secondo i contenuti interdisciplinari indicati dall'Autorità Garante Nazionale per l'infanzia e l'adolescenza nelle "Linee guida per la formazione, la selezione e l'iscrizione negli elenchi dei tutori volontari ex art. 11 della legge 7 aprile 2017, n. 47" – e si basa sull'interazione tra docenti universitari e operatori di enti che nelle realtà locali operano in favore di MSNA. È altresì promosso il coinvolgimento come formatori, a titolo gratuito, di tutori già nominati e ragazzi stranieri maggiorenni.

Articolo 5
(Formazione continua dei tutori nominati, degli aspiranti tutori in attesa di nomina e dei professionisti dei servizi territoriali e delle strutture di accoglienza)

Le Parti si impegnano a co-progettare e realizzare eventi di formazione continua secondo un approccio fenomenologico, giuridico e socio-psico-pedagogico, da rivolgere a tutori Volontari di MSNA, professionisti dei servizi socio-sanitari territoriali e operatori delle strutture di accoglienza per minori stranieri non accompagnati per dotarli degli aggiornamenti normativi e degli strumenti conoscitivi necessari allo sviluppo di un insieme di competenze utili al migliore svolgimento, nei rispettivi ambiti professionali, delle attività collegate alla tutela e cura dei minori stranieri non accompagnati e dei giovani in transito verso l'età adulta, con particolare riguardo ai percorsi di autonomia e inclusione socio-economica e abitativa. Le attività formative potranno consistere in incontri di aggiornamento tematico, seminari, workshop, anche tenuto conto dei bisogni formativi espressi dai tutori volontari, per esempio rispetto alla delicata fase di transizione alla maggiore età, con possibile coinvolgimento degli operatori che a vario titolo operano nell'ambito dell'accoglienza, cura e protezione dei minori stranieri non accompagnati.

La formazione continua consta di almeno due incontri all'anno in presenza e/o online.

Art. 6
(Accompagnamento ai tutori volontari nominati)

Fermo restando le attività formative di cui agli articoli 4 e 5, le Parti garantiscono forme di accompagnamento e sostegno ai tutori volontari, per esempio promuovendo il confronto tra esperienze maturate o in corso.

Art. 7
(Monitoraggio, documentazione e coordinamento delle esperienze di tutela volontaria)

Al termine di ogni anno, le Parti si impegnano a realizzare un monitoraggio delle attività di formazione e sostegno erogate.

Inoltre, si impegnano a realizzare un approfondimento conoscitivo congiunto e di un confronto in riferimento alle esperienze di tutela volontaria sul territorio calabrese, anche al fine di individuare criticità ed elaborare azioni correttive negli ambiti di propria competenza.
Infine, le Parti si impegnano a comunicare reciprocamente e, per quanto possibile, ad assicurare il coordinamento tra le diverse iniziative esistenti sul territorio in tema di tutela volontaria.

Art. 8
(Attuazione del Protocollo)

1. Le parti si impegnano a costituire un Comitato tecnico-scientifico composto dai referenti di ciascun ente, di seguito elencati, con la funzione di definire azioni e modalità di attuazione del presente Protocollo.

Il Comitato tecnico-scientifico, elemento di garanzia per le Parti assumerà i seguenti compiti:

- Programmazione e coordinamento delle attività di cui agli artt. 3-7 del presente Protocollo di intesa;
- Verifica degli stati di avanzamento;
- Verifica dei risultati conseguiti.

Per il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria è designato quale referente il **Cav. Prof. Antonio Marziale**;
Per la Regione Calabria, Dipartimento "Salute e Welfare" è designato quale referente l'**avv. Sara Lo Presti;**
Per l'Università della Calabria sono designati quali referenti la **prof.ssa Emanuela Pascuzzi**, Delegata del Rettore alla Missione sociale, coadiuvata dalla **dott.ssa Caterina Vetere** dell'Area Ricerca, Innovazione e Impatto Sociale;
Per l'Università degli Studi di Catanzaro Magna Graecia sono designati quali referenti la **Prof. Maura Ranieri** (Dipartimento di giurisprudenza, economia e sociologia) e la **Prof. Valeria Verrastro** (Dipartimento di scienze della salute) e la **Prof. ssa Valeria Saladino** (CISP);
Per l'Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria sono designati quali referenti la **Prof.ssa Rossella Marzullo**, Delegata del Rettore all'Orientamento e al Tutorato;
Per l'Associazione Tutori Volontari MSNA della Calabria ODV è designato quale referente l'avvocato **Domenico Oliverio**, attuale Presidente;
Per l'Arcidiocesi di Cosenza-Bisignano, è designato quale referente il Direttore dell'Ufficio Migrantes **Dott. Giuseppe Fabiano**;
Per la Fondazione Don Calabria per il Sociale E.T.S. è designato quale referente la dott.ssa **Rosangela Catizzone;**
Per il Centro Informazione Documentazione e Iniziativa Per lo Sviluppo Impresa Sociale -ETS è designata quale referente la **Dott.ssa Debora La Rocca;**
Per la Fondazione Città Solidale Onlus è designato quale referente **Maurizio Chiaravalloti**;
Per Arci Reggio Calabria APS è designato quale referente l'**Avvocato Antonella Santoro**.
Ai fini della definizione e condivisione dei contenuti formativi, nonché della predisposizione del materiale didattico, sarà favorita la costituzione di gruppi di lavoro tematici in ambito fenomenologico, giuridico e socio-psico-pedagogico, con almeno un referente di ciascun Ateneo per ognuno dei gruppi di lavoro ed eventuali altri referenti indicati dalle Parti.

La composizione dei gruppi di lavoro sarà dettagliata successivamente alla sottoscrizione del presente Protocollo a cura del Comitato Tecnico-Scientifico.
L'eventuale partecipazione di altro personale sarà favorita per assicurare un migliore svolgimento delle attività previste dal Protocollo e definite in fase di programmazione delle singole attività.
Ciascuna Parte si riserva il diritto di sostituire il referente come sopra individuato, dandone tempestiva comunicazione agli altri firmatari del presente Protocollo.

Art. 9
(Impegni del Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria)

1. Il Garante regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria **si impegna** a coordinare le diverse fasi delle azioni previste dal presente Protocollo in conformità alle competenze attribuite dalla normativa. In particolare, si impegna a:
   a) Pubblicare un bando pubblico e aperto a livello regionale per la selezione dei Tutori volontari da inserire negli appositi elenchi istituiti presso i Tribunali per i Minorenni della Regione Calabria;
   b) Acquisire, mediante il personale di segreteria del proprio Ufficio, le domande inoltrate dagli aspiranti Tutori volontari e a trasmettere l'elenco con gli Enti formativi ai fini di una migliore organizzazione delle attività di formazione iniziale e continua.
   c) Gestire, mediante il proprio Ufficio, degli aspetti burocratici, amministrativi e operativi relativi alla gestione delle attività di formazione, in costante collaborazione con gli Enti formativi.
   d) Garantire il raccordo con la Magistratura minorile;
   e) Garantire il raccordo con la Regione Calabria, gli Enti Gestori dei servizi sociali, con i responsabili delle strutture di accoglienza e con le istituzioni pubbliche, che a diverso titolo sono coinvolte nell'attività del tutore volontario.
   f) Favorire e supportare le attività di monitoraggio e documentazione delle attività di formazione e sostegno erogate al termine di ogni anno in relazione alle esperienze di tutela volontaria sul territorio calabrese.

Art. 10
(Impegni della Regione Calabria)

La Regione Calabria, mediante il Dipartimento "Salute e Welfare", si impegna a:
   a) Promuovere attività di sensibilizzazione e informazione volte a valorizzare il ruolo e sulle competenze dei tutori volontari dei minori stranieri non accompagnati per incrementare l'elenco dei tutori volontari;
   b) Favorire il coinvolgimento attivo dei professionisti dei servizi socio-sanitari territoriali e degli Operatori delle strutture di accoglienza per minori stranieri non accompagnati nelle attività di formazione continua per dotarli degli aggiornamenti normativi e degli strumenti conoscitivi necessari allo sviluppo di un insieme di competenze utili al migliore svolgimento, nei rispettivi ambiti professionali, delle attività collegate alla tutela e cura dei minori stranieri non accompagnati e dei giovani in transito verso l'età adulta, con particolare riguardo ai percorsi di autonomia e inclusione socio-economica e abitativa.

Art. 11
(Impegni delle Università firmatarie)

Le Università firmatarie del presente Protocollo si impegnano a:

a) assumere il coordinamento didattico, co-programmare, co-progettare e co-gestire la formazione iniziale e continua di cui agli articoli 4 e 5 con gli enti della Consulta per la Tutela dei MSNA presso l'Ufficio del Garante regionale della Calabria, coinvolgendo attivamente anche altre realtà locali che operano in favore di MSNA
b) mettere a disposizione risorse umane, logistiche e tecnologiche per la realizzazione delle attività ivi previste;
c) realizzare – in collaborazione con le altre Parti – un monitoraggio annuale delle attività di formazione e sostegno di cui al presente Protocollo e, in generale, disegnare e realizzare approfondimenti conoscitivi delle esperienze di tutela volontaria di minori stranieri non accompagnati nella Regione Calabria;

Per l'**Università della Calabria** sono coinvolti i Dipartimenti di "Culture, Educazione e Società" e di "Scienze Politiche e Sociali". È, inoltre, coinvolto il Liaison Office dell'Area Ricerca, Innovazione e Impatto Sociale.

Per l'**Università degli Studi di Catanzaro "Magna Graecia"** sono coinvolti il Dipartimento di Giurisprudenza, economia e sociologia e il Dipartimento in scienze della salute.

Per l'**Università degli Studi "Mediterranea" di Reggio Calabria** è coinvolto il Dipartimento di "Giurisprudenza Economia e Scienze Umane" - DiGiEs

Art. 12
(Impegni dell'Associazione Tutori Volontari MSNA della Regione Calabria O.D.V.)

L'Associazione Tutori Volontari MSNA della Calabria ODV si impegna a:

a) contribuire alle attività di sensibilizzazione e informazione sul ruolo centrale dei tutori volontari dei minori stranieri non accompagnati per garantire l'ampliamento dell'elenco dei tutori volontari.
b) favorire forme di accompagnamento e sostegno ai tutori volontari, in particolare attraverso il confronto tra esperienze maturate o in corso.
c) contribuire alla definizione di fabbisogni formativi specifici, tenendo conto del contesto socio-economico e normativo della Calabria.
d) Sostenere le attività di formazione condividendo esperienze dirette e buone pratiche dei tutori volontari di MSNA nei territori della Calabria.

Art. 13
(Impegni degli enti aderenti alla Consulta per la Tutela dei Minori Stranieri Non Accompagnati della Regione Calabria)

Gli Enti aderenti alla Consulta **per la Tutela dei Minori Stranieri Non Accompagnati della Regione Calabria**, l'Arcidiocesi di Cosenza-Bisignano – Ufficio Migrantes, la Fondazione Don Calabria per il Sociale E.T.S., il Centro Informazione Documentazione e Iniziativa Per lo Sviluppo Impresa Sociale-ETS, la Fondazione Città Solidale Onlus, l'Arci Reggio Calabria APS si impegnano a:

a) Contribuire alle attività di sensibilizzazione e informazione sulla figura del tutore volontario dei minori stranieri non accompagnati per garantire l'aggiornamento e l'ampliamento dell'elenco dei tutori volontari.
b) Affiancare l'ufficio del Garante regionale dell'Infanzia e dell'Adolescenza negli adempimenti previsti dal presente Protocollo, in particolare collaborando alle attività organizzative e di segreteria didattica.
c) Co-programmare, co-progettare e co-gestire la formazione iniziale e continua di cui agli articoli 4 e 5 in sinergia con le Università del presente Protocollo e favorendo anche il coinvolgimento delle altre realtà locali che operano in favore di MSNA.
d) Favorire forme di accompagnamento e sostegno ai tutori volontari, anche attraverso il confronto tra esperienze maturate o in corso.
e) Contribuire al monitoraggio delle attività di formazione e sostegno di cui al presente Protocollo, nonché alle iniziative di tutela volontaria in Calabria.

Art. 14
(Aspetti economici)

Il presente Protocollo di intesa è stipulato a titolo gratuito, pertanto non comporta oneri economici a carico delle Parti.
Ogni eventuale onere potrà essere determinato solo successivamente e sulla base di accordi specifici, che definiranno dettagliatamente impegni, oneri, modalità attuative e risorse complessive (economiche, professionali, strumentali), sottoscritti dalle parti interessate, previa verifica della sussistenza e disponibilità di fondi.

Articolo 15
(Durata)

Il presente Protocollo ha durata triennale a decorrere dalla sottoscrizione e potrà essere rinnovato mediante accordo scritto tra le Parti prima della scadenza.

Articolo 16
(Utilizzazione scientifica e divulgazione dei risultati delle attività)

I risultati delle attività didattiche e di ricerca svolte in attuazione del presente Protocollo resteranno di proprietà congiunta delle Parti e la loro utilizzazione sarà libera, con il solo obbligo di citare, nelle eventuali pubblicazioni, che essi sono stati conseguiti nell'ambito della cooperazione di cui al presente Protocollo.

Art. 17
(Trattamento dei dati personali)

Le informazioni e i dati raccolti nel corso delle attività previste nel presente accordo di collaborazione sono utilizzabili per le esclusive finalità dell'intesa e per scopi di ricerca scientifica, nel rispetto della normativa europea e nazionale in materia di protezione dei dati personali.
Le parti si danno reciprocamente atto di conoscere ed applicare, nell'ambito delle proprie organizzazioni, tutte le norme vigenti, sia primarie che secondarie, rilevanti per la corretta gestione del trattamento dei dati personali, ivi compreso il Regolamento UE 2016/679 (di seguito GDPR),

nonché il D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, come modificato e integrato dal D. Lgs. 10 agosto 2018, n. 101.
Ai sensi della normativa vigente in materia di protezione dei dati personali, nel perimetro della propria autonomia e nel perseguimento dei propri fini istituzionali, le Parti mantengono la rispettiva qualifica di titolari autonomi dei trattamenti di dati personali relativi a ciascuna di esse, raccolti e/o ottenuti ai fini dell'esecuzione del presente accordo.
Le Parti si danno reciproco atto che tali dati personali verranno trattati in ragione del rapporto corrente tra di esse, nell'ambito delle finalità del presente accordo, e inseriti ed elaborati nelle rispettive banche dati, al fine esclusivo di gestire i reciproci rapporti derivanti dall'esecuzione del presente accordo.
Le Parti si impegnano, pertanto, ciascuna per quanto di propria competenza e sotto la propria esclusiva responsabilità, a garantire che tali trattamenti si svolgeranno nel rispetto delle disposizioni di cui alla normativa vigente in materia di protezione dei dati personali, ivi incluso l'assolvimento degli obblighi di informativa nei confronti degli interessati e l'adozione di modalità tali da tutelare la riservatezza, l'integrità e la disponibilità dei dati personali oggetto di trattamento.

Il titolare del trattamento dei dati personali per l'Ufficio del Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria è il Garante nella persona del suo legale rappresentante pro tempore (Via Cardinale Portanova - 89123 Reggio Calabria, email: garanteinfanzia@consrc.it).

Il titolare del trattamento dei dati personali è l'Ente pubblico Regione Calabria, con sede legale c/o Cittadella Regionale- Viale Europa, Località Germaneto 88100 – Catanzaro e ha delegato i compiti e le funzioni, relative all'attuazione dei principi dettati in materia di trattamento dei dati personali, ai dirigenti pro tempore dei Settori della Giunta Regionale, sulla base della Deliberazione di Giunta Regionale n. 29/2021. Il Dirigente Generale del Dipartimento Salute e Welfare è raggiungibile al seguente indirizzo Pec, dipartimento.tuteladellasalute@pec.regione.calabria.it
Il Responsabile della Protezione dei Dati (di seguito "RPD") designato da Regione Calabria, a norma dell'art. 37, par. 1, lettera a) del GDPR è l'Avv. Angela Stellato, nominata con DPGR n. 40 del 1° giugno 2018. È possibile rivolgersi a mezzo posta elettronica certificata, all'indirizzo rpd@pec.regione.calabria.it

Il titolare dei trattamenti dei dati personali per l'Università della Calabria è il Rettore (email: rettore@unical.it); Il *Responsabile della Protezione dei Dati* per l'Università della Calabria (R.P.D.) può essere contattato al seguente indirizzo email: rpd@unical.it.

Il titolare dei trattamenti dei dati personali per la Università degli Studi di Catanzaro Magna Graecia è il Rettore: rettore@unicz.it. Il *Responsabile della Protezione dei Dati (R.P.D.)* può essere contattato al seguente indirizzo email: dpo@unicz.it

Il titolare dei trattamenti dei dati personali è l'Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria rappresentata legalmente dalla persona del Rettore, il Prof. Giuseppe Zimbalatti (rettore@unirc.it); Il Responsabile della Protezione dei Dati (R.P.D.), la Dott.ssa Silvana Carmen Crupi, può essere contattato al seguente indirizzo email: silvana.crupi@unirc.it

Il titolare del trattamento dei dati personali per l'Associazione Tutori Volontari Minori Stranieri non Accompagnati della Calabria ODV è l'avv. Domenico Oliverio (e-mail: avvdomenicooliverio@libero.it). Il *Responsabile della protezione dei Dati* (R.P.D.) potrà essere contattato al medesimo indirizzo e-mail.

Il titolare dei trattamenti dei dati personali per l'Arcidiocesi di Cosenza-Bisignano è Mons. Giovanni Checchinato (segreteriacuriacs@gmail.com); Il *Responsabile della Protezione dei Dati* (R.P.D.) potrà essere contattato al medesimo indirizzo e-mail.

Il titolare dei trattamenti dei dati personali per la Fondazione Don Calabria per il Sociale E.T.S. è Alessandro Padovani (e-mail direzionearea@doncalabriaeuropa.org). Il *Responsabile della Protezione dei Dati* (R.P.D.) può essere contattato al medesimo indirizzo email.

Il titolare dei trattamenti dei dati personali per il Centro Informazione Documentazione e Iniziativa Per lo Sviluppo Impresa sociale - ETS è Maria Teresa Terreri legale rappresentante pro tempore (mterreri@cidisonlus.org); Il *Responsabile della Protezione dei Dati* (R.P.D.) può essere contattato al seguente indirizzo email: privacy@cidisonlus.org

Il titolare dei trattamenti dei dati personali per la Fondazione Città Solidale Onlus è Padre Piero Puglisi (e-mail: segreteria@fondazionecittasolidale.it PEC: cittasolidale@arubapec.it.
Il *Responsabile della Protezione dei Dati* (R.P.D.) può essere contattato al medesimo indirizzo e-mail.

Il titolare dei trattamenti dei dati personali per l'Arci Reggio Calabria APS è Riham Moumine (rihamarci@yahoo.com); Il *Responsabile della Protezione dei Dati* (R.P.D.) può essere contattato al medesimo indirizzo e-mail.

Articolo 18
(Modifica, recesso e revoca del Protocollo di Intesa)

L'ampliamento e/o la modifica del presente Protocollo dovrà essere sottoposto a un ulteriore accordo sottoscritto dalle Parti.
Ciascuno degli enti contraenti il presente atto di impegno può esercitare il diritto di recesso unilaterale, previa formale comunicazione agli altri enti aderenti da inoltrare a mezzo di lettera raccomandata A. R. o tramite Pec, con preavviso non inferiore a sessanta (60) giorni prima del recesso.
Il recesso è operativo a decorrere dal 60° giorno successivo a quello della comunicazione di cui al comma precedente. Restano, pertanto, a carico dell'Ente proponente gli impegni assunti e/o da assumere fino alla data di operatività del recesso.
Il presente accordo può essere revocato da parte degli Enti stipulanti nel caso in cui venga espressa da parte degli stessi la volontà di procedere alla sua revoca. In tal caso, il Protocollo di Intesa resterà in vigore fino al 31 dicembre successivo.

Articolo 19
(Legge applicabile e Foro competente)

Il presente Protocollo è regolato dalla Legge dello Stato italiano. Per tutto quanto non espressamente indicato, restano ferme le disposizioni previste dalle norme vigenti in materia, in quanto compatibili. Le Parti, nell'adempimento dei rispettivi obblighi derivanti dal presente Accordo, sono tenute a osservare e rispettare quanto previsto dai rispettivi Codici Etici.

Le Parti concordano di definire amichevolmente qualsiasi vertenza che possa nascere dall'interpretazione o esecuzione del presente Protocollo.

Ove non sia possibile raggiungere un accordo ai sensi del comma precedente, sarà competente il giudice ordinario o amministrativo, in relazione alla materia oggetto del contendere.

Art. 20
(Attività negoziale)

Le Parti dichiarano espressamente che il presente atto è stato oggetto di trattativa interamente e in ogni singola sua parte.

Il presente Protocollo è immediatamente esecutivo e impegnativo tra le parti.

IL MURO DEI DIRITTI

5. LE SEGNALAZIONI

La figura del Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza (organo monocratico), istituita in Calabria con Legge regionale nr. 28 del 12 novembre 2004, ha il precipuo compito di promuovere l'attuazione delle misure previste dalla Convenzione di New York sui Diritti del Fanciullo adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989 (ratificata e resa esecutiva in Italia il 27 maggio 1991 con Legge n. 176) e da altri strumenti internazionali finalizzati alla promozione e alla tutela dei diritti dei Minori.

La citata Convenzione rappresenta, infatti, il principale strumento di promozione e protezione dei diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza e modifica l'idea di bambino, che non si configura più come 'mero' soggetto di tutela e protezione, ma come vero e proprio "soggetto di diritti", come persona che ha un proprio valore e una propria dignità e impegna gli Stati che l'hanno ratificata (ad esclusione di Stati Uniti d'America e Somalia) non solo a garantire ai soggetti in età evolutiva la protezione e l'aiuto per la soddisfazione delle loro esigenze e necessità, ma anche a tenere presente, nei provvedimenti che li riguardano, il progressivo sviluppo della loro capacità di autonomia, di autodeterminazione e quindi, anche, di esercizio attivo dei diritti ivi contemplati.

La Convenzione, dopo aver definito giuridicamente il "Minore" quale essere umano di età inferiore ai 18 anni, introduce quelli che sono i principi fondamentali: il principio di "non discriminazione", il principio del "superiore interesse del Minore", il principio del "diritto alla vita, alla sopravvivenza e allo sviluppo del bambino" e il principio dell'"ascolto" delle opinioni del Minore. Riconosce, altresì, a tutti i Minori un'ampia seria di diritti, tra cui il diritto alla protezione, alla salute, all'istruzione, all'unità familiare, alla tutela dallo sfruttamento, alla partecipazione.

In particolare, il principio secondo cui l'interesse superiore del fanciullo deve costituire oggetto di primaria considerazione ponendolo al centro di tutte le decisioni che lo riguardano ed il principio che garantisce il diritto del bambino ad essere ascoltato, considerandolo come sufficientemente competente da influenzare le scelte a lui dirette, presentano un concetto di bambino attivo e partecipante che deve ora essere messo in pratica.

Gli Stati aderenti, ratificando nei propri ordinamenti i principi dettati dalla Convenzione, si sono impegnati a promuovere, tutelare, proteggere e vigilare sul benessere e la cura del Minore, considerando lo stesso quale soggetto portatore di prerogative soggettive, quale persona titolare di diritti soggettivi, meritevoli di considerazione e tutela da parte dell'ordinamento.

La figura del Garante nasce, dunque, con il compito di assicurare in ogni paese una più efficace tutela dell'Infanzia e l'Adolescenza.

In Calabria essere Garante è un compito arduo che richiede grande sensibilità e determinazione nello svolgimento del ruolo dovendo fare i conti con un territorio difficilmente definibile "a misura di bambino", perché sin troppo carente di strutture

elementari agevolanti l'esercizio dei diritti che sono propri dei Minori in campo sanitario, dei trasporti, dell'edilizia scolastica e finanche dello sport. Una situazione frutto di decenni di politiche inadeguate, che rendono difficile un percorso di recupero chiamato oggi a misurarsi non già con le altre aree del Paese, bensì con la globalizzazione.

Ai sensi dell'art. 2 lett. e) della Legge regionale nr. 28 del 2004, uno dei compiti del Garante è quello di accogliere segnalazioni in ordine a casi di violazione dei diritti dei Minori, fornendo informazioni sulle modalità di tutela e di esercizio dei diritti e intervenendo presso le autorità competenti, nonché di vigilare con la collaborazione degli operatori preposti sull'applicazione su tutto il territorio regionale della Convenzione internazionale di tutela dei soggetti in età evolutiva e sull'applicazione e attuazione delle disposizioni attuative nazionali affidate alla competenza delle Regioni e degli Enti locali sollecitando le amministrazioni competenti all'adozione di interventi adeguati per rimuovere le cause che ne impediscono la tutela.

In questi casi il Garante non svolge il ruolo improprio del terzo giudicante o arbitro, ma ha il compito di promuovere una tutela "non conflittuale" dei diritti della persona, esercitando quel "magistero di persuasione e di influenza" (promozione, vigilanza, tutela, segnalazione) efficace perché in grado di far comprendere meglio le problematiche sui Minori, esercitando la sua funzione in modo sussidiario, amichevole, persuasivo, dialogante, al fine di incoraggiare e sostenere l'esercizio dei diritti dei Minori nei procedimenti che li riguardano. Tra i suoi compiti vi è quello di vigilare, tutelare, conciliare, mediare, promuovere, insegnare, formare e comunicare.

Al fine di tutelare gli interessi generali, il Garante deve segnalare alle competenti amministrazioni regionali e territoriali fattori di rischio o di danno derivanti da attività, provvedimenti o condotte omissive delle amministrazioni o di privati, raccomandando l'adozione di specifici provvedimenti amministrativi volti alla tutela dei diritti collettivi dell'Infanzia, mentre per quanto riguarda la tutela degli interessi e dei diritti individuali agisce d'ufficio o su segnalazione, in accordo, ove possibile, con le famiglie dei bambini e dei ragazzi.

Solo se il Minore viene preso in considerazione nel caso concreto e non in astratto con riferimento alla situazione specifica e alle dinamiche relazionali in cui si trova è possibile garantire il migliore/superiore interesse. Egli, infatti, è titolare della propria esistenza e ha diritto ad essere informato e di conoscere gli effetti delle decisioni che vengono assunte a sua tutela e quali cambiamenti determinano nella sua vita.

Non si tratta, dunque, della pura e semplice applicazione di una norma, ma di un'autentica preoccupazione per il benessere di quel Minore, che assume connotazioni di responsabilità non solo verso il Minore stesso, ma verso la vita e verso un progetto in divenire che dipende, in parte, dalle decisioni che verranno adottate su di lui e per lui. Il Minore viene elevato a protagonista nelle scelte degli adulti relative alla sua vita, vero e proprio soggetto di diritti.

Numero e tipologia di segnalazioni

Le segnalazioni pervenute al Garante sin dalla sua prima nomina (19 aprile 2016) sino ad ottobre 2019 sono state complessivamente **801**, di cui **97** nell'anno 2016, **205** nel 2017, **235** nel 2018, **264** nel 2019.

Le ragioni di tale consistente aumento del numero delle segnalazioni nel corso degli anni del primo mandato sono da individuare sia nella maggiore conoscenza dei diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza da parte degli adulti, sia nella crescente attività d'informazione e comunicazione istituzionale, finalizzata alla sensibilizzazione e promozione della figura del Garante, attraverso iniziative che contribuiscono ad accrescerne la visibilità su tutto il territorio regionale, nonché per i risultati positivi raggiunti.

Mentre dalla sua seconda nomina (12 dicembre 2022) fino al 31 dicembre 2023 le segnalazioni pervenute sono state **127**, per l'anno 2024 sono state **98**. Pertanto, un totale di **1096** segnalazioni.

Il dato statistico è indicativo, ma non esaustivo, di una "condizione sociale" in cui tale istituzione meriterebbe indubbiamente di essere più attenzionata e divulgata.

Il calo numerico delle segnalazioni nel secondo mandato è derivato, per una parte, da alcuni anni di *"Vacatio istituzionale"* (oltre tre anni) della figura del Garante che ha inciso profondamente sulla sensibilizzazione, promozione e consapevolezza da parte dei cittadini calabresi di una presenza così importante per il territorio.

D'altra parte, ha giocato un ruolo importante la nomina di altri Organismi di garanzia, figure importanti per il territorio che hanno contribuito a smaltire, ognuno per la propria competenza, decine di segnalazioni che altrimenti sarebbero confluite nell'Ufficio del Garante per l'Infanzia.

Con il termine di "segnalazione" si intende una comunicazione formale da parte di un soggetto individuale (il Minore d'età stesso, un familiare, un parente, un vicino di casa e qualsiasi altro cittadino, il tutore) o collettivo (scuole, ospedali, strutture di accoglienza, altri servizi, associazionismo, ecc.), i quali ritengono indispensabile, oltre che legittimo, riferire di una possibile situazione di *"rischio di pregiudizio"* o di "*pregiudizio"* in cui incorre un bambino o un adolescente, che incide gravemente sui suoi diritti, anche relazionali, tra i quali il diritto alla vita e alla integrità psicofisica (artt. 6 e 19 Convenzione di New York, art. 32 Cost.), il diritto a crescere ed essere educato nell'ambito della propria famiglia (art. 1 L. 149/01), il diritto al bigenitorialità (art. 1 L. 54/06), il diritto a non essere allontanato dai genitori contro la loro volontà, salvo una decisione giudiziaria presa in conformità con le leggi di procedura applicabili (art. 9 Convenzione di New York).

La casistica affrontata dal Garante è stata oltremodo eterogenea, con prevalenza di quelle pervenute, come tipologia, da parte dei **genitori** e, come problematica, con prevalenza **scolastica**. Ampia e, in alcuni casi, complessa in considerazione dei numerosi ambiti di intervento su cui si è sviluppata la tutela del Minore (vedi tabelle seguenti).

Segnalazioni pervenute al Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria nel corso dell'anno 2024 distinte per tipologia di segnalante.		
Tipologia segnalante	**Valori numerici**	**Valori percentuali**
Genitori	62	63.27%
Cittadino	9	9.18%
Associazione	8	8.16%
Parente	7	7.14%
Privato sociale	0	0.00%
Minorenne	0	0.00%
Altro Garante	0	0.00%
Scuola	1	1.02%
Gruppi/Comitati	0	0.00%
AG/F.F.O.O.	0	0.00%
Servizi socio sanitari	1	1.02%
D'ufficio	0	0.00%
Tutore	1	1.02%
Istituzioni	2	2.04%
Avvocati	1	1.02%
Altro	6	6.12%
TOTALE	**98**	**100.00%**

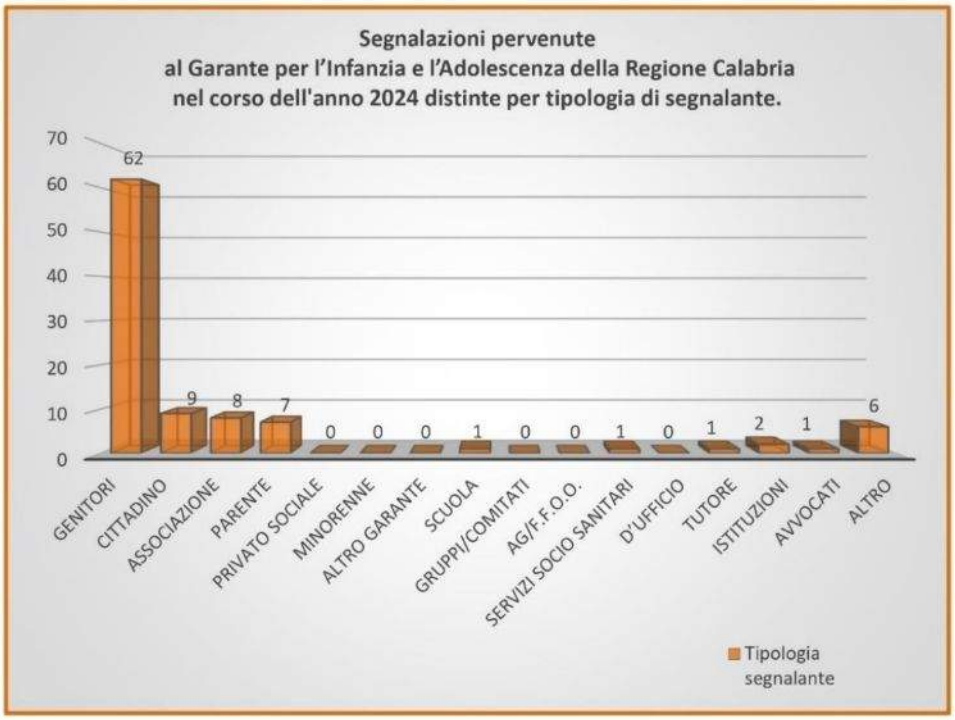


Tabella e grafico: Dott. Roberto Zema
Ufficio del Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria

Segnalazioni pervenute al Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria nel corso dell'anno 2024 distinte per problematica.		
Problematica	**Valori numerici**	**Valori percentuali**
Familiare	14	14.29%
Media e web	4	4.08%
Scolastica	32	32.65%
Socio-economica	6	6.12%
Socio-sanitaria	17	17.35%
Giudiziaria	18	18.37%
Ludico/sportiva	0	0.00%
Minori stranieri non acc. (MSNA)	0	0.00%
Maltrattamento/ violenza/abusi	4	4.08%
Enti pubblici	0	0.00%
Altro	3	3.06%
TOTALE	**98**	**100.00%**

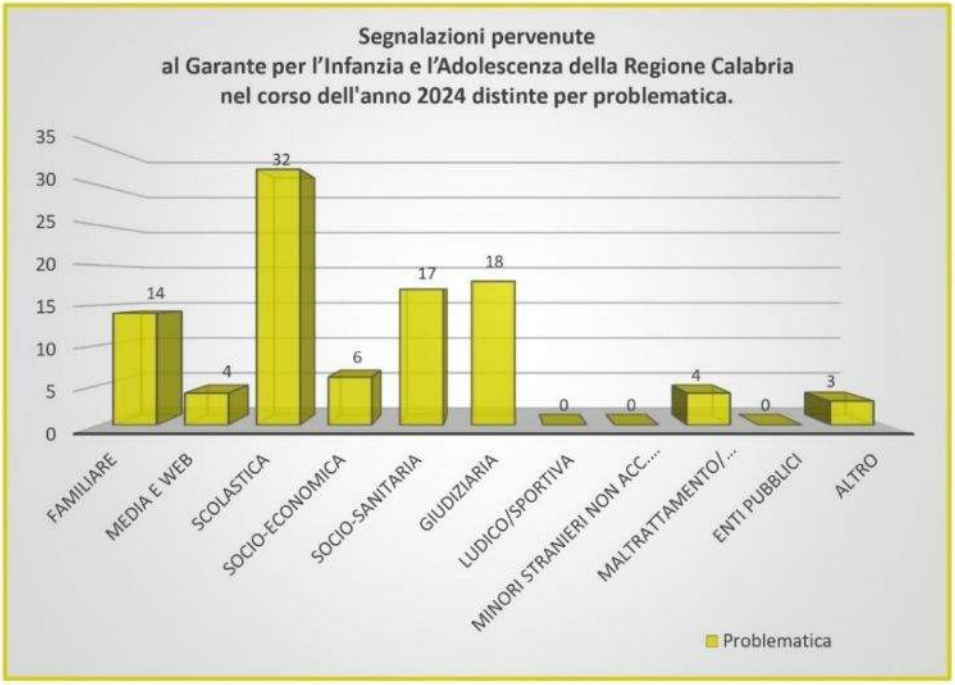


Tabella e grafico: Dott. Roberto Zema
Ufficio del Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria

IL SUPPORTO TECNICO DEGLI AVVOCATI – RELAZIONI ILLUSTRATIVE

L'Avv. Mariarita Stilo

L'Avv. Mariarita Stilo è una professionista esterna nominata, quale supporto tecnico-giuridico, agli Organi di garanzia della Regione Calabria.

In tale veste, fa parte dello staff del Garante Regionale per l'infanzia e l'adolescenza, dott. Antonio Marziale. Il suo incarico prevede attività di supporto in merito alla tutela dei diritti fondamentali, con un focus particolare sui minori e adolescenti, attraverso l'analisi di segnalazioni e istanze che riguardano settori particolarmente sensibili, come quelli legati alla salute, all'educazione e alla protezione giuridica dei soggetti vulnerabili.

Nell'ambito di tali poteri e prerogative si è dipanata tutta l'attività del professionista, la quale ha avuto modo di valutare, ascoltare, confrontarsi in primis con il Garante dott. Marziale e poi con i singoli cittadini, associazioni ed enti, i quali hanno acceso un faro su questioni delicate e urgenti a tutela dei minori.

L'attività si sviluppa attraverso un'interlocuzione continua con il Garante e gli altri soggetti coinvolti, tra cui i singoli cittadini, associazioni, enti pubblici e privati, che segnalano casi legati alla tutela dei minori. Le segnalazioni giunte sono state trattate con la massima attenzione, cercando di risolvere le problematiche in modo celere ed efficace, in base ai poteri e alle prerogative previsti dalla legge istitutiva del Garante.

È compito dell'Ufficio del Garante investire in un comune senso di responsabilità da parte degli adulti, in qualsiasi ambito, di fronte a segnali di violazione dei diritti dei più fragili, violenza o abusi; è stato necessario creare una capillare rete di tutela dei diritti di bambini e ragazzi, che rende più incisivo il suo operato, promuovendo iniziative di formazione destinate ai soggetti che svolgono attività con i minorenni.

In molte situazioni, è stato sufficiente sensibilizzare gli enti competenti o segnalare inadeguatezze alle autorità preposte. Altri casi hanno visto un intervento più diretto, quando un provvedimento dell'Autorità giudiziaria non era stato attuato, sollecitandone la pronta esecuzione o quando le normative a tutela dei minori non erano state rispettate.

L'ufficio del Garante segue una procedura ben definita per il trattamento delle segnalazioni, conforme alle Linee guida dell'Autorità Garante Nazionale. Le fasi operative sono: ricezione/protocollazione delle segnalazioni, fase istruttoria, e fase di definizione. Salvo nei casi di manifesta incompetenza o infondatezza, il segnalante è invitato a fornire la documentazione completa sul caso, inclusa la copia del documento di identità. La costante interlocuzione con il Garante consente di monitorare l'andamento delle segnalazioni e le eventuali difficoltà riscontrate, per garantire una risposta rapida ed efficace.

Le segnalazioni pervenute all'Ufficio riguardano principalmente la violazione dei diritti dei minori, sia in ambito familiare che in contesti esterni, come la scuola, le strutture sanitarie e i luoghi di cura; ma anche l'esistenza di fattori di rischio o di danno, derivanti a bambini e ragazzi da situazioni ambientali carenti o inadeguate.

Ogni segnalazione viene accuratamente processata e, qualora necessario, comunicata alle autorità competenti per l'adozione di provvedimenti assistenziali o giuridici urgenti.

L'Ufficio collabora anche con gli enti locali e con le autonomie scolastiche per monitorare l'adempimento dell'obbligo scolastico, intervenendo in caso di disservizi o difficoltà organizzative.

Molto rilevante è il tema dell'accesso all'istruzione, con problematiche relative alla distanza dei minori dai plessi scolastici, in particolare nei comuni ubicati in zone isolate, al trasporto scolastico che si scontra spesso con le esigenze di bilancio degli Enti locali, nonché la mancanza di insegnanti di sostegno, soprattutto a partire dall'inizio dell'anno scolastico.

Tali situazioni comportano gravi difficoltà per gli studenti e le loro famiglie che vedono fortemente compromesso per i loro figli il diritto allo studio costituzionalmente garantito, e necessitano di interventi tempestivi per evitare danni irreversibili sul piano educativo.

L'Ufficio del Garante cerca di favorire sempre la mediazione in ambito scolastico, nella convinzione che sia indispensabile far crescere la cultura della risoluzione pacifica dei conflitti all'interno della scuola, e così porre le basi di una società più equa e rispettosa, improntata alla reciproca comprensione e al senso di responsabilità.

Da questo punto di vista, la mediazione rappresenta anche una risposta agli atti di bullismo e cyber bullismo, per i quali sono state ricevute segnalazioni. Essa costituisce una risorsa preziosa, non solo in ambito scolastico ma anche come modalità per affrontare la vita, un modello di gestione dei conflitti attraverso il dialogo e la comunicazione.

La riparazione del conflitto che viene denunciato a seguito di segnalazione dei singoli cittadini, costituisce un metodo efficace per affrontare i problemi che nascono anche nella comunità scolastica e coinvolgono studenti, professori, genitori, dirigenti e personale amministrativo.

Inoltre, sono state raccolte segnalazioni riguardanti conflitti di interesse tra minori e chi esercita su di loro la responsabilità genitoriale, con particolare attenzione ai casi di rischio per l'incolumità fisica. L'Ufficio ha lavorato per sensibilizzare i Servizi sociali e le autorità competenti ad intervenire prontamente in tali circostanze, garantendo la protezione dei minori coinvolti; una particolare attenzione, infatti, è dedicata alla tutela dei minorenni nei rapporti familiari. Il Garante facilita anche la mediazione familiare, gli incontri in ambiente protetto – alla presenza di operatori qualificati – tra genitori e figli in presenza di situazioni di conflittualità o di revoca della responsabilità genitoriale, sui diritti dei figli di genitori detenuti.

Sono stati segnalati anche casi di mancata attuazione di provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria, e violazioni che coinvolgono i Servizi Sociali e altre istituzioni.

Infine, sono state promosse iniziative a favore dei minori affetti da patologie complesse e rare, che spesso non ricevono un'adeguata assistenza sanitaria tempestiva. L'Ufficio ha vigilato sulle strutture sanitarie e sulle unità di offerta sociali e sociosanitarie pubbliche e private, intervenendo con richieste di chiarimenti per capire le cause dei disservizi e garantire che i minori ricevano le cure necessarie.

Già nel 2019 il Comitato Onu sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza aveva invitato a colmare i divari tra le regioni relativi all'accesso ai servizi sanitari, agli standard di vita essenziali e all'istruzione. La mancata adozione dei livelli essenziali delle prestazioni (Lep) per l'infanzia e l'adolescenza segna ancora in maniera più profonda il solco tra le Regioni; vigilare sull'applicazione nel territorio regionale della Convenzione delle Nazioni Unite e delle altre convenzioni internazionali ed europee in materia, sull'applicazione e l'attuazione delle leggi statali e regionali rientra nei compiti precipui del Garante.

È stato necessario intervenire infatti anche per la mancata fornitura di farmaci salvavita e/o di assistenza a minori da parte dell'Asp territoriale, sollecitazioni che per fortuna hanno avuto immediato riscontro.

In sintesi, l'attività del Garante Regionale per l'infanzia e l'adolescenza, supportata dai consulenti, ha avuto un impatto positivo nella protezione dei diritti dei minori in Calabria, cercando di risolvere le problematiche in modo tempestivo e collaborativo con le autorità competenti, al fine di garantire un'efficace tutela e promozione del benessere dei bambini e degli adolescenti, l'affermazione di quei diritti, in particolare del diritto alla vita, alla salute, alla istruzione, alla famiglia e all'assistenza, assumendo ogni iniziativa utile ad assicurarne la concreta realizzazione.

L'Avv. Stefania Valente

La gestione delle segnalazioni relative a presunte violazioni dei diritti dei minori, attraverso la mia attività professionale quale consulente legale esterno a supporto degli Organi di Garanzia della Regione Calabria, ha evidenziato, in questa seconda annualità, cinque importanti problematiche, per far fronte alle quali il Garante ha predisposto linee di azione che hanno consentito all'Ufficio di raggiungere importanti risultati nella direzione di una piena promozione del best interest of the child.

Una prima questione ha riguardato il diritto dei detenuti e degli internati a essere assegnati a un istituto quanto più vicino possibile alla stabile dimora della famiglia, salvo specifici motivi contrari, al fine di favorire il mantenimento dei rapporti tra i genitori detenuti e i loro figli, non solo nel rispetto dell'art. 14 dell'ordinamento penitenziario ma

anche dell'art. 8 della Convenzione dei diritti dell'uomo che riconosce ad ogni persona il diritto al rispetto della vita privata e familiare.

Nel riscontrare tale segnalazione, ho avuto modo di sottolineare che il sistema processualpenalistico, sia nell'ipotesi di custodia cautelare in carcere, sia nella fase di esecuzione di una pena detentiva, tiene in considerazione, da un lato, lo status dell'imputato o del condannato e, dall'altro lato, il minore e i suoi bisogni, bilanciando le esigenze processuali con la necessità di valorizzare e salvaguardare lo sviluppo psico-fisico del minore, evitando che la responsabilità penale, anche solo presunta, del genitore possa incidere negativamente sul figlio minorenne. È stato opportunamente evidenziato che il Legislatore ha creato e introdotto nel nostro ordinamento strumenti volti a garantire che le vicende giudiziarie di un genitore non spezzino i legami con i figli e non incidano sul corretto e sano sviluppo psico-fisico del minore, posto che assume rilievo prioritario la tutela di un soggetto debole, distinto dal condannato e particolarmente meritevole di protezione.

A tal fine significativi risultano gli art. 28 e 15 dell'ordinamento penitenziario, il primo nel prevedere che una particolare cura è dedicata a mantenere, migliorare o ristabilire le relazioni dei detenuti e degli internati con le famiglie, il secondo nel ricomprendere, tra gli elementi del trattamento rieducativo, l'agevolazione dei rapporti con la famiglia. Anche il regolamento di esecuzione delle norme di ordinamento penitenziario ribadisce la centralità dei rapporti familiari nel trattamento rieducativo e l'art. 61, D. P. R. 30 giugno 2000 stabilisce che particolare attenzione è dedicata ad affrontare la crisi conseguente all'allontanamento del soggetto dal nucleo familiare, a rendere possibile il mantenimento di un valido rapporto con i figli, specie in età minore, e a preparare la famiglia, gli ambienti prossimi di vita e il soggetto stesso al rientro nel contesto sociale. E l'importanza accordata dall'art. 18 ord. pen. ai colloqui familiari è stata ribadita da una recentissima sentenza della Corte Costituzionale del 26 gennaio 2024, n. 10, che ha dichiarato l'illegittimità dell'art. 18 ord. pen., nella parte in cui non prevede che la persona detenuta possa essere ammessa a svolgere i colloqui con il coniuge, la parte dell'unione civile o la persona con lui stabilmente convivente, senza il controllo a vista del personale di custodia, quando, tenuto conto del comportamento della persona detenuta in carcere, non ostino ragioni di sicurezza o esigenze di mantenimento dell'ordine e della disciplina, né, riguardo all'imputato, ragioni giudiziarie.

Il principio di territorialità contenuto nell'art. 14, comma 1 ord. pen., sopra citato, richiamato, altresì, dall'art. 42, comma 2, ord. pen. che prevede che in caso di trasferimento, i soggetti sono comunque destinati agli istituti più vicini alla loro dimora o a quella della loro famiglia e l'amministrazione penitenziaria è tenuta a dar conto delle ragioni che ne giustificano la deroga, esprime non solo l'esigenza di garantire quella continuità negli affetti che consenta al figlio minore una crescita sana ed equilibrata ma costituisce un elemento di primaria importanza anche nell'ottica di quella che la nostra

Costituzione definisce "la rieducazione del condannato", ovvero il suo reinserimento sociale. La nuova modalità nella quale la relazione padre-figlio è chiamata necessariamente a esprimersi e che deve fare i conti con una struttura contenitiva quale è il carcere, non può pagare anche il prezzo di una brusca interruzione della relazione affettiva. Il mantenimento di questa è un diritto che se riconosciuto al padre, stimolerà in questi anche la consapevolezza di essere un soggetto portatore di doveri, di responsabilità e ridurrà il rischio di recidiva.

Una seconda doglianza ha toccato la disciplina dell'allattamento a rischio nei luoghi di lavoro ai sensi del D. lgs. 151/2001.

In relazione a questo tema ho evidenziato che la normativa di tutela del lavoro femminile è regolata da un complesso sistema normativo nel quale, all'interno del quadro costituzionale i cui articoli 31, 32 e 41 sono posti a salvaguardia della salute e della sicurezza dei lavoratori, spiccano in primis le disposizioni contemplate nel D. lgs. del 23 marzo 2001 n. 151 "Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'art. 15 della legge 8 marzo 2000, n. 53. L'art. 8 di tale decreto recita: "E' altresì vietato adibire le donne che allattano ad attività comportanti un rischio di contaminazione". Gli art. 11 e 12 impegnano, invece, il datore di lavoro a valutare i rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici, in particolare i rischi di esposizione ad agenti fisici, chimici o biologici, informando le stesse e i loro rappresentanti per la sicurezza sui risultati della valutazione e sulle conseguenti misure di protezione e di prevenzione adottate. Qualora, infatti, i risultati della valutazione rivelino un rischio per la sicurezza e la salute delle lavoratrici, il datore di lavoro adotta le misure necessarie affinché l'esposizione al rischio delle lavoratrici sia evitata, modificandone temporaneamente le condizioni o l'orario di lavoro e, ove ciò non sia possibile per motivi organizzativi o produttivi, disponendone l'interdizione dal lavoro per tutto il periodo di cui all'art. 6, comma 1 del relativo decreto. L'inosservanza di tali disposizioni è punita con l'arresto fino a sei mesi. La tutela delle lavoratrici madri emerge anche dalle disposizioni contenute nel D. lgs del 9 aprile 2008 n. 81, c. d. Testo Unico in materia di salute e sicurezza sul lavoro il cui art. 28 impone al datore di lavoro di valutare tutti i rischi per la sicurezza e la salute, soprattutto dei lavoratori esposti a rischi particolari e delle donne in stato di gravidanza. La giurisprudenza ritiene che la valutazione dei rischi debba essere accurata, esaustiva e programmatica nei tempi e nei modi e vi è colpa del datore di lavoro, non solo per l'omessa redazione del DVR (documento valutazione rischi), ma anche per il suo mancato, insufficiente o inadeguato aggiornamento oppure per l'omessa valutazione della individuazione di specifici pericoli a cui i prestatori di lavoro siano sottoposti in relazione alle diverse mansioni (Cass. Pen. IV Sez. 16 marzo 2010 n. 10448).

Una serie numerosa di segnalazioni ha posto, invece, l'accento sulla necessità di una piena integrazione e inclusione scolastica dei minori disabili e sulla esigenza di contrastare ogni forma di bullismo, perpetrata, soprattutto, ai danni di questi soggetti fragili.

Nel riscontrare queste segnalazioni ho osservato che l'inclusione è soprattutto un approdo culturale e richiede, da parte delle istituzioni, un atteggiamento recettivo nei confronti delle persone fragili che miri ad abbattere le barriere fisiche, mentali, burocratiche che ne ostacolino la piena inclusione scolastica e sociale. Il diritto del disabile all'integrazione sociale è proiezione di un principio che trova il suo espresso riconoscimento sia nella Costituzione (artt. 34 e 38), sia nei principi fondamentali di matrice europea e sovranazionale. Il principio di inclusione trova piena applicazione con la L. 5 febbraio 1992, n. 104, che rappresenta tutt'oggi la pietra miliare della disciplina di settore, ribadendo, infatti, che la Repubblica garantisce il pieno rispetto della dignità e della libertà della persona disabile, organizzando servizi e interventi per promuovere la riabilitazione e il recupero funzionale, nonché lo sviluppo dell'autonomia e la partecipazione alla vita collettiva. La tutela ha ricevuto nuova linfa con la Convenzione di New York sui diritti delle persone con disabilità, approvata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 13 dicembre 2006 e recepita dall'ordinamento italiano con la L. n. 18/2009, nella quale vengono riaffermati, soprattutto riguardo ai minori, considerati astrattamente più fragili, i principi di uguaglianza e non discriminazione. L'art. 24 della Convenzione, nel riconoscere il diritto all'educazione delle persone fragili, prevede che alle stesse debba essere garantita l'integrazione scolastica, offrendo un sistema di istruzione inclusivo e un apprendimento continuo, finalizzato al pieno sviluppo della personalità, dei talenti, della creatività, come pure delle relative abilità fisiche e mentali. Il diritto fondamentale all'inclusione impegna la scuola a valorizzare le diversità (linguistiche, sociali, culturali, economiche, personali) come aspetto finalizzato a realizzare una convivenza che vada oltre l'integrazione e che realizzi un contesto scolastico che, basandosi sul confronto libero e pluralistico, sia inclusivo per tutti gli studenti. E l'inclusione, ovvero la valorizzazione delle potenzialità e delle differenze di ciascuno studente, richiede un'azione di sistema, una buona prassi intesa come azione politica, che possa cambiare l'organizzazione del contesto, rafforzando la prospettiva inclusiva legata ai diritti umani e a quella giustizia da realizzare in tutti i contesti dell'esistenza.

È un dato ormai consolidato nella coscienza collettiva che la partita legata al rafforzamento dell'inclusività si gioca soprattutto sulla qualità del personale che vi opera e, oggi più che mai, ai docenti sono richiesti una rinnovata formazione e un profilo culturale ed etico orientati alla piena espressione di un nuovo diritto di cittadinanza e alla realizzazione di un nuovo umanesimo. L'accoglienza, il sostegno, l'integrazione, l'inclusione devono impegnare tutte le componenti della comunità scolastica, così da creare un contesto classe cooperativo e solidale, rispettoso delle differenze e aperto alla convivenza sociale. Promuovere la collaborazione e la condivisione tra compagni, abbassando i livelli di competitività ed esaltando il valore della diversità, rappresenta lo strumento didattico più efficace non solo per innalzare i livelli di istruzione e di scolarizzazione degli studenti ma anche e soprattutto per contrastare le diseguaglianze socio-culturali e attivare processi di promozione della persona. Tuttavia, per favorire una profonda rivisitazione del modo di

fare scuola, occorre costruire un'adeguata partnership tra scuola e famiglia che sia in grado di soddisfare i bisogni particolari dei diversi studenti. Determinante è il ruolo dei genitori investiti della corresponsabilità educativa poiché, nonostante la diversità dei ruoli e la separazione dei contesti di azione, le famiglie condividono con l'istituzione scolastica sia i destinatari del loro agire, i figli/gli alunni, sia le finalità dell'agire stesso, ovvero l'educazione e l'istruzione in cui scuola e famiglia operino insieme per un progetto educativo comune. In tale quadro d'azione, ciò che fa accrescere l'efficacia di questo mezzo è lo scambio comunicativo e il lavoro cooperativo e ciò che mantiene vivo tale scambio è quel senso di responsabilità sociale che dovrà determinare non solo le scelte strategiche della scuola ma anche l'azione educativa dei genitori. Le famiglie, non potendo delegare esclusivamente alla scuola i processi educativi, dovranno, nell'aprirsi a nuove forme di dialogo e di comunicazione basate su uno scambio continuo, cooperare alla realizzazione di una comunità che possa definirsi realmente educante.

In questo quadro, i fenomeni di bullismo che sempre più frequentemente si manifestano, soprattutto, all'interno delle nostre scuole richiederanno azioni di sistema da ricondurre nell'ambito di interventi e di attività generali, nel cui contesto assume un ruolo fondamentale la proposta educativa della scuola verso i giovani. La comunità scolastica contribuisce allo sviluppo della personalità dei giovani anche attraverso l'educazione alla legalità, intesa non solo come rispetto delle regole di convivenza democratica ma anche dei doveri che ineriscono al ruolo e alla funzione che ciascun soggetto è chiamato a svolgere all'interno della comunità stessa. Il comportamento del bullo in quanto mirante deliberatamente a fare del male o a danneggiare qualcuno attraverso prepotenze fisiche e verbali, dicerie sul conto della vittima, esclusione dal gruppo di pari, isolamento, diffusione di calunnie e pettegolezzi, richiede provvedimenti disciplinari di natura riparatoria-risarcitoria, con funzione soprattutto educativa. Secondo Cass. Civ., sez. V, n. 163/2021 il bullismo può integrare gli estremi del reato di violenza privata, riferibile a qualsiasi atto o fatto posto in essere dall'agente che si risolva comunque nella coartazione della libertà fisica o psichica del soggetto passivo che viene così indotto, contro la sua volontà, a fare, tollerare o omettere qualche cosa, indipendentemente dall'esercizio su di lui di un vero e proprio costringimento fisico. La prima azione di contrasto al bullismo e cyberbullismo è una proficua alleanza educativa tra scuola, famiglia e altre agenzie educative extrascolastiche, quali protagonisti a diversi livelli, di un piano educativo di prevenzione del bullismo e di promozione del rispetto e della convivenza a scuola, grazie al quale ogni ragazzo/a conosca e comprenda il significato delle parole dignità, riconoscimento, rispetto, valorizzazione. Il Decreto ministeriale n. 18 del 13 gennaio 2021 emanato con nota 482 del 18 febbraio 2021 - Linee guida per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo - prevede l'adozione, in presenza di segnalazioni, di un Protocollo di intervento per un primo esame nei casi acuti e di emergenza che, a vario titolo, in base alle rispettive competenze e responsabilità, chiama in causa il Dirigente Scolastico, il Consiglio d'Istituto, il Collegio dei Docenti, il Personale docente, i Coordinatori dei Consigli di classe,

i Collaboratori scolastici e gli Assistenti tecnici, il Referente scolastico area bullismo e cyberbullismo e, ove siano costituiti, il Team Antibullismo e il Team per l'Emergenza.

Molte segnalazioni hanno toccato, poi, il tema della carenza in Calabria di strutture residenziali e semiresidenziali in grado di ospitare minori con disturbi psichici e minori autori di reato, tossicodipendenti e con problemi psichiatrici.

Il Piano Nazionale di Azioni per la Salute Mentale (PANSM) in infanzia e adolescenza richiede ai settori delle politiche sociali delle amministrazioni comunali e ai servizi territoriali di neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza, nell'ambito delle rispettive competenze, una risposta tempestiva con la possibilità di presa in carico di lungo periodo, in un'ottica di appropriatezza e di percorsi di cura, con eventuale integrazione socio-sanitaria degli interventi, nel caso in cui si rendano necessari non solo trattamenti terapeutici-riabilitativi ma anche interventi sociali di natura pedagogico-educativa e di sostegno alla famiglia.

La complessità dei bisogni dei minorenni con disturbi neuropsichici richiede, infatti, risposte adeguate nell'ambito di un sistema coordinato e fortemente individualizzato di cura ad elevata flessibilità e integrazione tra le diverse agenzie coinvolte e le diverse fasi del percorso, con la possibilità di passaggi rapidi tra diversi livelli di intensità e tipologie di interventi. È preferibile che l'eventuale inserimento in una struttura residenziale o semiresidenziale venga effettuato in un complesso ubicato nel territorio di residenza o, comunque, del territorio regionale, al fine di favorire la continuità terapeutica e il coinvolgimento della rete familiare e sociale e, quindi, il mantenimento delle relazioni significative e il reinserimento sociale del minore nell'ambiente di provenienza. Nell'ambito di una rete specialistica dedicata, che eroghi percorsi di cura complessi, differenziati per priorità di intervento a seconda del quadro funzionale, dell'età, del contesto di riferimento e integrazione con la rete dei servizi sociali, educativi, formali e informali, istituzionali e non, pur nella carenza di strutture dedicate, occorre apprestare una risposta celere che assicuri centralità al minore e anche alla sua famiglia, spesso lasciata sola nella gestione della diversità e del disturbo mentale. Nell'ipotesi, poi, di collocamento in comunità per minori autori di reato ho sottolineato che benché la misura costituisca un'opportunità virtuosa, collocandosi in una posizione mediana tra una risposta di tipo limitativo della libertà personale da una parte e l'intervento socio-educativo in area penale esterna dall'altra, è pur vero che il servizio comunità è un soggetto plurale che si declina in un quadro normativo regionale differenziato nei territori, negli aspetti organizzativi, nella tipologia di servizi e di utenza. La specificità e la problematicità dell'utenza penale minorile hanno richiesto, altresì, l'attivazione di comunità ministeriali gestite direttamente, attraverso proprie strutture e personale, in collaborazione con varie figure professionali esterne a convenzione. Attualmente, in Italia, sono in tutto tre: una a Reggio Calabria, una a Catanzaro e una a Bologna. Se è vero che i criteri per l'individuazione delle strutture sono le indicazioni dell'Autorità Giudiziaria, la residenza del nucleo familiare (territorialità), la

continuità del trattamento, le caratteristiche del minore e della struttura, è pur vero che tali linee guida devono fare i conti con la scarsa presenza sul territorio regionale e nazionale di comunità specializzate per i ragazzi con problemi di dipendenze, disagio psicologico, disturbi psichiatrici e con il numero esiguo di posti nelle strutture.

Il Garante, da sempre impegnato a dare voce a questi giovani bisognosi di una effettiva presa in carico da parte delle Istituzioni, continuerà a dispiegare in campo le proprie energie e competenze affinché in Calabria possano nascere nuove comunità, luoghi "qualificati" capaci di accogliere ragazzi tossicodipendenti con problemi psichiatrici. Perché il sistema giustizia persegua realmente il superiore interesse del minore è necessario che a partire dall'evento-reato si sviluppi una progettualità adeguata alle sue esigenze educative e di inserimento sociale, ovvero si programmi una risposta individualizzata e personalizzata che tenga conto dei suoi bisogni, delle sofferenze di cui è portatore, della complessità della sua storia personale e familiare e della peculiarità del territorio in cui vive.

La parte, infine, più numerosa e importante delle doglianze pervenute riguarda un tema che da sempre costituisce il leitmotiv dell'azione del Garante per l'infanzia e l'adolescenza sul territorio regionale: l'attivazione in Calabria dei reparti di neuropsichiatria infantile. Nonostante la nostra Regione registri il più alto tasso di povertà educativa e disagio sociale i pochi posti letto, riservati ad alcune patologie, sono inseriti nei reparti di pediatria mentre, per gli stati patologici psichiatrici acuti, per i quali l'unico rimedio è il ricovero coatto, occorre rivolgersi alla Regione Sicilia, nella quale si trovano le Case Protette idonee a ospitare i giovani pazienti affetti da patologie importanti.

L'11 maggio 2024, in occasione della terza giornata nazionale per la promozione del neurosviluppo, la Società italiana di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza (SINPIA), ha sottolineato un aumento significativo di disturbi neurologici tra i minori: circa 1 bambino su 77 soffre di un disturbo dello spettro autistico, 5 su 100 manifestano un disturbo del linguaggio o dell'apprendimento e da 3,5 a 5 su 100 manifestano un deficit dell'attenzione e iperattività. I disturbi del neurosviluppo rappresentano un insieme complesso di condizioni, alcune a esordio precoce, altre a comparsa più tardiva come in adolescenza, tutte a etiologia multifattoriale, la cui evoluzione e prognosi dipende, almeno in parte, dalla possibilità di attivare tempestivamente percorsi diagnostici, terapeutici e riabilitativi che richiedono risorse adeguate.

I Co-Presidenti della Società Italiana di Neuropsicofarmacologia (SINPF) hanno, inoltre, sottolineato che la pandemia da Covid-19 ha determinato un aumento dei disturbi psichici, in particolare ansia, depressione, disturbi del sonno, panico ed effetti post-traumatici da stress, che hanno investito i giovani in maniera esponenziale e che la mancanza di una rete di supporto socio-sanitario ha acuito un sentimento di sofferenza psichica già latente che, andando ad impattare negativamente sulla qualità e quantità di vita, ha investito tutti gli ambiti esistenziali: personale, affettivo-familiare, socio-relazionale.

Le patologie neuropsichiatriche sono diventate la causa principale di disabilità tra i giovani e la SINPIA, che ha registrato un aumento delle richieste di servizi di neuropsichiatria del 7% ogni anno, in occasione della Giornata mondiale per la Prevenzione del Suicidio (World Suicide Prevention Day), promossa dall'Organizzazione Mondiale della Sanità il 10 settembre di ogni anno, ha lanciato l'allarme dell'aumento tra gli adolescenti, di circa il 27%, rispetto al periodo pre Covid-19, di comportamenti autolesivi e suicidari.

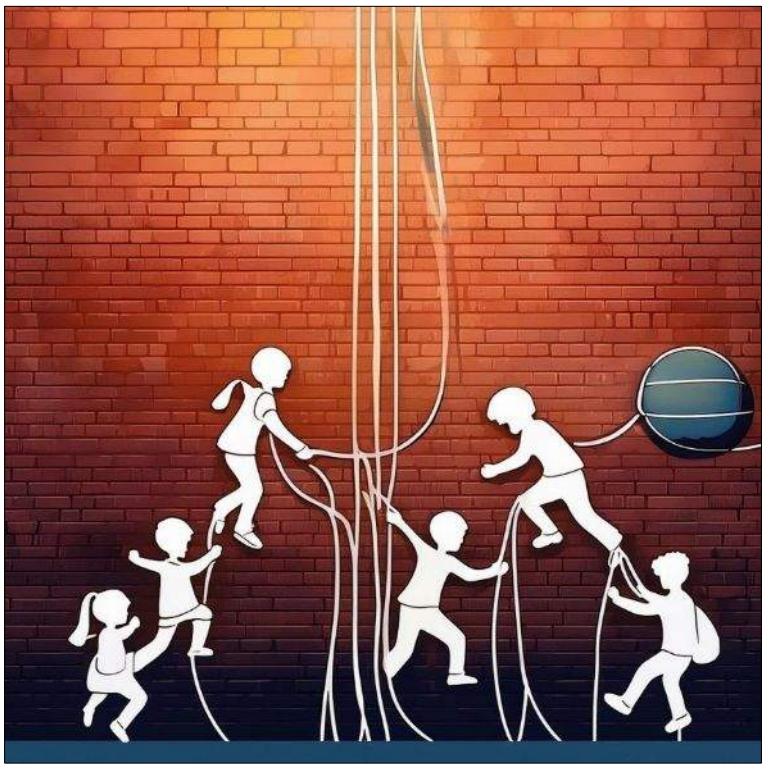
In Italia il suicidio è la seconda causa di morte nei giovani tra i 15 e i 24 anni, preceduta solo dagli incidenti stradali, e la sua prevenzione richiede un intervento a più livelli: del singolo e della famiglia, ma ancor di più della comunità, della società, della Regione, dello Stato.

In Calabria la situazione è ancora più grave poiché, al di là dei servizi ambulatoriali territoriali gestiti dalle ASP, mancano reparti di neuropsichiatria infantile e la mancanza di strutture specializzate pesa enormemente sul destino di centinaia di bambini e adolescenti affetti da disturbi del neurosviluppo e sulle loro famiglie, abbandonate a loro stesse e costrette, con disagi economici e sociali non trascurabili, ad affrontare viaggi costanti verso altre Regioni.

Le emergenze psichiatriche in adolescenza necessitano di un lavoro multidisciplinare che oltre al pediatra di famiglia, al neuropsichiatra infantile privato, al medico di pronto soccorso, al pediatra ospedaliero, al terapista privato, possa contare su neuropsichiatri infantili ospedalieri e quindi su reparti di neuropsichiatria infantile che consentano la presa in carico complessiva del minore, con continuità dei percorsi di cura.

L'auspicio è che l'amministrazione regionale segni un cambio di passo rispetto alla politica sanitaria precedente e consenta ai bambini e agli adolescenti calabresi di essere curati nella loro Regione, attraverso la creazione di servizi ospedalieri dedicati.

IL MURO DEI DIRITTI



6. L'AGENDA DEL GARANTE

Durante lo svolgimento dell'attività nel corso del 2024, intensa è stata la partecipazione del Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria a convegni e altri eventi, sia come relatore sia come promotore di dibattito e approfondimento di tematiche minorili, come di seguito elencati:

1° febbraio 2024

Il Garante partecipa alla riunione con docenti e genitori organizzata dall'Istituto Paritario "San Vincenzo De Paoli" di Reggio Calabria.

6 febbraio 2024

Il Garante interviene in qualità di relatore all'evento formativo di tipo seminariale destinato agli alunni di primo grado presso l'Aula Magna del plesso "Giudice Scopelliti" dell'Istituto Comprensivo "Alvaro-Scopelliti" di Reggio Calabria.

7 febbraio 2024

Il Garante partecipa in qualità di relatore all'evento formativo all'Iniziativa Safer Internet Day 2024 – 21 edizione – organizzata dall'Associazione Culturale Format presso la Sala Federica Monteleone presso il Consiglio Regionale della Calabria.

9 febbraio 2024

Il Garante interviene come relatore sulla tematica del Bullismo organizzato dall'Istituto Comprensivo "A. Volta" di Lazzate (MB).

15 febbraio 2024

Il Garante partecipa in qualità di relatore al Progetto "Diciamo basta al Cyberbullismo" organizzato dal Liceo Classico – Artistico "F. Fiorentino" di Lamezia Terme.

16 febbraio 2024

Il Garante partecipa in qualità di relatore ad un Convegno Unicef sul "Valore sociale del volontariato", presso la Corte d'Appello di Reggio Calabria.

18 febbraio 2024

Il Garante partecipa a Milano alla presentazione del libro del giornalista Mediaset Antonio Pascotto, in tema di media e minori.

21 febbraio 2024

Il Garante partecipa alla riunione organizzata dall'Osservatorio sulla Famiglia della Presidenza del Consiglio dei ministri, da remoto, sul tema "Valorizzazione delle esperienze virtuose già esistenti negli enti locali".

27 febbraio 2024

Il Garante partecipa in qualità di relatore all'evento formativo "Per crescere un bambino ci vuole un villaggio…" Alleanze Educative per contrastare la Dispersione Scolastica e la Povertà Educativa presso il Plesso Corvo dell'Istituto Comprensivo Casalinuovo di Catanzaro Sud.

27 febbraio 2024

Il Garante incontra l'avv. Domenico Oliverio Presidente Associazione Tutori Volontari minori stranieri non accompagnati della Calabria ODV.

28 febbraio 2024

Il Garante è invitato alla presentazione del volume "Il Riflesso degli Eroi" del Generale di C.A. Andrea Rispoli Comandante delle Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari Carabinieri presso l'Aula Quistelli dell'Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria.

16 marzo 2024

Il Garante partecipa in occasione della ricorrenza della "Giornata dell'Unità Nazionale della Costituzione dell'Inno e della Bandiera" al concerto dell'Orchestra di fiati presso l'Auditorium della Scuola Allievi Carabinieri "Fava - Garofalo" alla presenza delle più alte Autorità militari.

20 marzo 2024

Il Garante presenta la Relazione Annuale anno 2023 presso la Sala Federica Monteleone del Consiglio Regionale della Calabria.

21 marzo 2024

Il Garante partecipa in qualità di relatore al dibattito sul Bullismo tenutosi presso l'Istituto Comprensivo di San Pietro a Maida.

23 marzo 2024

Il Garante incontra il Consiglio Comunale dei Ragazzi della Città di Corigliano Rossano presso la Sala Rossa – Palazzo San Bernardino – Corigliano – Rossano – A.U. Rossano.

27 marzo 2024

Il Garante partecipa al dibattito presso l'Accademia del Tempo Libero di Reggio Calabria in tema di Sicurezza con la Polizia di Stato.

3 aprile 2024

Il Garante partecipa alla Riunione organizzata dall'Osservatorio sulla Famiglia della Presidenza del Consiglio dei ministri da remoto.

6 aprile 2024

Il Garante è invitato come relatore e come relatore di una Tavola Rotonda nel Convegno "Bambini con tratti autistici o simil autistici. Crescita e contesti di vita" presso la Sala Consiliare – Delegazione Comunale di Badolato Marina (CZ).

7 aprile 2024

Il Garante partecipa in qualità di relatore in tema di "Adolescenza" al dibattito

organizzato da Neurolab22 presso la "Belle Époque" di Villa San Giovanni (RC).

8 aprile 2024

Il Garante è invitato a presenziare una tavola rotonda per corsisti e dottorandi dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria all'interno dell'ordinamento LM-50 (progettazione pedagogica).

17 aprile 2024

Il Garante partecipa in qualità di relatore in tema di "Adolescenza" al Convegno presso la Chiesa di San Dionigi di Catona (RC).

24 aprile 2024

Il Garante partecipa all'Attività Formativa organizzata dalla Scuola Regionale dello Sport Calabria – sulla tematica "Il ruolo dell'Attività motorio-sportiva per migliorare l'autostima e la motivazione" presso la Sala Monteleone di Palazzo Campanella sede del Consiglio Regionale della Calabria;

Il Garante partecipa alla Riunione organizzata dall'Osservatorio sulla Famiglia della Presidenza del Consiglio dei ministri da remoto.

29 aprile 2024

Il Garante partecipa alla Conferenza Stato-Regioni e Coordinamento Garanti per l'Infanzia e l'Adolescenza da remoto.

02 maggio 2024

Il Garante partecipa presso la Villa Zerbi alla presentazione di "Taurianova - Capitale Italiana del Libro 2024".

03 maggio 2024

Il Garante è invitato presso l'Auditorium Gangemi di Reggio Calabria come relatore alla commemorazione di Gennaro Musella.

09-13 maggio 2024

Il Garante è presente al Salone Internazionale del Libro di Torino.

10 maggio 2024

Il Garante è invitato presso il Salone Internazionale del Libro di Torino come relatore per la presentazione del volume di Martina Licastro sulla televisione.

11 maggio 2024

Il Garante è invitato presso il Salone Internazionale del Libro di Torino al passaggio di consegna di Capitale Italiana del Libro 2024 tra i Comuni di Genova e Taurianova.

11 maggio 2024

Il Garante ha presentato presso il Salone Internazionale del Libro di Torino 2024 il libro *Katapontismos* chiunque scandalizzi i piccoli, in tema di pedofilia.

16 maggio 2024

Il Garante partecipa in qualità di relatore all'evento formativo "XVII Edizione del Concorso Artisti in erba – Adolescenti e

web, Vantaggi e Vincoli della Comunicazione Digitale" presso l'Auditorium "Giovanni Trecoci" di Villa San Giovanni (RC);

Il Garante partecipa in qualità di relatore al Convegno sulla Povertà Educativa durante l'Inaugurazione della Biblioteca Comunale di Taurianova.

22 maggio 2024

Il Garante partecipa in qualità di relatore al dibattito dal tema "Bullismo e Cyberbullismo" presso l'Istituto Comprensivo Zanotti Bianco di Caulonia (RC);

Il Garante partecipa in qualità di relatore all'Evento Tematico riguardante "Problemi dell'adolescenza" presso l'Istituto Comprensivo Marazziti di Marcellinara (CZ).

25 maggio 2024

Il Garante partecipa in qualità di relatore all'Evento "Armonie dell'Anima: minori, musica, fede nel tempo" presso la sala Spinelli del presidio ospedaliero "Riuniti" del GOM di Reggio Calabria.

03 giugno 2024

Il Garante partecipa al concerto Christus Vincit presso il Teatro Francesco Cilea di Reggio Calabria.

04 giugno 2024

Il Garante tiene una *lectio* sui diritti dell'infanzia presso la Scuola Allievi Carabinieri di Reggio Calabria.

12 giugno 2024

Il Garante è ospite del Festival del Giornalismo a Ronchi dei Legionari (Trieste).

14 giugno 2024

Il Garante partecipa alla premiazione degli studenti vincitori del Concorso "Calabria da scoprire - Borghi Tradizione e Personaggi IX Edizione Fabiana Luzzi" A.S. 2023/2024;

Il Garante è invitato come relatore della Tavola Rotonda "Infanzia e Adolescenza ferita" presso la Sala del Consiglio Metropolitano di Reggio Calabria.

20 giugno 2024

Il Garante partecipa alla Relazione dell'Autorità Garanti presso il Parlamento da remoto.

28 giugno 2024

Il Garante partecipa al Convegno "Difesa e partecipazione attiva: la Regione Calabria protagonista" presso la Sala Federica Monteleone presso il Consiglio Regionale della Calabria.

30 giugno 2024

Il Garante partecipa come relatore all'Evento "Legalità e Minori" organizzata dalla Proloco E.T.S. del Comune di Cardeto.

17 luglio 2024

Il Garante partecipa alla Conferenza Nazionale per la Garanzia dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza da remoto.

18 luglio 2024

Il Garante partecipa da remoto alla riunione organizzata dall'Osservatorio Nazionale sulla Famiglia della Presidenza del Consiglio dei ministri.

04 settembre 2024

Il Garante partecipa all'inaugurazione dei Corsi di Specializzazione per le Attività di Sostegno IX ciclo scuola secondaria di primo e di secondo grado UNIDARC presso l'Aula Magna "Giovanni Trecroci" della scuola secondaria di primo grado "R. Caminiti" di Villa San Giovanni provincia di Reggio Calabria.

09 settembre 2024

Il Garante partecipa su RAI 1 a "Storie Italiane".

16 settembre 2024

Il Garante partecipa all'Inaugurazione "Welcome Back to School" dell'Anno Scolastico 2024/2025 presso la Scuola Paritaria Cattolica Nido, Infanzia e Primaria "Giovanni XXIII" Gioia Tauro (RC).

18 settembre 2024

Il Garante riceve il Direttore Generale dell'Opera Don Calabria, Alessandro Padovani.

20 settembre 2024

Il Garante incontra l'Assessore all'Istruzione del Comune di Reggio Calabria Anna Briante in merito all'agibilità delle strutture sostitutive scolastiche del Comune di Reggio Calabria.

24 settembre 2024

Il Garante partecipa su RAI 1 a "Storie Italiane".

27 settembre 2024

Il Garante partecipa su RAI 1 a "Storie Italiane".

08 ottobre 2024

Il Garante incontra il consigliere comunale Armando Neri in merito all'agibilità delle strutture sostitutive scolastiche del Comune di Reggio Calabria presso Palazzo Campanella;

Il Garante riceve in audizione una Delegazione Genitori della Scuola Phitagoras in merito alle problematiche relative alla struttura sostitutiva della scuola.

14 ottobre 2024

Il Garante incontra in missione a Roma il Garante Regionale del Lazio e i vertici della Fondazione Magna Grecia.

23 ottobre 2024

Il Garante riceve in audizione la dott.ssa Panzera con la Commissione Prefettizia del Comune di Scilla.

28 ottobre 2024

Il Garante partecipa alla riunione organizzata dall'Osservatorio Nazionale sulla Famiglia della Presidenza del Consiglio dei ministri.

05 novembre 2024

Il Garante è invitato come relatore ad un convegno sulla pedofilia presso la Sala Consiliare del Palazzo Ducale del Comune di Verzino.

08 novembre 2024

Il Garante è invitato come relatore al Convegno della Camera Minorile di Crotone sulla Riforma Cartabia.

19 novembre 2024

Il Garante è invitato come relatore in tema di lotta alla pedofilia presso il Comune di Marcellinara.

20 novembre 2024

Il Garante ha organizzato per la Giornata Mondiale sui diritti dei minori un incontro con gli studenti presso il Centro Tecnico Federale FIGC – Catanzaro sul tema "Convenzione O.N.U. sui diritti dei minori".

23 novembre 2024

Il Garante è invitato come relatore in tema di pedofilia presso il Comune di Pellaro; presentazione suo libro;

Il Garante, invitato dal Corecom Calabria, ha partecipato alla Giornata sulla Povertà Educativa ed alla cerimonia di premiazione delle opere presentate presso l'Aula Consiliare Francesco Fortugno.

25 novembre 2024

Il Garante, invitato in qualità di relatore dall'Ordine degli Avvocati di Roma – Commissione Progetto Donna, ha partecipato alla Giornata Internazionale contro la Violenza sulle Donne – La Violenza sulle donne in ambito giovanile presso l'Aula Avvocati, Palazzi di Giustizia, Piazza Cavour.

04 dicembre 2024

Il Garante è invitato dalla Città Metropolitana in qualità di relatore all'Evento "La Generazione Z – tra disagio giovanile e rischio devianza. È vera emergenza sociale?" presso il Teatro Odeon di Reggio Calabria;

Il Garante, interviene in qualità di relatore al Seminario "Minori Stranieri non accompagnati Verso la costruzione di un sistema di tutela integrata" in qualità di relatore presso l'ex Convento Cappuccini di Celico (CS) organizzato dalla Fondazione Don Calabria per il Sociale ETS.

12 dicembre 2024

Il Garante interviene come relatore al dibattito "Gli adolescenti e la Generazione Z: il diritto di essere sé stessi" – presso la Sala Conferenze di Acqui Terme (Alessandria).

13 dicembre 2024

Il Garante, è invitato dalla Dirigente Sonia Barbieri a presenziare all'Inaugurazione del Presepe Vivente dell'I.C. "Carducci – V. da Feltre" e all'Open School A.S. 2024-2025 presso l'Aula Magna Carducci di Reggio Calabria.

14 dicembre 2024

Il Garante, è invitato al Convegno "Minori non accompagnati: storie, sogni, speranze" – Casa dell'Annunziata il nostro posto felice" presso il Salone Versace CEDIR di Reggio Calabria organizzato dalla Comunità Papa Giovanni XXIII.

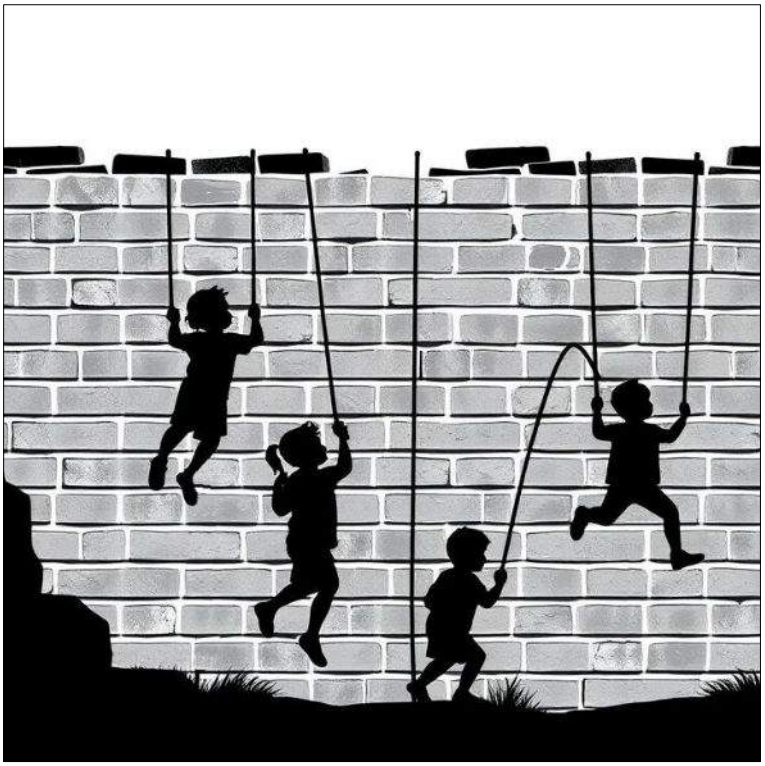
16 dicembre 2024

Il Garante, è invitato in qualità di relatore alla Conferenza "Educare all'affettività" del Rotary presso la sede del Rotary club di Reggio Calabria.

17 dicembre 2024

Il Garante partecipa da remoto alla riunione Convocata dalla Conferenza nazionale per la Garanzia dei diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza.

IL MURO DEI DIRITTI



7. PATROCINI CONCESSI

Nel corso del 2024 il Garante ha concesso il "patrocino morale" ai seguenti eventi:

16 febbraio 2024

Concessione Patrocinio Morale all'UNICEF in occasione della realizzazione dell'iniziativa di sensibilizzazione sulla tutela volontaria dal titolo **"Oltre lo stretto: in rotta come tutori volontari di minori stranieri non accompagnati"** che si è svolta a presso la Sala "F. Perri", Palazzo Alvaro Piazza Italia Reggio Calabria il 16 febbraio 2024.

10 marzo 2024

Concessione Patrocinio Morale all'Associazione GRACE ETS in occasione della realizzazione dell'iniziativa **"II Edizione – Una passerella per Grace"** che si è svolta presso il Palazzo Cedir, Reggio Calabria, Auditorium "Gianni Versace" il 10 marzo 2024.

7 febbraio 2024

Concessione Patrocinio Morale all'Associazione Culturale FORMAT in occasione della realizzazione dell'iniziativa "Safer Internet Day 2024-21° edizione" che si è svolta presso la Sala Federica Monteleone del Consiglio Regionale della Calabria il 07 febbraio 2024.

13 aprile 2024

Concessione Patrocinio Morale all'Associazione S.IN.A.PSI in occasione della realizzazione dell'iniziativa "**Essere orfani di femminicidio in Calabria"** che si è svolta presso la Comunità Progetto Sud Onlus - Sala Sintonia Via Antonio Reillo, 5 Lamezia Terme il 13aprile 2024.

marzo – maggio 2024

Concessione Patrocinio Morale all'Associazione Culturale FOCUS ON A.P.S in occasione delle varie iniziative dal titolo **"Progetto Osservatorio Tecnologie e Minori - Attivazione Antenne"** che si sono svolte in videoconferenza in diversi incontri nei mesi di marzo aprile e maggio 2024.

20-28 luglio 2024

Concessione Patrocinio Morale alla Fondazione NUOVA SPECIE ONLUS in occasione della realizzazione dell'iniziativa **"Progetto LU.P.U.S – Ludico Profondo Pamoja Unire Specificità"** che si è svolta dal 20 al 28 luglio 2024 presso il Rifugio CAI Biagio Longo, Mormanno (CS).

12 settembre 2024

Concessione Patrocinio Morale all'Associazione DIABAINO VIP – VIP DELLO STRETTO "ODV" in occasione della realizzazione dell'iniziativa **"Viaggio in Zuccherolandia 2 - La conoscenza ti rende libero"** che si è svolta presso Palazzo San Giorgio di Reggio Calabria il 12 settembre 2024.

13 ottobre 2024

Concessione Patrocinio Morale all'Associazione Promozione Sociale PANDORA in occasione della realizzazione dell'iniziativa **"Le Manovre per la Vita - Impariamo a salvare un bambino"** che si è svolta presso il Parco Urbano del Tempietto di Reggio Calabria ed al Centro Commerciale Porto Bolaro di Reggio Calabria il 13 ottobre 2024.

4 dicembre 2024

Concessione Patrocinio Morale alla Fondazione Don Calabria per il Sociale ETS in occasione della realizzazione dell'iniziativa **"Minori Stranieri non Accompagnati. Attori ed Interventi per la costruzione di un sistema di tutela integrata"** che si è svolta presso l'ex Convento dei Cappuccini in via Roma, Celico (CS) il 04 dicembre 2024.

9 dicembre 2024

Concessione Patrocinio Morale all'Associazione Arborescienza occasione della realizzazione dell'iniziativa **"Senza Esclusioni – Sportello di tutela legale per i minori portatori di neurodiversità e adulti in contesti lavorativi"** che si è svolta presso lo Studio Legale Russo in via Nicola Serra 123/O Cosenza il 19 dicembre 2024.

II trimestre del 2025

Concessione Patrocinio Morale alla Fondazione Magna Grecia in occasione della realizzazione del Progetto **"Per un'equità digitale al femminile: contrasto al BIAS di genere nel trattamento dei dati personali"** promosso dal Giornate per i dati personali in qualità di Ente patrocinante nell'ambito del Programma "Privacy Tour" che si è svolgerà nel II trimestre del 2025.

8 . BREVE RASSEGNA STAMPA

03/01/2024
Pag. 28 Ed. Reggio Calabria

Gazzetta del Sud

diffusione:12315
tiratura:18171

Bovalino: l'episodio ha avuto eco nazionale. Marziale. «Gesto vile contro un povero inerme»

Una gara di solidarietà per Cristian il clochard umiliato da tre bulletti

Trovato un posto letto per l'uomo, forse identificati i responsabili

Antonio Blefari

BOVALINO

Il clochard Cristian l'altra notte ha dormito in un letto caldo: lo ha ospitato la Parrocchia San Martino nella frazione Bosco Sant'Ippolito, dove gli è stato riservato un posto letto. Il senzatetto, di cui si conosce ancora poco, all'alba del nuovo anno era rimasto vittima di gesto di bullismo: ad umiliarlo con una bottiglietta d'acqua è stato un ragazzo accompagnato da altri due soggetti, che hanno approfittato dell'uomo mentre dormiva su una panchina della stazione ferroviaria. La scena è stata immortalata con un video da un cittadino di Bovalino che nel contempo ha attirato l'attenzione dei tre facendoli scappare nel buio della notte. Oggi per Cristian si dovrebbero aprire le porte di un centro di accoglienza a Riace, grazie ai buoni uffici dell'ex sindaco Mimmo Lucano e di Mimma Pacifici, segretaria generale dello Spi Cgil Area metropolitana di Reggio Calabria, mettendo la parola fine sulla triste vicenda che ha avuto anche un'eco nazionale. Il filmato pubblicato sui social in pochi minuti è infatti diventato virale, tanto che la vicenda ha raccolto anche le attenzioni della Rai che in mattinata dovrebbe girare un servizio su un evento, che ha scosso la comunità e trovato unanime condanna. La città del resto sembra essersi mobilitata per dare soccorso a Cristian, e il sindaco Vincenzo Maesano ieri insieme ad Antonio Pecorella di "Auser" ha seguito tutte le operazioni affinché l'uomo avesse un tetto ed un posto letto dove dormire.

Ieri agenti del Commissariato di Bovalino ha svolto alcuni sopralluoghi nella stazione, dopo aver ricevuto per via ufficiale le immagini girare dal cittadino che ha denunciato l'accaduto, oramai di dominio pubblico. Nel tardo pomeriggio di ieri si è sparsa anche la voce che i tre soggetti sarebbero stati identificati, grazie anche alle immagini della video sorveglianza.

A condannare il gesto ieri è stato il sociologo Antonio Marziale, Garante per l'infanzia e l'adolescenza della Regione Calabria. «Certamente – afferma – gli autori del gesto sono privi di valore e la loro individuazione è necessaria non soltanto ai fini eventualmente legali, ma soprattutto perché la società ha il diritto di conoscere che sorta di soggetti tiene in grembo. Divertirsi gettando acqua su un povero adagiato al freddo su una panchina – evidenzia il sociologo – è certamente bullismo, ma soprattutto stupidità sconfinata. Ciò che lascia molto a pensare è l'incapacità di questi soggetti a compenetrare il disagio altrui e la totale mancanza di rispetto verso la dignità di un uomo ai margini. Sarebbe per loro un bel riscatto se provvedessero a risarcire la malcapitata vittima offrendogli le loro scuse e magari regalandogli qualcosa che gli possa servire, benché sia assistito meritoriamente dai volontari Auser cui va il mio sincero apprezzamento».

Nella tarda serata di ieri, infine, è arrivato il primo commento sulla vicenda da parte del sindaco Vincenzo Maesano che nel ringraziare tutti gli attori che hanno portato al lieto fine, ha parlato di «spettacolarizzazione" dei fatti», sottolineando: «Conosco la legge e ciò che mi compete come sindaco, ma quello che più conta in questo caso è la mia conoscenza di come si deve comportare una persona umana. Conosco bene le regole non scritte, ma incise nella mente e nel cuore, di ogni persona educata, sensibile e responsabile come la stragrande maggioranza delle persone della comunità che mi onoro di rappresentare. Bovalino ha dimostrato la sua grande anima, ha messo in pratica queste regole e ha lavorato in sinergia per risolvere un problema umano». E Maesano minimizza l'accaduto: «Adesso rimane un altro problema da risolvere che è di uguale importanza e per il quale serve ancora di più una risposta di comunità: è il caso dei tre ragazzini o ragazzi che hanno "disturbato" Cristian. Dico "disturbato" perché dalle immagini del video e dalle parole dello stesso effettivamente si vede e si palesa solo ciò. Dopo aver aiutato Cristian, sono sicuro che Bovalino aiuterà anche questi ragazzi a imparare ad amare il prossimo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il sopralluogo In alto, la polizia alla stazione. Sotto, il fattaccio e Cristian

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

003640

14/01/2024
Pag. 21 Ed. Catanzaro

Gazzetta del Sud

diffusione:12315
tiratura:18171

L'appello di Corecom e Garante per l'infanzia all'Ufficio scolastico regionale

«Serve un limite alle foto di studenti sui social»

«Necessario rendere significativo il consenso prestato dai ragazzi»

Troppe immagini con minori presenti nei siti delle istituzioni scolastiche e nei loro account social. Per tentare di arginare il fenomeno, Co.re.com. e Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione hanno deciso di investire della questione l'Ufficio scolastico regionale. In una nota inviata alla direttrice generale Antonella Iunti, a firma del presidente Fulvio Scarpino e del Garante Antonio Marziale, la si invita a trasmettere ai dirigenti scolastici della regione, quali responsabili della protezione e del trattamento dei dati dei minori frequentanti gli istituti, una raccomandazione contenente i riferimenti normativi da tener presenti e alcuni suggerimenti.

Nella missiva si sottolinea che le immagini rientrano tra i dati personali, la cui pubblicazione è soggetta a regole, normative e di opportunità, particolarmente stringenti quando in esse sono presenti minori. In particolare, in base al Codice in materia di protezione dei dati personali e al Regolamento europeo in materia di protezione dei dati personali (Gdpr): 1) il minore che ha compiuto i 14 anni può esprimere il consenso al trattamento dei propri dati personali; 2) il trattamento dei dati personali del minore di età inferiore a 14 anni è lecito a condizione che sia prestato il consenso da chi esercita la responsabilità genitoriale; 3) le informazioni e le comunicazioni devono essere redatte «con linguaggio particolarmente chiaro e semplice, conciso ed esaustivo, facilmente accessibile e comprensibile dal minore, al fine di rendere significativo il consenso prestato».

Direttrice Antonella Iunti guida l'Ufficio scolastico regionale

Il Corecom e il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza rivolgono quindi un invito, ai responsabili e al personale amministrativo e/o docente, a limitare quanto più possibile la pubblicazione di immagini che ritraggono minori se non necessarie all'attività scolastica, soprattutto sulle piattaforme di condivisione di contenuti.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

003640

22/01/2024
Pag. 7

Il Quotidiano del Sud - Cosenza

diffusione:9817
tiratura:28902

FOCUS Indirizzato ai dirigenti un vademecum per arginare il fenomeno

Il Garante dell'Infanzia è preoccupato «Troppe foto di minori sui siti scolastici»

CI sono troppe immagini con minori presenti nei siti delle istituzioni scolastiche e nei loro account social. Per tentare di arginare il fenomeno, Co.re.com. e Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria hanno deciso di investire della questione l'Ufficio Scolastico Regionale.

In una nota inviata alla direttrice generale Antonella Iunti, a firma del presidente Fulvio Scarpino e del Garante Antonio Marziale, la si invita «a trasmettere ai dirigenti scolastici della regione, quali responsabili della protezione e del trattamento dei dati dei minori frequentanti gli istituti, una raccomandazione contenente i riferimenti normativi da tener presenti e alcuni suggerimenti».

Nella missiva si sottolinea che le immagini «rientrano tra i dati personali, la cui pubblicazione è soggetta a regole, normative e di opportunità, particolarmente stringenti quando in esse sono presenti minori. In particolare, - si evidenzia - in base al Codice in materia di protezione dei dati personali e al Regolamento europeo in materia di protezione dei dati personali (GDPR): 1) il minore che ha compiuto i quattordici anni puo' esprimere il consenso al trattamento dei propri dati personali; 2) il trattamento dei dati personali del minore di eta' inferiore a quattordici anni e' lecito a condizione che sia prestato il consenso da chi esercita la responsabilita' genitoriale; 3) le informazioni e le comunicazioni devono essere redatte

Il Garante per l'Infanzia, Antonio Marziale

'con linguaggio particolarmente chiaro e semplice, conciso ed esaustivo, facilmente accessibile e comprensibile dal minore, al fine di rendere significativo il consenso prestato».

Nella missiva, poi, Corecom e Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza fanno riferimento al documento di indirizzo "La scuola a prova di privacy" del Garante per la privacy. In esso si richiamano le norme già esposte e le sanzioni nelle quali possono incorrere e i reati di cui possono essere chiamati a rispondere i membri della comunità scolastica che diffondono audio, foto, video (ad es. pubblicandoli su Internet) senza avere prima informato e aver ottenuto l'esplicito consenso delle persone coinvolte. Inoltre, rivolgendosi ai genitori, li si sprona a prestare particolare attenzione allo "sharenting", (condivisione online), di contenuti che riguardano i propri figli.

Come è comprensibile, le preoccupazioni espresse nel documento sono a maggior ragione estendibili al personale scolastico: «Postare foto e video di diversi momenti della vita dei minori, magari accompagnati da informazioni (nome o età o luogo in cui è stato ripreso) contribuisce a definire l'immagine e la reputazione online. I minori, inoltre, potrebbero non essere contenti di ritrovare loro immagini a disposizione di tutti o non essere d'accordo con l'immagine di sé stessi che si sta costruendo».

Il Garante fornisce quindi dei suggerimenti, degli accorgimenti da adottare nella pubblicazione delle immagini: «1) rendere irriconoscibile il viso del minore o coprirlo con una "faccina" emoticon; 2) limitare le impostazioni di visibilità delle immagini sui social network. Il Co.re.com. e il Garante per l'Infanzia rivolgono quindi un invito, ai responsabili e al personale amministrativo e/o docente, a limitare quanto più possibile la pubblicazione di immagini che ritraggono minori se non necessarie all'attività scolastica, soprattutto sulle piattaforme di condivisione di contenuti. Nel caso in cui la condivisione venga ritenuta utile per qualsiasi ragione vanno tenuti in debito conto la normativa e i suggerimenti del Garante privacy. Le due autorità regionali calabresi mettono al primo punto la tutela dei minori nell'utilizzo del web e dei social media».

003640

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

24/02/2024
Pag. 17 Ed. Reggio Calabria

Gazzetta del Sud

diffusione:12315
tiratura:18171

Allarme anche in Calabria

Sempre più bambini chiedono l'elemosina

Marziale: «Segnalare i casi alle autorità significa aiutare i piccoli»

REGGIO CALABRIA

Segnala che da qualche giorno riceve segnalazioni relative a bambini che, accompagnati da adulti, chiedono la carità: a farsi sentire è il garante per l'infanzia e l'adolescenza della Regione Calabria, Antonio Marziale. «Le segnalazioni – spiega quest'ultimo – rilevano che questi avvistamenti accadono in orari in cui verosimilmente i piccolini dovrebbero essere a scuola».

Marziale entra nel merito: «Va premesso che segnalare alle autorità, dunque anche al mio stesso ufficio oltre che alle forze di polizia del territorio, è ciò che va fatto in maniera tale da consentire l'attivazione di un meccanismo istituzionale di verifica sull'identità dei bambini e sulla loro posizione anagrafica e scolastica. Omettere è pericoloso, perché tra le ipotesi potrebbe celarsi il reato di sfruttamento ed anche possibili abusi psicologici. È necessario sottolineare – prosegue il garante – che, in caso di dispersione scolastica, tocca alla scuola dove i piccoli sono iscritti inoltrare alla magistratura la segnalazione e mi dico certo che i dirigenti lo facciano. In caso contrario sarebbe da considerarsi gravissima omissione. Purtroppo – conclude Marziale – guerre e carestie hanno determinato un'ondata di ritorno del fenomeno dei "bambini della carità" ovunque, in Italia e all'estero».

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

02/03/2024
Pag. 19 Ed. Reggio Calabria

Gazzetta del Sud

diffusione:12315
tiratura:18171

La proposta partita dalla Regione Calabria su iniziativa del vice capogruppo di Fratelli d'Italia, Andrea Antoniozzi

In Parlamento la legge a 16 anni per alzare l'età del consenso sessuale

Giorgio Neri

REGGIO CALABRIA

Lo scorso luglio la mozione del capogruppo regionale di FdI approvata all'unanimità dal Consiglio regionale per far innalzare, nell'ordinamento nazionale, l'età del consenso sessuale, dagli attuali 14 anni, fino a 16. Poi l'idea di Antonio Marziale, che la stessa mozione aveva ispirato, di portarla all'attenzione della Conferenza nazionale dei garanti regionali. Ora il nuovo step che porta in Parlamento, dove la mozione è stata la base di un progetto di legge presentato alla Camera dal vice capogruppo del partito della Meloni, Andrea Antoniozzi.

C'è orgoglio che tutto questo parta dalla Calabria. Viene ripetutamente sottolineato in conferenza stampa, cui si affiancano il coordinatore cittadino Bruno Squillaci, per il quale «la legge va ad interpretare il pensiero di tanti genitori che vivono questo aspetto con grande preoccupazione», e la presidente del coordinamento Grande Città di FdI, Ersilia Cedro che, con orgoglio, celebra l'avvio della legge dalla Calabria e da Reggio.

«Ho raccolto un messaggio importante che simbolicamente viene dalla mia terra», ha affermato Alfredo Antoniozzi, deputato di FdI cosentino, che della mozione Neri ha fatto un progetto di legge, già presentato alla Camera dei deputati e «che presto – ha detto – sarà calendarizzato in commissione. Una legge che strappa un velo anche di onestà, in un ambito importante come quello dell'infanzia e della sessualità. In un tempo di relativismi recuperare un forte rigore su questi temi è un atto di coraggio». Antoniozzi, nel citare i numeri impietosi dell'Organizzazione mondiale della sanità sugli abusi sessuali sui minori, ha espresso parole di ringraziamento per Giuseppe Neri, «per aver avuto il coraggio di questa mozione», e per Antonio Marziale cui ha riconosciuto il merito di aver fatto emergere «una questione che sta nella sensibilità di ciascuno di noi». Ha anche annunciato di aver presentato un'altra proposta di legge che prevede l'impossibilità del patteggiamento per i reati di pedofilia.

Proposta di legge Antonio Marziale Alfredo Antoniozzi e Giuseppe Neri

«Una proposta di legge che segna davvero un punto di svolta», ha sottolineato Neri. Il più contento e soddisfatto di tutti è proprio Antonio Marziale: «Faccio appello ai leader politici nazionali di ogni schieramento ad essere coraggiosi, così come ha saputo fare la Calabria».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

13/03/2024
Pag. 18 Ed. Cosenza

Gazzetta del Sud

diffusione:12315
tiratura:18171

L'iraniana (che si trova in carcere) sbarcata a Roccella, molestata e accusata di essere una scafista

Marjan verso il ritorno a Reggio ma il caso è tutt'altro che chiuso

Sul figlio di 8 anni interviene il Garante dopo l'appello di "Bon't worry"

Antonello Lupis

ROCCELLA

«Ho appreso dagli organi di informazione che la presidente dell'Ong internazionale "Bon't worry", Bo Guerreschi, ha fatto un appello a più istituzioni, compreso me, affinché ci si occupi di un bambino di otto anni approdato su un barcone a Roccella Jonica, tolto alla madre e affidato a una famiglia afghana dimorante nella Locride. La madre sarebbe rinchiusa in carcere per essersi fermamente opposta, durante il viaggio dalla Turchia, a un tentativo di violenza sessuale da parte di alcuni immigrati iracheni ed è al contempo accusata di essere una scafista».

Così il Garante per l'infanzia e l'adolescenza della Regione Calabria, Antonio Marziale, presidente dell'Osservatorio sui diritti dei minori, il quale è intervenuto sull'intricata vicenda che ruota attorno all'arresto, alla fine di ottobre, della iraniana Marjan Jamali, giunta in compagnia del figlio di appena 8 anni al porto di Roccella, nella Locride, al termine di uno dei tanti "viaggi della speranza" lungo la cosiddetta "rotta turca".

Prima dell'intervento di Marziale, era stata, con un accorato appello, la presidente dell'Ong internazionale, Bo Guerreschi, ad irrompere sulla vicenda che ormai da giorni – grazie anche alla battaglia portata avanti dal legale di fiducia della giovane iraniana, Giancarlo Liberati – tiene banco sulla stampa. «Sulla vicenda di Marjan Jamali, rinchiusa nel carcere siciliano di Barcellona Pozzo di Gotto per essersi opposta, da quanto si apprende, a un tentativo di violenza sessuale, chiediamo che sia avviato subito uno specifico approfondimento da parte dei ministri della Giustizia e degli Esteri dello Stato italiano», ha dichiarato Guerreschi, presidente di "Bon't worry" che a titolo gratuito fornisce tutela legale e assistenza psicologica alle vittime di violenza. «Nessuno – ha aggiunto – è disposto a credere che una mamma come Marjan Jamali sia stata una scafista, atteso che insieme al figlio di otto anni viaggiava su un barcone poi approdato a Roccella Jonica. Le accuse rivolte alla donna appaiono del tutto infondate».

Sul caso, come evidenziato dalla "Gazzetta del Sud" di recente, è intervenuto pure il deputato Marco Grimaldi (Alleanza Verdi Sinistra), che ha presentato al ministro della Giustizia, Carlo Nordio, una specifica interrogazione parlamentare con richiesta urgente di risposta scritta. Nel pomeriggio di lunedì scorso, inoltre, la giovane donna iraniana – che a breve "tornerà", come richiesto dal suo legale, nel carcere di Reggio Calabria – ha ricevuto la visita, nell'istituto penitenziario siciliano, di Laura Boldrini, deputata Pd e presidente del Comitato permanente della Camera sui diritti umani nel mondo. «Mi auguro che la donna iraniana – ha dichiarato Laura Boldrini all'uscita dal carcere di Barcellona – possa ricongiungersi presto con il figlio perché questo bambino è stato affidato ad una famiglia e la sua vita è stravolta. Marjan, durante il colloquio, mi ha raccontato la sua vicenda che ha dell'inverosimile».

La 29enne di Teheran era partita dall'Iran con il figlio di 8 anni e, a metà ottobre 2023, appena giunta in Turchia si era imbarcata, portandosi dietro il bambino, su una barca a vela insieme a un altro centinaio di persone. Dopo lo sbarco a Roccella, Marjan Jamali è stata immediatamente accusata da tre immigrati iracheni uomini di aver fatto parte dell'equipaggio e per questo arrestata e trasferita nel carcere di Reggio Calabria mentre i tre testimoni sentiti subito dopo lo sbarco sarebbero poi risultati irreperibili.

Nelle prove raccolte e consegnate all'autorità giudiziaria dall'avv. Giancarlo Liberati, è emerso che la giovane donna iraniana era regolarmente in possesso, come migrante e non certo come presunta scafista, della ricevuta di pagamento del viaggio dalla Turchia all'Italia per sé e per il figlio – 14mila dollari – e sarebbe, inoltre, stata anche vittima di un presunto tentativo di stupro e di continue molestie sessuali e minacce nel corso della traversata da parte dei suoi accusatori. Per "punire" in modo esemplare i suoi continui e perentori rifiuti delle avances, i tre accusatori una volta giunti nella Locride puntarono subito l'indice contro la giovane iraniana, accusandola così, insieme ad altre due persone, di aver fatto parte del gruppo di scafisti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Separati dopo l'arrivo in Calabria Marjan Jamali con il figlio di appena 8 anni

003640

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

21/03/2024
Pag. 18 Ed. Reggio Calabria

Gazzetta del Sud

diffusione:12315
tiratura:18171

Marziale tra risultati e obiettivi

Massima attenzione ai diritti dei minori La relazione del garante

Resta nel mirino l'assenza di un reparto pubblico di Neuropsichiatria infantile

Giorgio Neri

REGGIO CALABRIA

Del garante per l'infanzia in Calabria non si può fare a meno. È il dato preoccupante che emerge dalla relazione annuale del garante per l'infanzia e l'adolescenza della Regione Calabria, illustrata ieri in una gremitissima sala "Federica Monteleone", da Antonio Marziale che dal 2016 ha ricoperto questo delicato incarico, chiuso con la fine della legislatura regionale e ripreso nel dicembre 2022 con la nuova nomina per un secondo mandato. Marziale è l'unico garante d'Italia ad essere stato riconfermato nella sua carica.

«Un incarico, quello del garante, che non va considerato come una poltrona da utilizzare per ringraziare qualcuno al termine di una campagna elettorale», ha affermato il presidente del Consiglio regionale Filippo Mancuso, che ha lodato il lavoro dei vari "uffici" tra garanti e osservatori che «stanno facendo un ottimo lavoro e stanno dando un grande contributo alla crescita sociale della Calabria». «Con la conferma di Marziale – ha aggiunto Mancuso – non abbiamo premiato la sua appartenenza politica, ma la sua competenza e abnegazione nel portare avanti le battaglie per il riconoscimento dei diritti dei Minori. Marziale si è speso affinché questo Consiglio regionale – ha concluso Mancuso – proponesse al parlamento nazionale una proposta di legge per elevare anche in Italia, il limite dell'età consensuale da 14 a 16 anni».

Nel sottolineare la grande presenza istituzionale, e civile in sala, la vice presidente della Giunta regionale Giusy Princi ha parlato di una «presenza che dimostra il modo con il quale nel corso degli anni hai svolto il tuo ruolo, sempre in trincea, sempre in prima linea».

A Palazzo Campanella Roberto Di Palma, Filippo Mancuso e Antonio Marziale

È la quinta relazione, da quando Marziale svolge il ruolo di garante per la Regione Calabria. Nel ricordare le tante conquiste degli anni scorsi, fino alla mozione sull'età consensuale che è stata recepita dal Parlamento, Marziale ha ribadito l'assenza in Calabria di un reparto pubblico di Neuropsichiatria infantile. Discorso ripreso poco dopo dal procuratore capo del Tribunale dei minori di Reggio Calabria, Roberto Di Palma, che ha lamentato l'assenza del garante quando non c'è stato. «E per me – ha detto – è questa la cosa che maggiormente sottolinea l'importanza del ruolo che svolge». Poi l'affondo sull'assenza della neuropsichiatria infantile. «Da osservatore privilegiato dell'ambito minorile devo, purtroppo, evidenziare l'assenza, in tutta la Regione Calabria di strutture socio-sanitarie per i minori. E questo significa – ha aggiunto – che un ragazzo se è psichiatrico e minorenne non ha dove andare. Rappresenta spesso un pericolo per sé stesso e per gli altri e nonostante questo viene inserito in lista d'attesa per il ricovero in altre Regioni, e passano dei mesi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

11/04/2024
Pag. 3

IL GIORNALE DI CALABRIA

diffusione:9000
tiratura:11000

Il Garante regionale dell'Infanzia sollecita l'istituzione dell'importante struttura

Marziale: "Urge un reparto di neuropsichiatria infantile"

"Ho ricevuto, da parte del vicepresidente del coordinamento di Fratelli d'Italia e responsabile del dipartimento sanità, Saverio Lagarà, una sollecitazione per l'istituzione di un reparto ospedaliero di neuropsichiatria infantile, a Reggio ed in Calabria. Girerò la richiesta, che assume anche connotazioni politicamente rilevanti essendo il rappresentante di un partito a sollecitare, al governatore Roberto Occhiuto, nelle vesti di commissario straordinario per il piano di rientro sanitario in Regione, ma è bene evidenziare che sin dal mio primo mandato, datato 2016-2020, ho incessantemente ribadito tale impellenza, anche in nome e per conto di famiglie e della magistratura minorile". E' quanto afferma il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione, Antonio Marziale. "Il medico Lagarà -aggiunge Marziale- scrive che le patologie di competenza neuropsichiatrica infantile, in Italia, sono in aumento dopo li periodo pandemico da Covid-19. Esse sono molto diverse tra loro, rivestendo importanza sia nella sfera clinico-neurologica che

Antonio Marziale

in quella psichiatrica. Tra le più comuni: disturbi e ritardi del linguaggio, disturbi psicomotori e cognitivi, disturbi dello spettro autistico, paralisi centrali infantili. disturbi dell'apprendimento o DSA, neoplasie infantili, sindrome da deficit di attenzione o iperattività (ADHD), epilessia, disturbi del sonno, depressione infantile, disturbi del comportamento alimentare in età evolutiva, disturbi della personalità nell'infanzia, disturbo di regolazione e disturbi della personalità nell'infanzia". "Un elenco, quello del vicepresidente di FdI reggino -sostiene ancora il Garante- che non lascia nulla all'immaginazione e che, nella provincia di Reggio, così come nel resto della Regione, non beneficia di un vero e proprio reparto di neuropsichiatria infantile e vi è da evidenziare che la Calabria è la regione con il più alto indice di povertà educativa infantile, quindi di disagio psicosociale. I pochi posti letto riservati ad alcune di queste patologie sono inseriti nel contesto dei reparti di pediatria e addirittura, per gli stati patologici psichiatrici acuti negli adolescenti, dove l'unico rimedio è il ricovero coatto, ci si deve rivolgere alla Regione Sicilia dove esistono case protette, abilitate ad ospitare i giovani pazienti affetti da patologie importanti, in grado di provocare lesioni traumatiche a loro stessi ma anche a terzi".

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Codice Cliente: 003640

13/04/2024
Pag. 23 Ed. Reggio Calabria

il Quotidiano del Sud

diffusione:9817
tiratura:28902

SANITÀ Il garante sollecita Occhiuto

Neuropsichiatria infantile «Urge reparto», Marziale caldeggia la richiesta

"HO ricevuto, da parte del vicepresidente del coordinamento di Fratelli d'Italia e responsabile del dipartimento sanità, Saverio Laganà, una sollecitazione per l'istituzione di un reparto ospedaliero di neuropsichiatria infantile, a Reggio Calabria ed in Calabria. Girerò la richiesta, che assume anche connotazioni politicamente rilevanti essendo il rappresentante di un partito a sollecitare, al governatore Roberto Occhiuto, nelle vesti di commissario straordinario per il piano di rientro sanitario in Regione, ma è bene evidenziare che sin dal mio primo mandato, datato 2016-2020, ho incessantemente ribadito tale impellenza, anche in nome e per conto di famiglie e della magistratura minorile": è quanto dichiara il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria, Antonio Marziale.

"Il medico Laganà – rileva Marziale – scrive che le patologie di competenza neuropsichiatrica infantile, in Italia, sono in aumento dopo il periodo pandemico da Covid-19. Esse sono molto diverse tra loro, rivestendo importanza sia nella sfera clinico-neurologica che in quella psichiatrica. Tra le più comuni: disturbi e ritardi del linguaggio, disturbi psicomotori e cognitivi, disturbi dello spettro autistico, paralisi centrali infantili, disturbi dell'apprendimento o Dsa, neoplasie infantili, sindrome da deficit di attenzione o iperattività (Adhd), epilessia, disturbi del sonno, depressione infantile, disturbi del comportamento alimentare in età evolutiva, disturbi della personalità nell'infanzia, disturbo di regolazione e disturbi della personalità nell'infanzia".

"Un elenco, quello del vicepresidente di FdI reggino, che non lascia nulla all'immaginazione – continua il Garante – e che, nella provincia di Reggio, così come nel resto della regione, non beneficia di un vero e proprio reparto di neuropsichiatria infantile e vi è da evidenziare che la Calabria è la regione con il più alto indice di povertà educativa infantile, quindi di disagio psicosociale. I pochi posti letto riservati ad alcune di queste patologie – scrive ancora il dirigente di FdI – sono inseriti nel contesto dei reparti di pediatria e addirittura, per gli stati patologici psichiatrici acuti negli adolescenti, dove l'unico rimedio è il ricovero coatto, ci si deve rivolgere alla Regione Sicilia dove esistono case protette, abilitate ad ospitare i giovani pazienti affetti da patologie importanti, in grado di provocare lesioni traumatiche a loro stessi ma anche a terzi".

"Laganà era presente alla mia ultima relazione annuale, nel marzo scorso, ed insieme agli altri tantissimi astanti ha potuto constatare che l'istituzione di almeno un reparto ospedaliero di neuropsichiatria infantile in Calabria è stata la mia più pressante ed accorata richiesta – conclude Marziale – assicurando che la segnalazione di FdI di Reggio arriverà, come tutte le altre a me indirizzate, all'attenzione delle istituzioni competenti".

Antonio Marziale

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Codice Cliente: 003640

04/05/2024
Pag. 8

Il Quotidiano del Sud - Cosenza

diffusione:9817
tiratura:28902

REGGIO Furibonda lite in classe tra due studenti. Quindicenne colpito con un coltellino

Accoltellamento al liceo, un ferito

Lo sgomento della scuola, la preoccupazione del sindaco, il monito del garante

di ANDREA IACONO

REGGIO CALABRIA - Furibonda lite con accoltellamento tra due studenti quindicenni a Reggio Calabria. E' accaduto ieri mattina in una seconda classe del liceo scientifico "Leonardo Da Vinci", storico istituto del centro cittadino.

Sul posto sono intervenuti i carabinieri del comando provinciale che hanno avviato le indagini sentendo studenti, professori, personale dipendente e dirigenza. Stando ai primi accertamenti i protagonisti sono due compagni di classe che hanno avuto un alterco per futili motivi durante l'ora di lezione. Dalle parole si è passati ai fatti, quando a un certo punto uno di loro ha estratto un coltellino e ha colpito al dorso e al fianco il coetaneo provocandogli un'emorragia interna. Nel panico generale il ferito è stato accompagnato al pronto soccorso del Grande ospedale metropolitano dal padre subito avvertito dalla scuola. Non è in pericolo di vita. L'altro 15enne è stato denunciato alla Procura della Repubblica dei minori.

Dalle prime ricostruzioni, genitori e parenti dell'adolescente ferito si sono precipitati a scuola discutendo animatamente con il compagno considerato il responsabile dell'aggressione e con il professore che pare non si sia accorto di nulla, ma che è rimasto anche lui contuso nelle fasi concitate della mattinata. Una mattinata ad alta tensione, in cui si è sfiorata una tragedia che lascia aperti parecchi interrogativi ai quali dovranno trovare risposte non solo investigatori e magistrati.

E «sgomenti» si dichiarano infatti dalla scuola. «La comunità dei docenti, del personale tecnico-amministrativo e, soprattutto, degli studenti è profondamente turbata - dice il dirigente scolastico Francesco Praticò - Dopo i fatti si è richiesto l'intervento dell'ambulanza, come da prassi. Il ragazzo ferito è stato accompagnato al Gom dai familiari. Ringrazio anche le forze dell'ordine per l'immediato intervento. Sono vicino insieme a tutta la comunità vinciana a Domenico e ai suoi genitori in questo momento difficile. Per conoscere le cause dei fatti, ci affidiamo ai carabinieri e alla magistratura, noi non possiamo che riflettere, insieme, sul disagio e le difficoltà degli adolescenti e sul ruolo delle famiglie. Sarà mia cura, nei giorni a venire, proporre un momento di confronto con tutta la collettività del Liceo "Da Vinci" per ricomporre gli stati d'animo e consentire la serena prosecuzione dell'anno scolastico».

Il Liceo scientifico "Leonardo da Vinci" di Reggio Calabria

Per il sindaco Giuseppe Falcomatà «l'accoltellamento di un ragazzo di appena 15 anni all'interno di un liceo reggino è un fatto grave che desta senza dubbio preoccupazione e che non può passare come una semplice bravata. Episodi come questo, purtroppo in aumento, sono chiaramente il sintomo di un disagio che va affrontato, per il quale è necessaria un'alleanza tra tutte le componenti del processo educativo, a cominciare dalle famiglie e dalla scuola che sono i pilastri fondamentali per una crescita sana dei nostri ragazzi».

Immediato il monito del sociologo Antonio Marziale, Garante per l'infanzia e l'adolescenza della Regione Calabria, rispetto agli accadimenti di ieri, in un liceo considerato modello, che hanno destato sconcerto e apprensione in città: «Che ci faceva con il coltellino a scuola? Dove lo ha preso? È stata la prima volta che lo ha portato a scuola? Con quali intenzioni? Sono domande che la magistratura inquirente dovrà chiarire, ma che devono necessariamente interrogare la coscienza collettiva degli adulti».

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

04/05/2024
Pag. 18 Ed. Cosenza

Gazzetta del Sud

diffusione:12315
tiratura:18171

L'analisi del sociologo Antonio Marziale

«Perché ci sfuggono di mano questi ragazzi»

«È l'omesso controllo a generare devianza e criminalità minorile»

REGGIO CALABRIA

«Che ci faceva con il coltellino a scuola? Dove lo ha preso? È stata la prima volta che lo ha portato a scuola? Con quali intenzioni? Sono domande che gli inquirente dovranno chiarire, ma che devono necessariamente interrogare la coscienza collettiva degli adulti": è quanto dichiara il sociologo Antonio Marziale, Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione.

«Perché ci sfuggono di mano questi ragazzi? È questa la domanda che dovrebbe inquietarci fino a quando non avremo dato risposte ad un dilagare di violenza minorile, le cui radici – a parere del Garante – affondano anche nel perpetuarsi della violenza quale metodo risolutivo di diatribe finanche insignificanti, fino a premiare i vincitori di videogiochi».

«Colpa della nostra abdicazione - incalza Marziale - e di quella convinzione che i minorenni di oggi siano "più grandi" di quanto non lo siamo stati noi alla loro età, che pervade genitori tanto quanto legislatori, che si spingono a chiedere l'abbassamento della soglia d'età per qualsivoglia aspetto: dalla patente dell'auto al permesso del fucile, per non dire che siamo la nazione con, vergognosamente, l'età del consenso sessuale più bassa in Europa».

«Il considerarli più maturi dell'età biologica che hanno – evidenzia il sociologo – è utile solo a mettere relativamente a posto la coscienza, ma non corrisponde alla realtà. Nei circa 300mila anni che esistiamo anatomicamente come esseri umani, non abbiamo potuto realmente riscontrare alcuna differenza psicobiologica significativa, dunque, basta con questa giustificazione della sola voglia di deresponsabilizzarci prima possibile».

Per il Garante, infine: «È l'omesso controllo a generare devianza e criminalità minorile, è l'abdicazione al corretto esercizio della responsabilità genitoriale, è il fare gli amici piuttosto che i genitori o gli educatori, è l'incapacità di dettare le regole anche a costo di sbagliare, è l'eccessivo permessivismo accordato nel tempo. Sono tutte queste cose messe insieme a darci risposta e la soluzione è più che ovvia, quantomeno per drenare la statistica: rimettersi a fare i genitori seriamente e se anche qualche docente ricominciasse ad esercitare l'autorevolezza del ruolo, forse la scuola avrebbe meno ferite da sanare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Antonio Marziale è garante per l'infanzia e l'adolescenza della Regione Calabria

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

07/05/2024
Pag. 3

IL GIORNALE DI CALABRIA

diffusione:9000
tiratura:11000

Marziale: "Scuola e docenti devono recuperare autorevolezza"

"Qualche sciocco ha venduto per teoria scientifica un'autentica boutade, e cioè che per essere buoni genitori o buoni insegnanti bisogna essere i loro migliori amici, e in troppi ci hanno creduto. Ecco le conseguenze". Lo afferma, in una nota, il sociologo Antonio Marziale, Garante per l'infanzia e l'adolescenza della Regione nell'appendere che uno studente adolescente ha picchiato un professore per avere ricevuto un voto basso, nel cosentino. "La perdita di autorevolezza della comunità educante -aggiunge Marziale- è certamente dovuta ad un condizionamento sociale, che individua nella violenza la chiave di soluzione dei problemi, ma è frutto di un'abdicazione di comodo di quanti, seguendo sempre luoghi comuni, contemplano i ragazzi di oggi più maturi di quanto non lo siamo stati noi. E troppi adulti hanno assunto atteggiamenti da bambini, per cui si è venuto a creare un cortocircuito dove le parti si sono invertite. C'era una volta una bambina che giocava a fare la mamma ed oggi basta guardare sui social per constatare quante mamme giocano a fare le bambine. È scontato che il discorso valga anche declinato al maschile. Mentre sul fronte scuola è necessaria una rivoluzione nell'immediato, che non abbia il sapore dell'ennesima riformina amministrativa, ma contribuisca a ridare ai docenti l'autorevolezza che oggi non viene loro riconosciuta. La scuola di oggi non è aperta alla società, ma esposta, che è cosa ben diversa". "A riportare a scuola il rispetto - sostiene ancora il Garante per l'infanzia e l'adolescenza della Regione - devono essere gli stessi operatori scolastici ad ogni livello, facendocela percepire come luogo di formazione e non azienda-teatro da sbandierare sui social per finalità di marketing. Il sacrosanto rispetto che i nostri genitori avevano per i docenti era dovuto all'esercizio della loro autorevolezza e non per accattivante simpatia. Oggi, i genitori danno il peggio di loro nei rapporti con la scuola e, ferme restando le responsabilità che non godono di alcuna giustificazione, è tempo che la scuola si rialzi e può farlo solo attraverso una seria riqualificazione, soprattutto in fase di selezione".

Antonio Marziale

003640

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

13/05/2024
Pag. 10 Ed. Cosenza

il Quotidiano del Sud

diffusione:9817
tiratura:28902

TAURIANOVA L'intervento del garante per l'infanzia e l'adolescenza

Presunte molestie nella scuola, Marziale «Se le accuse saranno accertate deve pagare»

CATANZARO – «Non si è mai preparati abbastanza a notizie del genere, che destano sconcerto e chi lavora a tutela dei minori ogni giorno non si stupisce se a finire sotto la lente degli inquirenti siano persone ritenute ad oggi insospettabili»: è quanto dichiara il sociologo Antonio Marziale, Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria, in relazione alla sospensione, a Taurianova, nel reggino, di un collaboratore scolastico di 65 anni, perché accusato di violenza sessuale aggravata su minorenne.

«Fermo restando il principio di non colpevolezza, fino a prova contraria – afferma il Garante – se accertate le responsabilità è fondamentale che chi si macchia del reato più turpe contro il genere umano, qual è la pedofilia, paghi il proprio prezzo alla giustizia e sia messo in condizioni di non nuocere più».

Marziale, taurianovese e già amministratore della città, si dice: «Dispiaciutissimo che la vicenda coinvolga un mio concittadino, ma purtroppo questo reato non ha limiti geografici né di altro genere, è diffuso ben oltre la soglia della comune immaginazione e gli Stati sono attrezzati poco e male a fronteggiarlo. L'Italia, per esempio, è la nazione occidentale con la soglia anagrafica del consenso sessuale più bassa.

Il garante per l'infanzia e l'adolescenza Marziale

Speriamo passi il disegno di legge Antoniozzi, scaturito dalla mozione sull'età del consenso presentata in Consiglio Regionale della Calabria dal consigliere Giuseppe Neri su richiesta del Garante, portata subito in aula dal presidente dell'assemblea Filippo Mancuso ed approvata all'unanimità. Qualora passasse, riporterebbe la soglia a 16 anni e chi abusa dei minori compie il reato di pedofilia».

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Codice Cliente: 003640

01/06/2024
Pag. 3

IL GIORNALE DI CALABRIA

diffusione:9000
tiratura:11000

Il Garante per l'Infanzia della Regione, Antonio Marziale sulle vicende di Villa SG e del Soveratese

"Sempre più spesso le madri gestiscono le violenze"

Due madri ci vengono consegnate dalla cronaca orrorifica degli ultimi giorni. Quella di Villa San Giovanni, che avrebbe soffocato il nipotino appena partorito dalla figlia tredicenne e quella che avrebbe lasciato la propria bambina di appena 11 anni, nel catanzarese, in balia del convivente senza nulla fare per fermare i ripetuti abusi sulla minore. Non vorrei ciò passasse come una novità, perché il fenomeno è statisticamente e drasticamente esponenziale": è quanto dichiara il sociologo Antonio Marziale, Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria. "E accaduto a Genova, dove una madre è stata condannata per aver fatto prostituire le figlie minorenni con la complicità del compagno -rileva Marziale- così come nel salernitano, complici il padre dei bambini ed il compagno della donna. A Sassari una donna faceva prostituire la figlia di 15 anni. A Torino una madre vendeva online la figlia quindicenne in cambio di bonifici sulla carta di credito. A Ragusa una donna costringeva alla prostituzione la figlia di 13 anni in cambio di sigarette e vino. Con un rituale spettrale, fatto di candele, incenso, formule magiche, a Foggia, una madre lasciava che i suoi figli di 11 e 14 anni venissero violentati, abusati sessualmente. Si dovevano liberare le mura domestiche da chissà quale sortilegio. Si potrebbe scrivere un tono enciclopedico di casi similari accaduti soltanto negli ultimi anni, ma tanto basti a confermare il ruolo in ascesa di tante, troppe, madri in crimini così efferati e depravati". "Eppure -evidenzia il Garante- il ruolo delle donne nella tutela dei minori è centrale, perché rappresentativo di due debolezze: quella delle stesse donne, che non sono deboli in assoluto, ma quando calate in determinati contesti, e quello dei minori che sono deboli fisiologicamente, ma non permanentemente. È paradossale che proprio la donna sia nella cabina di regia di violenze su minori di prossimità, quando proprio molti minorenni hanno salvato le proprie madri dalla violenza assistita perpetuata da mariti e compagni, a rischio di compromettere la propria esistenza, con il coraggio dell'amore". "Non basta liquidare il tutto ascrivendolo alla voce "degrado sociale -continua il sociologo- perché siamo chiamati a fare i conti con uno snaturamento del ruolo sul quale è bene indagare e che fa il paio con le coraggiose madri baresi, improvvisatesi detective pur di salvare le figlie da un orrendo giro di prostituzione minorile. Dunque -conclude Marziale- esiste ancora la normalità, ma l'ascesa della complicità femminile in fatti di prostituzione minorile comincia ad essere emergenziale".

Antonio-Marziale

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

03/07/2024
Pag. 19 Ed. Reggio Calabria

Gazzetta del Sud

diffusione:12315
tiratura:18171

Passo indietro dell'arcivescovo Fortunato Morrone

Reggio, revocata la nomina del prete accusato di atti sessuali con un minore

Il Garante Marziale: «Tutti insieme, istituzioni religiose e laiche a tutela dei più piccoli»

REGGIO CALABRIA

Passo indietro della Chiesa di Reggio Calabria sulla nomina di un sacerdote ad amministratore parrocchiale di Santa Maria del Buon Consiglio a Concessa nonostante nel recente passato fosse stato accusato di aver intrattenuto atti sessuali con un minorenne. L'ufficio diocesano informa che monsignor Fortunato Morrone, arcivescovo di Reggio Calabria-Bova, ha revocato la nomina del sacerdote Carmelo Perrello, specificando che «nel determinare il provvedimento di nomina di Perrello ha agito in osservanza alla vigente legislazione civile, canonica e nel rispetto delle indicazioni ricevute dal Dicastero per la Dottrina della Fede della Santa Sede, ma ha comunque scelto di annullare l'incarico conferito al sacerdote reggino per ridare serenità allo stesso presbitero e alla comunità parrocchiale».

Passo indietro quindi della Chiesa di Reggio Calabria-Bova e dell'arcivescovo Fortunato Mrrone che in un primo momento aveva difeso la propria scelta spiegando.

A pochissimi giorni di distanza è radicale l'inversione di marcia: «Monsignor Morrone, infine, intende chiedere scusa a tutti coloro che avessero trovato motivi di apprensione o di scandalo al riguardo della suddetta nomina ed, allo stesso tempo, intende ribadire la propria paterna vicinanza spirituale ed attenzione pastorale alla comunità di Santa Maria del Buon Consiglio».

Il caso era scoppiato dopo un servizio giornalistico del sito on line "Il Dispaccio.it". Una notizia che aveva portato il Garante per l'infanzia della Regione Calabria Antonio Marziale a una dura presa di posizione, partendo dalle parole di Papa Francesco. Appresa la revoca di don Parrello, Antonio Marziale ribadisce: «Ringrazio sentitamente l'arcivescovo di Reggio Calabria, Fortunato Morrone, per avere inteso revocare la nomina del sacerdote Carmelo Perrello ad amministratore parrocchiale di Santa Maria del Buon Consiglio di Concessa di Reggio Calabria. La pedofilia è un terreno minato per la società e soprattutto ha cagionato al Vaticano guai non di poco conto spingendo Papa Francesco a dichiarare che un prete che molesta i bambini non può continuare a fare il prete e che il processo di tolleranza zero è da considerarsi irreversibile. La nomina, oggi revocata, non poteva dunque passare inosservata. Non si tratta di un prete assolto, ma prescritto e lo stesso presule reggino, nel comunicato di due giorni fa, aveva rilevato come sia stato necessario farlo seguire da uno psicoterapeuta e da due confratelli. Da Garante – aggiunge Marziale – non potevo non ascoltare le sollecitazioni pervenutemi, perché la parrocchia rimane pur sempre un centro di aggregazione minorile di mia competenza territoriale in tema di sicurezza dei bambini e degli adolescenti. E, sinceramente, conoscendo molto da vicino la pedofilia anche nei suoi risvolti psichici, non avrei potuto dirmi tranquillo, al pari di quanti hanno inteso contattarmi. L'odierna determinazione dell'arcivescovo Morrone, riconcilia l'azione della chiesa locale al pronunciamento papale e pertanto – conclude il Garante – è da salutarsi con la certezza che tutti insieme, istituzioni laiche e religiose, si sia impegnati sullo stesso fronte a tutela dei più piccoli».

red.rc.

«Chiedo scusa a tutti coloro che avessero trovato motivi di apprensione o di scandalo e allo stesso tempo intendo ribadire la propria vicinanza spirituale ed attenzione pastorale alla comunità»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

003640

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

16/07/2024
Pag. 19 Ed. Cosenza

Gazzetta del Sud

diffusione:12315
tiratura:18171

Antonio Marziale, Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza

«Vittime di una società che non ha pietà»

«Non si tratterebbe di una storia di degrado sociale, sarà di disagio psichico?»

REGGIO CALABRIA

«Nel 2024 certe cose non dovrebbero accadere, perché l'informazione è anche abbastanza sul poter partorire in anonimato e lasciare in adozione i nascituri. E, d'altro canto, a nessuno è dato di potersi pronunciare in assenza di elementi che toccherà alle istituzioni inquirenti ricostruire. Certo è che la notizia del ritrovamento di due neonati morti in un armadio desta raccapriccio e soprattutto connota sprezzo per la dignità umana»: è quanto dichiara il sociologo Antonio Marziale, Garante per l'infanzia e l'adolescenza della Regione Calabria.

«Certo, stando alle prime indiscrezioni non si tratterebbe di una storia di degrado sociale – evidenzia il Garante – ed allora potrebbe trattarsi di disagio psichico, ma viene molto difficile credere che i medici di ginecologia dopo averla ricoverata e visitata nei giorni scorsi all'ospedale di Reggio Calabria, come riportato dal Corriere della Sera, non si siano accorti che fosse incinta o che avesse addirittura partorito. Sarebbe paradossale, assurdo».

«Non è la prima volta che neonati vengono occultati nell'armadio – evidenzia Marziale – è già capitato, in particolare un caso a Lecce, dove un corpicino è stato avvolto in una busta e chiuso in un armadio. La vicenda ha sortito condanne fino a quattordici anni e mezzo per due congiunti della puerpera. A Ronchi dei Legionari, invece, una madre nascose il feto nell'armadio e venne prosciolta da ogni accusa per incapacità di intendere e di volere».

Il sociologo Antonio Marziale è il Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza

«Aspettiamo, dunque, gli esiti delle indagini, che non si preannunciano facili considerate certe assurdità – conclude il Garante – rivolgendo il pensiero a quelle due creature, vittime comunque di una società che non ha pietà del genere umano nemmeno al cospetto della morte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

18/07/2024
Pag. 22 Ed. Reggio Calabria

Gazzetta del Sud

diffusione:12315
tiratura:18171

Passo avanti fondamentale in conferenza nazionale di garanzia dei diritti dei minori

Età del consenso sessuale, si acceleri per la legge

Esulta il Garante calabrese Antonio Marziale: «Unanimità di intenti»

«Rilancio la nota a cura dell'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza, Carla Garlatti, anticipando che la mozione sull'età del consenso sessuale, approvata all'unanimità dal Consiglio Regionale della Calabria, presentata su mia proposta dal consigliere regionale Giuseppe Neri e portata in aula dal presidente dell'assemblea Filippo Mancuso, è stata discussa in conferenza nazionale dei Garanti. Tutti i colleghi hanno espresso indistintamente il loro sostegno, arricchendo il percorso con rilievi, giuridici, medici, psicologici e culturali, unanimemente d'accordo sul fatto che occorra imprimere un cambio di passo. Pertanto stimolo l'onorevole Alfredo Antoniozzi, vicecapogruppo di FdI alla Camera dei Deputati e gli altri firmatari della proposta di legge volta ad innalzare l'età del consenso sessuale, oggi fra le più basse d'Europa, 14 anni, ad almeno 16 anni, scaturente dalla mozione, a voler ulteriormente imprimere un'accelerazione all'iter perché avvertito come prioritario, tenendo conto della voce dei Garanti di tutto il Paese»: è quanto dichiara il Garante per l'infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria, Antonio Marziale.

Di seguito la nota dell'Autorità Garante nazionale: «Suspecificar richiesta del Garante per l'infanzia e l'adolescenza della Regione Calabria Antonio Marziale, la riunione ha avuto a oggetto la mozione approvata dall'assemblea legislativa della Regione Calabria sull'innalzamento da 14 a 16 anni della soglia per prestare il consenso ai rapporti sessuali, mozione sollecitata dallo stesso Marziale». «Il tema è stato oggetto di un dibattito ampio e articolato – dice l'Autorità garante Carla Garlatti – che ha toccato diverse questioni rilevanti: dalla necessità di promuovere l'educazione sessuale, all'affettività e alle relazioni in ambito scolastico, all'importanza di fornire supporto adeguato alle famiglie nell'accompagnamento del minore nel percorso di crescita. La questione è stata esaminata anche sotto il profilo tecnico, con specifico riferimento all'età dell'imputabilità e alla necessità di un'armonizzazione del sistema. Da più parti evidenziata inoltre l'importanza di ampliare le conoscenze dei minorenni rispetto a un uso consapevole di web e social e di promuovere una sensibilizzazione sul diritto di bambini e ragazzi a essere ascoltati, in ogni contesto. Il confronto ha offerto spunti di riflessione, che meritano adeguato approfondimento.

Il Garante per l'infanzia e l'adolescenza della Regione Calabria Antonio Marziale

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

18/09/2024
Pag. 27 Ed. Reggio Calabria

Gazzetta del Sud

diffusione:12315
tiratura:18171

Cittanova, il garante Marziale alla "Chitti"

«La scuola è libertà e deve lasciare il segno»

Il presidente del Consiglio Francesco Rao: «Un ascensore sociale per realizzare i sogni»

Flavia Bruzzese

CITTANOVA

L'Istituto comprensivo "Luigi Chitti" di Cittanova ha ospitato il garante per l'infanzia e l'adolescenza della Regione Calabria, Antonio Marziale, che insieme al sindaco Domenico Antico e alla dirigente scolastica Antonella Timpano ha incontrato gli studenti e i docenti.

Marziale ha sollecitato le famiglie a essere presenti alla vita scolastica e si è poi soffermato sul valore della scuola «che è libertà – ha affermato – perché solo il sapere ci rende liberi». Rivolgendosi ai docenti, ha affermato: «Meritate rispetto perché ogni giorno seguite questi bambini con dedizione e impegno e siete chiamati a "lasciare il segno", perché questo significa insegnare».

All'incontro erano presenti anche il vicesindaco Francesco Sgambetterra, l'assessore Rita Morano, il consigliere Francesca Caminiti, l'ex vicepresidente del Consiglio regionale Francesco D'Agostino.

Un messaggio di augurio agli studenti è stato indirizzato con una nota dal presidente del Consiglio comunale, il sociologo Francesco Rao: «È opportuno rammentare il ruolo svolto dalla scuola, considerata ancora oggi l'unico ascensore sociale capace di far realizzare anche alle persone più umili i sogni più grandi. Gli insegnanti – ha evidenziato Rao – idovranno ricordare ogni giorno il valore del loro delicatissimo ruolo perché attraverso la trasmissione del sapere sarà possibile consentire ai giovani di presentarsi all'appuntamento dell'inserimento occupazionale con le giuste competenze, a propensione di mantenere vivo il desiderio di imparare e la curiosità di scoprire sempre nuove mete».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cittanova Il garante Marziale e la dirigente Timpano alla "Chitti"

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

21/09/2024
Pag. 22 Ed. Reggio Calabria

Gazzetta del Sud

diffusione:12315
tiratura:18171

La conferma dall'incontro tra l'assessore Briante e il garante Marziale: dopo la "bocciatura" di 9 plessi, incertezze sulle allocazioni sostitutive

Scuole chiuse, il paradosso dell'agibilità

Dal Comune arriva una serie di delucidazioni, mentre i disagi per le famiglie restano

Un quadro completo del problema e delle soluzioni messe in campo per garantire il diritto allo studio. È quanto viene fuori dall'incontro, tenutosi ieria Palazzo Campanella, tra il garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza, Antonio Marziale, e l'assessore comunale all'Istruzione, Anna Briante. Sul tavolo, manco a dirlo, la situazione di difficoltà innescata dalla chiusura forzata di 9 plessi scolastici a seguito delle verifiche sulla sicurezza volute al Comune.

A fare il punto, concluso l'incontro, è proprio Marziale: «È emerso innanzitutto – spiega il garante in una nota stampa – che il 17 giugno 2024 l'assessorato conosceva soloed esclusivamente la verifica di un solo plesso alla seconda fase su quattro previste, e solo il 23 agosto ha ricevuto la relazione del rup, settore lavori pubblici, attestante la criticità statica di dieci plessi. Va da sé, che la ricerca di soluzioni alternative sarebbe potuta partire solo da quella data, cioè il 23 agosto».

E poi, nel merito: «Per quanto concerne l'agibilità dei locali dove sono state collocate, oggi, le varie classi – evidenzia Marziale – l'assessore Briante ha riferito di non poter sapere, in quanto essi non sono stati sottoposti ancora a verifica ed allo stato sono da considerarsi agibili. Le uniche scuole di cui si ha contezza in termini di agibilità sono: il plesso centrale di Archi, la "Alvaro" a Gebbione, la "Moscato" di Gallina, Vito e la scuola nuova di San Sperato».

Entro il 30 settembre
tutte le mense saranno operative, a breve la revisione degli estintori

In quanto al Ciapi di Catona, come ha riferito al garante l'assessore Briante, «solo in data 19 settembre la Regione ha notificato il decreto di agibilità ed il Comune è in attesa di ricevere l'autorizzazione a procedere speditamente a piccoli lavori di manutenzione, che inizieranno non appena la Regione darà l'autorizzazione a prendere possesso dei locali. Sempre la Regione ha comunicato al Comune di aver espletato tutti i lavori di bonifica rispetto all'amianto. E ai Ciapi, gli studenti di mediazione linguistica, lasciano il posto ai bambini delle scuole di Catona, trasferendosi all'ex Inapli ed occupando due piani per concessione della Città Metropolitana. L'ex Inapli è di proprietà della Regione Calabria, dato in comodato d'uso alla Città metropolitana per i corsi di formazione professionale».

«La situazione di tre classi dell'infanzia "Melissari" – continua il garante – è da ritenersi provvisoria, con due classi a Parco Caserta ed una classe presso i locali della mensa del plesso "Carducci". Ma entro un mese tutte e tre le classi saranno allocate in un unico edificio già individuato dall'amministrazione comunale».

Il garante ha anche chiesto lumi all'assessore per ciò che concerne la scuola "Pythagoras". «Dopo la chiusura dell'anno scorso – ha spiegato Briante – la scuola risulta inserita nel progetto "Scuole sicure" della Città metropolitana. Lo scorso mese di marzo è stato pubblicato un bando per il reperimento di locali privati, ma non vi è stata alcuna adesione».

«L'assessore Briante – evidenzia Marziale – mi ha riferito che alcuni dei plessi ad oggi risultati inidonei all'agibilità statica avevano di recente beneficiato di interventi di manutenzione ordinaria e non già straordinaria».

Il confronto Il garante dell'Infanzia Antonio Marziale e l'assessora comunale Anna Briante

L'assessore Briante ha detto al garante che entro il 30 settembre tutte le mense partiranno regolarmente e che il Comune metterà a bando a strettissimo giro la revisione degli estintori nei plessi scolastici, così come sono in atto le verifiche di funzionamento degli ascensori nelle scuole dove non funzionano.

«Ringrazio l'assessore Anna Briante per aver aderito alla mia richiesta di chiarimenti – conclude il garante Marziale – che nasce da innumerevoli segnalazioni ricevute ed anche da precisi ragguagli forniti agli organi d'informazione dal consigliere comunale Armando Neri, che ho acquisito d'ufficio. Tra i rilievi che posso muovere a caldo vi è che l'assessore ha confermato essere state trasferite classi da istituti con criticità in edifici dove non si sa se esista lo stesso problema, il che è quantomeno paradossale. Sul resto delle delucidazioni attendo che i segnalanti, qualora ravvisassero inesattezze nella narrazione dell'assessore Briante, mi forniscano la documentazione per poter stabilire se vi siano incongruenze così da poter avere un quadro chiaro ed operare per quanto di mia competenza».

red.re

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

13/10/2024
Pag. 13 Ed. Reggio Calabria

il Quotidiano del Sud

diffusione:9817
tiratura:28902

13 REDAZIONE: Via San Francesco da Paola, 14/C
89100 Reggio Calabria
Tel. 0965.818768 - Fax 0965.817687
reggio@quotidianodelsud.it

SAN ROBERTO Micari invita in paese i sindaci del comprensorio

Il pulmino dell'asilo in fiamme Ecolandia offre il suo taxi sociale

Spadaro «Gesto ignobile e inaccettabile»

Marziale «I responsabili si vergognino»

di ANDREA IACONO

SAN ROBERTO - Questa volta ed essere colpiti sono stati i bambini. Manca ancora l'ufficialità («siamo in attesa della relazione dei vigili del fuoco» dice il sindaco di San Roberto, Nino Micari) ma tutto lascia pensare sia l'ennesimo atto doloso che offende un'intera comunità.

«Un vile gesto ha scosso il Comune di San Roberto e l'intera area dello Stretto. Aver danneggiato il pulmino utilizzato quotidianamente da 26 bambini del comprensorio va ben oltre l'atto intimidatorio. È inaccettabile». Così il **presidente dell'associazione Comuni Area dello Stretto, Michele Spadaro** nell'esprimere solidarietà alla comunità di San Roberto. Il pulmino era stato acquistato due anni fa, nell'ambito di un progetto voluto fortemente dalla comunità e realizzato grazie ad un finanziamento dell'impresa sociale "Con i Bambini" e progettato dalla cooperativa sociale Libero Nocera di Reggio Calabria comeente capofila di un partenariato che coinvolge anche l'associazione Espero. Il gesto ignobile, oltre a causare gravi danni materiali, ha creato un notevole disagio per la comunità, interrompendo così il servizio quotidiano ed essenziale alle famiglie di San Roberto, Fiumara, Melia, Campo Calabro. «Auspichiamo – conclude Spadaro - nel tempestivo lavoro delle forze dell'ordine per far chiarezza sull'accaduto e risalire ai responsabili dell'ignobile

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

13/10/2024
Pag. 13 Ed. Reggio Calabria

il Quotidiano del Sud

diffusione:9817
tiratura:28902

Il pulmino dell'asilo di San Roberto distrutto dall'incendio

gesto. L'associazione Comuni Area dello Stretto è al fianco del Comune e di tutte le famiglie coinvolte».

Anche il **consorzio Ecolandia** esprime la propria vicinanza alla cooperativa Libero Nocera e all'associazione Espero per l'incendio del pulmino utilizzato dai bambini dell'asilo: «Tale episodio impoverisce di un servizio essenziale un'ampia area di comuni dell'area dello Stretto. Come consorzio riteniamo che sia necessario attivarsi per una solidarietà concreta che porti al ripristino di un servizio così importante». Il consorzio Ecolandia, che da qualche mese gestisce il servizio di taxi sociale nella zona di Arghillà, va oltre e «offre la propria disponibilità all'utilizzo del nostro pulmino durante i periodi di inattività del taxi sociale per alleviare il disagio sino al ripristino completo del servizio di trasporto. In questo momento così difficile la rete degli enti del terzo settore deve rafforzarsi per rispondere ad una situazione nella quale i singoli episodi stanno diventando una tragica normalità».

Duro il commento del **sociologo Antonio Marziale, garante per l'infanzia e l'adolescenza della Regione**: «In zone ad alta carenza strutturale ed infrastrutturale, come il nostro territorio, la nostra Calabria, il nostro Meridione, incendiare un pulmino assume le connotazioni di un danno ingente. Ma, ad ogni latitudine del mondo, incendiare il pulmino che accompagna i piccolini all'asilo, a scuola, assume le connotazioni di un'inciviltà dura a cedere il passo, di una mentalità delinquenziale gretta e limitante rispetto ad ogni possibile riscatto». E ancora: «Il vile atto non solo genera difficoltà alle famiglie, nella gestione quotidiana dei piccolini, ma colpisce la dignità dei piccolini e dell'istituzione preposta alla loro formazione, la scuola. Qualunque sia la motivazione - conclude il Garante - il gesto è esecrabile, non giustificabile. E chiunque siano gli autori abbiano di loro solo vergogna».

Intanto per domani alle 12 il sindaco Micari ha indetto una conferenza stampa insieme ai genitori dei bambini presso la sede dell'asilo in Via G. Busceti. Per l'occasione sono stati invitati i sindaci dell'area dello Stretto e dell'Ambito 14 «per esprimere insieme, totale e incondizionata solidarietà ai genitori, ai bimbi, a tutta la cittadinanza e alla cooperativa Libero Nucera».

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

28/11/2024
Pag. 17 Ed. Catanzaro

Gazzetta del Sud

diffusione:12315
tiratura:18171

L'indagine della Polizia a Villa San Giovanni

Adescava minorenni con soldi, regali e droga Arrestato un 37enne

Una madre ha denunciato Il garante Marziale: «I genitori devono vigilare»

Francesco Altomonte

REGGIO CALABRIA

Violenza sessuale aggravata, atti sessuali con minorenni, prostituzione minorile e cessione di sostanza stupefacente a minorenni.

Queste le pesanti accuse che, nella mattinata di ieri, hanno portato all'arresto di un reggino di 37enne, residente a Villa San Giovanni. Al centro dell'inchiesta ci sono sei ragazzini di età compresa tra i 15 ed i 17 anni che sarebbero stati abusati dall'uomo.

L'indagine, svolta dalla Polizia giudiziaria del commissariato di Villa San Giovanni e coordinata dalla Procura della Repubblica di Reggio Calabria, ha avuto origine nel maggio scorso, quando la madre di una delle vittime ha denunciato in commissariato i suoi sospetti nati dai comportamenti del figlio e dalla strana frequentazione con quell'uomo più grande di lui.

Dalla denuncia della donna sono iniziate le investigazioni da parte della Polizia attraverso una serie di accertamenti, anche attraverso intercettazioni telefoniche e ambientali.

I riscontri alla denuncia della madre del giovane sarebbero arrivati da lì a poco e avrebbero fatto emergere un quadro più grave di quanto ipotizzato.

Gli investigatori, infatti, hanno individuato sei giovani vittime, tutte minorenni al momento dei fatti, e accertato il modus operandi dell'uomo. Quest'ultimo secondo quanto emerso dalle indagini effettuate dalla polizia giudiziaria del commissariato di Villa San Giovanni, sarebbe riuscito a guadagnare la fiducia delle giovani vittime attraverso il pagamento o promesse di denaro, regali di varia natura, anche molto costosi, ed in alcuni casi di droga.

L'uomo è stato portato in carcere a disposizione dell'autorità giudiziaria.

L'uomo è accusato di violenza sessuale aggravata, atti sessuali con minorenni e prostituzione minorile

Il coraggio di una madre

«Si deve ad una madre la scoperta di un giro di prostituzione minorile, di violenza sessuale aggravata e cessione di sostanze stupefacenti. È una madre ad essersi accorta degli atteggiamenti strani del figlio e ciò dovrebbe costituire la norma».

È quanto ha dichiarato, nella giornata di ieri, il sociologo Antonio Marziale, Garante per l'infanzia e l'adolescenza della Regione Calabria, in seguito all'arresto del 37enne a Villa San Giovanni.

«I genitori sono la prima comunità educante, di socializzazione dei figli, sono responsabili di essi fino al compimento dei 18 anni - continua il Garante - e se tutti esercitassero il ruolo con la dovuta perizia, avremmo certamente meno minori compromessi in fatti così gravi. Nessuno, più di madri e padri, può accorgersi di mutamenti caratteriali o disagi nei ragazzi e nelle ragazze».

«Non può lo Stato - sottolinea Marziale - che non è autorizzato a rovistare nella stanzetta se affiora il pensiero che essi possono detenere droghe, soldi o altri beni che non potrebbero procacciarsi altrimenti. Lo facciano i genitori - aggiunge il Garante - perché lo devono fare, in barba a quanti sventolano la bandierina della privacy, che altro non è che deliberata deresponsabilizzazione. E vigilino anche sui contenuti dei loro strumenti tecnologici, esca di pedofili e malintenzionati».

«La famiglia è avamposto della società e dello Stato - continua Antonio Marziale, che è anche docente di sociologia dell'educazione e della famiglia presso l'Università Mediterranea di Reggio Calabria - e pertanto deve essere sorvegliante, ma anche esemplare negli atteggiamenti, che educano più delle teorie. La sottovalutazione della responsabilità, mitigata da permissivismi, toglie ad essi autorevolezza e, allora, ecco che i figli vanno a finire in braccio all'orco».

«È d'obbligo aggiungere che chiunque è innocente, fino a prova contraria - conclude il Garante per l'infanzia e per l'adolescenza - ma davanti a prove certe chi si macchia di reati contro i minori venga condannato senza attenuanti di sorta. Lo Stato deve prima dare una mano alle famiglie e, solo poi, badare al recupero dei delinquenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'arresto Le indagini sono state condotte dalla polizia

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

29/12/2024
Pag. 8 Ed. Cosenza

il Quotidiano del Sud

diffusione:9817
tiratura:28902

VILLA SAN GIOVANNI Il garante per l'infanzia e l'adolescenza della Regione Calabria

Domenica 29 dicembre 2024
info@quotidianodelsud.it

Marziale: anno orribile per i minori

«Non bisogna assuefarsi, perché prima di essere "notizie" sono violenze»

Invoca azioni in favore degli abusati

di FRANCESCA MEDURI

VILLA SAN GIOVANNI – Villa San Giovanni al centro dell'attenzione non solo per il Ponte sullo Stretto ma anche per alcuni fatti di cronaca che, negli ultimi mesi e giorni, hanno visto vittime bambini e adolescenti. A osservarlo è stato, e non poteva essere altrimenti, pure il sociologo Antonio Marziale, garante per l'infanzia e l'adolescenza della Regione Calabria, che negli anni ha stretto con la città villese un rapporto positivo e proficuo, collaborando in particolare con le amministrazioni di centrodestra in carica dal 2010 al 2021. Ma quando Villa lo ha chiamato, a prescindere da chi guidava il Comune o l'istituto scolastico di turno, lui ha sempre risposto presente: più di recente, ad aprile 2023, è stato ospite d'eccezione dell'incontro di presentazione dei garanti comunali dell'infanzia e dell'adolescenza e delle persone disabili, nominati dall'amministrazione retta dalla sindaca Giusy Caminiti.

Ed è pure all'attuale squadra di governo comunale che Marziale si rivolge terminando il proprio intervento, chiaramente dopo aver richiamato il preoccupante quadro delineato dalle cronache giornalistiche per il tramite delle forze dell'ordine e della magistratura. «Quello che sta per concludersi, - esordisce il garante per l'infanzia e l'adolescenza della Regione Calabria - è un anno segnato da lesioni profonde alla tutela dei minori anche in Calabria. E ciò che infligge maggiore dolore consiste nel dover registrare che sempre più spesso minori

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

29/12/2024
Pag. 8 Ed. Cosenza

il Quotidiano del Sud

diffusione:9817
tiratura:28902

Antonio Marziale, garante per l'infanzia e l'adolescenza

sono vittime di minori, come nel caso emerso in queste ore a Villa San Giovanni, dove un diciassettenne avrebbe violentato e ridotto al silenzio con minacce una minorenne». «Un annus horribilis per la cittadina tirrenica – prosegue Marziale, ricordando quanto già successo in precedenza a Villa San Giovanni – iniziato nel maggio scorso, con il rinvenimento del corpicino di un neonato, figlio di una bambina di 13 anni, continuato con il fermo di un 37enne a novembre, accusato di abusi su minori in cambio di regalie e droghe, fino all'epilogo che ha portato poche ore fa un diciassettenne all'istituto penale minorile di Catanzaro».

E a questo punto Marziale invoca una riflessione, oltre che azioni concrete a favore dei giovanissimi abusati, violentati, maltrattati, minacciati: «Non bisogna assuefarsi a queste, che prima di essere "notizie" sono violenze. Mentre le autorità inquirenti indagano, la società tutta è chiamata ad interrogarsi, non già per darsi una spiegazione, ma per dare un segnale a quanti potrebbero essere malintenzionati. È necessario far sentire lo stigma della società, come fiato sul collo, a quanti immaginino che questi accadimenti siano ormai normali. È di fondamentale importanza far sentire la vicinanza alle vittime, chiamate ad un percorso di recupero irto di difficoltà, drammatico».

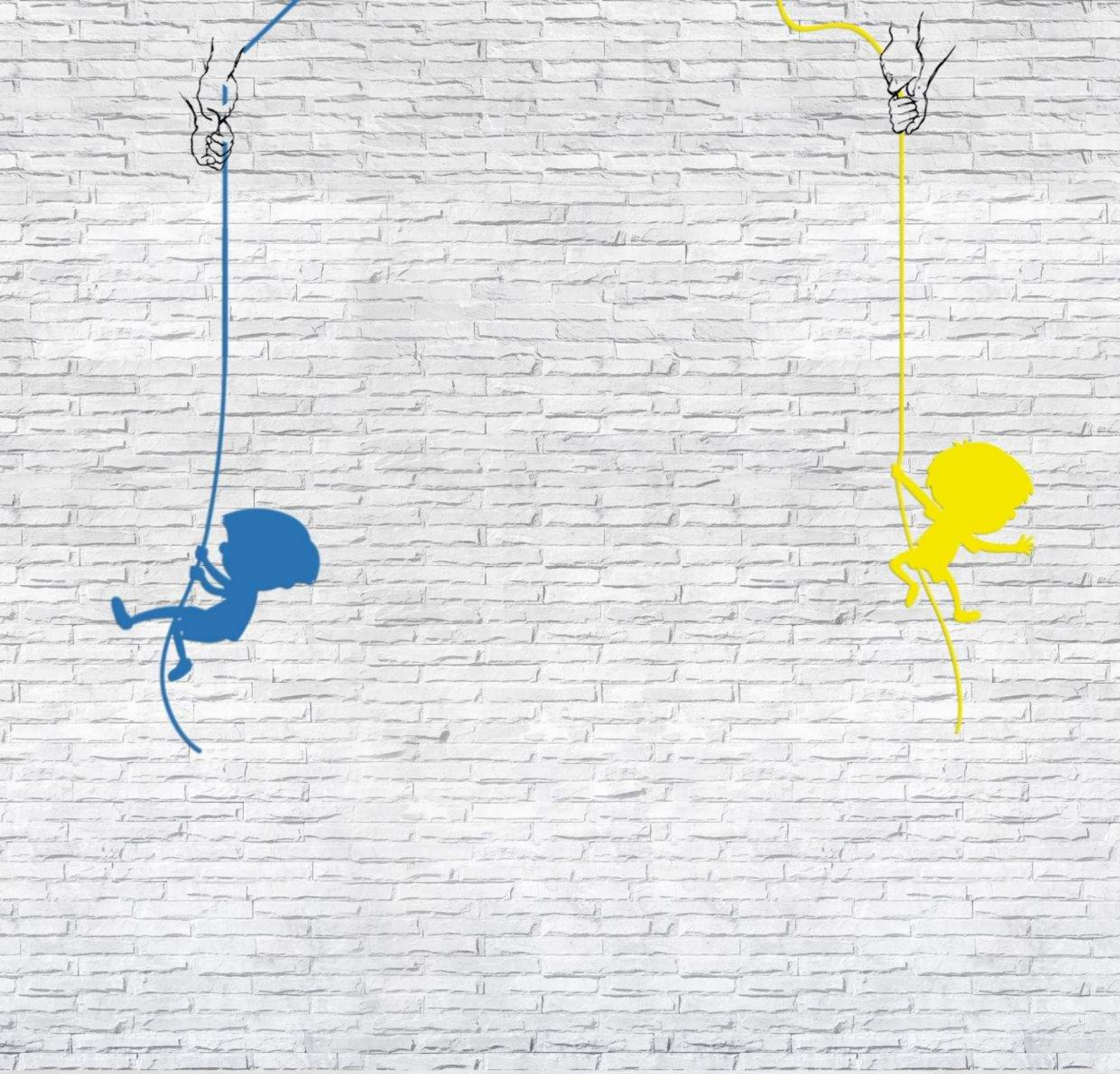
Soffermandosi ancora sul "caso Villa San Giovanni", Marziale sottolinea come, solo qualche anno fa, la città fosse diventata quasi un fiore all'occhiello in materia di politiche sociali, grazie a una serie di iniziative (sportelli di ascolto, incontri ecc.) a supporto delle fasce più fragili: «Villa San Giovanni – continua, infatti, Marziale – è una città di lunga ed efficace vocazione sociale e bene ha fatto Marco Santoro a richiamare il mio impegno, ancor prima di ricoprire il ruolo di garante in Calabria, nella qualità di presidente dell'Osservatorio sui diritti dei minori, al fianco delle amministrazioni che si sono succedute nel tempo. Tutte le azioni messe in opera con Maria Grazia Richichi in termini di prevenzione, ma soprattutto di attivazione di servizi».

Il garante chiude con un messaggio per la sindaca Caminiti e non solo, rimarcando il profondo rapporto che ha con Villa: «Rimango ovviamente sempre a disposizione dell'amministrazione e di tutte le forze sociali per qualsivoglia iniziativa si intenda intraprendere – conclude Antonio Marziale – anche perché intimamente, quando si parla di Villa San Giovanni, è come parlare di casa mia, tanto forte è il legame con la città».

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

003640

Stampato in Italia/*Printed in Italy*
nel mese di marzo 2025
per *Laruffa Editore s.r.l.*



"Finchè c'è bisogno
di Garanti per l'Infanzia e l'Adolescenza,
vuol dire che la società che ci è data da vivere
è tutt'altro che civile".

Cav. Prof. Antonio Marziale

9 791282 027236